

www.**arabe**rara.it

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987 Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergam

NELLE NOTTI

DEL BIPOLARISMO

ELEZIONI

SINDACI

alle pagg. 6-7

Quindicinale **13 Febbraio 2009**

Anno XXIII - n. 3 (334) - € 1,50 Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara» Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252Composizione: Araberara - Clusone Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg) CODICE ISSN 1723 - 1884



VETRINE PUGNI E LUSSI

Rovetta (Bg)

ARISTEA CANINI

vetrine sempre adesso ancora di più, il resto conta poco, la testa è ovunque e ci si mischia. Le vetrine sono piene di luci, io ci passeggio vicino e butto l'occhio mentre corro incontro alla giornata, mentre infilo in testa quello che mi resta da fare, quello che dovrò fare, chi dovrei essere e perché non riesco a calpestare il resto del

> **Eccolo** il vero lusso, la sensibilità. Che non trovi più...

mondo oppure perché il mondo non si lascia calpestare fino in fondo da me, solo se sento i piedi dentro, che non è addosso, se mischio la mia carne con quella di qualcun altro gli lancio una corda, altrimenti proseguo il mio percorso.

Ho visto un paio di scarpe da ginnastica in una vetrina a 1300 euro, belle, boh, per forza, la mia amica lo diceva sempre dopo aver visto il prezzo 'beh non mi donano'. Un lusso? No, neanche per sogno, il lusso è alsegue a pag. 44

PALI E STAZIONI BALOSSE

Pepi Fornoni

aro Piero. Un dito più alto di me. Burlone e maliziosetto, ama mostrare la faccia nelle sue due classiche versioni: quella delle godurie e quella dei digiuni. Febbraio è così; per farsi notare deve ricorrere ad eccessi, a trasformismi, a comiche paesane. E' il cucciolo della nidiata, e a lui tutto è permesso al pari di un bambino viziato. In mezzo ai tanti "comici" che ci entrano

> La maggioranza di noi, ginocchioni sotto le tavolate a cercarsi briciole

in casa via tv è senz'altro il più geniale e il meno sporcaccione; non vuole essere pagato; nemmeno incensato e penso non apprezzi troppo le varie Strisce, i Che tempo che fa, i Crozza, Iene e compari. Spettacolare poi la sua nascita; alle 24,00 del 31 gennaio, qui ad Ardesio, dalle ceneri del Zenerù esce lui, nello stile dei maghetti, e subito fa amicizia col Pico, bravo e limpido panettiere.

Fossimo tutti così innocenti

segue a pag. 44

A ELUANA.

SILENZIO.

Benedetta gente

(p.b.) E' buio ancora presto. La farmacia è vuota, sono le otto di sera. Il farmacista ha voglia di parlare e raccontare, come di quella sera che è entrato uno e l'ha minacciato col taglierino e pretendeva "roba". Vuol farmi vedere i prezzi in saldo, nemmeno fosse un negozio di scarpe, "da mesi non vendo che medicine rimborsate", la gente non ha più soldi per cosmetici e altre cose. "L'altra sera ero qui da solo, tengo aperto fino a tardi, pariiva una signare che accesse he due fali una hambi arriva una signora che conosco, ha due figli, una bambina di tre mesi. Mi chiede se le faccio credito per il latte. Mi racconta di suo marito che ha perso il lavoro, piccola impresa, licenziato, da mille e duecento euro a niente. Lei è stata messa in cassa integrazione, da novecento a settecento e rotti euro. E' l'unica entrata che hanno e devono camparci in quattro. Ma per la piccola il latte è necessario. Gliel'ho regalato. Ma non posso farlo tutti i giorni". C'è un negozio di gastronomia, roba buona. La signora sembra indaffarata ma mentre va e viene parla volentieri, racconta, s'informa, saluta, urla alla cucina, decanta il cibo, questo è veramente buono...

segue a pag. 44









CLUSONE IL SINDACO

> ulle pagg. N-9 LOVERE

ELEZIONI 2009

a pag. 16

TRESCORL a pag. 28

ulle pagg. 30-31

a pag. 37

BARBONI RONDE E OLIO DI RICINO

NAGUAL

on l'approvazio-ne del cosiddetto 'pacchetto sicurezza" il Senato ha dato il via libera a una serie di provvedimenti che noi cittadini segue a pag. 44



ISTA DI GIORGIO FORNONI AD ERMANNO OLMI

Fornoiorgio ni a Udine ci è arrivato sempre e come al solito con la sua voglia di conoscere, capire, provare a vedere. Lui che la testa la mette assieme al cuore dentro a ogni inchiesta che fa, in ogni posto che va, così è stato anche sabato 31 gennaio quando è arrivato a Udine per il premio Nonino 2009, assegnato quest'anno alla scrittrice Chimanda Ngozi Adichie, allo storico inglese Hugh Thomas, all'economista, sociologa e documentarista Silvia Perez-Vitoria e ai malgari della Carnia. Giorgio era là per Chimanda, premiata per aver scritto e ricordato "gli orrori di una guerra africana che si è combattuta prima della sua nascita", pagine "intrise di pietas domestica e d'amore per la sua terra", la terra africana è la Nigeria dove in questo periodo Giorgio sta realizzando un'inchiesta che approderà fra poco a Report.

Quel giorno Giorgio incontra

RSONAGGI

Ermanno Olmi, anche lui a Udine: "Ci siamo piaciuti subi to – racconta Giorgio – ognuno conosceva già il lavoro dell'altro ma non ci eravamo mai incontrati. C'è un filo che ci unisce da sempre, tutti e due denunciamo le sofferenze dell'uomo, abbiamo cominciato a parlare, poi si è fatto accompagnare da me in auto in un posto in mezzo alla campagna, un giro lungo, ed è nata una chiacchierata che è diventata più di un'intervista, un impegno da portare avanti, da provare a concretizzare". Da un anno Olmi ha mollato la regia e ha scelto la strada del documentarista: "Mi ha detto 'dobbiamo fare qualcosa assieme, Report va bene ma è un programma di nicchia, i nostri i abbiamo già convertiti, dobbiamo fare altro, provare spazi diversi'. Sì, dobbiamo reinnamorarci della vita per dare valore alla vita". Giorgio Fornoni ed Ermanno Olmi, qui sotto la chiacchierata-intervista

Giorgio Fornoni

Chi è il monaco, chi è l'eremita e... cosa cercano? "Io credo che ci sono mol-

ti modi di scegliere di vivere, queste persone hanno scelto, come dire una sorta di contemplazione interiore, in qualche modo poi aiutata, sostenuta dalla contemplazione che hanno davanti al loro sguardo. Non per niente questi eremiti e questi monaci creano intorno a loro quelle condizioni per essere appunto in una situazione contemplativa, la contemplazione che cos'è se non il nostro dialogo col mondo davanti al nostro sguardo, possibilmente il più bello possibile e la nostra interiorità?

L'amore verso l'uomo secondo lei può essere uguale all'amore verso Dio?

"No, no, io privilegio l'amore verso l'uomo e credo sia l'unico modo, se uno crede alla trascendenza, l'unico modo per amare Dio".

Lei in una conferenza a cui avevo assistito aveva detto: "Il mondo sta andando sempre più basso in un imbuto, diventa sempre più brutto e dobbiamo riinnamorarci".

"Diciamo che il bello e il brutto dipende spesso dal nostro stato d'animo, allora, per ottenere una buona disposizione a uno sguardo favorevole alla vita, cosa c'è di meglio se non l'innamorarsi? Io ricordo da ragazzo quando spessissimo ci si innamorava, ecco, quella condizione era una condizione di felicità, questa felicità poi non rimaneva soltanto nell'ambito di quel sentimento specifico rivolto a quella perso-















appunto quando Ermanno Olmi ritornando a Marti-

--- Curiosità sul film

er un errore nella versione in bergamasco la parola melgòt (granoturco) è stata tradotta nei sottotitoli con 'letame'. La musica di Johann Sebastian Bach eseguita all'organo dal M° Ferdinando Germani ccompagna il film sottolineando i momenti saienti della storia.

Tra di essi il taglio dell'albero. La cascina è stata trovata dopo ricerche infruttuose e solo per caso,

na particolare ma era una felicità generale. Quando si è innamorati tutto è bello e auindi anche il meno bello lo facciamo diventare bello. Credo che, al di sopra di una soglia di indegnità del vivere, quindi la violenza l'egoismo ecc, al di sopra di questa soglia che non si può assolutamente superare, nel baratro del fallimento umano, ecco, tutto può diventare bello o quanto meno il brutto meno brutto, quando si è

Come potrà l'uomo combattere il potere? Il ra queste barriere".

debole sarà sem-pre più debole e il forte sempre più forte. Che speranza ha l'uomo "de-

"Il potere può molto, proprio perché è 'potere', ma l'uomo ha un potere superiore, la capacità di rendersi libero dentro se stesso, se uno è libero dentro se stesso il potere non potrà mai varcare la soglia di questa libertà e, anche nel silenzio di tutte le censure possibili, la libertà che è nella mente e nell'animo di un uomo supe-

Sto facendo un video sui Gulag. Perché secondo lei si parla sempre e solo di Nazismo e non si denuncia anche il periodo buio dello Stalinismo?

girarvi tutto il film".

"Nazismo e lo Stalinismo? Ma non è vero, non è vero, che parliamo solo di una delle due fazioni: noi giustamente parliamo spesso quando gli orizzonti si annuvolano e sentiamo delle inquietudini, allora si torna a parlare spesso, e bisogna farlo, di ciò che fu il Nazi-

particolare il Nazismo con il Fascismo hanno creato situazioni per le quali abbiamo dovuto pagare un prezzo molto alto. Ma al di là di questa nostra realtà italiana, oltre il confine di quello che era la divisione est/ ovest, là si parlava tanto di Stalinismo, perché l'aveva-

no sulla loro pelle. Quindi noi tendiamo a parlarne di più rispetto allo Stalinismo, ma la cosa importante è considerare un altro aspetto, a mio avviso, l'aspetto del non dimenticare, vale a dire che si parli di

Stalinismo o si parli di Nazismo l'importante è che se ne parli come di una cosa che ci riguarda tutti i giorni che noi viviamo, perché il pericolo è la dimen-ticanza con la lontananza nel tempo, oggi chi si preoccupa più della strage degli innocenti di Re Erode? Nessuno si preoccupa più, eppure c'è stata... ancora oggi centinaia, migliaia, milioni di bambini vengono sacrificati. Bene, cosa dobbiamo fare noi di fronte a questi esempi recenti? Mantenere viva la memoria

ma non solo del presente, la memoria di una storia di umanità costellata da delitti criminali, che fanno scadere l'umanità a un livello davvero di quell'indegnità di cui parlavo prima. Allora non polemizziamo, è stato peggio il Nazismo o peggio lo Stalinismo... facciamo in modo che Stalinismo e Nazismo vengano considerati il peggio e mali ma nel distinguere i mali dal modo, come dire?, più civile, più umano, più fraterno di vivere la società

Lei ha detto "E' meglio bere un caffé con un amico che leggere 100 libri"... "Un libro può darci grandi, enormi soddisfazioni, si dice an-

che che un libro è un buon amico quando è un buon libro, ma bere un caffé con un amico vale molto di più di un libro, questo non vuol dire che dobbiamo bere 30 caffé al giorno e non guardare nemmeno un libro: il libro è lì, aspetta che noi lo prendiamo tra le mani e iniziamo questo rapporto di confidenza tra noi e il libro, l'amico no, l'amico lo cogli in quel momento, poi può essere che un momento dopo non lo puoi più vedere, allora se bussano alla mia porta un libraio e un amico, io apro prima all'amico, perché appunto il libro è una



sorta di amico che ho ad esempio fa delle creasempre lì a disposizione. ture bellissime e altre invece un impasto mal

Val più un caffé con un amico che tutti i libri riuscito della creazione, del mondo' perché? Da allora questo mistero un libro posso sentire il Dio è bene e male insiedesiderio suscitato dalla me. Allora io chiamo in lettura di amare il mon- causa quel Dio che verrà do che è intorno a me, a giudicare noi e mi deve ma se io ho la possibilità dare la possibilità di esdi amare subito il mon- sere giudicato, così come do che è intorno a me e fece Giobbe, e come rispomostrarlo attraverso una se Dio a Giobbe guarda stretta di mano un bacio il creato e vedi cosa c'è di una carezza una parola. buono e meno buono. questo è già l'esito tangibile, materializzato di un sento di lodare il Dio del sentimento letto nel libro bene ma condanno il Dio perché quel sentimento della sofferenza, perché diventa realtà". della sofferenza, perché gli innocenti debbono

Lei ha tirato in cau- pagare? sa il Signore, ha tirato in causa il Signore di- Dio, non accetto questa cendo: "Dovrà anche risposta poiché gli uomilui rendercene conto!! ni che si riferiscono a Dio Mi pare abbia detto possono fare il bene o il questa frase".

"Si. Dio, non il Signo- no scelto spesso di fare il re, Dio perché sia dav- male invocando il nome vero Dio tace. In questo di Dio. Allora vuol dire silenzio di Dio c'è il bene che c'è un Dio del male? e il male, c'è la giustizia Se questi uomini invocae l'ingiustizia perché Dio no la morte del nemico la fa soffrire alcune persone morte dell'innocente calaltri invece possono go-dere di tutto, perché Dio pestano gli umili quindi condanno questo Dio".

A questo punto io mi

Si dice è il disegno di

male, questi uomini han-

L'albero degli zoccoli

SCHEDA

L'albero degli zoccoli è un film del 1978, in dialetto bergamasco girato nella pianura bergamasca, tra i comuni di Martinengo, Palosco, Cividate al Piano, Mornico al Serio, Cortenuova e principalmente Treviglio. Film che fu poi doppiato dagli stessi attori per la distribuzione italiana. Tutti gli attori sono contadini e gente della campagna bergamasca senza alcuna precedente esperienza di recitazione. Il film ha come protagonisti quattro famiglie di contadini. In una cascina di una pianura a Palosco tra l'autunno del 1897 e la primavera 1898, vivono alcune famiglie di contadini. Mènec (Domenico), un bimbo di sei anni deve fare 6 chilometri

PALMA DORO

FESTIVAL DICANNES

ETIMONNO CLIM

per andare a scuola. Un giorno torna a casa con uno zoccolo rotto. Non avendo soldi per comprare un nuovo paio di scarpe, il padre Battistì decide di tagliare di nascosto un albero per

fare un nuovo paio di zoccoli al figlio. Il padrone della cascina però viene a saperlo e alla fine viene scoperto il colpevole: la famiglia di Mènec composta dal padre Battistì dalla moglie Battistina e dai tre figli di cui uno ancora in fasce, caricate le povere cose sul carro, viene cacciata dalla cascina. Accanto a questa vicenda che apre, chiude e da il titolo al film, si alternano episodi della umile vita

contadina della cascina, contrassegnata dal lavoro nei campi e dalla preghiera.

Pezzi di vita dentro pianure, gioie, nebbie, dolori, odoi, profumi di corteccia e resina, carezze e schiaffi, famiglie bergamasche che fanno i conti con il male all'anima, con la povertà e la dignità. Fotografie di sprazzi d'anima che sono diventate poesia nel cinema. Film premiato con Palma d'Oro e premio della giuria ecumenica. David di Donatello 1979 per il miglior film. 5 Nastri d'Argento 1979, regista del miglior film, miglior soggetto originale, miglior sceneggiatura, miglior fotografia, migliori costumi. NYFCC Award 1979 per il miglior film straniero. KCFCC Award 1980 per il miglior film straniero. Premi César 1979 per il miglior film straniero.

SCHEDA

manno Olmi, bergamasco, è nato il 24 luglio 1931 da una famiglia contadina e profondamente cattolica, Olmi rimane da giovane orfano di padre, morto durante la seconda guerra mondiale, frequenta il liceo e si trasferisce a Milano per iscriversi all'Accademia di Arte Drammatica per seguire i corsi di recitazione; per mantenersi intanto trova anche un lavoro presso la Edisonvolta, dove già lavorava la madre, che gli affida l'organizzazione delle attività ricreative per i dipendenti, in particolare quelle relative al servizio cinematografico, e gli viene richiesto di documentare le produzioni industriali attraverso filmati. Olmi sfrutta l'occasione per dimostrare la sua intraprendenza ed il suo talento con la macchina da presa; pur non avendo praticamente nessuna esperienza alle spalle, tra il 1953 ed il 1961 realizza decine di documentari, tra i quali "La diga sul ghiacciaio", "Tre fili fino a Milano" (1958) e "Un metro è lungo cinque". In mezzo a tutti i suoi documentari l'attenzione alla condizione degli uomini che lavorano nelle strutture aziendali, un modello interpretativo della realtà che

anticipa le caratteristiche peculiari delle future pellicole di Olmi. lmi, nel 1959, debutta sul grande schermo con il lungo metraggio "Il tempo si è fermato" storia imperniata sull'amicizia fra uno studente ed il guardiano di una diga nell'isolamento e la solitudine dell'alta montagna. E poi "Il posto", "I fidanzati" e nel 1965 "E venne un uomo" una biografia di Papa Giovanni. Nel 1978 arriva il capolavoro "L'albero degli zoccoli" che si aggiudica la Palma d'Oro al Festival di Cannes ed il Premio César per il miglior film straniero. Si trasferisce ad Asiago dove tuttora risiede. Nel 1982 a Bassano del Grappa fonda la scuola di cinema "Ipotesi Cinema". Poi arriva la malattia, lunga e dura, ma Olmi ritorna, nel 1987 torna a dirigere una pellicola con il claustrofobico "Lunga vita alla signora!" premiato al Festival di Venezia con il Leone d'Argento. L'anno seguente si aggiudica, invece, il Leone d'Oro grazie a "La leggenda del santo bevitore", basata sull'omonimo racconto scritto da Joseph Roth. Cinque anni dopo nel 1993 tocca a "Il segreto del bosco vecchio" da un racconto di Dino Buzzati; nel 2001 dirige "Il mestiere della armi" che si aggiudica 9 David di Donatello. Nel 2007 esce "Centochiodi" che Olmi annuncia como il que ultimo film di fugione avvendo decise pei di tormere a di come il suo ultimo film di finzione, avendo deciso poi di tornare a dirigere solo documentari. Nel 2008 riceve il Leone d'Oro alla carriera alla Mostra del cinema di Venezia.

RICORDI

(p.b.) Sarà stato il 1962, forse il '63. All'Oratorio di Bor-Il pomeriggio go S. Caterina c'era un prete, Don Emilio in cui Majer, appassionato di cinema, appena arrivato da Gandino. Un scoprimmo pomeriggio andammo, in fila come si usava a due a due come i frati "Il Posto" minor vanno per via, a vedere un film intitolato "Il Posto". Erano

tempi in cui il cinema era un'attrazione di modernità, arte e sogno passatempo e dibattito (noooo, il dibattito no!, avrebbe detto Nanni Moretti molti anni dopo). Il film era di un bergamasco, un certo

Era un film di piccole cose ("pascoliano", dissi saccentemente a miei amici, risalendo Via Noca, verso Porta S. Agostino, sulla strada del ritorno), atmosfere di cucine contadine, treni, la grande città in cui ci si poteva perdere, alla ricerca di qualcosa che non era nella tradizione di famiglia, basta cascine con l'odore di piscio nel cortile un grande stanzone in cui il protagonista "conquista" la sua scrivania, ma poi la macchina da presa arretra e si vede una marea di quelle scrivanie e il ragazzo è uno tra i tanti, forse già un numero, perduta l'identità forte della civiltà contadina, in cui tutti hanno un nome, un cognome e perfino un soprannome, a scanso di equivoci

Fummo conquistati dalla dolce e riservata bellezza della protagonista che, ce lo dissero molto dopo, Ermanno aveva poi sposato. Don Majer era un grande affabulatore, capace di parlare di cinema ner un'ora filata

Ci aveva parlato di Olmi come di una rivelazione tutta bergamasca nel mondo del cinema. Noi avevamo un po' di puzza sotto il naso, nel Seminario, figlio di un Dio "Minore", a Clusone, seguivamo settimane di cinematografia (una su Eisenstein con il ciclo di *Ivan* il Terribile e il bellissimo Aleksander Nevskii e comunque senza "La corazzata Potemkin"), con presentazioni e lunghe conferenze di commento. In seguito mi sono sorbito (e in parte goduto) tutti i film di Bergman, quando li programmarono all'ex Mignon, riabilitato in Ritz, in Via Verdi. Masochismo di chi faticava ormai a godersi un film per puro passatempo (ma al Sant'Orsola recuperammo e non solo nella risata): quello invece fu il tempo dei cineforum in cui noi giovincelli, con atteggiamenti e ambizioni da intellettuali, ci esercitammo ad alzarci in platee di sconosciuti e dire la rava e la fava di quel che avevamo capito, dando per scontato, senza dirlo, che gli altri non avessero capito un tubo. Avevamo imparato, noi liceali imberbi, a "leggere" il cinema proprio partendo da quelle proiezioni

SCHEDA

Il tempo si è fermato (1960) interpreti principali: Natale Rossi, Roberto Seveso, Paolo Quadrubbi. Il posto (1961) interpreti principali: Loredana Detto,

andro Panseri. Tullio Kezicl I fidanzati (1963) interpreti principali: Anna Canzi,

Carlo Cabrini. E venne un uomo (1965) interpreti principali: Rod Steiger, Adolfo Celi, Giorgio Fortunato, Rita Bertoc-

Racconti di giovani amori (1967) interpreti principali: Luciano Piergiovanni, Renata Carniglia. Un certo giorno (1969) interpreti principali: Brunetto Del Vita, Maria Crosignani, Lidia Fuortes, Vi-

I recuperanti (1970) sceneggiatura: Mario Rigoni Stern, Tullio Kezich, Érmanno Olmi. Interpreti principali: Antonio Lunardi, Andreino Carli, Âlessandra Micheletto, Pietro Tolin.

Durante l'estate (1971) interpreti principali: Renato Parachi, Rosanna Callegari, Mario Barillà, Mario

Alcide de Gasperi (1974) interpreti principali: Sergio Fantoni, Anna Orso.

La circostanza (1974) interpreti principali: Gaetano Porro, Ada Savelli, Mario Sireci, Massimo Tabak. L'albero degli zoccoli (1978) interpreti principali: Luigi Ornaghi, Francesca Moriggi, Omar Brignoli, An-

tonio Ferrari. Cammina cammina (1983) interpreti principali: Al-

Tutti i film di Olmi

nengo 'da un giro pomeridiano per la campagna tra Martinengo, Cividate e Palosco, si perse nella nebbia

fitta e percorrendo in auto un viottolo a fondo cieco, finì proprio davanti ad un cancello chiuso.

Era solo, scese per rendersi conto di dove po-

tesse essere finito e si accorse di trovarsi davanti ad una tipica cascina lombarda abbandonata e

pianse per la commozione. Quella fu la cascina che avrebbe scelto per

berto Fumagalli, Antonio Cucciarrè, Massimo Nencioni. Caterina Zizi. Lunga vita alla signora! (1987) interpreti principa-

rello, Simone Della Rosa. La leggenda del santo bevitore (1988) interpreti

principali: Rutger Hauer, Anthony Quayle, Sandrine Dumas, Jean Maurice Chanet. Lungo il fiume (1992) documentario.

Il segreto del bosco vecchio (1993) interpreti principali: Paolo Villaggio, Riccardo Zannantonio, Giulio Genesi: La creazione e il diluvio (1994) interpreti

principali: Omero Antonutti Il mestiere delle armi (2001) interpreti principali: Hristo Jivkov, Sergio Grammatico, Dimitar Ratchkov, Dessy Tenekedjieva

Cantando dietro i paraventi (2003) interpreti principali: Bud Spencer, Camillo Grassi, Makoto Kobayashi, Ruohao Chen, Davide Dragonetti, Alberto Tickets (2005) regia: Ermanno Olmi, Abbas Kiaro-

stami, Ken Loach. Sceneggiatura: Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami, Paul Laverty. Interpreti principali: Filippo Trojano, Martin Compston, William Ruane, Gary Maitland, Blerta Cahani, Klajdi Qorraj, Danilo

Nigrelli Centochiodi (2007) interpreti principali: Raz Degan. Terra madre (2009) documentario

punteruoli, lesine, trincetti

scuri, compassi, chiodi, nac-

6 febbraio

Pendolari e

vagoni sgangherati

Società Anonima dei trams

a vapore interprovincial

eseguiva il collaudo di un

nuovo treno completo di sei

nuove vetture di II classe,

con illuminazione a gas

ecc. Al collaudo assistettero

le autorità... Chi partecipò

al collaudo, perfettamente

riuscito ed approvato ebbe

parole di lode... Se non che,

coloro che quotidianamen

te devono servirsi dei treni

della predetta Società, han

dovuto constatare che le

vetture in circolazione sono

sempre le antiche, sganghe

rate, rotte, cigolanti ed in

cui penetra l'acqua da ogni

angolo e che i ritardi sono

all'ordine del giorno. Non è

quindi lontano il giorno in

cui si avrà una nuova dimo-

strazione... verso i dirigenti

8 febbraio

Potenziare i

Carabinieri

Il Prefetto, impres-

della Società.

Nello scorso gennaio la

carelle (box) e simili.

Un bell'ospedale? Meglio uno buono!

Nei numeri precedenti di Araberara ho avuto modo di leggere i diversi articoli riguardanti le lamentele che l'apertura del nuovo ospedale di Piario ha suscitato. Si discuteva se meritasse o meno di essere denominato "l'ospedale più bello d'Italia" ponendo l'attenzione sui lavori di ristrutturazione non ancora terminati o effettuati in malo modo. Soltanto a conclusione di una lettera ci si augurava che la struttura fosse di prim'ordine, sottolineando l'importanza della presenza di medici e personale preparato, affinché non accadesse ciò è successo in un vicino ospedale. Purtroppo quello che tanto si voleva evitare si è già verificato e la prima persona a subirne le conseguenze è stato mio padre E. A., che domenica 18 gennaio, circa alle 11 di mattina, ha accusato un forte dolore al torace. Mio marito l'ha immediatamente accompagnato al pronto soccorso di Piario, dove gli sono stati effettuati i primi esami (elettrocardiogramma, esami del sangue), senza tuttavia ricorrere ad analisi più approfondite. Nel frattempo ha iniziato a sentire un formicolio alla gamba destra e, dopo avergli fatto delle lastre alla schiena, il medico di turno (specializzato in ortopedia) l'ha attribuito ad una sciatalgia, mentre il dolore al petto si sarebbe trattato di gastrite. Alle 14.30 è stato quindi dimesso, ma nonostante i medicinali prescritti, i sintomi persistevano e verso l'ora di cena l'abbiamo accompagnato di nuovo in ospedale (preciso che abitiamo in Valle di Scalve e abbiamo più di trenta chilometri da percorrere, senza contare che quella sera nevicava abbondantemente). Solamente a quel punto i medici hanno ritenuto opportuno mandare mio padre a Seriate per sottoporlo ad una T.A.C. e di lì è stato trasferito tempestivamente alla clinica Gavazzeni dove l'hanno operato per una dissezione dell'aorta. L'intervento è durato ben quattordici ore e non ci avevano dato

alcuna garanzia: avrebbe potuto non uscire

INGLESE

TEDESCO

SPAGNOLO

Excel

苦

A

DOOZE

N. REZZARA VBA TRAEST

12/14 -CLISONE

Modulo Base

Modulo Base

Modulo Base

INFORMATICA

ELEMENTI DI

CONTABILITÀ

PREPARAZIONE ECDL

Modulo Base

Modulo Intermedio

vivo dalla sala operatoria. Per fortuna mio di quei terribili giorni ha lasciato spazio alla rabbia e alla collera. Com'è possibile che in un pronto soccorso non siano disponibili le attrezzature per svolgere i vari esami (ecocardio, TAC)? Perché rendere accessibile al pubblico una struttura che non garantisce dei servizi di prima necessità? Soprattutto perché non trasportare immediatamente i pazienti in altri ospedali nei quali possano ssere seguiti con maggiore scrupolosità? Dal momento in cui mio padre ha avuto il primo malore a quando è entrato in sala operatoria, sono trascorse quattordici ore, che avrebbero potuto rivelarsi fatali. Ma arriviamo alla questione che più mi interessa sottolineare: che razza di medici ci sono nell'ospedale più bello d'Italia? Come si può attribuire una gastrite (senza prima fare una gastroscopia) e una sciatalgia ad un uomo che rischia di morire a causa di una disse zione aortica? Inoltre, è mai possibile che le due malattie compaiano improvvisamente nell'arco della stessa giornata? A Seriate i dottori hanno subito domandato a mio padre se avesse manifestato disturbi a una gamba, tipico indizio che sommato al dolore toracico rimanda in modo inequivocabile a un grave problema all'aorta. Perché a Piario non sono stati in grado di capirlo? Credo sia più utile rivolgere l'attenzione sulla qualità e sulla competenza del personale medico che esercita nel nuovo ospedale di Piario, piuttosto di spendere troppe chiacchiere riguardo i lavori di sistemazione, poiché quando si ha a che fare con la vita delle persone certi sbagli e leggerezze non devono accadere. Prima di un bel ospedale serve avere a disposizione un buon ospedale, con dottori qualificati e di eccellenza, i quali non si possono permettere di emettere improbabili diagnosi e di condurre i pazienti ad un passo dalla morte.

Daniela Abati - Vilminore di Scalve

I CORSI SI TERRANNO

IN ORARIO SERALE

(1 sera a settimana)

DURATA DI 22 ORE

(11 lezioni) CON LA

SOLA ECCEZIONE DEL

CORSO ECDL (80 ORE).

I CORSI SARANNO AVVIATI AL

RAGGIUNGIMENTO DEL NUMERO

PER INFORMAZIONI

ED ISCRIZIONI

0346 / 22575 -

PREVISTO VERRA

MINIMO DI 15 ISCRITTI.

FORNITO LIBRO DI TESTO

E AVRANNO

Corsi serali

per adulti



III mondo s'è fermato (a centanni fa)

Caro Piero, cent'anni fa, aprendo i giornali del mese di febbraio, avresti potuto leggere queste... cosette. che, come puoi immaginare, mi hanno per lo meno incuriosito e, te lo dico subito, specialmente per la loro

Vedi un po' che cosa farne, sempre con la massima libertà. Certo, mi piacerebbe sapere che cosa risponderesti, tu, come direttore del giornale, quando qualcuno ti dicesse, e la cosa credo che si verifichi abbastanza spesso, che, oggi, il mondo è

Mario Sigismondi

1 febbraio Attenti agli

imbroglioni Il Comitato pro Scrofolosi ci comunica: "Consta a questo Comitato come alcuni individui, spacciandosi per suoi incaricati, girino case e negozi, tentando raccogliere offerte in denaro ed oggetti per la Fiera di beneficenza. Questo Comitato cre-

de suo dovere mettere in guardia il pubblico contro tali tentativi, avvertendo che i suoi incaricati sono muniti di regolare delegazione e bol lettario a madre e figlia per rilasciare ricevuta d anto ricevono".

2 febbraio Pattinaggio a Spinone La giornata di ieri,

favorita da un bellissimo sole, è stata per Spinone una giornata veramente brillante. I treni provenienti da Bergamo e dai paesi provenienti dalla Valle Cavallina condussero al simpatico laghetto una folla di gentili pattinatori e pattinatrici, che presero d'assalto l'Albergo San Carlo e, dopo colazione, invasero il campo di pattinaggio. Descrivere lo spettacolo che si svolse sul ghiaccio, lucido e solidissimo, in mezzo alla dolce poesia della pittoresca località, non è cosa facile. Mi limito a dire che la folla festosa e variopinta guizzò sul ghiaccio per ore ed ore, allegra, spensierata, instan-

Mi pregio portare a conoscenza di Ara-

berara, che in zona ha notevole diffusione,

quanto accadutomi in Comune di Gorno il

giorno 27.01.2009 ove, nello stesso Comu-

ne, sono residente, esercitando l'attività di

piccolo impresario edile anche a favore del

Comune di Gorno, che mi onora della sua

Alle ore 7,50 del giorno sopra ricordato

è stata scaricata una modesta quantità di

sabbia davanti ad un edificio di via Erdeno

nel quale il sottoscritto doveva procedere

a lavori di ristrutturazione di un locale a

Mentre alcuni miei dipendenti stavano

provvedendo a trasferire la sabbia dalla

strada all'interno del locale ove doveva-

no essere svolti i lavori, sopraggiungeva

un Vigile del Consorzio di Polizia Muni-

cipale Valseriana che mi contestava, alle

ore 8.10, l'infrazione prevista dall'art. 21

C.D.S. avendo io occupato il suolo pubbli-

co con la sabbia che mi era stata portata

qualche minuto prima. Col verbale di con-

testazione il vigile mi irrogava, a titolo di

sanzione pecuniaria, l'ammenda di 779,00

piano strada.

lunghe catene, che percorsero il lago in ogni direzione. Né mancarono i comicissimi capitomboli, che suscitarono una rumorosa ilarità.

Ecco, questa notizia potrebbe fare la differenza, rispetto ad oggi, perché, ormai, la proibizione di pattinare sul lago è di vecchia data. Ma, come vedi, bisogna usare il condizionale, perché le leggi son, ma chi pon mano ad elle?

3 febbraio Ubriaco insulta i carabinieri

.Intervennero, infatti, carabinieri Frizzi e Braida, i quali, visti riuscire inutili tutti i loro sforzi diretti a persuadere l'ubriaco a tornare a casa, e dopo che questi aveva inveito contro di loro, coprendoli di trivia-li insulti, lo tradussero in caserma. L'arrestato certo Pighetti Alessandro (adesso, se va bene, ti metterebbero le iniziali...). che non è alla sue prime armi in fatto

Grande Pattinaggio sal Lago Spinone

sionato per la recrudescenza dei reati contro Albergo S. Carlo (rimeson a monto le cose e le persone, che RISTORANTE - BUFFET - BAR sono stati consumati in questi ultimi tempi, ha Collections present times in 2,-) des Franci 2,75 (compres scritto al Ministero perché vengano fatti rien-Cocina e servizio occuratissimi trare tutti i Carabinieri, F. GAGETTA che sono stati inviati in Calabria e Sicilia (in seguito al disastroso

d'ubriachezza o di oltraggi alle guardie, fu deferito al-

4 febbraio

Le armi che non si possono portare Il ministro dell'Interno, con Regio decreto, ha determinato quali sono le armi che non si possono portare: i coltelli e le forbici acuminate o con apice tagliente o con lama eccedente la lunghezza di 4 centimetri: i coltelli o forbici non acuminati o con apice non tagliente con lama eccedente in lunghezza i 10 centimetri: roncole. roncoli, ronchetti, rasoi,

Il Governo prussiano ha esteso a tutti gli operai stranieri l'obbligo di procurarsi carta di legittimazio (Arbeiter-Legitimation -Karte), stabilendo tutto all'ingiro della Prussia una rete di uffici di confine, ove.

terremoto delle settimane

precedenti) e perché le sta-

zioni dell'Arma siano com-

pletate col personale loro

9 febbraio

Immigrati clandestini

assegnato.

del locale. Non sto a descrivere l'atteggia

mento del Vigile che non solo mi ha aspra-

mente rimproverato, ma mi ha fatto anche

sentire umiliato visto che quella mattina

ed a quell'ora ero intento a lavorare sodo

per me e per coloro che da me hanno quan-

legge senza il minimo di logica che le circo-

stanze avrebbero dovuto imporre e senza

il minimo rispetto per il cittadino che si

onora solo ed esclusivamente delle 10-12

ore di lavoro quotidiano per la fedeltà agli

impegni assunti. Ho ritenuto opportuno

portare a conoscenza di Araberara il fatto

perché la notizia sia divulgata e per di-

mostrare con quanta urbanità i Vigili del

Consorzio di Polizia Municipale Valseria-

na si intrattengono con i cittadini. Distinti

Walter Serturini

Mi chiedo se sia possibile applicare la

to dovuto a titolo di mercede.

impiegati speciali, dietro esibizione del passaporto e delle altre carte rilasciate segue a pag. 40 Gorno: multa con umiliazione... euro per un'infrazione che non ha ragione di essere perché la sabbia non poteva essere scaricata in nessun altro luogo per essere immediatamente trasferita all'interno

vignette Stefano Savoldelli

gliarin - Paolo Pasquot - Sara Pasquot

Pasquale Sterni - Toresal - Nicola

Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo Tel. 035/330085 - 330103 Fax 035/330040 editore PUBLIDUE s.a.s. REDAZIONE via S. Lucio 37/24 - 24023 Cluson

via S. Lucio 3/1/24 - 24023 Ciusom Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930 sito web: www.araberara.it e-mail: info@araberara.it redazione@araberara.it pubblicita@araberara.it UFFICI COMMERCIAI

Foto Giorgio Vilminore Foto Marisa Castione

Responsabile diffusione

DIF Spa

Modulo pubblicitario di base: $cm 4.0 \times 4.0$

Annuale Euro 30,00

intestato a Publidue s.a.s. via S. Lucio 37/24 - 24023 Clus Causale: Abbonamento Arabera

Grato se vorrà pubblicare questa mia, voglia gradire i sensi della più profonda stima. Eugenio Oprandi

Aforisma

"Tutti pensano a cambiare

l'umanità, nessuno a

cambiare se stesso'

Si è sentita e noi tutti con lei, a casa no-

Commossi anche per la partecipazione

al lutto, nel rinnovare un sentito grazie di

cuore, rivolgiamo la nostra preghiera a Gesù

perché Li aiuti a continuare con immutato

coraggio e perseveranza.

Lev Tolstoj

Non sono tutti "fannulloni"

Grazie al Sant'Andrea

Un invito positivo e propositivo ai Governanti del nostro bel paese. Cari governanti, invece di fare della gratuita propaganda, in particolari da parte di alcuni uomini politici e di governo, su di categorie di lavoratori dipendenti. Vi inviterei ad andare a vedere, a verificare, ad analizzare, per capire veramente come lavorano, i dipendenti, negli Ospedali pubblici e privati, a verificare come lavorano nelle cliniche pubbliche e private, di andare ad osservare, come lavorano, i dipendenti delle case di riposo e nelle strutture per anziani non autosufficienti, sia pubbliche che private, di andare a guardare in tante comunità, di ricupero dei tossicodipendenti, sia quelle pubbliche che quelle private. Poi negli enti nazionali, che locali, sia pubblici che privati, nelle scuole di ogni ordine, nella ricerca e tanti altri posti dove si lavora. Troverete sicuramente, persone qualificate, specializzate, e con tanta professionalità, che lavora con scienza e coscienza, e meritano prima di tutto rispetto e salvaguardia della loro di-

finestre

Stim.mo Direttore, attraverso il Suo gior- tutta.

nale desidero esprimere a nome mio e di tut-

ta la famiglia Oprandi la nostra più profonda

gratitudine, il grazie più sentito e sincero,

congiuntamente al nostro obbligo morale di

pubblicamente segnalare quanto nostra ma-

dre, Ancilla Cerea, ospite per alcuni anni presso l'Istituzione Sant'Andrea di Clusone,

abbia sempre avuto la Loro preziosa pre-

pronte e amorevoli cure unitamente alla

professionalità encomiabile dimostrata da

parte del personale, dei volontari e direzione

senza, le Loro immediate attenzioni, le Loro

Berlusconi difende la famiglia e la vita

e minaccia di cambiare la Costituzione.

- E se facesse il contrario?

gnità personale. Inviterei veramente i nostri governanti ad andare, in

nella scala dei valori. Poi il problema del precariato, ogni posto in cui ci sia an-che un solo lavoratore, dalle piccole e grandi fabbriche. che è diventato una piaga alle aziende, pubbliche e private, ai servizi pubblici e privati, ai cantieri, troverebbero sicuramente tanti problemi, ma incontrerebbero anche i lavoratori di pendenti, con i loro suggerimenti, le loro proposte per risolverli, per migliorare i servizi, la produttività, ma soprattutto per migliorare la loro sicurezza sui posti di lavoro, e la precarietà, e ficienza alla qualità.

Io dico che i lavoratori sia pubblici che privati, cari governanti, hanno la stessa dignità, sia come persone sia come lavoratori e non hanno bisogno di divisioni, ma di risolvere i loro problemi concreti. Questi sono alcuni dei problemi concreti che necessitano una risoluzione velocemente, migliorare la sicurezza per prevenire gli infortuni, sui posti di lavoro, che un'emergenza nazionale, lavoratori chiedono di poter andare a lavorare per guadagnare il pane per vivere. e secondo me, la vita deve essere messa al primo posto

nazionale, perche per un lavoratore precario, per lui diventa tutto precario nella vita, farsi una famiglia, farsi un mutuo per la casa, il suo progetto di vita diventa incerto. Poi lasciatemi dire, una cosa semplice, ma molto significativa e di grande importanza, cari governanti a capo di ogni azienda sia pubblica che privata, non c'è un dirigente generale responsabile dell'azienda? Come mai di questi dirigenti non ne parlate mai? Proporrei ai nostri gover-

nanti a lor signori, di fare un po' meno propaganda, e di evitare dei titoli dispregiativi nei confronti dei lavoratori dipendenti, ma di fare più cose concrete positive, per i cittadini, per i lavoratori, e per migliorare veramente i servizi, pubblici e privati. I dirigenti che non sono in grado di fare funzionare bene un servizio, un'azienda, non si potrebbero anche cambiarli?. Cari governanti ci vuole più impegno vero, per risolvere i problemi della gente, dei disoccupati, dei lavoratori,

dando delle priorità, prevenire gli infortuni sul lavoro, superare il precariato, creare nuovi posti di lavoro, aumentare i salari e le pensioni, semplificare la vita dei cittadini, eliminando tanta burocrazia, fare molto di oiù per le persone rendere la loro vita più serena, dagli ancienti, ai malati, ai diversamente abili, ai bambini. Questo servirebbe anche per rendere la nostra società, più solidale,

ORIGENE

Una delle più belle pagi-ne del Vangelo è quella del perdono a quattro pecorelle smarrite, a quattro figli delbuon pastore che, abbanla Chiesa che, dopo essere usciti dal gregge, sembravadonato momentaneamente il gregge, va alla ricerca della pecorella smarrita, cono intenzionati a rientrarvi? Benedetto XVI ha fatto solo sciente del fatto che la sua ciò che ogni Papa e ogni vescovo dovrebbe fare: imitare missione è proprio questa: tenere unito il gregge e re-Gesù. Il successore di Pietro ha infatti il dovere di tenere cuperare chi si è smarrito e perdonarlo. C'è qualcosa unito il gregge che gli è stadi poco umano nel perdono, to affidato e di cercare con qualcosa di incomprensibi pazienza anche le pecore Nelle scorse settimane che si sono smarrite. Da deil perdono papale verso i cenni si dice che la Chiesa quattro vescovi lefebvriani non deve scomunicare, ma apparso incomprensibile perdonare. Ratzinger viene ai più, addirittura assurdo sempre descritto come un e scandaloso, scatenando freddo inquisitore attratto una tempesta che ha invedalle scomuniche. Adesso stito la persona stessa del che invece è proprio lui a re-Papa. Perché il Pontefice tevocare una scomunica, viedesco ha ritirato la scomune criticato per questo suo nica al vescovo Williamson? gesto dai benpensanti, dai sacerdoti del "politicamente Voleva forse porre il sigillo papale sulle sue assurde corretto". tesi negazioniste? Voleva mettere una pietra tombale sul Concilio Vaticano II? O.

Dai tempi del Concilio si dice che bisogna procedere verso l'unità tra i cristiani, ma quando il Papa cerca di fare proprio questo riporpastore, concedendo il suo tando alla piena comunione

con la Chiesa i lefebvriani, si scatena il pandemonio e a gettare benzina sul fuoco sono proprio gli ultras delmente ci sono cristiani buoni e cristiani cattivi! In realtà, anche dopo la revoca della scomunica, i quattro vescori della Fraternità San Pio X non sono ancora in piena comunione con Roma, ce n'è ancora di strada da fare. Se poi la capiranno di accettare l'autorità degli ultimi Papi e i documenti del Concilio (e non certe assurdità postconciliari, che anche molti vescovi, preti e fedeli non condividono), perché dovrebbero essere tenuti fuori dalla porta? Le tesi di Williamson sono scandalose, aberranti, ma lui non è stato scomunicato per que ste sue idee. Quando monsi gnor Lefebyre ha proceduto all'ordinazione di quattro vescovi senza l'autorizza zione papale, è scattata la scomunica latae sentenziae segue a pag. 40

Le tobelline 13 14 15

OAuto: ferrari, bilancio '08 da record... Alla faccia della crisi. Ferrari nel 2008 chiu de un altro anno record: un fatturato di 1.921 mln di euro, +15,2% rispetto ai 1.668 mln del

L'aumento e' legato soprattutto alle vendite della 430 Scuderia e alle ottime performance della 612 Scaglietti e della 599 Gtb Fiorano. che hanno beneficiato del lancio del programma di personalizzazione One to One.

🔾 Casa, continua corsa degli affitti...

più semplicemente, voleva

comportarsi come il buon

Continua la corsa del caro affitti che in dieci anni, dal 1999, sono cresciuti del 130% e del 145% nelle grandi città. Chi oggi si appresta a stipulare un contratto di locazione pagherà in media 1.100 euro al mese. E' quanto emerge da una ricerca della Cgil e del Sunia (Sindacato nazionale unitario inquilini e assegnatari) su un campione di 10.000 offerte abitative. Oltre al canone sono salite anche la domanda e l'offerta di case in affitto.

Rinegoziazione del debito e ricorso alla cassa ordinaria in

Spa, leader mondiale nella nautica, che controlla anche la Il gruppo ha dato il via ad una fase di rinegoziazione del debito con Royal Bank of Scotland, nominando Rothschild

alcuni dei propri cantieri. E' ciò che ha annunciato Ferretti

advisor finanziario, Chiomenti, Linklaters e Cba advisors legali e Kpmg advisor industriale.

Alle origini del momento di difficoltà che sta attraversando il gruppo ci sarebbe un calo di ordinativi e le difficoltà dei clienti nell'onorare i pagamenti. Ecco perché in alcuni cantieri è stata richiesta la cassa ordinaria: due settimane a febbraio alla Pershing di Fano, una settimana sempre a febbraio e due a marzo nei cantieri Ferretti di Cattolica, San Giovanni in Marignano e Forlì. Ma le preoccupazioni arrivano anche alla Riva di Sarnico (che conta circa 140 addetti), dove giovedì 29 gennaio si è svolto un incontro fra la Rsu (Rappresentanza sindacale unitaria) e i vertici dell'azienda, che non avrebbe escluso il ricorso alla cassa ordinaria nei mesi di aprile, maggio e giugno, senza però definire né la durata né i lavoratori

Aristea Canini

Coordinatrice editoriale

Matteo Alborghetti - Valerio Bal-Anna Carissoni - Betta Contardi - Rosella Del Castello - Gabriele Foresti Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambatti sta Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pa-

Tel 0346/28114 Fax 0346/921252 e-mail: commerciale@araberara.it

ABBONAMENTI

Per l'estero: 90 Euro Conto corrente 11363249

e nell'interesse del bene comune. Francesco Lena Via Campignano, 1 24020 PARRE (BG) Fax 035.704774 Tel. 035.702141

nfo@fratellivisini.com www.fratellivisini.com



SOLO A BOARIO TERME – ZONA PALAZZO CONGRESSI



RINNOVA Srl Tel. 035.7176005 info@rinnovasrl.com www.rinnovasrl.com

FRATELLI VISINI ISOLAMENTI TERMICI E ACUSTICI CONTROSOFFITTATURA / PROTEZIONE ANTINCENDIO PARETI E CONTROPARETI IN CARTONGESSO





PER I SINDACI

Addio terzo mandato

Il silenzio nasconde il semplice fatto che il terzo mandato per i Sindaci non verrà consentito. Il ministro Maroni aveva dato l'ok, l'Anci (l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) era favorevole. L'ipotesi sembrava concretizzarsi, si discuteva "solo" se consentire il terzo mandato per i Comuni fino a 3.000 o fino a 5.000 abitanti. Sembrava cosa fatta. Invece... la Lega si è trovata di fronte al "No" arrivato da Forza Italia e da An. Non un "No" perentorio, per la verità, i responsabili dei due partiti (che si fonderanno in PDL) non hanno promesso barricate ma si sono dichiarati contrari. A questo punto anche il ministero leghista ha frenato, per non vedersi bocciate nel segreto dell'urna un provvedimento che sul territorio avrebbe ripercussioni mediatiche notevolissime. Traduzione: una figuraccia che non sarebbe passata inosservata, troppi sindaci, troppi aspiranti sindaci, troppi delfini in odore di promozione, tutti con gli occhi puntati su Roma. In più il tempo passa, non si può ribaltare le situazioni che nei vari Comuni nel frattempo si sono concretizzate in candidature a sindaco e addirittura liste pronte (come vedete anche in questo numero di giornale) addirittura con tanto di simboli. "La mia previsione è che non se ne farà proprio niente", dice un deputato bergamasco. E che quel "niente" però lo si farà in silenzio

VORREMMO SAVINO PEZZOTTA E VALERIO CAPOLISTA

Gualeni: la Rosa sboccerà

(r.d.c.) Mario Gualeni, coordinatore provinciale della Rosa per l'Italia, già segretario della Cisl Bergamo non si sposta: sta al centro e invita chi davvero non vuole andare a destra o a sinistra a mettersi con il suo gruppo

La Rosa per l'Italia ci sarà alle amministrative bergamasche?

"Ci sarà con una lista in città e Mario Gualeni una probabilmente anche per la Provincia". Da sola? "Noi avremmo voluto l'Udc, ma orma abbiamo capito che vuole allearsi col centrodestra. No grazie, noi non ci stiamo". E cosa farete? "Liste civiche che non guardano ne qua ne là". Chi sono i candidati? "Ancora non li annunciamo. Ci stiamo pensando".

Lei è un candidato possibile? "No" Per la Provincia al centro si annuncia anche la lista sponsorizzata da Valerio Bettoni, presidente uscente non più ricandidabile. Pensate alla possibilità di corre re insieme? "Bettoni deve lasciare gli amici del centrodestra". Veramente li

lascia, no? Va da solo con una lista del territorio... "Sì, ma con gente che fino a ieri ha governato a destra". E a voi proprio non va bene? "Guardi a noi andrebbe bene una bella lista con Savino Pezzotta candidato alla presidenza e ${f Bettoni}$ come capolista". Sogni? "E' il mondo politico che non

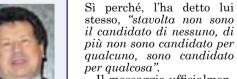
Non avete proprio intenzione di schierarvi allora, neanche in città, per Palafrizzoni?

ci capisce, non capisce il nostro pro-

"Noi andiamo da soli. Il nostro è un progetto a media scadenza, deve maturare per qualche anno. Al massimo faremo un ragionamento politico, non sui posti sia chiaro, al ballottaggio".



Valerio Bettoni



po' rallentato.

nel 2004.

stazione.

qualcuno, sono candidato Il messaggio ufficialmente era rivolto al centrodestra a tutťoggi in balìa delle scelte regionali, delle "cencelliane" distribuzioni degli incarichi (se **Podestà** va a Milano, a Bergamo o a Brescia deve andare uno di An; se c'è un leghista qua, dev'esserci un azzurro di là...), un messaggio esplicito alla Casa delle libertà: "Il mio futuro competitore (Saffioti o Tentorio?) viene scelto con criteri addirittura offensivi: dipende dal fatto che Viviana Becca**lossi** sia o meno candidata alla Provincia di Brescia". Ma dietro la campagna elettorale esplicita c'è un annuncio ufficiale di assunzione di responsabilità personale e una sorta di dichiarazione ai partiti della propria coalizione: stavolta voglio mano libera.

Avvisi al centrosinistra

Rosella Del Castello

to sindaco delle forze del

centrosinistra a Bergamo,

per Palazzo Frizzoni'

Ma solo il periodo sembra

in sintonia con la prece-

dente tornata elettorale. Il

resto è tutto di nuova impo-

E a dirla tutta sembra

che molte delle frasi butta-

te lì da Roberto Bruni (certo

non dal sen fuggite, ma in-

vece molto meditate) all'au-

ditorium di piazza Libertà

siano state indirizzate alla

litigiosa coalizione che per

cinque anni l'ha accompa-

gnato, sostenuto, anche un

<u>Messaggi</u>

<u>al centrodestra</u>

ni è stata proprio quella di Come cinque anni fa. Ma essere ostaggio dei propri sostenitori: il bilancio parnon come cinque anni fa. tecipato a Rifondazione Non è un gioco e non è nemin cambio del disimpegno meno un modo di barcamevoluto dai centristi sul renarsi. E' l'annuncio ufficiale alla città della ricandidagistro per le coppie di fatto, tura del sindaco Roberto un contentino all'ala sini-Bruni. Già, il primo cittastra e un altro a quella più dino ha deciso di riprovarci moderata, un posto a quel-("l'ho deciso un attimo dopo lo, uno a quell'altro.. Forse non è stato del tutla sconfitta di Veltroni e del centrosinistra alle politiche") e la sua scelta è sta-

to così, ma è certo che una buona fetta di impegno il ta formalizzata a febbraio, sindaco l'ha dovuta spenesattamente come successo dere per tenere insieme questo gruppone in cui i "A febbraio, allora come vari partiti hanno avuto un oggi, io sono stato preruolo dirompente. sentato quale candida-

Peraltro proprio in un periodo in cui i partiti del

(p.b.) Un fantasma in-

festa le notti del centrode-

stra e del centrosinistra,

l'incubo è bipartisan, il

film western di quarta se-

gata, vale a dire, "tutti gli

uomini (figurarsi le donne)

hanno un prezzo: qual è il

tuo?". Quindi hanno man-

dato ambasciatori in Via

Tasso: Valerio (nel senso

di Valerio Bettoni, pre-

sidente uscente della Pro-

vincia) "qual è il tuo?". Il

Valerione provinciale è un

tipo che bisogna prendere

a piccole dosi, con le dovu-

te cautele. "Per far che?",

ha chiesto lui di rimando

a quelli che gli chiedevano

suo prezzo, aggrottando

pale rivolta a Roberto Bru-

sformati, con la nascita del Pd, con tutto quello che ciò comporta, aggregazioni, perdita di "pezzi", nuovi gruppi consigliari...

"Non accetterò veti"

Ora si gioca un'altra parti-

La partita in cui i partiti contano meno e conta lui, il sindaco uscente che, a differenza dei gruppi politici del centrosinistra, annaspanti e in seria difficoltà, ha un proprio appeal riconosciutogli dai sondaggi finora effettuati, soprattutto dai sondaggi degli avversari. Così esplicitamente Roberto Bruni dichiara all'audicentrosinistra si sono tra- torium: "Non accetterò veti,

nessun partito può dirmi ci sto se non ci sono quegli altri". Tradotto: se con noi vogliono venire i centristi della *Rosa per l'Italia* e dell'*Udc* per me va benissimo, e Rifondazione non può storcere il naso, ma neanche loro possono chiedermi di lasciar fuori le forze di sinistra che finora mi hanno sostenuto.

Già, si rivolge a chi l'ha sostenuto, ma non solo perché Bruni vuol essere il sindaco della città: "Credo nel ruolo civico, nel mio ruolo di rappresentante di questa città.

Non è una furbata. Non lo dico perché consapevole che il centrosinistra in questo momento è in difficoltà.



di una lista civica, la lista

più votata della coalizio-

IL SINDACO DI BERGAMO: "LA SCELTA DEL CENTRODESTRA CONDIZIONATA

DALLE SCELTE SU BRESCIA? E'OFFENSIVO PER BERGAMO"

<u>Si punta</u> sulla Lista Bruni

Ed è la Lista Bruni che an-

la differenza: la Lista Bruni che già si sta attrezzando e

cittadine più competitive. Perfino tra gli esponenti del Partito democratico c'è chi sta raccogliendo le forze preferirebbe candidarsi col

li che sul territorio si sono

FIAIP

型量-

Visite anche a domicilio

Consulenza

finanziaria,

legale e notarile

in studio

LA POLITICA SU FACEBOOK

Verdi (ma non di rabbia) per Bruni

Le elezioni amministrative della città di Bergamo si giocheranno anche (e forse soprattutto) su internet, un po' alla maniera di Barack Obama. E il social network Facebook farà da protagonista assoluto. Lo hanno già capito i primi candidati alla poltrona di sindaco, Roberto Bruni per il centrosinistra e Carlo Saffioti per Forza Italia. E l'hanno capito i Verdi che già da Bergamo, con il consigliere regionale Marcello Saponaro hanno fatto un po' da apripista di questo metodo moderno, rapido e "accogliente" Infatti il primo simbolo politico delle prossime elezioni comunali per Palafrizzoni spunta proprio su Facebook. Ad aprire le danze della contesa elettorale ci hanno pensato appunto i Verdi, che sul social network hanno creato un gruppo ad hoc, "Ecologisti per Bruni", e diffuso il simbolo che li rappresenterà alle prossime amministrative a Bergamo. La lista, a differenza della versione virtuale, ufficialmente si chiamerà "Verdi per Bruni". Gli obiettivi sono sintetici e chiari: "Per continuare a costruire una città viva e vivibile. Una città efficiente e meno burocratica. Una città sicura, di spazi verdi, strade e piazze anche per i pedoni, piste ciclabili, energia rinnovabile, locali e negozi aperti, cultura".

gruppo civico. Intanto parte dell'Aratro, che nel 2004 aveva fatto gruppo a portando poi Enrico Fusi n giunta, pare confluirà nella lista Bruni. E anche Fabio Rustico, fino a ieri lato per emigrante in quel di Pantelleria, ha deciso di fermarsi e riprovare a dare una mano (e una manciata di voti che cinque anni fa sono stati davvero provvidenziali) al sindaco che ha affiancato come assessore allo Sport e ai Giovani.

Caccia all'assessorato

A proposito di assessori,

re a dire dei no: pare infatti che tutti gli uscenti siano pronti (in caso di vittoria naturalmente) a riprendersi il mandato mentre altri si propongono fin da ora.

Ad ascoltarli tutti, e dar retta agli input dei partiti, bisognerebbe dar vita a una giunta gigantesca, di una ventina di persone. Ed è forse anche per questo che Roberto Bruni ha già annunciato un passo indietro rispetto ai partiti mettendo se stesso al centro della sfi-

Una sfida lanciata con grande anticipo in una campagna elettorale che si annuncia estenuante.

SCENARI

Galizzi, Ceruti... Tra l'altro

Mentre il centrosinistra

è inchiodato alla sua impo-

tenza (vedi ultimo numero di Araberara in questa stes didatura di Ettore Pirovascia ("Il che fa imbestialire ta del carro milanese e bresono quelle dei candidati di collegio. Bettoni ha contat-

offrendo loro di candidarsi per la sua lista. Pensava di fare il pieno in pochi giorni.

Ma qui c'è stato il primo intoppo: se lui non ha niente da perdere, ce l'hanno quel-

malumore) nel centrosinistra, ex margheritini anche con pochi petali appassiti, e molti però anche nel centrodestra, dove stanno consolidando, o si illudono di poterlo fare, le proprie posizioni nella coalizione che ritengono vincente nei prossimi decenni. Il fatto che Berlusconi mantenga

nonostante ogni tanto Bossi gli rifili una gomitata nelle coltivate piccole ambizioni che non vogliono rischiacostole, convince i rampanre in un'avventura che li tini del centrodestra che escluderebbe da tutte e due Bettoni, con la sua rottura i poli. Per cui Bettoni ha con la Lega, non vada da raccolto alcuni "No" netti nessuna parte. E così il Valerione si è imbufalito, non e molti, troppi "sì, però vediamo". La sua posizione si aspettava tutti questi cacadubbi, proprio nel modi *non rottura* decisa col centrodestra insospettisce mento in cui da una parte quelli che gravitano (con e dall'altra i vertici di tutte due le coalizioni prendevano invece coscienza che il suo progetto aveva gambe per arrivare al traguardo e mica per niente gli offrivano una poltrona alternativa. Insomma, lo tradiscono i piccoli, quelli che dava per scontato stessero con lui. Ma con lui stavano perché finora Bettoni aveva potere, buoni rapporti con la Lega se lo perde sono pronti a satrazioni.

lire su altri carri più confortevoli. Che poi su quei carri ci sia posto lo si vedrà.

L'impressione è che Bet toni la sua lista finirà per farla comunque: "Non può vendersi, qualsiasi sia il prezzo che sono disposti a pagare. Si è esposto e ha un gruppo di 'amici' che lo hanno sostenuto, che sul territorio si muovono da mesi per lui". Capita l'antifona? C'è gente che si è esposta per il suo progetto "territoriale e rimarrebbe allo scoperto mentre infuria la battaglia, presi in mezzo tra le opposte scariche di mitragliatrice. E non è gente da poco, è gente che sul "territorio" conta. E, nel contare, non è disposta a fare solo le sot-

SOCIETA' DI MEDIAZIONE CREDITIZIA ISOLACASE FINANZIAMENT MUTUI SURROGA E DIFFICILI ISOLACASE Sostituisci il tuo mutuo a costo zero con Finanziamenti

 MUTUI PRIMA CASA A tasso fisso o variabile fino ad anni 40

rata più bassa a tasso fisso fino ad anni 40

e al 100% del valore del tuo immobile

PRESTITI PERSONALI A dipendenti, autonomi e pensionati

fino ad anni 80 da Euro 1.500 fino ad Euro 50.000 in 120 mesi

CESSIONE DEL QUINTO

A lavoratori dipendenti, pensionati e cooperativa, anche con problemi finanziari

Cav. Claudio Brembilla SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII (BG) - Via P. Bernasconi, 7

Tel. 035.791524 Cell. 340.7858850 Fax 035.791643



Per colloquio telef. 035/362400 o www.radici.it/topcasa

La ditta Top Casa Srl di Bergamo

avente per oggetto la vendita di prodotti tessili e per la casa, cerca giovani 20/30 anni con buona volonta' e motivati a visitare clienti selezionati. Automuniti. Si offrono corsi di formazione gratuiti, minimo garantito euro 1000 lordi, elevate provvigioni ed incentivi

> In effetti ricordiamo che per cinque anni l'accusa princi-

mattino ci si incontra con occhiaie dell'insonnia, ma si deve fingere di aver passato una notte da favola, per non dare all'altro la soddisfazione, tutto benissimo, dormito tra due e anche tre guanciali... E invece: ma come, era tutto così lineare, così chiaro, ci si fa la guerra interna ai due schieramenti, dagli amici mi guardo io, i nemici osservino scrupolosamente le convenzioni, che poi siano di Ginevra o bergamasche doc poco importa. Ma che si apra un terzo fronte questo non se l'aspettavano. E' sempre lui, il Valerione provinciale, a popolare le notti insonni, ingombrante più del suo stesso fisico, che pure non è poca cosa, dopo aieci anni ai pranzi e cene alla "cacciatora" e "pescatora". E allora il centrodestra ha applicato la massima eterna, benedetta dal suo leader maximo, che a sua volta l'aveva sentita guardando (un pomeriggio su una nave da crociera) un

la fronte, guardingo, atteggiandosi a vecchia volpe non del pelo giusto da mettere in pellicceria. "Per non presentare la tua lista", gli hanno risposto. Ah, allora vi dà fastidio, eh? Sono soddisfazioni anche queste, piccole rivincite su quelli che andavano in giro a dire che contava niente che il Bettoni si presentasse alle elezioni con una lista del

"Mòla mia", perchè oggigiorno sono tutti disposti a Gli hanno offerto la presidenza della Camera di Commercio. A Roberto Sestini saranno fischiate le orecchie. Valerio Bettoni un'esperienza del genere l'ha già vissuta, quando è stato Presidente del Coni bergamasco: un esilio, da cui pensava di non tornare più. Poi un colpo di c... vai con la Provincia, un rientro nella politica che conta, lui che ne era uscito da semplice comprimario della poltro-

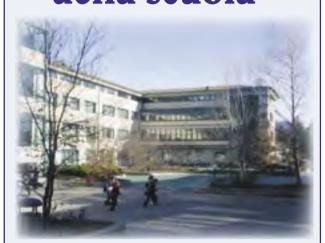
Bettoni è il presidente più longevo come carica, dieci anni filati nessuno li aveva mai fatti prima di lui in Via

sa pagina), e il centrodestra non può ufficializzare la can**no** perché tutto dipende dai tasselli che si incastrano a Milano e subito dopo a Brenoi leghisti, i voti la Lega li prende a Bergamo, e nelle valli, come si permettono di trattarci come l'ultima ruosciano?"). A questo punto si aprono spazi immensi per incunearsi nel vuoto con un progetto che diventerebbe un caso nazionale, quello della rottura dello schema bipolare e addirittura bipartitico, insomma proprio il caso Bettoni. Che però ha delle debolezze (troppo na che era stata dei Clauser, comodo se gli spianano la Zambetti, Citaristi, Borra, strada): le prime debolezze

GFASOME

INTERVENTO - CONSIGLIO COMUNALE DI VENERDI' 23 GENNAIO

Noi genitori e i consiglieri: "Difesa e offesa della scuola"



In data 22 novembre 2008 abbiamo protocollato un'interrogazione con richiesta al sindaco di invitarci ad un consiglio comunale per poter esprimere alcune nostre preoccupazioni. Il sindaco dice che è una rogna quindi non ci pensa nemmeno (potremo ricordargli quando vuole a quali consiglieri lo ha detto), e tanto meno ci invita ad un incontro per dimostrare la propria disponibilità. Non amia-



Francesco Moioli

mo chi sputa nel proprio piatto anche se politico, tanto meno chi vomita sulla democrazia. Siamo contenti che non possa ripresentarsi alle prossime elezioni ammini strative e nel contempo lo rassicuriamo che seguiremo con interesse qualsiasi sua strada politica. Veniamo alla riunione del consiglio al quale due di noi hanno deciso di assistere. Il consigliere **Francesco Moioli** utilizza l'articolo 29 per chiedere che il consiglio affronti la questio ne scuola. Il consigliere <u>Ottavio Gualdi</u> se ne va, a lu non interessa. Moioli prova a raccontare cosa cambierà nella scuola e perché è necessario che i comuni esprima no al governo le proprie perplessità o disagi.

In sintesi le reazioni.

<u>Sig. Sindaco</u> 1) Se lo hanno fatto c'avranno pensato, quindi non è un mio problema. 2) Io accetto qualsiasi cosa lo Stato mi dica. Qualcuno gli ricorda che invece ha il dovere istituzionale di essere critico in difesa del proprio ruolo e di chi rappresenta... ma lui se ne guarda

Sig. Caffi In virtù del patto di stabilità (fatto a Roma non a Clusone) non vogliamo analizzare la questione tantomeno esprimerne eventuale.

Sig.ra Poletti Spiega dal suo punto di vista cosa cambierà per i bambini e che è doveroso pensare a loro. Uno di noi si alza e va a stringerle la mano e la ringra

zia. Malumore in aula per l'oltraggio. Sig. Savoldelli Dice che davanti al dissenso fatto con lenzuola o quant'altro prova vergogna d'esser clusonese

Sig. Saviori Dice che non rinuncia al proprio senso critico, ma non lo esercita e vota contro.

to lui è ultraquarantenne scapolo e senza figli, che gli

Sig. Frosio Con grande senso dello spettacolo si alza e va a stringere la mano a Saviori dicendo "grazie!" (tan-

Alla fine si arriva al voto e sulla proposta di Moioli votano a favore i consiglieri Lambiase, Poletti, Giudici Sergio, Scandella, contro tutti gli altri, sindaco compre so. Ringraziamo il consiglio, i consiglieri e la loro sensi

> Clusone, 29 gennaio 2009 Genitori Scuola Clusone

20 anni a Clusone

Francesca Persico. Alla meravigliosa Francesca che ha compiuto 20 anni il 1 febbraio. con tutto l'amore del mondo da papà, mamma, sorelle, nonne e zii. (Foto Studio Alfa – Cluso-



VENERDI' 13 FEBBRAIO

Incontro sulla pedofilia

"Pedofilia oggi" è il tema di un incontro che si tiene a Clusone venerdì 13 febbraio dalle 20.30 nell'auditorium delle scuole elementari. Presente il Sindaco di Clusone Guido Giudici che introdurrà la serata, seguirà la relazione del responsabile dell'Associazione Prometeo Massimiliano Frassi. Ingresso libero.

Clusone è su un piano inclinato ai Piani Integrati a raffica. Tanto varrebbe non fare il PGT, che sarà la presa d'atto di un cambiamento epocale già attuato.

Il sindaco Guido Giudici vuol minimizzare sull'elenco dei Piani Integrati al vaglio dell'amministrazione della banda dei 9 (che diventeranno 11 a breve). Anche perché, man mano che passano i giorni, diminuiscono le probabilità di realizzarli prima delle elezioni del 2010. "Noi predisponiamo perché partano, quando finiranno non sappiamo". Provate a dare un'occhia

ta panoramica alla città com'è. Poi date un'occhiata virtuale a come potrebbe diventare. Collina S. Giorgio con albergo, palazzetto, parco ("nei prossimi giorni incontro decisivo con Maringoni. Anche se la Regione ha prorogato di un anno lo strumento dei Piani Intergrati e la scadenza del PGT, noi intendiamo arrivare $con\ il\ PGT\ a\ fine\ marzo.\ La$ Commissione è tornata a

riunirsi". La struttura delle cosiddette <u>Suore Olandesi</u> (in realtà "Suore Apostole del Sacro Cuore") destinato a Complesso residenziale. Suore Canossiane, in realtà la Parrocchia, anche qui con destinazione residenziale e alcuni spazi commerciali. <u>Villa Gaia</u> delle Suore della Carità di Lovere, in Via Trieste, anche qui residenziale. Chiostro Angelo Maj e struttura annessa che il Comune ha intenzione di mettere all'asta con destinazione comunque più vincolata alla cultura, ma che sarà acquistato dai privati. Complesso ex Mirage con il Gruppo Lombardini, destinazione commerciale (trasferimento del Pellicano).

preliminare c'è già, arriva quello definitivo, destinazione parzialmente hotel (più piccolo) e residenziale. A questo si aggiunga la Cittadella sanitaria nell'ex S. Biagio, il nuovo <u>Palazzo</u> <u>di Giustizia</u> di Via Dante, pronto per un bel pesce d'aprile (nel senso che la prima udienza è fissata per quel giorno), e il conseguente abbattimento e ricostruzione dei due edifici attuale sede Inps (che va nel palazzo di ghiaccio più che di vetro di Via Balduzzi) e l'attuale Tribunale, <u>piano ACLI casa</u>. Poi la nuova sede della <u>Guardia</u> di Finanza dove c'era il Cup del S. Biagio, il complesso ex Bosio Lina alle Fiorine, i parcheggi nuovi, le rotonde, la nuova ala della scuola elementare, la totale ristrutturazione della Scuola materna, la nuova sede dei Cori nella chiesetta proprio

<u>La scuola</u> Guido Giudici ci si trova bene, nel bailamme della

delle Canossiane..

sua maggioranza.

Che però si è divisa sulla questione scuola: "Quando si fa politica non ci si deve meravigliare che ci siano opinioni diverse. Se si fosse voluto solo approvare delle misure concrete sulla scuola non ci sarebbe stato problema, se invece si voleva fare un documento contro il Governo allora il risultato è questo. Non ho ricevuto i genitori? L'istituzione Comune deve applicare delle direttive, non siamo nella Repubblica delle Banane, sono conviunto che fin tanto che i genitori faranno i sindacalisti dei loro figli la nostra scuola andrà sempre più indietro". Ma qui si teme che i servizi diminui scano... *"E allora si parli di*

RETROSCENA

Nella Banda dei Nove rientrano l'"Ottavino e il "flauto traverso"

Il duo del Limbo, Ottavio Gualdi e Andrea Giudici se ne sono stati schisci per mesi e adesso passano all'incasso. L'Ottavione ottiene l'assessorato

al Bilancio, che già era stato suo, e 'Andrea gli si accoda. Per stare nell'ambito "bandistico" diciamo che entrano l'"Ottavino" (fa ridere il diminutivo e lo strumento musicale, un flauto traverso di un'ottava superiore) e l "flauto traverso" Andrea, sempre di traverso fin dal giorno dopo le elezioni. Non si è mai capito a cosa in realtà mirasse, pazienza. Questo rientro, a un anno dalle elezioni, potrebbe anche avere valenza politica. La spaccatura in due della maggioranza sulla scuola ha dato un risultato sorprendente, l'attuale maggioranza è 5 a 4 per il centrosinistra. Il rientro dei due figlioli prodighi comporterà un 5 a 6, tanto per chiarire. Certo l'Ottavione-Ottavino peserà sul bilancio: qui un vitello grasso non basterà, un vitello se lo pappa da solo..

di posizioni generiche e po-

Collina S. Giorgio

"Continuo ad essere otti-mista. Vedremo nei prossimi giorni. Macchè contenzioso, Maringoni preferisce paga-re gli standard e il Comune costruisce il palazzetto, noi preferiremmo che il privato costruisse per noi, con un risparmio del 30% sulle opere. Credo ci siano margini per la trattativa".

Palazzo di vetro

nel complesso di Via Balduzzi, e in più 740 mq di magazzini. La affitteremo all'INPS che si trasferirà dall'attuale sede dove, spostandosi anche il Tribunale, si liberano le due palazzine tra Via S. Defendente e l'ex provinciale. Verranno abbattute per creare una nuova struttura con un piano integrato dell'ACLI casa".

<u>Canossiane</u> "Qui vogliamo la disponibilità dell'ex chiesetta interna. Vogliamo fare la sede dei Cori della città e avere quel-

LAVORI IN CORSO

La rotonda suscita poesia

(s.g.) Dal clusonese poeta dialettale Vittorino Trussardi abbiamo ricevuto l'ultimo scritto, che pubblichiamo, dal titolo "La rotonda" (riferita alla rotonda in fase ultimazione tra le Vie Vittorio Emanuele, Vittorio Veneto, San Defendente e Collina lungo la S.P. nº 56 Clusone-Rovetta).

La rotonda (dialetto bergamasco)

Finalmént i a risulvit ol problema del crusal!

Adès an ga piö de spicià per traersal!

Prima bisognaa fà la cua e purtà passiensa perchè che dela pruvincial i gh'ia la precedensa!

In pò per chi chi gnia in vilègiatüra

per i curiere chi portaa o scècc a scöla

noter an gh'ia semper de spicià.

Anche se di olte al ma scapaa de pissà

e coi turciù de éter per tignila perché an sia ubligacc a sta in fila.

Ma cola rotonda i a truàt la sülüssiù

sensa fermas an va in töce i diressiù

an fa piö la cua per cambia strada e an rescia piö de fala in braga.

I a facc i marciapé de ché e de là

anche per i pedù 1'è ona gran cumudità

con d'ona faa i a ciapat du piciù

i a risulvit ol trafech e facc piö bel Clusù.

e anche per chi che 'ndaa a scia 'n Pura



La rotonda (traduzione in italiano)

Finalmente hanno risolto il problema dell'incrocio! Ora non dobbiamo più attendere per attraversare! Prima bisognava fare la coda e avere pazienza perché quelli del provinciale avevano la precedenza!

Un po' per coloro che arrivavano a villeggiare, per i pullman che portavano i ragazzi a scuola e anche per coloro che si recavano a sciare al Monte Pora noi dovevamo sempre aspettare.

Anche se a volte avev<mark>amo bisogni corporali co</mark>n forti crampi in pancia dovuti al ritegno perchè eravamo obbligati a rimanere fermi.

Ma con la nuova rotonda hanno trovato la soluzione senza fermarci andiamo in tutte le direzioni non facciamo più la coda per cambiare strada e non rischiamo più di sporcare i pantaloni.

Hanno fatto i marciapiedi da una parte e dall'altra anche per i pedoni è una grande comodità con una fava no preso due piccioni hanno risolto il traffico e fatto più bello Clusone.



lo spazio per le esibizioni e le prove. Il Piano Canossiane è già passato in Commissione

Scuola Materna

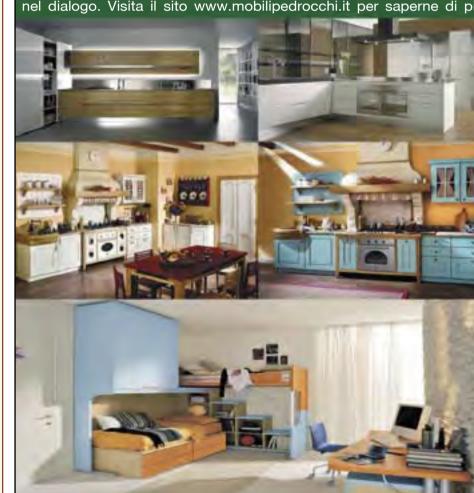
A questo punto uno si chiede (magari se lo è chiesto dall'inizio): ma a cosa serve il PGT e quando mai lo farete, visto che andate avanti come carri armati con i Piani Integrati?

"Il PGT serve per progettare tutti i servizi, i parcheggi, la viabilità, il completamento residenziale. Verrà approvato, nonostante la proroga regionale, entro il 31 marzo".

vi entrano dalle concessioni e dagli standard di qualità,

acquistare mobili, ma anche persone a cui affidare soluzioni d'arredo personalizzate: dalle calde atmosfere classiche alle fresche proposte contemporanee, che rispecchiano il giusto equilibrio fra qualità, prezzo e servizio. Perchè per Mobili Pedrocchi la soddisfazione del Cliente è 'obiettivo principale: ciò che conta non sono solo le cifre, ma la garanzia del contatto diretto, di un prezzo trasparente, della sincerità nel dialogo. Visita il sito www.mobilipedrocchi.it per saperne di più

Pedrocchi







Rovetta (Bergamo) Telefono 0346 72157 www.mobilipedrocchi.it



Bergamo, e successivamente tutte le

opere pittoriche conservate ed esposte nello "Spazio Viterbi".

Alta Valle Semma

LETTERA

La maestra e la verità

«Dov'è errore, ch'io porti verità» : questa frase contenuta nella Preghiera Semplice di S. Francesco d'Assisi ha aiutato a sostenere la fatica del portare avanti una denuncia, in un contesto di omertà. Voragine etica: così, infatti, è stata definita in tribunale la vicenda dell'asilo di San Lorenzo.

Una voragine etica che ha permesso il susseguirsi di situazioni di serio disagio da parte dei bambini, culminate con l'ultimo caso portato alla conoscenza di tutti in seguito alla denuncia. Una denuncia che ha dato risultati immediati, visto che successivamente la maestra in questione ha tenuto una condotta apprezzabile, come fanno sanere da Parre

fanno sapere da Parre.

Fino a Parre, però, si è allargata la voragine etica. Ci sono persone che danno giudizi, senza essere a conoscenza di niente e con incredibile leggerezza si permettono di confutare tutto il lavoro svolto dal Tribunale. Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, si sa, anche tra noi ci sono state persone incredule, tutti avevamo fiducia nell'asilo parrocchiale. Chi davvero vuole bene alla maestra L. le consigli di essere sincera, almeno con se stessa.

La verità aiuta ad affrontare e magari a guarire le lacune che tutti noi possiamo avere e che tutti insieme, per il bene comune, siamo tenuti a gestire. Chi sbaglia non è certo da buttare, ma da correggere. Grazie al lavoro svolto dal Tribunale di Bergamo crediamo ancora in questa società.

Questa vicenda è stata, soprattutto per i bambini/ragazzi che hanno vissuto in prima persona i fatti, una grande lezione di civiltà, che permette di avere ancora fiducia nella comunità.

Lettera firmata

PARRE – ELEZIONI

Spunta un... candidato giovane

Non viene diffuso l'identikit del "giovane candidato" disposto a mettersi in gioco in una lista alternativa a quella di Francesco Ferrari, il sindaco uscente. "Si è aperta una finestra, proprio in questi giorni. Adesso il gruppo dei giovani si riunisce e poi speriamo bene". Adriano Lazzaretti fa il padre nobile della situazione ma gongola: "Nei prossimi quindici giorni credo che si possa concludere, speriamo che confermi la sua disponibilità, perché Parre ne ha bisogno".

VALGOGLIO FUMAGALLI E PEDRETTI

Al voto con due candidati

Due liste. Candidati pronti e addio lista unica. Chi raccoglie il testimone di **Augusto Bonardo** che lascia dopo due mandati è l'architetto **Corrado Fumagalli**, che ha già curato i restauri della chiesa ed era già stato sindaco 10 anni fa. Fumagalli non abita a Valgoglio ma a Scanzorosciate, ma a Valgoglio ha una casa vacanze. Una lista che mischia nomi nuovi ad altri che già facevano parte del gruppo di Bonardo. Anche l'altro candidato non risiede a Valgoglio, è **Eli Pedretti**, lavora in Regione a Milano e risiede a Ponte San Pietro ma è molto legato a Valgoglio. Anche lui in passato aveva già fatto parte dell'amministrazione comunale.

LETTERA - SULLA STRADA PROVINCIALE Nº 49

Liberatela... per non lasciarci soli

Signor Direttore,

gradirei spazio sul suo giornale per esporre un grosso problema che ha creato e sta creando tutt'ora disagi alla popolazione si Valbondione e al turismo di codesta. Parlo della Strada Provinciale n° 49 e più precisamente del tratto che salendo dalla località Dossi, porta agli abitati di Valbon-

dione e Lizzola. Già nel passato come presidente delle vittime incidenti stradali strada provinciale 49, mi ero preoccupato di questo tratto di strada, teatro di numerosi incidenti di giovani miei compaesani che sbattendo contro pali dell'Enel, posti sul ciglio della strada, purtroppo persero la vita. Questo problema è stato risolto eliminando questi pali, e mettendo guardrail di protezione, ma come in

tutte le storie, risolto un problema ne nascono due, e qui secondo me, molto per incuria, superficialità e poco professionalità degli Amministratori Provinciali.

ri Provinciali. Tutti gli inverni la manutenzione di questa strada è lasciata al caso, sgombero neve a dir poco deludente e successivo insabbiamento catastrofico; varie mattine il manto stradale ghiacciato rendeva impercorribile la strada, ragion per cui ho allertato i carabinieri che con solerzia sono accorsi a rendersi conto del problema.

Se tutto ciò non bastasse, questa strada, vi-

ste le abbondanti nevicate viene chiusa in vari periodi invernali perché su di essa incombe il pericolo valanghe... Ma vivaddio, come si può rendere precaria l'unica strada percorribile da gente che la transita per recarsi e tornare dal lavoro?

Si cerchi, e questo è il mio accorato appello, di trovare metodi più all'avanguardia per far sì che noi valligiani si possa usufruire di questa strada senza limitazioni, vi-

sto che ci è tanto cara... anche perché è l'unica che ci collega al mondo! O, come al solito, la montagna e i suoi abitanti sono utili solamente per le varie tornate elettorali? Ringraziandola

Walter Semperboni

ROVETTA

Avanza la lista rosa

Magari alla fine non si presenterà, ma intanto, due sere la settimana, le donne rovettesi fanno "filanda", filano la nuova lana dell'idea di presentare una lista tutta al femminile.

Renata Nonis fa parte del gruppo dell'attuale maggioranza, ma segue in prima persona l'evolversi dell'idea di una Rovetta che martedì 10 febbraio è di nuovo bianca di neve ma a giugno potrebbe tingersi di rosa: "Sono davvero tante le donne disponibili all'idea. Poi però, per entrare in lista, ci vuole tempo a disposizione e le donne non ne hanno molto, sono impegnate in casa, al lavoro, nelle associazioni di volontariato.

Per i maschi è più facile, dopo il lavoro loro sono disponibili". In realtà anche per i maschi non c'è poi tutta questa disponibilità a impegnarsi nel pubblico, tanto più che i consiglieri comunali, se non hanno incarichi di Giunta, non sono granché chiamati in causa.

Comunque le riunioni proseguono, c'è in particolare un gruppetto di giovani che è entusiasta dell'idea. Tramontata intanto la speranza del terzo mandato, la maggioranza deve pensare sul serio al successore di Mauro Marinoni.

E anche qui le cose sono complicate, nessuno vuole svelare nulla, anche perché nulla sembra deciso.

DALLA REDAZIONE DI "DIMENSIONE SCUOLA"

Castione: a scuola di... salute



sensibilizzare i ragazzi e i genitori per promuovere l'acquisizione di comportamenti favorevoli al proprio benessere... anche a partire dai piccoli gesti quotidiani. In questa direzione si è mossa la Scuola Media di Castione attraverso una serie di iniziative che stanno raccogliendo un'entusiastica adesione.

Così, la terza settimana

Come già è accaduto negli

anni precedenti, gli alunni

della Scuola Media di Ca-

stione della Presolana sono

impegnati nel corso di que-

st'anno scolastico in diver-

se attività tutte legate ad un denominatore comune: "L'educazione alla salute" e, di conseguenza, alla corretta alimentazione e ai sani

importante, infatti,

stili di vita.

Cost, la terza settimana di ottobre, durante l'intervallo è stata organizzata una distribuzione gratuita di mele, alla quale ha fatto seguito la nascita del "Club della frutta" che raccoglie tutti quegli studenti e quei professori che si sono impegnati a mangiare frutta tre mattine la settimana (il lunedì, il mercoledì e il venerdì).

Ogni iscritto ha in suo possesso una tessera sulla quale viene apposto un timbro se e solo se in quei tre giorni durante l'intervallo mangia un frutto; al completamento della tessera (15 timbri) i più "fedeli", durante la festa degli auguri per Natale, sono stati premiati con l'estrazione di premi davvero allettanti: biglietti per il cinema e per lo stadio, magliette...

magliette...
Il mercoledì poi i ragazzi
si recano a scuola a piedi,
sia che provengano da Bratto e Dorga, sia che abitino
nella zona Agro di Castio-

Mercoledì 12 novembre si è svolta la prima delle giornate "*Piedibus*" che naturalmente ha visto impegnati anche con alcuni professori ben 60 studenti! E' stata questa l'occasione per raggiungere la scuola in modo davvero spensierato, accompagnati da condizioni atmosferiche non sempre favorevoli: pioggia a catinelle, gelo e...moltissima neve!

Mangiare bene vuol dire anche capire l'importanza di non sprecare e di scegliere uno stile di vita sobrio: ed ecco allora le classi seconda e terza il 20 novembre, in occasione della "Giornata per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", recarsi a Milano al centro PIME per assistere allo spettacolo teatrale «Quanto basta stili di vita per un futuro equo...». La giornata è stata organizzata in collaborazione con la Fondazione Franceschi Roberto, la stessa che terrà in febbraio alcune lezioni nelle quattro classi della scuola con argomenti collegati al percorso storico-geografico. incentrati sul tema della tutela della salute nel mondo.

Parallelamente gli avvocati Gianmario Migliorati, Carla Toti e Graziella Verze-

roli. del Foro di Bergamo. sabato 24 gennaio, hanno trattato l'importante tema del "Diritto alla salute alla luce della Costituzione Re $pubblicana\,e\,della\,Dichiara$ zione dei Diritti dell'uomo" a 60 anni dalla loro promulgazione. In febbraio ancora tutti a teatro, stavolta a Castione, per assistere allo spettacolo «Ho comprato il mondo», realizzato da una compagnia teatrale che ha già collaborato con la scuola in occasione del progetto relativo all'educazione sportiva. Parteciperemo anche al concorso internazionale "Smoke free competition", per non cadere nella tentazione della ...prima sigaretta! E respirare benessere a pieni polmoni.

Due psicologi entreranno nelle classi per approfondire il malessere che spinge alla dipendenza da sostanze legali come l'alcool o da quelle illegali come la droga.

Oltre ai ragazzi sono stati coinvolti anche i genitori con due incontri serali, tenuti dalla dott. Germana Geri e finalizzati alla sensibilizzazione anche degli adulti nei confronti di un tema così importante. Sul nostro giornale scolastico. Dimensione Scuola, ogni mese ci sarà uno spazio in cui si affronteranno temi legati al progetto, affinché un filo conduttore guidi anche il lettore, oltre che i giovani giornalisti, alla scoperta di quanto ci può essere di curioso da sapere sul tema. E per essere più incisivi sul territorio, sono stati coinvolti anche i fruttivendoli, che hanno deciso di sostenere il Progetto ("L'angolo della frutta" di Sozzi Rita, "L'orto delle delizie" di Alfredo Pedrocchi e "Dorga frutta" di Migliorati Oreste) che il giovedì si sono resi disponibili per una vendita di frutta e verdura di stagione al modico prezzo di 1 euro al chilo.

Le attività proposte hanno permesso, da subito, di migliorare la propria vita e nel contempo di riflettere sulla necessità e l'urgenza di rilanciare uno stile di vita "sobrio e sostenibile".

Chiuderemo quindi l'anno scolastico con "Il Festival del Benessere", consapevoli che la qualità della nostra esistenza, individuale e collettiva, dipende soprattutto dalle scelte solidali che faremo con tutti gli uomini e in armonia con la Natura e le sue risorse.

 $La\ redazione\ di \\ "Dimensione\ Scuola"$



ALTA Valle Sehana

LA STORIA - I TRE VANDÜL DI LUDRIGNO

Anna Carissoni

Anche se non c'è più nessuno che l'abbia vista coi suoi occhi, la tragedia che provocò la caduta del *vandül* del 16 marzo 1916 è ancora viva nella memoria dei Ludrignesi. Due di loro, Fulvio e Maurizio Moioli, l'hanno spesso sentita raccontare, quand'erano piccoli, dalla loro *Mèda* Caterina che, insieme ai suoi famigliari, quando era il momento di aspettarsi la caduta della valanga, si trasferiva a dormire, dalla sua casa con la stalla a destra della chiesa, in un'altra casa del paese, fuori dal tragitto della massa nevosa.

"Anche quell'anno la neve era caduta abbondante raccontava la Meda Cateri- \mathbf{na} ai suoi nipoti – e a marzola neve era tanta e pesante e nevicava ancora, eravamo in allarme e ci aspettavamo la caduta della valanga da un giorno all'altro. Quando poi però, verso sera, il cielo si schiarì e la temperatura sembrò abbassarsi, pen-sammo che il pericolo fosse scongiurato perché 'se 'l zéla 'l vandül a 'l sa mòv piò'... Eravamo già a letto tran-quilli come tutti in pages quilli, come tutti in paese, del resto, quando sentimmo il boato sordo e inconfondibile che fa la massa di neve e pietrame quando scivola giù e, dal sicuro dov'eravamo, andammo a vedere: il vandül aveva completamente sommerso alcune case, quelle a destra della chiesa, appunto, uccidendo nel son-





L'EMERGENZA VALANGHE

42 persone

fuori casa
15 persone a Fiumenero, 11 persone ai Dossi, 16 a Ludrigno. L'Asta del Serio si conferma a rischio valanghe, che incombono storicamente sugli abitati, soprattutto Ludrigno e Fiumenero, dove anche le alluvioni autunnali hanno provocato disastri. La Regione ha proclamato lo stato di calamità ed emergenza e stanziato i primi 75 mila euro per interventi di svuotamento del canalone di Ludrigno. Poi si abbatterà uno sperone roccioso che deva la valanga verso la frazione di Ardesio e si costruirà un vallo alto 5 metri e lungo 100 metri per preservare definitivamente il paese. Il paravalanghe preserva la strada provinciale ma non il paese. Più in alto la situazione è critica a Fiumenero dove si deve intervenire con un taglio verticale della valanga profondo 40 metri e lungo 10 metri, per aprire il percorso a un'eventuale altra valanga verso il fiume. Tra Gavazzo e Dossi altre tre valli sono pericolose: si tratta della Valle Antica, della Valle del Fosso e della Valle Foga, che hanno a monte ampi bacini nevosi. Nei giorni scorsi sopralluoghi continui e in caso di pericolo la strada non verrà più chiusa a Dossi ma a Gavazzo. Il problema è che resta isolata l'alta valle.





no otto persone... Era successo che nella notte, invece del gelo, era arrivato 'ol vént marì', il vento caldo che, dicono, viene dal mare, e aveva

provocato il disastro".

"Quello che scende vicino alla chiesa – spiega Fulvio Moioli – è il vandül, diciamo così, principale, che come si vede bene dalla foto del 1916, arrivato all'altezza della chiesa stessa si biforca, con la lingua destra che va a finire sull'attuale provinciale, dove adesso c'è il paravalanghe. I danni più grossi però li ha sempre fatti la lingua sinistra, quella che cade sull'abitato. E poi ci

sono altri due vandül, quelli che vengono chiamati le spie' perché di solito la loro caduta precede ed annunsegue a pag. 40

80 anni a Gromo



Alla nostra cara mamma, Pierina Tagliaferri ved. Baffi, con un nome che è una garanzia, auguriamo momenti sereni, gioia famigliare e lunga vita. Tanti auguri per il traguardo degli 80 anni Ivana, Paola, generi, nipoti e sorelle con parenti



Villa d'Ogna, sabato 31 gennaio: consegna dei premi alle famiglie che nel 2008 hanno avuto un figlio, premio che viene consegnato dal 2001. Quest'anno le famiglie premiate erano 19.

Alla premiazione che è stata tenuta dal sindaco Angelo Bosatelli, era presente anche il vicesindaco Michele Gadenz.



Valle Sediana

ARDESIO - LA FIERA DELLE CAPRE

Una quarantina di espositori e circa 250 capi di bestiame in gara tra capre e asinelli, più le immancabili bancarelle di attrezzi agricoli, di campanacci e di prodotti tipici locali: anche per la sua 10° edizione la Fiera delle Capre di Ardesio ha richiamato tantissime persone, afflusso favorito dal sole tornato a far capolino dopo giorni e giorni di neve e di pioggia. E ancora una volta si è constata la vitalità dei piccoli allevamenti che in montagna - condotti, spesso part-time, dai giovani - contribuiscono non solo all'economia famigliare ma anche al presidio del territorio. Risorsa dunque da incoraggiare e da salvaguar-dare, anche alla luce della crisi globale, come avevano sottolineato, alla vigilia della Fiera, i numerosi esperti convenuti alla tradizionale serata dal tema "Vivere in



Anche quest'anno si è te-

nuta a Camparada, in provincia di Milano, la tradi-

zionale sfilata per le vie del

paese con l'obiettivo di scac-

ciare il pungente freddo, vo-

luta tutti gli anni dal signor Rino Ravaglia, originario

Tradizione che si traman-

da di anno in anno e che ogni volta ospita un mag-gior numero di persone: quest'anno infatti era pre-

sente anche una delegazio-

ne proveniente da Valbon-

dione, oltre a tutti i soliti

Dopo la sfilata tutti i par-

tecipanti, grandi e bambini,

si sono riuniti a casa del si-

gnor Ravaglia per trascor-

rere in compagnia il resto

della Val Seriana.

affezionati.

montagna: prigionieri o pro-

tagonisti?" È poi l'ennesima polemica: in palio due daini per il primo premio. E via alle contestazioni, gli animali non devono essere messi in palio, né devono fare il... palio (Songavazzo e S. Lorenzo, ma anche i maialini a Gandellino).

E così ad Ardesio hanno ripiegato... sull'adozione a distanza, insomma i daini sono del vincitore ma li potrà andare a visitare e mantenerli nell'allevamento di Gromo, che li aveva messi in palio. (Domanda: per farne poi che cosa, in futuro?)

Charli s'è perduto





CHARLI trovato a Cerete, maschio circa 8 anni ora è al canile di Colzate. N. 729 trovato a Ponte Nossa, maschio potava un collare di acciaio.

Commento al Zenerù

(P.F.) La mia curiosità mi spinge spesso, troppo spesso, a non tenere la bocca chiusa, ad esternare convinzioni e perplessità che forse meriterebbero il silenzio. Non voglio girarci troppo attorno e preferisco togliermi il sassolino che tengo nelle scarpe e dire come la pen-

Da tanti anni vedo gironzolare in paese il fantasma dell'onesto Zenerù e mi pare di vedere in lui qualche preoccupazione per il suo futuro. Dallo stato politico di "Scasàt" è passato sul rogo delle streghe, è stato assunto quale ingenuo Pinocchio da carnevali e maschere, è diventato oggetto di ogni sorta di innaturali accostamenti e di tribali nefandezze.

La buona fede degli organizzatori è fuori discussione: attenti però, perché anche la strada dell'inferno è lastricata dalle migliori intenzioni. Cosa ci faceva il candido Zenerù in compagnia di "perverse" maschere?

Era un nostro santo laico e lo abbiamo consegnato nelle mani di antropologi e di studiosi, di ricercatori a volte dubbi. Anche noi avevamo e abbiamo il "lönede di macc" da affidare al sarcasmo dei tanti giocherelloni dei secoli scorsi. Spiace dirlo, ma penso che la sua annuale visita tra noi non meritasse tale umiliazione.

Fate pure! L'anno prossimo potreste invitare qualche studioso degli Aztechi affinché ci racconti sui tanti sacrifici umani (specie di bambini) che cinquecento anni "." fa onoravano i loro dei. Ci può stare anche la "grande" Margherita Hack, capace di vedere solo misteri e dubbi, spazi e congetture, tanto da escludere "categoricamente" l'esistenza di un capello di Dio.

PRESENTI ALCUNI ABITANTI DI VALBONDIONE

Zenerù a Camparada



della serata e riscaldarsi con vin brulè mangiando dolci, panini e formagela e strachì de mut. Un' altra serata all'insegna dell'allefreddo ci abbandoni per un

gria, nella speranza che il Cristiana Ravaglia



Alta Valle Semma

ARDESIO - OSPITI DA BAVIERA, SLOVENIA, ENGADINA, GRIGIONI...

Anna Carissoni

Si è respirata aria d'Euro-pa allo "Zenerù" di Ardesio quest'anno, perché non solo si è celebrata una delle feste più antiche ancora vive nella tradizione popolare, eco delle feste pagane che mettono in scena un rito collettivo per la cacciata dell'inverno, ma perché nella mattinata, presso il teatro dell'Oratorio, nel corso del convegno "Maschere e corpi, miti e riti del mondo senza tempo", esperti e gruppi in costume demoniaco provenienti da tutto l'arco alpini hanno raccontato ai presenti ed ai ragazzi delle scuole le differenti interpretazioni locali di una festa che ha un'unica origine nelle arcaiche religioni della Natura, reinterpretazioni che hanno attraversato pressoché indenni, dopo secoli di rituali precristiani e panceltici, i secoli della cristianizzazione giungendo fino ai giorni nostri. "Nella mascherate di tutto

l'arco alpino – ha detto l'antropologa Michela Zucca introducendo il convegno – vengono rappresentate l'eterna lotta tra la vita e la morte, tra gli spiriti del sottosuolo e quelli della fertilità, l'evocazione del mondo animale, le varie forme della trasgressione possibile in un tempo sospeso in cui figure e ruoli sociali vengono capovolti: riti in cui la musica, il suono, il rumore prodotto con ospi mezzo

no capovolti: riti in cui la musica, il suono, il rumore, prodotto con ogni mezzo
possibile, ma soprattutto
con grande uso di campanacci, hanno il compito di
propiziare il ritornare ed il
rifiorire della vita dopo la
mortificazione dell'inverno
che ha portato a tutti fame,
gelo e oscurità".

Riti dell'esperienza umana

Esperti e figuranti provenienti dalla Baviera, dalla Slovenia, dalle valli Brembana e d'Intelvi, dall'Alta

Engadina e dai Grigioni svizzeri hanno poi presentato le rispettive maschere e i rispettivi costumi, figure spesso inquietanti, vestite di folte pelli, di penne e di piume, con corna e becchi giganteschi, recanti basto-

giganti. Dagli Uomini-bestia della Rauhnacht che prendono vita nelle notti gelate della Baviera, ai demoni della natura del Carnevale di Pluj, in Slovenia, ai Brutti e i Belli di Schignano, piccolo paese della Val d'Intelvi al confine con la Svizzera, alle Maschere di Dossena, in Val Brembana, ai bambini ed ai ragazzi che danno vita alla Chalanda Marz di Ardez (Alta Engadina – CH), è stato possibile individuare quel filo rosso di persistenza che lega tra loro tutti i rituali carnevaleschi dell'arco alpi-

ni, forconi e campanacci

no, e tentare di capirne il si-

gnificato ora che non ci sono

più i pesanti divieti con cui

spesso la Chiesa ha cercato

di cancellare queste mani-

festazioni, sovente anche

Mocchi, docente di etnomu-

sicologia al Conservatorio

"cristianizzandole", come è successo per l'usanza di "chiamare l'erba" - troppo pericoloso quell'andare di giovani e ragazzi vocianti e scampananti soli per prati e pascoli! - diventata, nel corso dei secoli, la cerimonia religiosa delle Rogazioni. Relazioni di senso <u>e identità</u> Allietato dalle originali esecuzioni di musiche popolari su carillon di campanacci da parte di Giovanni

di Cremona, il Convegno ha anche tentato di rispondere alla domanda sul senso che possano avere oggi queste usanze che appaiono arcaiche e superate: "Se la gente vi partecipa ancora – hanno concluso gli studiosi - è perché si tratta di riti legati all'esperienza umana di sempre, di una cultura che è dimensione irrinunciabile

del vivere perché crea rela-

zioni di senso ed identità

individuale e collettiva".

Al convegno ha portato il suo saluto anche il deputato leghista Daniele Belotti, il quale ha annunciato l'approvazione nei giorni scorsi, da parte del Parlamento, della prima legge italiana sulla salvaguardia della "cultura immateriale", legge di cui egli stesso è stato relatore.

relatore.

Il deputato bergamasco ha anche annunciato
l'istituzione di un comitato
scientifico per la creazione
di un archivio storico - etnico cui demandare la valorizzazione, la promozione,
la difesa e la trasmissione
ai giovani delle tradizioni
in grado di rafforzare il senso identitario e di favorire il
ritrovarsi delle comunità.

Belotti si è poi complimentato con l'amministrazione di Ardesio, e soprattutto col sindaco, Antonio Delbono, per l'impulso ed il sostegno che da anni riserva alla festa più origina le dell'Alta Valle. Festa che ci si augura possa diventare un'occasione stabile di riflessione, di dibattito e di scambio sulla vita nell'arco

L'unica nota dolente del convegno è stata l'assenza – tanto per cambiare! – di amministratori, assessori alla Cultura e Pro Loco dei nostri paesi: non fanno altro che parlare di tradizioni e di cultura popolare ma tocco di attualità: evidentemente anche lui andava "scacciato", a causa di tutti i guai che ha provocato ai pastori ed ai mandriani della zona l'estate scorsa e in previsione di quelli che potrebbe ancora causare...

La sera poi ha visto la personificazione del mese più freddo dell'inverno e l'orso preso al laccio e ridotto a tirarne la slitta sfilare per le vie del paese su un carro tirato da una paziente coppia di buoi, accompagnati dal consueto rumorosissimo corteo di giovani e meno giovani armati di ciòche, di tóle, di corni, di pentole, di coperchi e quant'altro potesse servire a fare il maggior baccano possibile per spaventare lo spirito della brutta stagione.

Al rogo finale ha assistito una folla impressionante, probabilmente più di mille persone: non solo valligiani dei paesi dei dintorni, ma anche studiosi e turisti, richiamati dallo spettacolo sempre affascinante di una delle feste più arcaiche che tuttora si celebrano in Italia come rito di propiziazione al ritorno della primavera.



perdono sistematicamente

ogni occasione per imparare

qualcosa di serio su questi

<u>"Acchiappa l'orso!"</u>

più le giovani generazioni,

nel pomeriggio si è svolto il

gioco dell"Acchiappa l'orso",

una specie di caccia al teso-

ro che ha sguinzagliato per

il paese bambini e ragazzi

alla ricerca del tesoro, rap-

presentato, appunto, dal-

l'orso, lo stesso che è stato

posto quest'anno sul carro

dello "Zenerù" per dargli un

Per coinvolgere ancora di











Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione **bovini** e **ovi-caprini**







MANGIME
PER
CAPRE IN
ASCIUTTA,
PER
LATTAZIONE
E PER
CAPRETTI





CAGLIO

Presente ai mercati di:

Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì - Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato

Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg) Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

LOYERE

VERRA' VENDUTA A TRATTATIVA PRIVATA

Villa Zitti, rifiutata l'offerta

Tempi duri per gli immobili, anche per quelli di pregio. Così il Tadini si ritrova nei guai proprio nel periodo sbagliato, vendere adesso Villa Zitti vuol dire svenderla e infatti all'asta ha partecipato una sola ditta, la società Alta Valle di Ponte di Legno che ha offerto



un milione e 720 mila euro e 30 centesimi, sono 800 mila euro in meno rispetto al prezzo di partenza fissato che ammontava a 2 milioni e 500 mila euro ma dove era prevista la possibilità di presentare offerte al ribasso. Nel bando era però anche specificato che l'accademia si riservava la possibilità di valutare l'offerta ed eventualmente aggiudicare Villa Zitti, così sabato 7 febbraio il consiglio di amministrazione della Tadini si è riunito e ha deciso di non assegnare l'immobile alla società di Ponte di Legno: "Andremo a trattativa privata – spiega **Annamaria** Garattini – abbiamo già contatti e un'offerta da un privato ma anche altri si sono interessati. In questi giorni andremo a creare una commissione interna che andrà a convocare gli interessati, tutti quelli che hanno richiesto la documentazione e mostrato interesse e poi decideremo a chi assegnarla". Tempi? "Brevi, è questione di giorni. Cercheremo di fare in modo che il Tadini ne ricavi il più possibile perché quello che ne ricaviamo lo utilizziamo per dare dei servizi".

1500 MULTE IN DUE MESI

Commercianti & Nuova Pro loco: "Un'ora gratis e più disco orario"

Il nuovo piano parcheggi torna nell'occhio del ciclone a Lovere, il campanello d'allarme è stato dato dal primo bilancio delle multe raccolte nei primi due mesi di applicazione del nuovo piano con ben 1500 verbali redatti. Un bilancio che ha fatto sobbalzare i commercianti loveresi, in particolar modo gli esercenti di piazza Tredici Martiri. Se il comando di polizia locale loverese ha fatto il pieno in cassa, le casse dei commercianti piangono con un vistoso calo nelle vendite dovuto, secondo i commercianti, all'introduzione del piano parcheggi. Così, tramite la nuova Pro loco di Lovere, hanno chiesto all'amministrazione un incontro urgente per apportare delle modifiche al piano parcheggi che proprio non sembra soddisfare le esigenze degli esercenti, incontro che c'è stato nei giorni scorsi. Giorgio Beltrami, presidente della Pro Loco: "La situazione che si è prospettata nei primi due mesi è sicuramente allarmante. Il bilancio di 1500 multe circa nei primi due mesi di piano parcheggi è un segnale di allarme per tutto il paese e per il rilancio turistico di Lovere. Al bilancio delle multe fa da contr'altare il forte calo delle vendite segnalato dai commercianti loveresi, calo dovuto al nuovo piano che non porta clienti a Lovere e li fa fuggire in altri paesi. Del resto basta vedere gli spazi liberi nelle strisce blu di piazzale Marconi per capire che c'è sicuramente qualcosa che non funziona, spazi che non vengono utilizzati né dai residenti né dai turisti o da gente di passaggio. Per questo motivo abbiamo chiesto alcune modifiche.

segue a pag. 44

ELEZIONI COMUNALI MA IL CENTRODESTRA GIOCA L'ULTIMA CARTA

Lovere sta per partorire il suo Minotauro: da PD+Ago... (e satelliti) nasce un "PidAgo"?

AR.CA.

Acque agitate. Malumori, mal di pancia e bocconi amari da ingoiare, è la "purga" che Giovanni Guizzetti da una parte e Tersillo Moretti dall'altra dovranno far digerire ai rispettivi schieramenti per un ma-trimonio d'altri tempi, un "combinato", matrimonio dove l'innamoramento non c'è ma potrebbe arrivare, con calma e col tempo però. A dare una grossa mano all'accordo ci ha pensato ancora una volta il centrodestra che chiedendo i simboli politici nella lista civica de L'Ago ha fatto scappare il già diffidente Guizzetti che ha riaperto con il PD. Valutato il fatto che forse non bastano i simboli e non gradendo l'unione tra Guizzetti e il PD, il centrodestra ha nuovamente chiesto un incontro a L'Ago per poter ridiscutere la questione. Quindi altro incontro tra L'Ago e il centrodestra giovedì 12 febbraio. Nulla di definitivo ma più no che sì. Intanto L'Ago ha il suo bel da fare a convincere alcuni dei suoi a dare l'assenso al matrimonio da qualcuno definito "contro natura" con il PD. Stesso problema dal-l'altra parte (nel PD), non tutti la pensano allo stesso modo: "Perché dovremmo andare con chi ci ha buttato fango addosso per anni? spiega un tesserato del PD – Io ero amico di Vasco e



anche solo per rispetto verso di lui ci si dovrebbe pensare due volte prima di chiedere unioni come questa, per cinque anni gli hanno dato dell'incapace".

Ma i malumori si stemperano col tempo, intanto nei prossimi giorni incontro ristretto tra il PD e L'Ago per capire in che modo fare l'unione, anche Guizzetti è alle prese con resistenze interne: "E'chiaro – fanno sapere dal PD – che se ci sarà l'accordo la lista civica sarà completamente nuova, non si chiamerà più né L'Ago, né Viva Lovere. D'altronde Viva Lovere chiude ufficialmente a fine mese con un incontro pubblico che riassumerà un percorso durato quattro mandati". PD che tenta un allungo anche a sinistra: "Vorremmo includere anche 'Lovere Sì'. Ci sono resistenze? Non tutti staranno di là e non tutti verranno di qua, quando si creano soggetti nuovi è chiaro che qualcuno si perde per strada e qualcun altro si aggrega. Il PS (Partito Socialista – n.d.r.)? Stesso discorso, anche loro dovrebbero far parte del nuovo schieramento, in che modo lo deciderà il nuovo gruppo".

Un accordo che vedrebbe azzerata l'attuale giunta, possibile ripescaggio solo per Caty Belotti che era solo al primo mandato, fuori invece Lorenzo Taboni, Paolo Bellini, Franco Macario, Gianmario Poiatti e anche il capogruppo Riccardo Vender che aveva già annunciato di voler lasciare. Si ripartirebbe quindi da zero, non dovrebbero esserci sorprese invece sul candidato sindaco che ri-

mane Giovanni Guizzetti Il centrodestra ostenta sicurezza e sostiene invece di non avere problemi: "Nel caso di un mancato accordo con L'Ago – spiega un tes-serato di Forza Italia – noi abbiamo la lista pronta e il candidato". Però subito dopo l'annuncio del quasi accordo tra L'Ago e il PD, alcuni referenti del centrodestra hanno chiesto un ulteriore incontro con L'Ago: "Ci hanno fatto una nuova proposta - spiega Guizzetti – *e adesso* dobbiamo dargli una risposta ma le cose si stanno delineando e sono abbastanza chiare". Si va verso l'accordo tra L'Ago e il PD: "Diciamo che siamo a buon punto spiega Guizzetti – *abbiamo* ancora incontri con i vari schieramenti ma adesso le cose cominciano ad essere più chiare. Sono giorni fondamentali, il nostro gruppo è coeso e apprezzo il passo

indietro del PD?

Se sono venuti a Canossa? Non so, dico solo che bisognava dare un segnale di forte cambiamento perché è inutile dire che questa amministrazione arriva a fine mandato con le gomme a terra. Bisogna cominciare in tempi brevi a disegnare quello che può essere il futuro di Lovere".

A fine mese si chiuderà ufficialmente il ciclo di Viva Lovere e a inizio marzo dovrebbe essere ufficializzato il matrimonio fra L'Ago e il PD

HA CHIUSO ANCHE L'ALBERGO SANT'ANTONIO

Requiem per il Consorzio Due Laghi

Il Consorzio dei due laghi sembrava poter essere la panacea di tutti i mali del turismo lacustre, è durato cinque anni, adesso si chiude, tutti a casa, se ne era parlato in tutte le salse, conferenze stampa, brochure, tam tam, incontri.

Qualcuno aveva storto il naso, tante parole, troppe parole forse, ma i fatti concreti erano altri. Così dopo cinque anni si alza bandiera bianca. Consorzio che le aveva provate tutte, dal Bit-Borsa Internazionale del Turismo sino al Belgio dove l'allora presidente Si-



monetta Urgnani era volata per presentare all'Expo di Bruxelles le bellezze dei due comprensori. E adesso si chiude.

In internet c'è ancora il sito che recitava al momento dell'apertura: "Nel 2004 per volontà di alcuni amministratori, comunali e sovracomunali, di operatori turistici e con il sostegno della Provincia di Bergamo e delle Comunità Montane Alto Sebino e Val Cavallina si costituisce l'Associazione

Su proposta dell'As-

Gianmario Poiatti la

Giunta Municipale ha

varato un cospicuo piano

di investimenti 2009 per

145.000 euro, Molti degli

interventi riguardano la

manutenzione degli spa-

zi già esistenti sia in ter-

sessore

all'Ambiente



'I Due Laghi - Laghi Iseo e Endine'''.

Scopo dell'associazione è la promozione delle strutture e delle opportunità legate al territorio dei laghi. In breve tempo, e a seguito del Convegno "La parola ai Laghi" (febbraio 2005), l'associazione triplica i suoi associati raggiungendo quasi i 100 iscritti distribuiti nei territori delle Comunità Montane Alto Sebino, Basso Sebino e Val Cavallina.

ssociazione E poi via con brochure e che forse

MANUTENZIONE AL PARCO GALLINI

Nuovi spazi verdi alla Bif e al Villaggio Borlezza

e stampe. Nel sito si legge anche: "Dato il crescente numero degli associati e gli impegni sempre maggiori legati alla promozione, l'assemblea dei soci ha deliberato nel gennaio 2006 la costituzione di un Consorzio Turistico dotato di maggiori servizi per ampliare le azioni utili alla promozione del territorio e costruire una forte identità turistico-culturale del territorio dei 2 laghi".

Adesso ci si ferma, la crisi si è mangiata il Consorzio e si è mangiata anche uno degli alberghi più antichi di Lovere, il "Sant'Antonio" che ha chiuso i battenti e altri potrebbero seguirlo a catena. Turismo che cambia e che forse va ripensato.

IL SINDACO REGGENTE RISPONDE

Taboni: "Rivedremo qualcosa"

Lorenzo Taboni ha ricevuto la lettera del Presidente della Pro Loco Giorgio Beltrami e ha incontrato una delegazione di rappresentanti dei commercianti: "Ci siamo incontrati e mi sono impegnato

incontrati e mi sono impegnato a confrontarmi con il gestore dei parcheggi che non è il Comune per vedere di normalizzare le tariffe, vogliamo regolarizzare qualche tipo di tariffa e quando avrò la risposta dalla società che gestisce i parcheggi la comunicherò ai commercianti".

Taboni incassa e prova a mediare, lui che non è mai stato troppo favorevole in giunta quando si

discusse la faccenda dei parcheggi, giunte calde e scontri con **Paolo Bellini**, ma il progetto passò: "Adesso le cose sono state fatte e vanno portate avanti nell'interesse di tutti. Comunque se ci si comporta come ci si deve comportare, la multa non la si prende. E' ovvio poi che in questa fase di rodaggio qualcosa probabilmente non è stata recepita nel verso giusto, al di là di quello che qual-

cuno si ostina a voler far vedere, ci sono anche molti cittadini d'accordo sulla riorganizzazione dei parcheggi, il nostro problema è semmai quello che vengono utilizzate maggiormente le aree che sono più care, per cui chiederò al gestore di rivedere le tariffe di alcune zone". E per quanto riguarda il calo di vendite dei commercianti? "Il calo è generalizzato per la crisi, dati

di questi giorni parlano di calo di vendite in Italia del 15-20%. Un calo diffuso e non dovuto ai parcheggi loveresi. La crisi da finanziaria sta diventando economica e tocca le tasche della gente, la vedremo tutti purtroppo".



mini strutturali, sia per i giochi dei bambini: le cifre più significative riguardano il rifacimento della recinzione in legno e la manutenzione dei giochi nel Parco Gallini, anfiteatro, rete protettiva e realizzazione skate park alla Rotonda Gallini, rete protettiva nel parco Colombera e

 $segue\ a\ pag.\ 20$

Parco Ippolito Gallini



SOVERE

LETTERA - CENTRODESTRA

Borgo S. Gregorio: perché è fermo?

Al Responsabile Ufficio Tecnico di Sovere, Geom. Giovanni Locatelli, Sovere

Oggetto: Richiesta chiarimenti in merito all'avanzamento dei lavori inerenti il P.I.I. in Borgo San Gregorio.

Questa mia nasce dall'esigenza di dar voce al malcontento generalizzato di quei Cittadini che risiedono, lavorano e transitano in e per Borgo San Gregorio;

e dallo scorso mese di Novembre 2008 vivono oggettivi disagi dovuti all'apertura del cantiere inerente la realizzazione dei box interrati con soprastante area a verde attrezzata, uno dei P.I.I. riferibili alla "CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI SOVERE E LA SOCIETA' 'IMMOBILIARE 888 S.R.L.' E 'IMMOBILIARE AR.NO S.R.L.' PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.12 RELATIVO ALLE AREE AI MARGINI DEL CENTRO STORICO DI SAN GREGORIO DEL COMUNE DI SOVERE', corrispondente al prot. n. 5388 del 11/06/2007, meglio conosciuta come "CONVENZIONE IL FILATOIO".

Premetto che, come la S.V. ben saprà, la realizzazione di questi box ha creato non pochi malumori e proteste tra i cittadini residenti in Borgo San Gregorio, cittadini che legittimamente volevano che il "vecchio parco" rimanesse così com'era; ora io non intendo fare una critica politica in questa sede, mi permetto solo di dire che forse i soldi preventivati per quest'opera sarebbero potuti essere meglio investiti per risolvere criticità di più impellente necessità.

Ultimo inciso: prima di passare ai fatti, è bene ricordare che, i tempi stabiliti dalla convenzione per la consegna dell'opera sopraccitata erano fissati per il 31/10/2007.

Durante lo scorso mese di Novembre l'area interessata, dove dovrebbe sorgere l'opera, è stata cantierizzata e conseguentemente il "vecchio parco" smantellato con il taglio degli alberi, motivo dei malumori e delle proteste di cui sopra, e parte della sede stradale, che attraversa il Borgo, ristretta per il posizionamento di barriere atte a delimitare la zona interessata dai lavori, lavori che ad oggi (oltre al taglio degli alberi) non hanno preso il via.

Come la S.V. potrà ben intuire i cittadini stanno vivendo una situazione di forte disagio e di pericolosità; invero oltre a non poter momentaneamente godere di un'area a verde, come luogo di ritrovo e di svago particolarmente sentita con il sopraggiungere della bella stagione, la transitabilità della strada che attraversa il Borgo è diventata molto difficoltosa, e ne è parimenti aumentata la pericolosità, in quanto il restringimento della carreggiata stradale pone nuovi rischi per la pubblica incolumità di pedoni ed automobilisti; di certo poi, per ovvie ragioni, le attività commerciali presenti nel Borgo stanno risentendo in modo negativo della situazione. La S.V. capirà quindi lo stato di disagio che è stato creato a causa dell'inizio dell'opera e di apprensione sui tempi di ultimazione della stessa.

Visto poi le notizie ufficiose, tra l'altro poco rassicuranti, avute da un Consigliere di maggioranza circa i tempi di realizzazione dell'opera, sono a porle le seguenti domande:

1. Per quale motivo i lavori per la realizzazione dell'opera

2. Può indicare la data in cui l'opera verrà terminata? Certo che la S.V. si attiverà prontamente per dare un chiaro riscontro a questa mia, la ringrazio anticipatamente per l'attenzione. Distinti saluti.

Carlo Benaglio

"MINACCIA DI UNIACQUE DI DISTACCO DEL SERVIZIO"

Mercoledì 4 febbraio Luigi Minerva con una delegazione di cittadini è andata dal Prefetto, motivo: le bollette dell'acqua. "Ci ha ascoltato e ha promesso il suo personale intervento – spiega Minerva – *le forme* e i modi non li posso dire, posso comunque dire che se ne occuperà personalmen-te". Minerva non molla di un millimetro: "Da dicembre sono all'auditorium tutti i martedì mattina a fare i conteggi delle bollette, ne ho fatti più di 250, cerco di dare informazioni tecniche ai cittadini su quanto debbono pagare e sarò lì tutti i martedì sino a fine febbraio". Minerva che cerca di tenere i toni alti: "Certo che li tengo alti, questo è uno scandalo e io sto solo cercando di far emergere la verità. Il 9 febbraio in Regione Lombardia c'è stato un incontro tra la dirigente di tutti i servizi idrici della Regione dottoressa Viviane Iacone, le associazioni di consumatori delle varie province della Lombardia, il codacons, io ero accompagnato dall'avvocato Internullo. Hanno spiegato il sistema tariffario dell'Ato, dall'incontro è emerso che la provincia di Bergamo è fuori dal 'metodo regione Lombardia'". Cioè? "Valerio Bettoni ha applicato a modo suo il metodo nazionale e la Regione prevede che siano due figure diverse quelle che erogano e quel-le che gestiscono il servizio dell'acqua e invece Uniacque raggruppa tutte e due le cose. Sul discorso tariffe poi siamo al caos, la dottoressa da quattro mesi chiede le delibere, la Provincia di Bergamo ha sempre risposto picche, quindi la Regione Lombarda ha convocato l'11 febbraio il direttore tecnico dell'Ato Norma Polini per spiegare le tariffe. Io avevo già chiesto a Norma Polini di sapere esattamente come erano state calcolate le tariffe di Sovere e lei mi ha risposto che se ero veramente un consigliere comunale le potevo chiedere al mio sindaco. Ho chiesto al sindaco, ho formalizzato la richiesta e adesso in consiglio comunale voglio spiegazioni chiare e precise". Minerva nei giorni scorsi ha anche diramato un comunicato stampa: "Perché il sindaco Arialdo Pezzetti in risposta alla legittima e motivata richiesta presentata in for-

Luigi Minerva: "Delle tariffe soveresi dell'acqua se ne occuperà il Prefetto"

IL DIRETTORE TECNICO DELL'ATO

Norma Polini: "Si deve pagare"

Norma Polini, direttore tecnico dell'Ato sulla vicenda dell'acqua di Sovere dice la sua: "Le bollette vanno pagate. Non ci sono errori di calcolo. Semplicemente Sovere per anni ha avuto parametri che non corrispondevano a quelli degli altri paesi, adesso i parametri sono stati equiparati e Sovere non è ancora abituato a risparmiare l'acqua che invece va risparmiata, tutto qui".

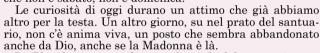
con la quale chiedevo la discussione in Consiglio delle problematiche relative alle tariffe dell'acqua applicate a Sovere, ed alle ventilate azioni legali con minaccia di distacco della fornitura idrica poste in essere pubblicamente dal Presidente di Uniacque, per motivare il voto contrario del suo gruppo a discutere l'argomento proposto, mi accusava di istigazione a delinquere', a suo dire, i cittadini che hanno posto in essere nei modi e nei termini di legge la con-

testazione delle fatture ricevute avevano commesso un atto delinquenziale, istigati da me. A quel punto ho invitato il Segretario Comunale a verbalizzare le parole del Sindaco, sottolineando la necessità di una trattazione urgente proprio per la ventilata minaccia di distacco del servizio idrico rivolta ad un considerevole numero di cittadini; distacco che potrebbe avvenire, come dichiarato dal Presidente di UNIACQUE nei prossimi giorni"

UN'INIZIATIVA DI DON FIORENZO

Per chi suona la campana

(p.b.) "Per chi suona la campana?". Dall'alto suonavano all'improvviso, in un pomeriggio d'inverno, le campane della Madonna della Torre. Come nei paesi di una volta la gente ha alzato la testa, cosa succede, no, non sono campane a martello, che oggi non le si riconoscerebbe comunque, sono le sirene delle ambulanze ad annunciare le nuove disgrazie. Una Messa in pieno pomeriggio, qualcuno che si sposa a quell'ora, in un giorno feriale che non è sabato, non è domenica.



La Placidia non apre la porta laterale del santuario, non c'è in giro nessuno. Dopo un po' arrivano sul sagrato erboso due donne, non hanno nemmeno il fiatone, si vede che è il loro pellegrinaggio quotidiano o giù di lì, la Madonna ha meno clientela e sembra più disponibile ad ascoltare le nostre miserie. Si inginocchiano per un po' sul gradino di pietra, all'esterno. E all'improvviso, come per un miracolo, ancora lo scampanìo. Le donne alzano la testa ma sopra non hanno il cielo, solo la volta del porticato.

Escono sul sagrato a guardare in su, capace che la Placidia festeggi per conto suo. In paese tirano in su la bocca come a dire, boh, chi se ne frega. Poi la domenica Don Fiorenzo svela il mistero.

Ecco per chi suona la campana, come nella poesia di John Donne presa a prestito da Hemingway per il suo romanzo, essa suona per noi. Don Fiorenzo fa suonare le campane ogni volta che qualcuno va da lui a chiedere aiuto, un segno per tutti i soveresi, c'è uno di noi che sta male, dentro o fuori che conta?, sta male, la campana suona per lui, la campana suona per noi.

Un paese che fa buchi nell'acqua

(Ar.Ca.) Minoranze che si pestano i piedi fra di loro, maggioranza autolesionista (il silenzio degli "innocenti" consiglieri che sostengono una Giunta paralizzata), ha cominciato con le inden-nità e sta continuando con le bollette dell'acqua, lavori pubblici fermi o quasi, Palazzo Bottaini sprofondato, parco di San Gregorio smantellato con lavori fermi da mesi, malumori che si allargano a macchia d'olio, olio che non va giù a molti e nemmeno va giù per il Borlezza. La primavera amministrativa di Sovere sembra distante anni luce, qui è pieno inverno e adesso a tenere alte le polemiche ci pensa il bilancio. Intanto in mezzo riunioni sull'acqua ma alla semplice domanda Bisogna pagarla o no la bolletta?' nessuno risponde.

Sovere si è addormentato su una collina, sembra Spoon River, un cimitero, niente. A tenerlo in piedi a tenerlo a galla sono le parole e basta. Consigli comunali fiume, spaccature e discussioni. Întanto il guscio del paese fa acqua, centri storici anestetizzati, lavori impantanati e crisi economica che sembra più una amministrativa.crisiL'unica cosa che sembra stare a cuore... è la Casa di Riposo, o meglio la presidenza alla Časa di Riposo, il mandato di Felice Palmini è al termine e la fila degli aspiranti successori è pronta, se vedete un assembramento al cancello non è successo niente, è la ressa degli aspiranti presidenti. Che sia conveniente? Ma no, dai, è solo che sono in molti ad avere la vocazione al sociale!

ANCHE IL PRANZO COMUNITARIO PER IL CENTENARIO

ma scritta nei termini di leg-

ge ai sensi dell'art. 9 comma 6 dello Statuto Comunale,

Festa per i 100 anni dell'oratorio di Sovere



Una... due giorni di festa in occasione della festa di San Giovanni Bosco, il santo degli oratori, cui è dedicato l'oratorio di Sovere (e tanti altri sparsi tra le parrocchie) dove intere generazioni di ragazzi si sono ritrovate e sono cresciute, non solo spiritualmente.

Quest'anno l'oratorio di Sovere ha festeggiato alla grande il Santo patrono, anche perché proprio quest'anno cadono i 100 anni della fondazione della struttura. La cena sabato 31 gennaio e poi la grande festa domenica 1 febbraio con la camminata dall'oratorio verso la parrocchia prima, il pranzo in oratorio, il film in teatro e la merenda con la torta di... don Bosco. Il parroco **Don Fiorenzo** e il curato **Don Simone** hanno partecipato a questi appuntamenti assieme ai ragazzi e il gruppo delle mamme che hanno dato il loro contributo in cucina per preparare cena e pranzo.

ELIMO

SOLTO COLLINA I TRE CANDIDATI

Andrea, Ivan e Fabio corrono sulla Collina

Andrea Rizza, lista civica vicina però al centrosinistra, Ivan Ĝatti, lista civica ma sostenuta da Tino Consoli (UDC) e Asmara Ziboni (UDC) e Fabio Zanni lista civica ma vicina al PDL. Solto Collina va alle elezioni con i tre candidati già ufficializzati. In questi giorni la corsa è a riempire le liste, tre liste per un paese di 1500 abitanti sono tante e trovare i nomi non è facile per nessuno. Andrea Rizza guiderà la lista di centrosinistra, 42 anni, imprenditore, due bambini, conosciuto come un uomo che sa mediare, ha ufficializzato la candidatura dopo la riunione interna del gruppo martedì 3 febbraio. Centrosinistra



Fabio Zanni



Andrea Rizza

che riparte da quello che è anche il coordinatore del partito nella Collina. Al lavoro anche Fabio Zanni, 41 anni, attuale vicesindaco, uomo di Forza Italia che sta imbastendo una lista civica e che raccoglie il testimone di Rosemma Boieri, terza lista quella di Ivan Gatti che prende il posto di Maurizio Esti candidato la scorsa tornata. Tre persone che si conoscono e che si rispettano, ci sono tutte le premesse per una campagna elettorale senza colpi bassi.

INTERVENTO "VIVA SOLTO" SI PRESENTA

Solto Collina: ...eccoci!

Facendo seguito al vostro articolo del numero scorso colgo l'occasione per presentarmi: Gatti Ivan, 42 anni, Medico Rianimatore, da circa 10 anni lavoro presso il Reparto di Rianimazione dell'Ospedale di Vallecamonica sito in Esine.



Cittadino di Solto Colli-

na da sempre, posso vantare un amore "genetico"per la Mia Collina. Mio padre per primo cinquant'anni fa, prove-niente da Milano con la sua famiglia, rimase ammaliato da Solto attraverso gli occhi di mia

Ho vissuto la mia infanzia ad Esmate (incantevole frazione del nostro Comune) in una realtà a misura d'uomo, ove ancora il vicino di casa è la persona con la quale condividere le quotidiane gioie e i dolori di una vita. La Collina speravo fosse ed è diventato il luogo ove ho stabilito la mia dimora e dove sto crescendo i

È l'amore per questi luoghi e questa gente che mi ha fatto venire voglia di mettermi in gioco. L'attuale lista nasce dall'esperienza della scorse elezioni, e quindi conserva coloro che sono stati i componenti storici della corsa del 2004, e si arricchisce di nuove giovani energie che come me hanno voglia di "avere voce in capitolo". Tutti noi siamo accomunati soltanto dalla voglia di fare, senza etichette e preclusioni; in VIVA SOLTO, che si presenta come lista civica, sono infatti rappresentate buona parte delle forze politiche dell'arco costituzionale poiché ciò che ci lega non sono le logiche di partito ma il buon senso e la voglia di fare BENE. Tutti gli elementi della mia lista hanno come punto in comune la trasparenza e l'asso luta bontà di intenti; ogni candidato esprime la propria opinione nella massima libertà all'interno di un gruppo che vanta qualità apprezzabili e intenti lodevoli.

Non a caso non abbiamo avuto difficoltà a scegliere il capolista tra una "rosa di papabili" e a raccogliere adesioni tra i consiglieri chiudendo per primi la nostra proposta amministrativa. Non subiamo quindi limitazioni politiche ma piuttosto vantiamo una eterogenea ricchezza di opinioni che vengono tutte ascoltate e che trovano spazio all'interno del dialogo democratico. Questo è stato ciò che mi ha convinto a mettermi in gioco in prima persona presentandomi come capolista di VIVA SOLTO con un gruppo del quale vado fiero e

che sono sicuro raccoglierà consensi presso i cittadini di Solto Collina.

Il sottoscritto e i componenti del mio gruppo Vi ringraziano per lo spazio che avete avuto la bontà di concederci,

Dott. Ivan Gatti

ARISTEA CANINI

Norma Polini, ingegnere, sindaco, mamma, non in quest'ordine ma con ordine, perché per fare combaciare tutte queste cose bisogna essere in ordine "dentro". Norma Poli-ni arriva in ufficio un venerdì mattina di febbraio, piove e l'acqua si mischia al lago e alle nuvole basse che sembrano far diventare Riva di Solto un paese a mezz'aria. Norma Polini è il sindaco che ha portato la variante a Riva di Solto dopo 30 anni di discussioni e parole, ultimi mesi di primo mandato ma con un'opzione, grossa, per il secondo: "Sì, mi ricandido, mi $sono\ incontrata\ col\ mio\ gruppo$ e stiamo lavorando, qualcuno per problemi di lavoro non sarà più della partita, alcuni entreranno, un ricambio nor-male e fisiologico". Ultimi mesi, tempo di bilanci: "Quello umano è senz'altro positivo, è una soddisfazione essere riuscita a portare a casa risultati importanti per il paese e avere sentito vicina la gente. Credo che ve-dere i cittadini soddisfatti sia sempre la miglior gratificazione". Delusione: "La burocrazia, i tempi. La macchina comunale ha tempi lunghi e quando ci si insedia si passano i primi due anni a seminare e preparare progetti e schemi, poi si comincia a raccogliere ma alcune cose non siamo riusciti ancora a portarle a casa, tempi lunghi, troppo lunghi nella pubblica amministrazione ma non si può fare diversamente". La più grossa soddisfazione si chiama comunque "variante": "Sì, un risultato che il paese aspettava da 30 anni". Un sindaco donna,

come ti sei trovata: "Bene, mi ha aiutato la 'zona', nel senso che qui sono tutti abbastanza aperti e ci sono molti sindaci donna, non ho avvertito nessun disagio. Ne ho di più quando per motivi di lavoro scoprono che sono un'ingegnere donna. In alcuni atteggiamenti mi sento un po'femminista, credo che noi donne riusciamo ad avere in alcune vicende un punto di vista migliore". Ti aspettavi che fare il sindaco fosse così? "Beh, diciamo che lavorando da 15 anni in Provincia non ho avuto molti problemi a rapportarmi con la macchina amministrativa, ogni giorno per lavoro ho a che fare con tecnici, politici e amministratori. Sì, più o meno mi aspettavo quello che ho tro-

Ingegnere, perché? "Non era

un sogno di bambina, io ho fatto il Liceo Classico quindi era più logico forse intraprendere studi umanistici ma poi ho scelto di fare l'ingegnere del territorio, mi piace provare a trovare soluzioni sui territori che viviamo ogni giorno". Riva ha un territorio a ridosso tra roccia e lago, cosa manca? "Un collegamento con i grandi centri, la strada è abbastanza difficile ma è l'inevitabile quando si vuole mantenere un ambiente così". A Riva di Solto non c'è aria di crisi: "Noi siamo un centro piccolo, senza fabbriche e che vive di turismo e forse proprio la crisi spinge la gente a cercare posti come questo, dove i prezzi sono contenuti ma il paesaggio incantevole, magari al posto di andare lontano vengono qui, i

bar e i ristoranti stanno lavo-

rando bene, così come i negozi

tengono".

Il lungolago sulla sponda bresciana però è molto più sviluppato, basta vedere il percorso creato tra Toline e Vello, perché la sponda bergamasca no? "Io non sono molto d'accordo sullo sviluppo a tutti i costi del lungolago, secondo me ci sono anfratti e spazi che vanno tenuti come sono, lo sviluppo eccessivo rovina l'ambiente, poi è inutile negare che effettivamente la Provincia di Brescia ha lavorato bene e sanno sicuramente come reperire le risor-se economiche". Con gli altri Comuni come va? "Benissimo, noi nell'Alto Sebino, una zona relativamente piccola ci troviamo sempre, abbiamo ottimi rapporti e prendiamo decisio-ni collettive". Qualche tempo fa si era parlato di un Comune unico per la Collina: "Ma è tutto in alto mare". L'opera che vorrebbe portare a termine se vieni rieletta: "La sistemazione dell'area del Bogn, stiamo già lavorando sulla passeggiata ma è tutta l'area che deve essere riqualificata, è una delle zone più belle del lago, forse la più suggestiva e abbiamo in mente un grosso lavoro". La variante quando verrà aperta? "I tempi prevedevano settembre e invece siamo in notevole anticipo, anzi, se non fosse per il brutto tempo dei giorni scorsi che ci ha impedito di fare alcuni lavori a causa del livello alto dell'acqua avremmo già finito. Comunque per marzo sarà terminata, questo anche grazie a una ditta che ha saputo fare i lavori bene e a tempo di record". Costo? "Tre milioni e mezzo di euro finansegue a pag. 40

FONTENO – ELEZIONI

Aspettando marzo

"Stiamo decidendo con il gruppo – spiega Alessandro Bigoni -. La mia ricandidatura? Probabile ma non certa, ne stiamo parlando tutti assieme e fra qualche giorno tutto sarà più chiaro. Stiamo ragionando in un'ottica di gruppo, rinforzato da qualche nome nuovo". Intanto si continua a lavorare: "Stiamo definendo un concorso di idee per il rifacimento della piazza, adesso prepareremo il regolamento e poi andremo a fare il concorso".

La minoranza che fa capo all'ex sindaco Fabio Danesi se la prende comoda: "Nei piccoli paesi non è che le cose si debbano preparare mesi prima. Abbiamo fatto incontri nei giorni scorsi, l'idea di presentarci con una nostra lista c'è, poi bisogna vedere se si concretizza".



Alessandro Bigoni

Fabio Danesi

CIRCOLI ALTO SEBINO

Si muove il "giovane" PD

Andrea Bonadei è uno dei volti di punta dei giovani del Partito Democratico dell'Alto Sebino, in questi giorni alle prese con riunioni e incontri un po' dappertutto: "Si è creato un buon gruppo – spiega Bonadei – adesso si comincerà anche a fare politica sul serio, nel senso che abbiamo in programma incontri e manifestazioni". Entrerete in qualche lista amministrativa? "Stiamo valutando, qualcosa si sta muovendo ma è ancora presto per dirlo, intanto alcuni di noi comunque partecipano alle riunioni degli altri circoli dell'Alto Sebino e, come detto, si è creato un bel gruppo".



Andrea Bonadei

PIANICO

COSTA VOLPINO

La laurea di Veronica

Obiettivo: far quadrare il bilancio senza l'Ici

Si va all'appalto del 2° lotto dei lavori per le Scuole elementari: "Ma i lavori ovviamente partiranno a giugno, a scuole chiuse. Comunque ci siamo portati avanti"

Veronica Taccolini si

è laureata col massimo dei

voti alla facoltà di Economia

di Brescia in "consulenza

aziendale e libera professio-

ne" con una tesi sulla "tute-

la della maternità nel diritto

comunitario". A Veronica, che

adesso svolge il tirocinio per

diventare commercialista, i

complimenti e gli auguri del-

la famiglia e degli amici.

Lino Chigioni la sua bufera elettorale l'ha già passata. Adesso è alle prese con le pene quotidiane, anzi annuali, quelle del far quadrare il bilancio di previsione 2009: "Lo porteremo in Consiglio a fine mar-



Lino Chigioni

zo, ma dobbiamo fare le nozze con i fichi secchi, hanno tolto l'Ici sulla prima casa, una bella cosa, fatto sta che i Comuni non hanno più soldi per le opere pubbliche e nemmeno per la manutenzione ordinaria, ad es. le as faltature.

În questo periodo siamo anche in difficoltà negli uffici, abbiamo un Segretario sostituto che viene da lontano, insomma la gestione non è facile".

E il vostro contenzioso con Castro sull'acqua? "Proseguono le valutazioni, questa volta di Uniacque. Ma sto zitto. Parlerò quando sarà il momento". Insomma dopo le elezioni, quando Castro avrà un'altra amministrazione e un altro sindaco.

Tra Lino Chigioni e Mariano Foresti (sindaco di Castro, il paese confinante) non si può dire che corra buon sangue ma nemmeno... buona acqua.





Lunedì 16 febbraio riunione per cominciare a capire chi dovrebbe guidare Castro. Anche se il nome circola già, Mario Gualeni che abita a Sellere, frazione di Sovere ma è di Castro. "Lunedì sera – spiega il sindaco Mariano Foresti – ci troveremo con il gruppo allargato, una trentina di persone, di cui fa parte anche Mario Gualeni che è uno dei più vicini al gruppo". In attesa di scegliere il candidato intanto si va delineando il gruppo: "La buona notizia – continua Foresti – è che l'assessore Raffaella Ciabatti ha dato la disponibilità a rimanere nel gruppo (Raffaella Ciabatti a cui era stato già proposto di fare il sindaco ma per impegni di lavoro ha detto no e che non sapeva nemmeno se avesse fatto parte della nuova squadra - ndr) qualcuno di noi rimarrà ancora e anche questa è una buona notizia: del gruppo storico dovrebbero rimanere in 4 o 5. Cosa farò io? So che in politica è meglio non dire queste cose ma io preferire chiudere qui se però ci fosse bisogno di dare una mano mi ricandiderò col gruppo, mi auguro di no ma mi metto a disposizione". Gruppo di Mariano Foresti che va allargandosi anche al Partito Democratico. Dall'altra parte rimane la Sinistra che fa capo al





Mariano Foresti

gruppo "Tre Torri" che ha previsto un incontro con la popolazione il 19 febbraio, per la candidatura circola un nome, quello di Ivan Facchi.

Zerino Serino

L'ASSESSORE: "DIMISSIONI? MAGARI CI PENSIAMO POI DECIDIAMO..."

"Ma noi rispondiamo con i lavori"

Un volantino per chiedervi le dimissioni. "Vorrà dire che valuteremo se darle o meno...

L'assessore Piero Martinelli non si scompone, ci scherza sopra, perché mai dovrebbero dare le dimissioni se hanno la maggioranza anche senza la Lega? E tutto per quel benedetto-ma-ledetto Costa Center: "La destinazione è a commerciale. Non ci scaldiamo più di tanto, se non andasse in porto



ripristineremo la destinazione precedente...". Lo dice per scaramanzia, le cose procedono, mancano 40 giorni e poi scadono i termini per le osservazioni al PGT.

Nel frattempo tra un mese torna in Consiglio il Piano Integrato del Bersaglio: "Sì, tra un mese ci sarà l'approvazione definitiva. La società Edilsebino potrà costruire circa 10 mila mq a ridosso degli edifici attuali, col recupero dell'ex tiro a segno che dà il nome alla località ma ci saranno parcheggi, la piazzola per l'elicottero, 8 mila mq per i camper, campi da tennis, un campo di calcio regolamentare, che poi è da vedere se occorre, altrimenti si monetizza. Ma la società ha presentato uno studio su tutta l'area, circa 100 mila mq fino alla foce dell'Oglio. Nel frattempo procedono i lavori per la struttura del remissaggio dei battelli e del recupero della struttura per la sede del Consorzio dei Laghi e il pontile. L'attracco dei battelli (vedi ultimo numero di Araberara) consentirà l'utilizzo dei parcheggi, sollevando Lovere dall'attuale situazione".

E nel frattempo lavori anche per la rotonda del cinema Iride: "Qui stiamo risolvendo una situazione complessa, per quanto riguarda la proprietà, della famiglia Moretti che dà il nome al piazzale. Una volta finiti i lavori per i parcheggi all'Oratorio (è già firmata la convenzione con la parrocchia per l'utilizzo dalle 7 alle 22 dei parcheggi), si procederà a realizzare la nuova rotonda. Stiamo trattando coi privati anche per realizzare un marciapiedi tra il piazzale e la Via Marco Polo, ci sono 150 mila euro disponibili per realizzarlo, tagliando una parte di un vecchio edificio. La nostra idea è in futuro di poter realizzare un percorso che eviti il traffico diretto verso Pisogne dal centro proprio dalla Via Marco Polo proseguendo verso il fiume con un nuovo ponte che porti in Via Cesare Battisti, in alternativa a Ponte Barcotto. Non è un'idea tanto campata in aria".

Tutto questo per deviare il discorso dalla Malpensata dove il polo scolastico è fermo: "Il secondo lotto, quello delle scuole elementari, è già finanziato, in questi giorni c'è stata una riunione per la realizzazione della rotatoria per

Noi non dimentichiamo nulla. Ad es. la strada della Costa: partono i lavori, 100 mila euro, per il tratto nel centro di Qualino, si allarga e si sistema il piazzale e i parcheggi, si sistemano parcheggi più in basso e fatti questi lavori su un punto cruciale della strada della Costa, sempre per altri interventi su questa strada mi restano in bilancio altri 120 mila euro pronti all'uso".

Come dire, altro che dimissioni

VOLPINO – UN VOLANTINO E UN MANIFESTO

Richiesta di dimissioni per Laura Cavalieri & c. Richiesta che finirà sui muri e nelle case dei residenti perché il gruppo consiliare Uniti per Costa Volpino ha deciso di trasformarla in volantini e manifesti. "Sono ben allineati – spiega Gianantonio Amighetti capogruppo di minoranza del gruppo Uniti per Costa – anche perché una giunta così non fa ombra né al sindaco, né all'assessore Martinelli, sono assessori senza esperienza o con esperienza limitata che a lungo andare, crediamo, sortirà degli effetti devastanti per il paese'

Perché ne siete così sicuri? "La sicurezza non ce l'ha mai nessuno ma è facile pensare che sarà così. La nuova giunta dovrà volente o nolente fare riferimento al sindaco o a Martinelli, verranno caricati di lavoro e pagheranno dazio".

Ādesso c'è il bilancio: "Un

bilancio che vede tutte le minoranze critiche, basta solo citare alcune voci per capire che razza di bilancio è, dal 2008 si sono fatti anticipare 400.000 euro di oneri da un'opera che non è stata ancora finanziata. D'altronde qui è così, ci sono gestioni un po'strane, la Costa Servizi che doveva salvare il Comune sta diventando un pozzo senza fondo, per fare il secondo lotto della scuola hanno messo a bilancio tantissimisoldiprevisti da una sentenza Anas che non ci sarà prima di settembre e non è nemmeno detto che

Prevedono un'en-

sia favorevole.



Laura Cavalieri





trata di poco meno di 600.000 euro per hé non si sa quando arriveranno, tutte promesse. Un altro esempio la pista ciclabile di Via Cesare Battisti, un'opera da $1.200.\bar{0}00$ euro finanziata per 900.000 euro con un contributo regionale che non c'è ancora e che forse non ci sarà mai".

Il gruppo di Amighetti che si rifà comunque a una lista civica di centrosinistra staincontrando con il gruppo di Giampiero Bonaldi e anche con quello dei fuoriu-sciti della *Lega*: "Stiamo discutendo e collaborando, quelli della Lega si rendono conto che

certe scelte sono state fatte assieme all'attuale maggioranza ma i progetti hanno subito modifiche per cui non sono più responsabili. Si lavora assieme per mandare a casa questa amministrazione che sta lavorando contro ogni logica".

E intanto si pensa al futuro: "Il 28 febbraio abbiamo organizzato un convegno per le 15 all'auditorium, analizzeremo con i cittadini lo strumento adottato dall'amministrazionemunale. Si farà un'analisi di quanto è stato adottato e verranno ascoltate le varie osservazioni.

Si valuteranno le relazioni urbanistiche a livello sovracomunale. Saranno invitate le amministrazioni di Pisogne, Lovere e Rogno, ci sarà un dibattito con architetti ed esperti e costituiremo un gruppo di lavoro informale per lo studio e la valorizzazione del territorio comunale".

Una giunta ombra? "Più o meno. Čercheremo di formare un gruppo con studenti universitari, tecnici e rappresentanti.

 $E\ comunque\ vorrei\ dire$ che il PGT senza il discorso della Santa Martina poteva chiudersi con il voto favorevole di tutto il consiglio comunale, tolto il grosso neo di Santa Martina, e con qualche miglioria e invece niente da fare. Io credo che il tempo ci darà ragione. Ve-

drete". E il "vedrete" ha un seguito: "Se si farà il centro com-merciale? Non so, dico solo che tra un anno magari ci si accorgerà che non si potrà fare e l'area verrà destinata ad altri scopi, a quel pun-to basta una variante per spacchettare la zona in lotti commerciali".

BOSSICO - ELEZIONI

Marinella, Gina e... un'incognita

Che stia diventando un paese dove pantaloni li portano le donne? Così dopo il primo sindaco donna Marinella Cocchetti adesso le candidate

potrebbero raddoppiare, infatti dato per scontata la ricandidatura di Marinella Cocchetti sembra che anche il candidato dell'altra lista possa essere una donna: "E" stato chiesto – spiega un addetto ai lavori – a **Gina Schiavi** che dovrebbe sostituire Arrighetti ma non è ancora tutto definito".

Ma intanto si fa largo l'ipotesi di una terza lista, anche se sembra una boutade di qualcuno che ha storto il naso per il PGT ed è difficile pensare che in un paese di 1000 abitanti si riescano a fare tre liste: "Una lista di



Marinella Cocchetti

ministrazione invece è l'attuale vicesindaco Marcello Barcellini: "Sono stanco – spiega Barcellini – ed è normale che sia così dopo tutti questi anni, stanno provando a convincermi a rimanere, io ne

tecnici, imprenditori e geometri - spiega

l'addetto ai lavori – nata per lo scontento

del PGT che è stato rallentato perché a

troppo protezionista"

cavallo fra due amministrazio-

ni si è pensato fosse giusto così,

a qualcuno l'idea non è andata

giù, anche perché hanno giudi-

cato l'attuale amministrazione

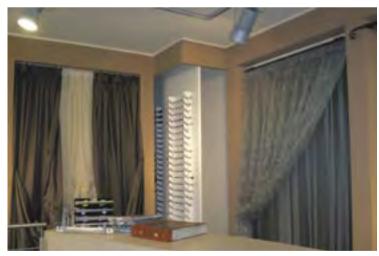
Chi potrebbe dire addio all'am-

farei volentieri a meno, vediamo, se proprio è necessario rimarrò ma preferirei rimanere fuori".



tessilcasa correda/arreda





Nuovo reparto reti-materassi e guanciali



Biancheria per la casa zucchi, Bottaro, Bassetti, Vallesusa, Gabel

Tende interne - Tende da sole



Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa@virgilio.it

LA LISTE ANNUNCIATE: SI TENTANO ACCORDI

Rogno conta fino a... 6

Un gran caos che dà i numeri e i numeri dicono "6", che sono poi le liste che attualmente sembrano pronte a scendere in campo a Rogno dopo l'addio annunciato da Guerino Surini, liste che poi probabilmente si assottiglieranno nel corso delle settimane. Intanto attualmente i candidati sono Tiziana Spadaccini, impiegata comunale che guiderà una lista civica, Agnese Del Vecchio già nell'attuale minoranza, Aldo Conti, già sindaco di Rogno, Dario Colossi new entry con una lista civica vicina al PDL, Maurizio Maluta per la Lega anche se le sue quotazioni sono un po'in ribasso e poi ci sarebbe il candidato del centr sinistra che sinora non è stato trovato.

Al lavoro Ferruccio Ducoli & c, nelle scorse settimane era stato tentato un approccio col gruppo di Colossi, approccio che non è approdato a nulla, adesso si tenterà probabilmente qualche contatto o col gruppo di Aldo Conti o con quello di Agnese Del Vecchio.

LETTERA - BOSSICO

Complimenti in redazione

Alla redazione del quindicinale "Araberara" Bossico, 03 febbraio 2009

Le elezioni amministrative sono alle porte e il mio mandato verso la sua naturale conclusione, mi è cara l'occasione per rivolgere alla redazione i miei più sentiti ringraziamenti per il contributo d'informazione dato all'amministrazione nel diffondere eventi, notizie ed informazioni riguardanti il nostro paese. Non so quante persone di Bossico leggono "Araberara", so soltanto che, a cadenza quindicinale, in paese si sente dire: "hai letto Araberara?" oppure "Hai visto cosa c'è scritto su Araberara?" o anche "Sai che su Araberara ho letto..

Al di là e al di sopra di ogni considerazione, il Vostro quindicinale fa parlare, fa mormorare, fa sorgere interrogativi e perplessità. Complimenti!!!

> Marinella Cocchetti $Sindaco\ di\ Bossico$

CANDIDATI DI ROGNO - TIZIANA SPADACCINI

per il gusto di mettere il proprio tempo

"Soltanto una netta svolta generazionale può arginare l'ostilità verso la politica", **Tiziana Spadaccini** è pronta, anni di impiegata comunale l'hanno forgiata quanto basta per avere le idee chiare per provare a vincere quella che per ora a molti sembra solo una scommessa persa: diventare sindaco di Rogno. "Se è vero che la politica ha bisogno di rinnovamento, credo che questo debba concretizzarsi innanzitutto con il ricambio degli attori e dei protagonisti. In altre parole, è necessaria una svolta generazionale, preveden-do un deciso coinvolgimento di figure che vantino un'età anagrafica che sia il più possibile lontana dall'età della pensione. E' chiaro che in nessun caso si può rinunciare all'esperienza dei più anziani, ma è altrettanto evidente che i giovani sono un patrimonio inestimabile, che non si può ignorare. Insieme alla strategia sui costi e ad un'opera attenta di moralizzazione generale dello stile e dei comportamenti, ritengo dunque naturale per la politica puntare sui giovani. Sono dell'idea che si deve lasciare amministrare chi è capace a prescindere dal colore politico, e dare la possibilità ai giovani di crescere a fianco di chi è più esperto, per avere in futuro amministratori migliori"

Tiziana Spadaccini che non è più. alle prime orecchie: "Decidere di candidarsi a fare il sindaco a 50 anni non è facile, specialmente per me che non ho mai fatto politica ma della quale conosco benissimo i meccanismi, guidare un squadra di persone che non ha mai fatto politica ma che vuole imparare, impegnandosi seriamente, ad amministrare una paese, senza vincoli imposti da partiti ma esclusivamente a disposizione della comunità, è una sfida personale".

Un candidato donna, c'è ancora diffidenza? "Qualcuno guarda ancora i sindaci donna con sospetto e diffidenza, ma devo ammettere che l'esperienza trentennale come dipendente comunale, mi ha permesso di crescere umanamente e professionalmente, stando a contatto quotidiano con la gente, con le sue problematiche, le sue esigenze e i suoi bisogni, mi ha stimolato a provare ad intraprendere un nuovo 'Mestiere'. Sì perché il mestiere di sindaco è sicuramente un mestiere impegnativo, ma estremamente stimolante e gratificante poiché dà la possibilità di intervenire sul territorio attraverso lavori e progetti che mirano a valorizzarne la peculiarità, abbellirlo, renderlo più funzionale e più vivibile per tutti. Oggi mi assumo il peso di guidare una squadra nuova, inesperta e libera da legami politici, per proporre un progetto amministrativo, condiviso, spero con larga fiducia da parte della comunità di Rogno. Sicuramente ci saranno le difficoltà quotidiane, nuove problematiche e nuovi impegni ma sicuramente risolvibili".

Caratteristiche della lista: "La mia lista è una lista civica, apartitica, trasversale agli attuali schieramenti politici nazionali, frutto di un attento esame della realtà del Comune di Rogno nel quale sono nata e cresciuta, dopo aver svolto per 32 anni il ruolo di dipendente comunale, responsabile dei vari servizi che di Amministrazione in Amministrazione mi venivano assegnati; ho deciso di accogliere una sfida per occuparmi in prima persona della gestione della cosa pubblica. Questo

per un grande senso di responsabilità civile, perché ho bene presente che interessarsi della cosa pubblica è un diritto e dovere di ogni cittadino. La squadra che ho chiamato per sostenermi è capace e pronta ad imparare, attenta soprattutto alle relazioni personali. Infatti la nostra lista pone al centro del proprio intervento la persona. In paese c'è la necessità di volti nuovi e soprattutto di pensieri nuovi. La lista è appunto senza etichette politiche, in modo da aprirsi ad ogni cittadino e mettersi in gioco per il bene comune di Rogno". E poi un appello ai giovani: "Noi

vogliamo coinvolgere i giovani a tutti i livelli, sappiamo che sono una forza importante in tutti i campi e contiamo di costruire con loro <u>la Rogno del fu-</u> turo. Soprattutto vorrei fare qualcosa di importante che induca i giovani ad avere ancora fiducia nelle istituzioni. E' importante stimolare la loro partecipazione alla vita pubblica, suscitando interesse verso l'amministrazione e questo non può che essere fatto attraverso l'insegnamento di una materia fra le più importanti cioè l'educazione civica. Riconoscendo che il compito di un Comune è quello di garante dei diritti di cittadinanza, della qualità dei servizi di interesse generale sia economici, quali energia, trasporto, rifiuti, che non economici, quali sanità, sicurezza e scuola. Il programma amministrativo porrà al centro del suo sistema di riferimento il cittadino, cercando di fornire in anticipo i servizi atti ad assicurare questi diritti, invece di porre al centro, in modo autoreferenziale, la propria organizzazione, limitandosi a rispondere ai bisogni dei cittadini secondo una logica di assistenza".

GRUPPO ALPINI, RINNOVO CARICHE SOCIALI

Sembra ieri, ma sono già trascorsi tre anni da quando l'attuale consiglio direttivo del Gruppo Alpini di Bossico si è insediato: allora il consiglio formato dal giovane capogruppo **Enrico Arrighetti**, classe 1980 e della Chiesetta dei Colle S. brare secondarie, ma che settimane dello scorso anno

da 14 consiglieri altrettanto giovani, subentrato dopo 25 anni alla gestione Francesco Schiavi, chiedeva a tutti i soci ed alla popolazione fiducia e pazienza e prometteva a sua volta di mettercela tutta... Non hanno di certo tradito l'attesa, perché vi hanno davvero messo, oltre all'entusiasmo, tanto impegno: numerosi interventi sono al loro attistata sicuramente un'esperienza positiva, con alti e bassi - ribadisce il segretario Giovanni Me-

nardini-con momenti di en $tusiasmo\ alternati\ a\ periodi$ poco propizi, dove però non è mai mancata la voglia di fare e la capacità di mettersi in gioco, proponendo iniziative anche impegnative, portate a termine sempre con successo". E' opportuno allora ricordare gli interventi per l'elettrificazione

Fermo e quella dei Caduti alla Pozza d'Ast, quella per il nuovo acquedotto rurale dalla pozza d'Ast alla località Plass dove è stata creata una originale fontana. Durante tali interventi si è vista una notevole partecipazione dei soci, segno che, come nella migliore tradizione alpina, quando c'è qualcosa di concreto da fare non ci si tira mai indietro. Si è cercato di mantenere le feste "storiche" del gruppo e di organizzarle nel miglior modo possibile grazie ad alcune persone che hanno dato il massimo per la buona riuscita delle stesse. Non vanno dimenticate inoltre altre numerose iniziative che magari possono sem-

invece dimostrano quanto il gruppo sia vivo e partecipe alla vita non solo del paese ma anche all'esterno: gli interventi di protezione civile, specialmente quello provinciale tenutosi a Bossico il 5 aprile 2008, le numerose giornate lavorative dei soci presso la nuova sede sezionale a Bergamo e presso

la Casa Famiglia di Endine. Sono ben 1635 le ore lavorative annotate nel piccolo Libro Verde consegnato in sede a Bergamo; inoltre c'è stata l'attiva partecipazione nell'orga-

nizzare il campionato del muratore e soprattutto l'impegno profuso nelle ultime

per rifare il manto di copertura e le facciate della sede. Ed ecco soddisfatto **Enrico** Arrighetti: "Tutto ciò è sta-to possibile anche grazie alla $proficua\ collaborazione\ tra\ i$ 'veci' ed i consiglieri 'bocia' che, con animati confronti, hanno condiviso gli aspetti fondamentali e concreti che

cementano il gruppo, alter-nando a momenti di lavoro quelli di festa e di svago, indispensabili per creare il clima giusto per proporre ed affrontare tutte le attività". Un rin-

graziamento tutti quelli che hanno collaborato, che hanno offerto, che han fatto volontariato; una nota di merito speciale a Domenica, Mary e Vincenza per lavori particolari alla casa di Endine: una ventina di giornate. Questo in sintesi il re-

soconto presentato dal capogruppo nell'assemblea annuale svoltasi sabato 31 gennaio scorso alla presenza di una settantina di soci e amici degli alpini, del parroco Don Attilio Mutti, del sindaco Marinella Cocchetti, dell'assessore della Comunità montana Alto Sebino Daria Schiavi, del coordinatore di zona Angelo Perdonà e sotto la supervisione del capogruponorario Francesco Schiavi. Parole di elogio da parte del sindaco: "Io vi ringrazio per la disponibilità data alla collettività, per gli interventi effettuati sul territorio...a tutti un grande plauso"!

Durante l'assemblea c'è stato quindi il rinnovo delle cariche sociali con la riconferma del capogruppo Enrico Arrighetti (43 su 48 voti validi) e l'elezione dei seguenti consiglieri: Dani-lo Arrighetti, Fabrizio Arrighetti, Luciano Arrighetti, Mario Barcellini, Andrea Cocchetti, Michele Figaroli, Giovanni Menardini, Bortolo (Lino) Mognetti, Dario Mognetti, Giacomo Mognetti, Gianandrea Schiavi, Luigi Schiavi, Gianantonio Sterni, Pietro Sterni. Nel gruppo Alpini di Bossico sono iscritti 96 soci e 33

"Siamo un gruppo veramente unito e compatto ha concluso **Enrico** -, *e* quest'anno ne abbiamo tutti la conferma, perché in ogni tipo di intervento c'è stata partecipazione unanime di giovani e veci. Cari alpini, sono fiero di essere il vostro capogruppo".

Pasquale Sterni

BERGAMO PARQUETSAL

Pavimenti in Legno

www.bergamoparquet.it

Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto, 11 Uff./Magazz. Clusone (Bg) Via S. Lucio, 37/13 Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252 info@bergamoparquet.it

LOVERE - MANUTENZIONE AL PARCO GALLINI segue da pag. 16

Nuovi spazi verdi alla Bif e al Villaggio Borlezza

la realizzazione di uno spazio verde organizzato alla Bif alle spalle di Trello e infine la riconferma di risorse per l'acquisizione di un nuovo spazio verde in località Villaggio Borlezza dopo che nelle scorse settimane sono stati ultimati i lavori di un punto verde organizzato per il quartiere e che i residenti hanno già iniziato ad apprezzare e frequentare. Infine sono state reperite risorse per interventi di salva-

guardia e recupero ambientale nell'ambito del programma

pluriennale di tutela del patrimonio naturale varato negli scorsi anni dall'amministrazione comunale.

L'assessore Gianmario Poiatti è molto soddisfatto. "E' l'ultimo intervento della nostra amministrazione in favore del verde pubblico attrezzato secondo un



disegno che ha visto dal 2001 crescere a Lovere la superficie di verde in modo significativo, dotando ogni quartiere di un parco. Abbiamo creato nuovi spazi e reperito ogni anno risorse per investimenti e per la loro manutenzione sia delle strutture per i giochi che per il patrimonio naturale. Inoltre abbiamo approvato anche un regolamento per il rispetto de-gli spazi e un logo (inventato dai bambini attraverso un concorso) che appare in ogni bacheca di cui i parchi sono dotati.



tra l'altro di socializzare e questo consente di recuperare almeno in parte una qualità della vita che spesso viene meno anche nei piccoli centri. Sono contento infine di aver trovato le risorse per realizzare una piccola struttura per lo skate, uno sport che attrae molti ragazzi".

Questi spazi consentono

LETTERA

Declino del turismo nel comune di Vilminore

Voglio esprimere due opinioni personali su come viene fatto turismo nel nostro piccolo Comune di Vilminore di Scalve, settore per me importante che dovrebbe essere tenuto più in considerazione dalla nostra amministrazione, per il miglioramento del territorio, del benessere di tutti i cittadini e dei nostri commercianti ed impren-

Molti cittadini, si chiedono come mai l'ufficio della "PRO LOCO", che dovrebbe pensare ad organizzare eventi sia nel periodo invernale che estivo, non svolge al meglio tale compito; essendo stato fondato con sacrificio, da coloro che credevano in tale ruolo, e si sono sempre spesi in prima persona nel gestirlo al meglio.

Ma, se vediamo la realtà della situazione, io non punterei il dito su questi ragazzi che volontariamente dedicano il loro tempo libero, e capisco che mandare avanti una struttura tale non è affatto semplice, con le poche risorse monetarie che l'amministrazione stanzia annualmente: quando sono state pagate le spese fisse della struttura e lo stipendio della segretaria, la cassa è vuota! E le risorse per le manifestazioni? Non ci sono!

Certo, vengono incolpati anche i commercianti che dovrebbero fare la loro parte, ma dobbiamo anche essere consapevoli che chi paga le tessere per il sostegno dell'ufficio, e per la realizzazione delle manifestazioni, devono anche avere dei riscontri positivi, sia in fattore di immagine, ma pure economica.

La verîtà é che in questi anni si è proprio andati al declino, ma quello che mi chiedo, è il perché non si usano quelle potenzialità umane, per programmare un progetto di rilancio turistico che coinvolga tutto il comprensorio del Comune, con quei ragazzi che sono presenti sul nostro territorio e che studiano presso l'Università di Milano, la facoltà di "SCIENZE DEL TURISMO e CO-MUNITA' LOCALE": con la loro teoria e professionalità nel settore, potrebbero dare uno slancio positivo al turismo, con idee innovative.

Tale progetto di rilancio, se si vuole sviluppare veramente, deve essere messo in evidenza pubblicamente a tutti, cittadini, commercianti ed imprenditori, ascoltando le loro proposte, idee, ed in linea di massima indicare gli obbiettivi che si vogliono raggiungere, con tutti i vari riscontri economici che avrebbe la capacità di portare.

Però, la cosa essenziale se si vuole intraprendere questa strada bisogna mettere a disposizione risorse finanziarie più sostanziose, che devono essere erogate dal primo sostenitore, che deve essere il Comune.

Cerchiamo tutti insiemi di aiutarci per un futuro migliore e nel concretizzare i piccoli progetti, perché, con la collaborazione di tutti si ottengono risultati sorpren-

Fabio Giudici

Scalve tiene banco perfino nei filmati (primo posto a Orobie Film Festival quello sulla valle). Ma adesso deve mettere la sordina e risolvere i suoi problemi interni.

AZZONE

Edoardo si ricandida

sindaco Edoardo Bettoni scioglie la riserva. "Mi hanno tirato per la giacca... e poi non mi va che si dia in mano il paese a gente che viene da lontano". L'aveva già detto una volta, il sin-



Edoardo Bettoni

daco: in paese infatti si è rivisto in giro anche Pierantonio Piccini che "lontano" è stato tutti questi anni e già 5 anni fa si era presentato alla popolazione con l'intenzione di candidarsi (una lettera aperta inviata in tutte le case) per poi ritirarsi in buon ordine lasciando via libera al listone capeggiato dal sindaco uscente, da noi chiamato la "corazzata Potemkin" per via che schierava quasi tutti gli ex sindaci di Azzone.

Il risultato fu che per l'unica lista rimasta in campo, l'unica preoccupazione fu raggiungere il quorum di 205 votanti (su 408 aventi diritto). In realtà a votare furono 314 con però "solo" 215 voti alla... maggioranza unica.

Non un risultato esaltante ma quanto è bastato al sindaco eletto per lavorare serenamente per cinque anni, con programmi mirati anno per anno, regolarmente rispettati. Nessun volo pindarico, al ,punto da permettersene uno proprio sul filo di lana (sulla centralina, di cui parlia-

Il sindaco ha più volte dichiarato di voler mollare, ma non ci sono successori all'orizzonte, salvo appunto Piccini, che però prima deve mettere insieme una lista di candidati. Ma in tal caso Edoardo Bettoni ha già dichiarato che si ripresenterebbe

Che poi in realtà non sono granché. La prospettiva è che cambi poco o niente, ad Azzone, Schilpario e Colere si ricandidano i sindaci uscenti. partendo quindi (in teoria) da una

SCHILPARIO

Gianmario... c'è!

mario Bendotti ha sciolto la riserva. La squadra revisionata come un'auto, ma ci sarà. Difficile che resti in squadra il vicesindaco Marco Grassi. parte Dall'altra



Gianmario Bendotti

stand by, tutto pronto, il candidato a sindaco ancora da decidere (o forse già deciso), ma tenuto in pectore. La faccenda dello sgombero neve al piazzale della pista da sci è stato un equivoco, in realtà tra Comune e Ski mine si va d'amore e d'accordo, la segnala-zione era dovuta al fatto che il Comune sgombera le nevicate consistenti, la società, secondo gli accordi, fa da sé per quelle di pochi centimetri

A questo punto ci si può voltare indietro e ricordare che nel 2004 Gianmario Bendotti vinse con 522 voti battendo il "rivale" (che tale non è poi stato in questi anni, anzi) Franco Spada (385 voti), destinato a perdere la presidenza della Comunità Montana nel successivo ribaltone al palazzaccio di Vilminore.

Una volta acquisito il risultato ci si gettò nell'analisi delle preferenze: più votato fu l'attuale vicesindaco Marco Grassi (59), seguito dal primo della minoranza, Alvaro Ghibesi (48), da **Lorenzo Ferrari** (47) della maggioranza, da un altro della minoranza, Silvestro Grassi (43), da una di maggioranza Valentina Ferrari (37) e qui si ruppe l'alternanza con **Luigi Bonaldi** (36) prima di arriva-re all'ex sindaco **Claudio Agoni** (31) che entrò quindi in consiglio comunale, all'opposizione, per il rotto della cuffia.

posizione di forza, in quanto i sindaci uscenti hanno un "pacchetto" di voti in dote dal precedente mandato. Ecco la situazione nei tre Comuni che vanno al voto.

COLERE

Oh Franco! Ritenta!

per le lunghe, proprio come 5 anni fa dove tra il tira e molla restò una sola lista. E la prospettiva sembra ancora quella. C'è stato un incontro tra il sindaco e Giacomo Belingheri, l'eterno



candidato del gruppo che esprimeva la maggioranza fino a 5 anni fa e che non si presentò alle ultime elezioni, proprio perché il suo candidato, il Giacomo di Magnone, potente presidente degli alpini, aveva tentennato fino all'ultimo e all'ultimo aveva rinunciato. Non è un mistero che Giacomo non abbia alcuna voglia di fare il sindaco, lui è un uomo operativo e il suo ruolo ideale lo individua nell'assessorato (possibilmente ai lavori pubblici). L'incontro tra i due 'grandi vecchi" dell'amministrazione colerese è finito in niente, perché il sindaco ha preso tempo dovendo verificare chi restava della sua lista attuale e non potendo accettare un diktat dal Giacomo su chi mettere in lista e soprattutto su chi lasciar fuori. Il tira e molla già 5 anni fa lasciò sul campo solo la lista di Franco Belingheri, che restò alle prese con il quorum: 965 aventi diritto al voto, votarono in 685, quasi il 71%. Di questi alla lista unica andarono 520 voti, 116 furono le schede bianche, 49 le nulle con invettive varie. La maggioranza uscente si squagliò tra le incertezze. Questa volta giurano che non andrà così ma intanto le cose vanno un'altra volta per le lunghe e la prospettiva è una lista unica. Il gruppo di opposizione (virtuale): "Noi vogliamo presentarci $ma\ il\ nostro\ unico\ candidato\ a\ sindaco$ è il Giacomo. Se non si presenta lui non ci presentiamo nemmeno noi".

SPESA PREVISTA: 600 MILA EURO

AZZONE DROSE

L'amministrazione comunale intende valorizzare le risorse locali sia in termini ambientali che energetici e una delle migliori opportunità locali è costituita dalla risorsa

L'opportunità di sviluppo di iniziative idroelettriche, le informazioni raccolte, i sopralluoghi, la storia, l'analisi della documentazione disponibile, il sistema di captazione a servizio dell'acquedotto hanno portato alla formulazione di un progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile per esigenze di pubblica utilità attraverso lo sfruttamento del salto idrico che dalle sorgenti del Negrino e del Larice alimentano l'acquedotto di Azzone.

L'intervento garantirà una buona redditività che permetterà all'amministrazione di sopperire ai continui tagli economici delle ultime finanziarie.

Il nuovo flusso di cassa consentirà il mantenimento e il

miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione. Ulteriori terventi sulle infrastrutture renderanno la vita dei residenti meno di-

sagevole. L'impianto comporta minime trasformazioni territoriali con un

impatto ambientale pressoché nullo. Poiché l'acquedotto è già esistente non si interviene in alcun modo sull'ecosistema locale e le opere di costruzione si limitano all'ampliamento della vasca di carico, alla costruzione del manufatto contenente il gruppo idroelettrico con relativa vasca di calma e la posa in opera fra la vasca di carico e la vasca di calma di una condotta che seguirà completamente il percorso della condotta esistente, ma non idonea, che si svolge per la quasi totalità lungo la strada interpoderale già esistente interessando solo in minima parte l'ambiente boschivo.

La progettazione è stata affidata allo studio dell'ing. Gabriele Ghilardi. L'importo previsto per la sua realizzazione è di circa 600.000 euro. L'intervento è finanziabile sulla misura 321: "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale".

AZZONE

Contributi e appalti

Oltre al progetto della centralina (che dovrebbe essere finanziato al 100% escldendo l'Iva circa 60 mila euro), arriva un contributo per la sistemazione degli alpeggi e in particolare per la cascina bassa del Negrino per una sistemazione della filiera del latte: "Con questa avremo sistemate tutte e tre le cascine del Negrino". Ma arriva anche un contribu-to di 100 mila euro per l'ultimo lotto della pavimentazione in porfido del centro storico, vie Falegnami e Beltrami. "E" stato appaltato anche il recupero dell'ex orto dell'asilo dove sarà posizionata una fontana in granito (offerta da Italgen, la società Italcementi, circa 8 mila euro) è delle panchine'

LETTERA - SCHILPARIO

Montagne da vivere o da demolire?

Spett.le Redazione, ho letto nella rubrica "Le lettere" dell' Eco di Bergamo del 31 gennaio u.s. lo scritto del Signor Paolo Turazzi che lamentava l'assordante invasione di motoslitte nella conca dei Campelli domenica 25 gennaio 2009. È vero. Ero presente quella stessa domenica e posso dire che non solo è stata rotta la quiete di un luogo meraviglioso, ma da parte di questi "novelli cavalieri" si è definitivamente dato addio al rispetto reciproco che dovrebbe esserci tra persone intelligenti che almeno per un giorno alla settimana ritrovano il contatto con la semplicità e la gioia che la montagna sa dare. Non sono contrario all'uso di questi mezzi motorizzati, come del resto delle moto fuori strada, ma ci vuole buon senso, responsabilità, rispetto delle regole e delle leggi, che porterebbero tutti i fruitori della natura a confrontarsi in modo pacato e civile. Signor Paolo, alla sua domanda finale rispondo che per il momento non c'è niente da fare. Gli amministratori latitano, le forze dell'ordine hanno compiti ben più gravosi da sostenere, le associazioni ambientaliste non sono in grado di affrontare questo problema chiusi come sono nelle loro piccole quotidianità.

Perciò non lasci perdere una bella giornata nella natura, ma impari a frequentare posti, anche in Valle di Scalve, dove le motoslitte non possono arrivare. Per il futuro qualcosa accadrà. Infine una proposta per gli amministratori, soprattutto Scalvini: perché non creare sia per le motoslitte che per le moto fuori strada delle zone chiuse, dove i nostri centauri possono dar sfogo alle loro passioni?

P.S. Riguardo all'episodio citato, vorrei segnalare che era ed è elevato il rischio valanghe. Stiamo forse aspettando che succeda un fatto analogo a quello del Maniva nell'inverno 2007/2008? Ringraziando per la pubblicazione porgo montanari saluti.

Grassi G. Maria Via Nazionale, 17 - Schilpario

LETTERA - SCHILPARIO

Non sono io... quel Giov.Maria

Spett. Redazione, il mittente sottoscritto, premesso: il perdurante (parola indecifrabile) contestualmente al merito di varie omonimie, di casato, di parentado, di toponime, numerazioni civiche variate nel tempo e di tutto ciò causa di possibili fraintendimenti inerentemente alla sottoscrizione di articoli e letterine... - l'invischiamento di cui sono sopraffatto da trentennali varie, gravi, perduranti, acuitesi, indi attualissime vicende, all'apice di non si sa quali sviluppi ulteriori generanti fatti non solo di carattere personale ma estendibili a parentadi ed (varie) anche di origine generale, amministrativo, politico, sociali, civiche... - l'apparire di tanto in tanto sul Vs. pe riodico di articolini, a firma similare le mie generalità in tempi e modi, estensioni, contenuti ecc. delicati (non esclusi attacchi personali a terzi), idee su fatti pesanti non necessariamente condivisibili, ma più che altro pesanti valenze (es. punti 6-6 a pag. 33 n. 2 – 333) ancor più se comparati a certuni gravosi fatti che mi incombono da decenni per tali motivi colà inseriti.

A scanso di equivoci: ritiene doveroso rilevare e dichiarare categoricamente: di non aver mai rilasciato alcunché articolo di nessun genere alla testata in predicato!

Necessitasi pertanto la vostra presa d'atto ed il conseguente agire, sia per il caso specifico che nel caso di reiterabili futuri casi di subdole anonimie del construtto

se pur magari firmato. In fede tanto comunico

Grassi Giov. Maria fu Francesco Via Fontana, 4 – Schilpario

(p.b.) Se lei avesse scritto, nei decenni ma anche nei giorni scorsi, qualsiasi cosa al nostro giornale, visto come scrive, me ne sarei accorto e se ne ricorderebbero anche i lettori. Non è colpa mia se ci sono omonimie, che non sono un'esclusiva sua. Tutti noi abbiamo, vicini o lontani, degli omonimi. Chi ha scritto l'intervento pubblicato sull'ultimo numero di Araberara è residente a Schilpario in Via Nazionale, 17.

Non so quanto disti da Via Fontana, 4. Capisco il fastidio di essere magari fermato per strada con le inevitabili ironie, viste le (suppongo) divergenze di vedute con l'omonimo di Via Nazionale. Bastavano due righe, scritte anche in lingua corrente.

SEBUO

TAVERNOLA

Il maestro Rosario for sindaco? No possible!

La notizia è di quelle che girano sul mercatino politico tavernolese; è autentica, confermata in alto e diretto loco. Nel giro per la questua delle candidature qualcuno ha avanzato la proposta di candidarsi a sindaco alla prossime elezioni comunali anche al maestro **Rosario Foresti**. L'invito non è stato accolto. Lo fosse stato, l'interessato avrebbe dovuto dimettersi dal consiglio di amministrazione della *Fondazio-*



ne Buonomo Cacciamatta onlus 1836, in quanto il nuovo statuto della Fondazione, pur modificandone lo scopo fissato dal lascito del benefattore, ha confermato l'ottocentesco divieto di cumulo di cariche amministrative parrocchiali e comunali con quelle della Fondazione. Chi ha proposto la candidatura a sindaco, ma pure a consigliere, a Rosario Foresti o ignorava questo importante fatto o è stato indelicato: fra poco si mette in moto il ricovero per anziani (i bambini, destinatari dell'originale lascito, possono aspettare) e vuoi che il presidente rinunci almeno all'inaugurazione!

TAVERNOLA

Tesi di laurea: si comincia con la prima

Il bando comunale di concorso per tesi di laurea elaborate sulla base di documenti dell'archivio storico comunale non è andato a vuoto. Al momento è stato presentato un elaborato dal titolo: "Economia e società nel Sebino occidentale del primo Novecento: il caso di Tavernola Bergamasca", autrice la neodottoressa **Barbara Pezzotti** che lo scorso mese di giugno si è laureata alla Cattolica di Brescia facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere, Corso di diploma in Esperto linguistico per il management e il turismo. Relatore il prof. **Mario Taccolini**.

La ricerca d'archivio è stata possibile anche per l'ausilio prestato dall'archivista comunale dott. **Bernardino Pasinelli**. Si parte con la vicenda dell'avvallamento del 1906, della quale si danno alcuni particolari mai riportati in pubblicazioni; la Pezzotti esamina poi la struttura economica del paese, e conclude con gli aspetti sociali ed istituzionali. Probabile una pubblica presentazione nei prossimi mesi.

TAVERNOLA

La Memoria rinfrescata da quattro ragazzi

In Israele insegnano a presentare la *shoah*. Non sono andati fin là i quattro ragazzi che venerdì 6 febbraio hanno ricordato il dramma ebraico dello scorso secolo.

Gli è bastato un poco di sensibilità, affidarsi ad un attore quale Walter Tiraboschi e scegliere alcune perle della sterminata letteratura sull'Olocausto, rinfrescandola anche con una canzone di Carmen Consoli, mentre sullo schermo comparivano drammatiche immagini in bianco e nero e chiudere con la



minaccia di Primo Levi o i vostri nati torcano il viso da voi. Una commemorazione semplice, ma sentita e recitata con misura, quasi con la consapevole umiltà di chi affronta un tema più grande di lui, ma ci prova mettendo a disposizione i propri talenti di recitazione e musicali. Oltre al regista complimenti ai giovanissimi attori Claudia Bettoni, Enrico Foresti, Lidia Martinelli, Carlo Vezzoli. L'ufficialità alla commemorazione è stata data dall'intervento del sindaco Leandro Soggetti che ha introdotto la serata condivisa con un pubblico numeroso ed attento.

DIFFICILE INTESA TRA IMPEGNO CIVICO E TAVERNOLA DEMOCRATICA

INVERNOLA: un bilancio delle... candidature

L'intervento di un gruppo di sostenitori di *Impegno Civico Tavernolese*, pubblicato sullo scorso numero pare abbia fatto storcere il naso ad altri sostenitori del medesimo gruppo di maggioranza tavernolese che non vorrebbero cadere nella trappola di polemiche personali ormai trite

e ritrite. La giunta comunale è alle prese con la preparazione del bilancio preventivo 2009 e quello per il biennio 2010 e 2011. Martedì 10 febbraio il gruppo di maggioranza si è riunito per fare il punto della situazione amministrativa che dovrebbe essere illustrata in pubblici incontri come fatto in precedenza; sul tappeto alcune questioni di grosso impatto come l'acquisto dell'area asilo Cacciamatta, la definizione di accordi con privati per la ipotetica sistemazione

degli impianti sportivi di Cambianica, una decisione in merito all'adozione o meno del PGT. In merito all'area asilo circolava voce, in ambienti oratoriali, che il Comune non volesse più consentire l'ingresso ai box interrati da via Roma; voce, parrebbe, destituita di ogni fondamento, secondo un autorevole assessore comunale.

Quanto alle candidature a sindaco: come è noto il sindaco **Leandro Soggetti** ha annunciato che non si ricandiderà e questo costringe il gruppo di maggioranza

ad individuare un altro candidato che possa fare da traino per la lista. Nella scorsa tornata i gruppi di Impegno Civico Tavernolese e Tavernola Democratica avevano instaurato colloqui per formare una lista unica; l'ipotesi non si concretizzò, ma si instaurarono buoni rapporti fino alla vicenda dei combustibili alternativi. Ora Tavernola Democratica si è spaccata con la fuoriuscita del consigliere Marziano Soggetti ed ha annunciato da tempo di aver già almeno due possibili candidati:

Aleardo Bagarelli e Joris Pezzotti per cui non pare intravedersi la possibilità di una collaborazione tra le due liste, nonostante in *Tavernola Democratica* ci siano pressioni su Pezzotti perché apra al dialogo.



TAVERNOLA



Non è disponibile il campetto dell'oratorio e allora, fatta di necessità virtù, domenica 22 febbraio i carri dovranno trovare altro punto di concentrazione che pare sia stato individuato nei pressi del cementificio per dirigersi verso piazza sopra dove si concentreranno le mascherine per poi sfilare anche in piazza sotto.

Îl carro dell'oratorio lo scorso anno era dedicato al conte Dracula, pare che quest'anno l'ispirazione venga dall'estremo oriente. Lo scorso anno il bollettino parrocchiale ospitò una esplicita battuta polemica sulla raccolta dei coriandoli post sfilata; speriamo che quest'anno la pioggia risparmi sfilata ed anche post sfilata, altrimenti, il presentatore Bernardo, se vorrà toglierli in fretta dalle vie, si dovrà munire di aspiracoriandoli.

(Nella foto una immagine della sfilata 2008).

LETTERA

Basta cartaccia

Mi rendo conto che la questione possa, per voi di *Araberara*, rasentare il conflitto di interessi, ma non è proprio possibile che gli amministratori pubblici affrontino quel piccolo problema della carta pubblicitaria, soprattutto di supermercati, che riempie cassette postali ed a volte svolazza per le strade? Forse la distribuzione capillare... all'indiana costa poco, ma quanto pagano i Comuni per smaltire questi fogli che spesso sono direttamente buttati nella spazzatura? A quando una ordinanza che faccia rispettare la richiesta dei cittadini che scrivono sulle cassette: "No

. Lettera firmata

CARNEVALATE?

Vento sebino

La notizia è ancora riservata, ma un amico di *Araberara* spergiura che è certa: è in fase di avanzata progettazione la realizzazione di tre parchi eolici nell'area sebina

Uno dovrebbe interessare

sommità del recentemente istituzionalizzato PLIS del Corno di Predore e Tavernola, un secondo colline sovrastanti Iseo, il terzo lo specchio di lago tra Sarnico e Paratico che verrebbe interdetto alla navigazione. L'ipotesi di quarto

un quarto parco da realizzare nell'area mineraria dismessa dal cementificio è stata scartata perché, da un sondaggio effettuato telefonicamente, a Tavernola non c'è aria per energie alternative.

Il progetto preliminare è già stato approvato dai congressi provinciali di Bergamo e Brescia e pare siano stati esaminati dalla moribonde comunità montane lacuali.

A giustificazione del pro-

getto il fatto che tra ora, vét e sarnéghera di vento sul Sebino ce n'è in abbondanza, vedi tutte le scuole di vela esistenti sul lago, ma soprattutto dalla constatazione che l'energia elettrica prodotta da questo tipo di

impianti nel Sud d'Italia non può essere trasferita al Nord perché non sono stati potenziati gli elettro-dotti di trasmissione cosicché il Nord importa energia prodotta dalle centrali nucleari francesi pagandola profumatamen-

te e contemporaneamente butta via quella prodotta dalle pale che girano inutilmente al Sud.

E mentre le pale con doppia elle girano... ai contribuenti/utenti italiani, i rendering allegati al progetto sono già pronti e noi ne pubblichiamo uno in anteprima assoluta, come scherzo di carnevale.

Ma la questione degli elettrodotti Nord-Sud è purtroppo autentica.

TAVERNOLA – VIGOLO

La poesia e la prosa

D'accordo con il sindaco di Vigolo che condanna le radicali trasformazioni del contesto urbano che a volte non portano benefici per la popolazione residente, ma tra queste ed i dolci suoni di usignoli e gli scampanellii di mucche al pascolo non ci potrebbe stare anche il collettamento fognario così che oltre che i prati ed i boschi di Vigolo siano più chiare e fresche anche le acque del lago? Comunque con simpatia, da via Valle di Tavernola.

TAVERNOLA



Nella serata di venerdì 6 febbraio i dirigenti del cementificio hanno contattato il responsabile della *Protezione civile* **Francesco Morzenti** per effettuare un sopralluogo lungo una parete rocciosa che sovrasta la bretella con Cambianica della nuova strada per Parzanica.

Successivamente Morzenti ha avvertito il sindaco Leandro Soggetti ed insieme hanno deciso di contattare il geologo Daniele Ravagnani che è intervenuto sabato mattino. Concorde la valutazione di chiudere prudenzialmente il transito sulla strada, viste anche le condizioni atmosferiche che prevedevano piogge intense.

Basso Serino

LETTERA

Sarnico: il Pd e i fuoriusciti

Spettabile Redazione di Araberara

Oggetto: Vs. articolo a pagina 35 del n. 2 del 30 gennaio 2009 - Richiesta di rettifica

Il sottoscritto Mario Giudici, in qualità di Coordinatore del Circolo PD di Sarnico-Predore, avendo letto l'articolo da Voi pubblicato senza firma a pagina 35 del Vs. n. 2 del 30 gennaio 2009 dal titolo "La Lega Nord pronta a muoversi" all'interno del quale dite: "Intanto anche il Partito Democratico di Mario Giudici si sta muovendo per creare una lista pronta ad accogliere probabilmente i fuoriusciti della

 $del\ PdL$ ", premesso - di non essere stato contattato da un Vs. giornalista e

quindi di non aver nel modo più assoluto detto quanto da Voi scritto con riferimento al mio nome e alla formazione politica di cui sono coordinatore di circolo;

maggioranza che non vorranno sedersi accanto ad esponenti

-che nulla è cambiato, per quanto mi riguarda, rispetto a quanto da Voi pubblicato in un numero dello scorso autunno 2008 nel quale, su richiesta del sig. Alborghetti Matteo, avevo detto, e qui confermo, che per quanto ci riguarda non abbiamo ancora affrontato la questione delle prossime ele-

zioni amministrative comunali;
-che se quanto da Voi affermato nell'articolo citato è, invece, il pensiero del Vs. giornalista, elaborato sulla base di notizie assunte da "voci di paese", sarebbe stato più corretto che tale pensiero fosse accompagnato da un "... la redazione ritiene che..." senza riferimento alcuno al mio nominativo ma possibilmente con indicazione delle fonti informative,

chiede che sul prossimo numero del Vs. periodico venga riportata una rettifica nella quale venga affermato:

a) che il sottoscritto non ha rilasciato alcuna dichiarazione al Vs. giornale e che quindi non ha nel modo più assoluto detto quanto da Voi scritto con riferimento al mio nome e al PD;

b) che pertanto quanto da Voi riportato nell'articolo citato, con riferimento al mio nome, o Vi è stato riferito da altre fonti, che mi auguro abbiate la volontà di citare, o è frutto di un Vs. pensiero elaborato su notizie da Voi raccolte da "voci di paese" poco attendibili e comunque all'oscuro di quello che è il mio comportamento e il mio intendimento e ritenute da Voi "vere" senza aver interpellato la parte interessata per verificarne l'attendibilità. Cordiali saluti.

Mario Giudici

(p.b.) Si vede proprio che non ci sono più i responsabili di partito di una volta. Mai si sarebbero sognati di condensare in una lettera tante banalità (eufemismo). Noi raccontiamo molti retroscena, puntigliosamente verificati e non al bar, che già sarebbe, visto il livello di questa presa di posizione, nobile e attendibile, ma negli ambienti stessi del centrosinistra. Le nostre fonti ovviamente, quando ci viene richiesto, le teniamo per noi. La posizione di Giudici, lo dice lui stesso, è datata all'autunno scorso, che ci frega di "aggiornarla" se è la stessa? Formidabile infatti la sua dichiarazione "che per quanto ci riguarda non abbiamo ancora affrontato la questione delle prossime elezioni amministrative comuna-li". Stupendo! Ma glielo hanno detto, con le dovute cautele, al "coordinatore del Circolo PD di Sarnico-Predore" che a Sarnico si vota ai primi di giugno, che gli altri si stanno muovendo da mesi tra avances e incontri nemmeno tanto segreti? Magari Giudici si sta occupando a tempo pieno di... Predore (che non va alle elezioni). Le dichiarazioni degli in-teressati noi le riportiamo tra virgolette e in corsivo. Il resto è della redazione, ci mancherebbe che dovessimo riportare ogni volta la precisazione che quello che scriviamo non l'ha dichiarato il tale o il tal altro. Su un'unica cosa devo dare ragione a cotanto coordinatore: dovevamo avvertirlo che nel suo partito qualcuno ci confida l'evidenza: e cioè che il partito è "pronto ad accogliere i fuoriusciti della maggioranza che non vorranno sedersi accanto ad esponenti del Pdl". Lo confesso, abbiamo scritto un'ovvietà. Quello che mi sorprende è che Giudici contesti l'ovvietà.

VILLONGO

LA MINORANZA: "La Lega non ha a cuore la salute dei cittadini"

La Lega Nord di Villongo non ha a cuore l'ambiente del paese e la salute dei suoi abitanti?

Per la lista di minoranza "Lista Civica Villongo" la giunta non ha fatto nulla per sollecitare la ricerca ambientale sul territorio e non ha partecipato neppure alla presentazione di questi dati importanti. Insomma a Lorena Boni e soci non interesserebbe sapere l'incidenza dell'inquinamento sull'aumento dei tumori in paese o la quantità di sostanze tossiche liberate nell'aria di Villongo.

A Lanciare l'accusa è Danilo Bellini, capogruppo di minoranza. "All'inizio anno A.R.P.A. (ente per la tutela dell'ambiente) ha svolto su tutto il territorio della Comunità Montana i rilevamenti necessari per fare l'indagine ambientale e negli ultimi mesi ha svolto le analisi necessarie sui dati raccolti.

Contemporaneamente l'ASL ha in corso le analisi dei dati riguardanti i decessi per causa tumorale e pubblicherà alla fine di questo lavoro l'Atlante della Salute del nostro territorio. A fine novembre, presso la sede della Comunità Montana, i primi dati ambientali e sanitari ottenuti sono stati presentati ai cittadini e agli amministratori dei comuni.

I rappresentanti di 11 comuni erano presenti a que $sto\ importante\ incontro; con$ nostra grande sorpresa gli unici amministratori assenti erano quelli del comune di Villongo: né il sindaco, né alcun assessore e nemmeno $un\ solo\ consigliere\ comunale$ della Lega Nord era presente alla riunione. Siamo semplicemente allibiti da questo atteggiamento di sufficienza da parte dell'amministrazione leghista. Ma la situazione ambientale e la salute dei cittadini di Villongo non li interessa proprio?

Oppure sono le solite ripicche nei confronti della Comunità Montana?

Lasciamo perdere questa sconcertante situazione, noi c eravamo e di seguito riassumiamo brevemente le prime conclusioni del lavoro di ARPA e ASL. Per quanto riguarda i dati ambientali è stata rilevata, a Villongo e in altri paesi, una certa presenza nell'aria di 2 solventi moderatamente tossici (MIBK e MEK) usati per produrre vernici e per incollare guarnizioni di plastica

VILLONGO - L'ASSESSORE

Alberto Bonzi: 'Noi abbiamo già fatto molto per l'ambiente'

RISPONDE ALLA MINORANZA

La maggioranza respinge le accuse della lista civica di Villongo e lo fa tramite l'assessore alla sicurezza e ambiente Alberto Bonzi: "Lo studio ha edotto che a Villongo c'è un forte inquinamento dovuto al traffico veicolare, noi visto che non siamo ambientalisti, abbiamo assegnato uno studio per la viabilità ad una ditta specializzata di Milano per risolvere i problemi di traffico togliendo i semafori con rotatorie che abbasseranno le emissioni nocive. Poi ricercheremo anche i fondi della provincia e della Comunità Montana. Villongo è l'unico comune dove è stata adottata una delibera di giunta dove dice che non ci possono essere più insediamenti di industrie di gomma. Se poi vicino costruiscono lotti di 30.000 metri quadrati di gomma. Villongo nel 2000 aveva già poi fatto una indagine epidemiologica con forte inquinamento per guarnizioni. Ci siamo mossi in questa direzione e ora risolveremo anche i problemi dovuti al traffico che però non dipendono solo da Villongo ma soprattutto dalla sua provinciale". Un pensiero Alberto Bonzi l'ha anche per la Comunità Montana. "Il progetto di indagine è più che condivisibile e il lavoro è stato portato avanti egregiamente. Il criterio con il quale è stato suddiviso l'aspetto economico ci ha lasciato perplessi con spese divise per abitanti, quando l'aria non può essere divisa equamente. Un criterio più equo nella suddivisione delle spese sarebbe stato più giusto".

TAVERNOLA BERGAMASCA

La gomma in crisi nel basso Sebino

Il settore della gomma frena nel basso Sebino. La crisi sembra abbattersi su uno dei settori trainanti del basso lago d'Iseo con molte aziende del settore che devono fare oggi i conti con un calo nelle ordinazioni che può arrivare anche al 50%. Il calo vistoso è partito già lo scorso mese di novembre e perdura anche nei primi mesi del 2009. "Danovembre abbiamo avuto un crollo negli ordini – spiega **Na**tale Colosio, consigliere comunale e produttore di guarnizioni di gomma – noi produciamo per conto di aziende più grandi ma da alcuni mesi abbiamo grosse difficoltà a lavorare. Il calo è iniziato a settembre e ottobre con una percentuale stimabile attorno al 20, 30% ma a Novembre c'è stato un vero crollo negli ordini che può essere stimato al 50%. Se un tempo le aziende ti chiedevano mille ora ti chiedono cento. In questa situazione il settore della gomma, tutti sono in sofferenza e molti lavoratori rischiano il posto di lavoro. Nel basso Sebino il settore della gomma riguarda ormai un miglianio di aziende tra medie industrie e piccoli laboratori e tutti ora devono lasciare a casa operai, far fare ferie o girare dentro la manovalanza nei posti di lavoro. Se questa crisi andrà avanti ancora qualche mese credo proprio che metterà in seria difficoltà anche aziende importanti. Intanto noi cerchiamo di fare il possibile per stare a galla".

al metallo. Invece risultano nella norma gli inquinanti dovuti al traffico e le polveri sottili (PM2, PM10). Per quanto riguarda i dati di mortalità per cause tu-

di mortalità per cause tu-morali l'ASL ha preso i dati complessivi della comunità montana (che costituisce anche un distretto sanitario a se stante) e li ha confrontati con quelli degli altri distretti sanitari della provincia di Bergamo e con quelli generali della Lombardia. Il confronto ha messo in evidenza che per alcuni tumori la percentuale di mortalità è nella norma o addirittura inferiore, mentre per i tumori al fegato o allo stomaco la percentuale è del 20-30% superiore. Su questi dati sono tuttora in corso alcune verifiche di validità statistica a cui seguirà un analisi sulle possibili cause.

Dare una valutazione di questi primi dati non è oggi possibile né compete a noi. Quando l'indagine verrà conclusa ci aspettiamo di capire quale incidenza può avere per la salute dei cittadini del Basso Sebino in generale, di Villongo in particolare, la presenza dei due prodotti tossici trovati nell'aria. Nel frattempo sarebbe opportuno conoscere quali ditte utilizzano detti prodotti e se hanno messo in atto tutte le norme richieste per evitare la dispersione di tali prodotti nell'ambiente.

Ciò che ci preme sotto-lineare è che dalle comunicazioni di Arpa e ASL si evidenzia la necessità di continuare in futuro il lavoro di monitoraggio della situazione ambientale e sanitaria del nostro territorio, di aumentare la sensibilità popolare per queste tematiche, attraverso l'azione congiunta di tutti i soggetti coinvolti, in particolare le amministrazioni comunali, al fine di individuare le azioni da porre in atto per il miglioramento/superamento delle criticità ambientali.

Per il bene dei nostri concittadini, speriamo che in futuro i nostri amministratori possano e vogliano partecipare a questi tavoli di confronto".



CPZ SpA è l'azienda di servizi per il marketing, attenta alle innovazioni proiettate verso il futuro. Infatti dal mese di Aprile, disporrà della nuovissima Heidelberg Speedmaster SM102 presente in Drupa 2008, già oggi la macchina da stampa del futuro Perfect-perfecting. Questa nuova macchina consente tempi di avviamento ridotti e un'altissima produttività grazie al sistema di stampa su entrambi i lati del foglio in un unico passaggio con una velocità elevatissima, evidenziando un potenziale davvero unico.





IL CAPOGRUPPO DI OPPOSIZIONE ED EX VICESINDACO RIPERCORRE LA STORIA POLITICA DEGLI ULTIMI TRENT'ANNI A TRESCORE

Un altro "grande vecchio" che lascia. Del resto Mario Sigismondi, il sindaco degli ultimi due mandati ante-Lega, fa sapere che non si sogna nemmeno di tornare a fare il sindaco, quand'anche qualcuno glielo chiedesse. Il suo vicesindaco degli anni d'oro, Bruno Fratus, si ritira a sua volta.

E' capogruppo di opposizione, la politica è la sua passione, è stato candidato a sindaco nelle ultime elezioni e conserva qualche delusione residua su come andò cinque anni fa: "Sapevamo che avremmo perso. C'era qualche speranza, ma in quella occasione il centrodestra si presentò unito e allora, basta guardare i numeri, non c'era storia. Perché abbiamo perso nel 2004? Ma perché hanno sbagliato candidato...

Mi metto a ridere, la prendo come una battuta. Lui no, non ride. E prosegue: "Ma mi resta il rammarico per un centinaio di voti persi...". Un centinaio rispetto a cosa? "All'elettorato diciamo del centrosinistra".

Detta così non sembra un rammarico da portarsi dietro per cinque anni. Con Bruno Fratus cerchiamo di capire la Trescore politica partendo da un po' più lontano. "Sono entrato in Consiglio comunale nel 1980. Quello fu il quadriennio dei tre sindaci, prima Tebaldi, poi Bruschi, poi Ongaro e poi il commissario prefettizio nel 1984. Ero consigliere di minoranza, indipendente nel Psi. La De aveva le sue correnti e dominava il paese: ma quella Dc era al capolinea, in anticipo su quello che sarebbe successo a livello nazionale, Trescore fu una metafora del crollo di un sistema, i $tre\ sindaci\ furono\ il\ frutto\ di$ dissidi interni anche di carattere personale, una classe dirigente che finiva esaurita nelle contrapposizioni. Infat-ti l'anno dopo, nel 1985, alle elezioni, la Dc di Trescore per la prima volta non ebbe più la maggioranza assolu-ta e fu costretta all'alleanza con Psi e Pli. Fu eletto sinda-co Sandro Tommasini, che veniva dall'Azione Cattolica, non dall'apparato di partito. Il segno che la Dc attingeva altrove'

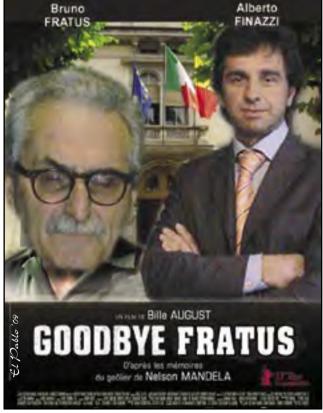
Il crollo negli anni successivo avrebbe coinvolto anche il Psi che in quegli anni ottanta invece era all'apice. Tu che posizione avevi? "Nessuna, infatti nel 1985 non entrai nemmeno in lista e poi non mi piaceva quel partito rampante che emergeva in quegli anni. Io mi considero un liberaldemocratico, mi rifaccio a Gobetti

BRIND FRATUS: "Mi mitto. Ma avremo un candidato di prestigio per tornare a governare Trescore"

e al vecchio Partito Radicale di Pannunzio, niente a che vedere con il Psi che stava dominando in quegli anni quindi. Tessere? Ho avuto solo la tessera del PRI di La Malfa e quella dei DS in attesa del Partito Democratico, con i socialisti non ero certo craxiano...".

Cosa successe intanto a Trescore? "Il paese ai tempi era sui 5.000 abitanti, adesso va verso i 10 mila. Già questo significa un cambiamento epocale. Per prosegui-re la storia: nel 1990 il Psi rivendica più spazi. La Dc risponde picche e fa un'alleanza atipica per l'epoca, si allea con îl Pci. Se la Dc era capeggiata da Tommasini, il Pci aveva uomini di spicco, come Fiorenzo Belotti e i giovani Erminio Cattaneo Mario Testa. Artefice di quell'alleanza fu un uomo della 'destra' democristiana, Luigi Colombi che aveva un fiuto particolare e si era circondato di giovani, uno dei quali, il Prof. Fernando Noris è un peccato che sia rimasto ai margini della politica. L'alleanza provocò malumori sia nella Dc che nel Pci". E il Psi di Trescore come reagi? "A capo del Psi di allora c'era Ermenegildo Belotti... Ero a Milano a la $vorare\ e\ non\ so\ cosa\ successe$ nel partito".

Poi il patatrac dei partiti. Arriva il 1995 e molti hanno cambiato addirittura "ragione sociale", simboli e nomi. E' nata anche Forza Italia, la Lega raccoglie enormi consensi. "Nel 1995 naturalmente si fanno liste civiche e attraverso una lista civica si ripristina l'esperienza dell'alleanza Dc-Pci anche se sugli uomini, non sulla componente di partito. Cercano un personaggio rappresentativo perché è cambiata la legge elettorale,



il sindaco viene eletto diret-

tamente. Trovano Mario Sigismondi, un cattolico che non ha operato direttamente nella Dc, pur votando Dc, ma ha sempre guidato le Acli, è sempre stato presente nel sociale. A quel punto mi chiedono di entrare nel listone. Vicesindaco fu Mario Testa, assessore al bilancio Erminio Cattaneo, ai servizi sociali Isa Cantamessa, una figura di cattolica energica". Suppongo che Trescore fosse un paese a maggioranza di centrodestra.

Come si vinse? "Semplice: perché il centrodestra era diviso e si presentava con liste separate. Mario vinse, non ricordo i numeri esatti, ma con una percentuale intorno al 36-37%. Chiaro che la maggioranza era dall'altra parte, ma era divisa". Ma la cosa si ripete nel 1999...
"Certo, Mario vince di nuovo, anche se con minore percentuale per via di una lista di... disturbo di Rifondazione Comunista capeggiata dall'attuale assessore di Bergamo Francesco Macario. Con questa nuova Giunta mi fanno vicesindaco e assessore all'urbanistica e per qualche tempo anche ai lavori pubblici. Credo che abbiamo governato bene: quando si fa un bilancio bisogna anche dire cosa si è fatto di concreto. Provi questa amministrazione uscente a fare l'elenco. Come capogruppo di opposizione ho sempre cercato di tenere i toni bassi, ho dato atto di cose condivisibili, come il trasporto pubblico gratuito e... poco altro".

E adesso molli tutto, in una situazione che appare più aperta rispetto a cinque anni fa: "Adesso il centrodestra è di nuovo spaccato. Del resto si è spaccato sei mesi dopo che Finazzi aveva vinto. Vi ricordate Moretti, vicesindaco e Poggi, assessore che se ne vanno, ma anche Bruschi. Il Gruppo della Lente' che si spacca e nasce lo 'Spillo' con Moretti e Gildo Belotti... E' vero la maggio-ranza ha tenuto, ma sono spaccati. Non mi meraviglierei che adesso ci fossero 3 o addirittura 4 liste, la Lega, il gruppo della 'Lente', An è divisa e non si sa, poi noi...". Vedi che ci sei ancora? "Non presentarsi in lista non vuol dire non esserci. Siamo un gruppo di una ventina di persone con Trescore ci sta a cuore', che si riuniscono, tra una quindicina di giorni uscirà il candidato a sindaco di una lista che non si chiamerà 'Trescore aperta', anche se era un bel nome, indicando che davvero eravamo aperti ad ogni contributo di idee...". Candidato che tu ci anticipi... "Nemmeno morto, anche perché direi un nome mio, non del gruppo che deve ancora decidere. Ti posso solo dire alcuni nomi di persone che per me potrebbero essere un sindaco ideale, ma sono opinioni personali che non so nemmeno se il gruppo prenderà in considerazione: Erminio Cattaneo, Isa Cantamessa, Patrizio Ongaro...".

E avete speranze? "Il centrodestra oggettivamente è spaccato: Forza Italia è divisa, An è divisa, la Lega su Forza Italia, finchè resta Moretti, non può contare... Insomma lo 'Spillo' non andrà mai con la Lega, forse recupera qualcuno della 'Lente', come l'avv. Ondei e Leone Cantamessa del Circolo delle Libertà... Mah! Abbiamo di nuovo l'occasione di tornare ad amministrare. Lo

sappiamo fare".

Insomma il candidato sindaco, Fratus non lo ammette, uscirà da quel trio di nomi. E la sorpresa potrebbe essere una Trescore in rosa.

TRESCORE - I DUBBI DELLA "LENTE"

II "calderone" della quarta lista

Tre personaggi che rappresentano Forza Italia, la Lega Nord e la sinistra, tre figure pensierose che girano il mestolo in un calderone dal quale dovrebbe uscire una sorpresa politico amministrativa per Trescore... la quarta lista. Le voci di paese diventano anche un carro allegorico, segno che qualcosa in pentola bolle per davvero e che oltre ai tre ipotetici schieramenti che si vedono già all'orizzonte potrebbe esserci una quarta sorpresa finale. Questo sarà il carro del circolo culturale Igea che sfilerà il prossimo carnevale del 22 febbraio per le vie di Trescore Balneario, un'idea nata in un gruppo che sta cercando una collocazione politica all'ombra della Lega

Da una parte c'è il centrosinistra unito in "Trescore ci sta a Cuore", c'è poi il gruppo di Forza Italia di Paolo Moretti che ancora non ha rilasciato nessuna dichiarazione. Infine c'è Alberto Finazzi che rappresenta per ora una certezza con il Circolo delle Libertà di Leone Cantamesse, il circolo culturale Igea di Pierangelo Rossi ed altre persone pronte a unirsi al gruppo.

Il gruppo della "Lente" non batte per ora colpo anche se è uscito nei giorni scorsi con il proprio giornalino. Si parla di maretta nel gruppo con alcuni assessori che probabilmente lasceranno il proprio posto in comune per motivi personali e lavorativi, altri in-

vece non sembrano proprio disposti a ripresentarsi in lista per altri 5 anni. Infine ci sono persone del gruppo che non hanno condiviso alcune scelte della maggioranza e si preparano a sedere nel calderone dell'ipotetica quarta lista, uniti magari ad altre persone.



Del resto proprio il gruppo la "Lente" nell'ultimo numero del loro periodico lascia spazio ad ogni futura soluzione politica della lista: "Quanto al nostro futuro, non necessariamente saremo legati alle vicende amministrative locali (nonostante il titolone del periodico Araberara su di una probabile 'lista Lente'). Da tempo si è infatti avviato un processo di trasformazione che vede il nostro periodico e ciò che

gravita attorno proiettati in una vera e propria open source, una risorsa, un patrimonio di idee cui tutti possono liberamente attingere e apportare il loro contributo, anche critico. In fondo, è stata proprio questa forma di democrazia partecipativa che ci ha permesso di varcare la soglia dei quindici anni di attività e di puntare magari al traguardo dei venti contribuendo in modi e forme diverse alla vita della comunità di Trescore. La 'Lente' è una risorsa. Un bene di Tutti'.

Insomma i 'terribili' ragazzi della "Lente" che hanno fatto sudare le fatidiche 7 camicie all'ex sindaco Mario Sigismondi con i loro articoli al vetriolo, sembrano segnare ora il passo e l'entusiasmo iniziale dei giovani ragazzi rampanti sembra essersi tramutato nel fiato controllato dell'amministratore di lungo corso.

Intanto c'è chi vuole affacciarsi per la prima volta nella vita amministrativa del paese, il circolo culturale Igea prosegue nel suo cammino di avvicinamento alla Lega Nord. Pierangelo Rossi sta per ora coltivando questo possibile accordo che sembra ormai fatto con il circolo culturale che da tempo si muove verso l'attuale sindaco. "Noi stiamo proseguendo con gli incontri e per ora siamo orientati ad unirci al gruppo di Alberto Finazzi per il resto non ci sono novità anche se tra qualche settimana arriveranno le decisioni definitive del gruppo".



Lago d'Endine val cavallina

LETTERA

Simbolo del Comune

La presente per segnalare che, contrariamente a quanto apparso sul Giornale Araberara del 30 gennaio 2009 – alla pag. 31 -, l'Amministrazione Comunale non ha autorizzato l'utilizzo del simbolo del Comune, così come previsto dal vigente Statuto Comunale. Si diffida pertanto dall'utilizzare nuovamente il simbolo comunale e si invita Codesta Spettabile Redazione alla puntuale rettifica di quanto apparso sul Vs. quindicinale.

Il Sindaco Angelo Pezzetti

Le smentite riguardano le notizie che dà il giornale. Qui non c'era alcuna notizia. La vicenda cui si riferisce il sindaco riguarda una pagina pubblicitaria che il giornale ha pubblicato a pagamento e che ci è stata inviata per la composizione comprensiva del simbolo. Che questo utilizzo non fosse autorizzato è questione che riguarda il committente. E' chiaro che teniamo conto di questa precisazione del Sindaco di Endine per eventuali successive pubblicazioni. (p.b.)

VIGANO SAN MARTINO DUE LISTE IN CORSA

Alfredo Nicoli, lo sfidante di Massimo Armati

Doppia sorpresa a Vigano San Martino paese che nel 2004 aveva visto la presenza di un'unica lista alle elezioni amministrative guidata dall'attuale sindaco Massimo Armati.



Massimo Armati

Dall'attuale giunta esce infatti
Alfredo Nicoli che prova a correre stavolta da solo verso la poltrona di sindaco cercando di fare le scarpe

proprio al suo sindaco. L'assessore ai Servizi alla persona proverà a correre con una lista di centrodestra che riunirà le anime di Forza Italia, Lega Nord e Alleanza Nazionale presenti in paese contrapponendosi così alla lista di Massimo Armati più orientata verso il centro sinistra e il Partito Democratico che vede nell'ex sindaco di Vigano Eugenio Cotti il referente della valle Cavallina. Alfredo Nicoli, oltre ad essere assessore a Vigano San Martino e assessore nell'Unione della Media valle Cavallina è stato promotore della fondazione dell'associazione sportiva dilettantistica dell'Unione della media valle Cavallina, impegno che gli porta via in questi mesi alcune serate per seguire il settore giova-

"Quasi certamente mi candiderò alla poltrona di sindaco sfidando Massimo Armati – spiega Alfredo Nicoli – in questi giorni ci stiamo incontrando per stilare il programma. Le persone ci sono, anzi bisognerà scegliere dodici nomi da una lista che per ora comprende ben 15 nominativi.

Ho deciso di fare questo passo per molti motivi di varia natura. Il principale motivo che però mi ha portato a fare questa scelta è stata la natura politica dell'attuale lista di Massimo Armati: quando mi sono candidato con Massimo mi era stato chiaramente detto che la nostra era una lista civica sen-

za nessun apparentamento politico. Alla fine però non è stato così e certi atteggiamenti vicini al centro sinistra mi hanno portato a decidere di realizzare una lista civica che sicuramente sarà vicina al centro destra. Vedremo a chi la popolazione di Vigano San Martino darà il suo voto".

La sfida tra sindaco e assessore è quindi la prima novità, la seconda notizia che arriva a sorpresa da Vigano San Martino sta nel fatto che nella futura lista di centro destra ci potrebbe essere anche Davide Crotti, giovane vicino alla Lega Nord e figlio di **Eugenio** Crotti, ex sindaco di Vigano San Martino, referente per la valle Cavallina del Partito Democratico e padre "politico" di Massimo Armati. divisione politica in famiglia quindi in casa Crotti con padre e figlio divisi in comune e nella vita politi-ca. Intanto a Vigano San Martino i futuri consiglieri prendono una posizione, un aiuto per Massimo Armati arriva dal vicino comune di Borgo di Terzo.

Nei prossimi giorni il consigliere comunale di opposizione della lista "Idee e persone per Borgo di Terzo e l'Unione" Gian Luigi Micheli lascerà il consiglio comunale di Borgo per potersi candidare nella lista dell'attuale sindaco di Vigano San Martino.

BERZO SAN FERMO

"Rinnovamento Civico" si ripresenta alle elezioni

Tra qualche settimana la lista "Rinnovamento civico" dovrebbe presentare il proprio candidato sindaco. L'attuale lista di minoranza conferma così la propria presenza alle prossime amministrative di giugno. "Le persone ci sono – spiega Renzo Chigioni capogruppo della lista – e dobbiamo solo decidere nei prossimi giorni chi sarà il candidato sindaco. Potrei essere ancora io anche se ci sono altri nomi da valutare, decideremo comunque a giorni. Intanto i nomi da mettere in lista ci sono e dobbiamo stilare nelle prossime settimana il programma da presentare agli elettori".

LA STORIA – ARRESTATA LA SPOSA

Stuma a Endine il mairimonio "irregolare"

Matrimonio irregolare? No grazie. Ad Endine Gaia-

mo nello scorso
mese un matrimonio è andato in
fumo tutto per colpa della sposa irregolare senza permesso di soggiorno,
giovane ragazza
che probabilmente
aveva visto proprio
nel matrimonio
una via per poter
rimanere regolarmente nel

nostro paese.

Tutto era ormai pronto, il sindaco Angelo Pezzetti era pronto a celebrare la cerimonia e lo sposo era in trepida attesa di poter mettere l'anello al dito alla sua amata. Tutto fatto insomma ma a poche ore dal matrimonio le forze dell'ordine sono intervenute a fermare la cerimonia arrestando la sposina irregolare. "I due futuri sposi avevano presentato i documenti richiesti - spiega il sindaco Angelo Pezzetti —

ma a me è venuto un dubbio ed ho chiesto ai carabinieri

di effettuare un controllo ulteriore. I carabinieri hanno portato la ragazza marocchina in caserma dove è risultato che aveva già ottenuto un decreto di espulsione sotto un altro nome falso mentre in comune ad En-

dine aveva presentato il vero nome. La ragazza non aveva il permesso di soggiorno essendo una clandestina così è scattata l'espulsione immediata della ragazza che è stata mandata in Marocco. Questo due o tre giorni prima del matrimonio".

Angelo Pezzetti

CENATE SOPRA

Stefano Cattaneo cerca il bis

nonostante i "voti" sfavorevoli

"Ho comunicato già da novembre la mia intenzione di ricandidarmi, il nome della lista è sempre la stessa Uniti

per Cenate Sopra', i nomi da mettere in lista ci sono ormai

tutti, basta solo verificare la disponibilità di alcune persone

e poi ci siamo. Per il programma ci stiamo pensando in questi giorni, sicuramente ci ricandideremo per fare quello che

non siamo riusciti a portare a termine nel primo mandato.

Il grande progetto di realizzare delle scuole nuove, spostare

il municipio nell'attuale sede delle elementari e realizzare

degli appartamenti per anziani nell'attuale sede del municipio, rimane un grande progetto che andrà a riqualificare il paese di Cenate Sopra. Noi non siamo riusciti a completare

questo progetto perché la provincia ce lo ha bloccato. Sicura-

mente questo sarà nel programma del prossimo mandato"

Sul 5 dato da Araberara al sindaco, Stefano Cattaneo accet-

ta il verdetto. "Ho visto il voto, lo accetto visto che alla fine il progetto principale è saltato", sui voti dei suoi concittadini sul sito internet invece il sindaco è più critico: "quello non

lo sapevo, si vede che votano su internet solo quelli che non

semblee pubbliche che tengo ogni primo lunedì del mese e

nell'assemblea pubblica del PGT non ho mai avuto parti-

colari problemi. La gente poi deciderà a giugno se ridare

la fiducia al sottoscritto o mandarmi a casa". A giugno si

potrebbe avere ancora la sfida tra i vicini di casa tra Stefano

Cattaneo e **Antonio Galdini**: "La lista del Monte Misma

si ripresenterà, probabilmente con Antonio Galdini, siamo

vicini di casa ma questo non conta, tra noi non ci sono mai

Loro sono liberi di fare quello che vogliono ma nelle as-

Stefano Cattaneo si ricandida alla

guida di Cenate Sopra, una notizia già

data a fine 2008 ma che forse ora sor-

prende dopo la pioggia di votazioni ca-

dute sul nostro sito internet. I voti sfa-

vorevoli però non hanno minimamente

intaccato la volontà del sindaco uscente

di ottenere il secondo mandato e lui anzi

si ripropone al paese proprio per fare

quello che non è riuscito a portare a ter-

mine con il primo mandato.

mi appoggiano.

stati problemi di sorta"

Endine così è stato il primo paese a vedere sfumare un matrimonio di uno straniero irregolare dopo le polemiche dei mesi scorsi con la Lega Nord che aveva fatto le barricate proprio per impedire che gli irregolari continuassero a sfruttare questa via facile per rimanere in Italia tranquillamente. La polemica della Lega aveva dato luogo anche ad un presidio sotto la prefettura di Bergamo in un braccio di ferro che aveva visto anche l'intervento a Bergamo di Bossi. Finora, infatti, per aprire una pratica di matri-

monio è sufficiente esibire

tare un do
ane- Paese
nte. visto
ave- gli in
l un non s
tura la cor
no di in Ita
ache Alt
o di trimo

un documento d'identità del Paese di origine, assieme al visto del consolato, mentre gli impiegati dell'anagrafe non sono tenuti a verificare la condizione dello straniero in Italia.

Altri particolari del matrimonio mancato ad Endine non si conoscono perché le indagini sono ancora in corso.

SETTIMANA DECISIVA PER LA MAGGIORANZA

Endine: sfida all'ok Corral

Settimana decisiva quella che sta arrivando per la maggioranza di Endine Gaiano. Tutto dipenderà dal prossimo incontro tra le due correnti che guidano il paese, nessuno per ora vuole rilasciare dichiarazioni ma si capisce bene che questi saranno i giorni decisivi per rivedere sempre uniti alle prossime elezioni Molte le cose da chiarire nel gruppo di maggioranza, il principale argomento

per arrivare alle elezioni di giugno.



maggioranza, il principale argomento
che verrà affrontato sarà naturalmente la candidatura a
sindaco per ora pretesa sia dal sindaco uscente sia dall'attuale vicesindaco. La volontà dei due gruppi sembra essere
quella di volere trovare un accordo di massima, una soluzione per poter nuovamente ripresentarsi uniti alle elezioni
amministrative, molti però saranno gli scogli da superare

ENDINE

L'amministrazione premia i volontari nella rassegna dei cori



I cori alpini per premiare i volontari di Endine Gaiano che ogni anno prestano la loro opera per il paese. L'amministrazione comunale endinese ha colto l'occasione della 14ª edizione della rassegna canti popolari e di montagna per premiare gli alpini di Endine e gli uomini della protezione civile. Protagonisti dell'edizione svoltasi il 31 gennaio sono stati gli alpini del Coro Orobico Boccaleone e il gruppo folk "Noter de Berghem" con quest'ultimo gruppo che ha chiuso in allegria la serata. L'amministrazione ha poi consegnato, in segno di ringraziamento, una targa al gruppo alpini e una targa al nucleo di protezione civile. Le medaglie sono state consegnate ai singoli volontari della protezione civile. Mentre l'assessore alla protezione civile Marzio Moretti premiava gli altri, il sindaco Angelo Pezzetti ha alla fine premiato il suo assessore. Molta la gente che ha partecipato anche quest'anno alla rassegna canora, divenuta ormai un appuntamento fisso nel calendario delle manifestazioni endinesi.

IL CAI DI TRESCORE AI COLLI DI SAN FERMO

Atleti e bambini per ricordare Jenky

Sono state trentadue le coppie che hanno preso il via al trofeo Jenky, tradizionale appuntamento con il sci d'alpinismo ai colli di San Fermo. Il Cai di Trescore Valcavallina è riuscito anche quest'anno a portare ai nastri di partenza numerosi appassionati di sci uniti nel ricordo di un amico scomparso. Alto il numero dei partecipanti con la gara che è stata vinta dalla coppia formata da Andrea Patelli e Chicco Ricchi che hanno chiuso la gara in 1 ora e 22 minuti, seguiti dalla copia formata da Paolo Bonandrini e Eliana Angeloni, terzo posto per Diego Filosi e Roberto Patelli. Molte anche le famiglie con bimbi al seguito che hanno dato vita ad un'accesa gara di bob. "Siamo riusciti anche quest'anno a ricordare il nostro amico Giancarlo Fumer – spiega Beppe Carrara del Cai di Trescore – con tanta gente che è salita qui sui colli di San Fermo per ricordare Jenky in una giornata di sport e allegria. Giancarlo Fumer era un consigliere del Cai di Trescore scomparso sulle montagne del lecchese. Da anni organizziamo questa gara di sci d'alpinismo in suo onore e quest'anno devo dire che sono state tante le coppie a prendere il via e molte le famiglie che hanno partecipato a questa festa di sport. Nel palazzetto dello sport sono ben 160 le persone che si sono fermate a mangiare. Tutto è andato bene con la gara di bob che ha chiuso la mattinata sulla neve, gara anche qui molto accesa con genitori e figli che hanno gareggiato".

RANZANICO

Gli alunni snobbano le borse di studio

Non è andata troppo bene all'assessore alla cultura e istruzione **Francesco Atzeni** la cerimonia di consegna delle borse di studio. Una cerimonia che doveva dare l'inizio la alla possibile candidatura a sindaco dell'attuale assessore e che invece si è rivelata un flop. Alla fine infatti a ritirare al borsa di studio non c'era nessuno con gli studenti che hanno mandato la giustifica in comune per l'assenza. Consiglio comunale apertosi quindi con una cerimonia dimezzata e finito con la bagarre innescata dal consigliere di minoranza Ezio Maggioni sul piano triennale delle opere pubbliche. "Non capisco come un sindaco possa votare un piano triennale quando è già stato sfiduciato dalla sua giunta". Apriti cielo con la maggioranza che ha risposto aspramente a quanto detto da Maggioni con il sindaco Sergio Buelli che ha voluto invece ribadire la piena coesione dell'attuale maggioranza



Ezio Maggioni



Sergio Buelli

Val Cavallina

LUZZANA NUOVA LISTA DI GIOVANI

Ivan Beluzzi, l'alternativa all'attuale maggioranza

Mentre il sindaco Lionello Valenti deve ancora decidere se ricandidarsi o meno, a Luzzana nasce una nuova lista che riunisce i giovani del paese, alcuni membri dei vari gruppi culturali del paese e parte dell'ex lista di minoranza che nel 2004 aveva candidato Eusebio Verri alla guida del paese della valle Cavallina. Il nome della lista e il simbolo ancora non ci sono ma tutto il resto è già pronto, lista e candidato sindaco. A guidare il gruppo sarà Ivan Beluzzi,



Lionello Valenti

giovane architetto già animatore di varie iniziative culturali del paese. Membro del gruppo del Gigante e degli amici del museo di Luzzana, uno degli organizzatori del mercatino del paese, Ivan Beluzzi è molto conosciuto in paese e sembra essere una carta molto valida per le prossime amministrative. "La nostra lista sarà una lista che riunisce vari rappresentanti della vita associativa e culturale del paese – spiega Eusebio Verri – e non sarà semplicemente il riproponimento della vecchia lista di minoranza anzi. Dell'attuale gruppo che siede nei banchi dell'opposizione ci saranno solo alcune persone, per il resto ci saranno nuovi giovani pronti ad im-pegnarsi per la vita amministrativa di Luzzana. I nomi da mettere in lista ci sono tutti, nei prossimi giorni inizieremo a trovarci per mettere assieme il programma da proporre ai cittadini, un programma che punterà molto sulle esperienze culturali e associative maturate dai nostri rappresentanti. Per quanto riguarda l'attuale maggioranza ancora non si sa nulla, il sindaco dice sempre di voler lasciare spazio ad altri giovani ma intanto rimane lui l'unico possibile candidato sindaco dell'attuale gruppo di maggioranza".

CASAZZA

A Casazza il referente di Forza Italia rimane Francesco D'Alessio, lui stesso conferma che nel paese della valle Cavallina lui è il volto del partito di Berlu-

sconi. "A Casazza il referente di Forza Italia rimango io – spiega Francesco D'Alessio - ho la fiducia di **Pagnoncelli** e della segreteria di Bergamo. Io mi auguro che si possa arrivare ad un'intesa per una lista unitaria, tra noi, Alleanza Nazionale e Lega Nord. Dobbiamo tut $ti\ sacrificarci\ nell'interesse$ del paese, non dobbiamo pretendere delle posizioni di leadership o acquisi-re posizioni intransigenti. Dobbiamo fare tutti un passo indietro per arrivare alla composizione della lista che rappresenti tutto il centrodestra di Casazza per cercare di battere uniti la maggioranza uscente del sindaco Giacomo Del Bello e di Mario Barboni. Le altre componenti politiche, Alleanza Nazionale e Lega Nord possono lavorare in sintonia tra di loro senza preclusioni di nomi, per la lista e soprattutto per il candidato sindaco dobbiamo

guardare alle persone valide". Per ora però le varie

anime del centrodestra di Casazza non si sono ancora incontrate e i tempi per arrivare uniti alle prossime elezioni amministrative iniziano ad accorciarsi sem-pre di più. "Non avutoabbiamoancora nessun contatto ufficiale con le altre forze politiche per arrivare alla formazione di una lista unitaria di centrodestra che io continuo ad auspi $care.\ Abbiamo\ avu$ ti colloqui con Eli-sabetta Del Bello di Alleanza Nazionale e basta. Con la Lega Nord non ho avuto nessun incontro e spero di incontrare gli esponenti del carroccio vista anche la mia stima nei confronti di Matteo Ber-

Intanto Forza Italia può contare su una quarantina di tesserati che però non rappresentano la vera forza del partito azzurro presente in paese.

"Noi abbiamo un referente comunale che è **Pierangelo** Testa ed abbiamo circa 40 tesserati che però non abbiamo aggiornato in vista della realizzazione del futuro partito del Popolo delle Libertà. Sicuramente la nostra forza in campo a Casazza è oggi ben più ampia delle 40 tessere che avevamo prima. Per quan-to riguarda il PdL

non vedo da un po di tempo **Elisabet**-ta **Del Bello** anche se con lei ho avuto in passato vari incontri proficui e la considero un'attivista convinta che si adopera molto per il partito".

Come coordina-tore di Forza Italia a Casazza, Francesco D'Alessio ha già degli spunti

importanti per il programma amministrativo. "Sono due gli aspetti importanti

sui quali insistere nel futuro programma amministrativo, il decoro ambientale e i servizi sociali agli anziani. Per quanto riguarda il paese bisogna fare molto di più per migliorare l'aspetto estetico del paese con più opere e più cura degli angoli caratteristici di Casazza. Per quanto riguarda l'aspetto sociale, dobbiamo considerare maggiormente i servizi agli anziani. Casazza è uno dei pochi comuni in valle Cavallina che non ha un centro diurno nel quale si possono ritrovare gli anziani. Mentre ci sono molte associazioni per i giovani, in questi anni si è fatto poco per gli anziani. Infine biso-gna tener ben presente gli aiuti alle famiglie che non arrivano a fine mese e gli aiuti agli immigrati, in particolar modo bisogna capire come integrarli meglio nel

nostro paese" Intanto dalla parte della maggioranza ancora non arrivano segnali, il sindaco Giacomo Del Bello non ha ancora sciolto le riserve sulla sua candidatura, anche se per ora sembra aver l'appoggio incontrastato di tutta la giunta.



Mario Barboni

FRANCESCO MARCHESI: "PRONTI A SFIDARE CORALI"

toletti".

Francesco Marchesi ha 25 anni, una laurea in architettura da discutere fra pochi mesi, un lavoro in uno studio nella zona, un fratello gemello, una sorellina di 13 anni, una passione per mostre e cultura e la voglia di provare a diventare sindaco al suo paese, Grone. E' lui lo sfidante di Gianfranco Corali, che si ricandida dopo cinque anni da primo cittadino. Francesco raccoglie il testimone da quello che era lo sfidante cinque anni fa, Daniele Carrara e forma una lista nuova con molti giovani, con un nome che giò la dice lunga: si chia-merà "D.O.C.G", "Deno-minazione di Origine Con-trollata e Gronese": "Una lista nuova ma che mischia l'esperienza di chi ha già fatto minoranza, infatti tre consiglieri che attualmente sono in minoranza ci sono ancora – spiega Marchesi – Daniele Carrara invece, l'ex candidato, non sarà più della partita ma fa comunque parte del nostro gruppo, partecipa alle riunioni e ci da una mano". Marchesi che ha già le idee chiare: "Cosa è mancato a Grone? Decisioni a senso unico, nessun dialogo con i cittadini e poca partecipazione. Un esempio? La centrale a biogas, nessuna assemblea con i cittadini, non c'è stata

programmazione, hanno deciso loro e basta, come se le decisioni riguardassero solo i consiglieri di maggioranza. Decisioni che sembrano indirizzate solo per far sì che a trarne vantaggio siano solo loro e non la comunità. $Noi\ vogliamo\ e\ chiediamo\ la$ partecipazione di tutti".

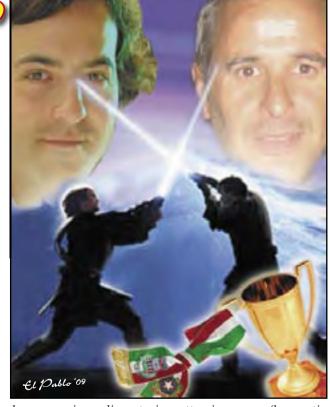
In minoranza attualmente ci sono cinque consiglieri, quattro quindi saranno ancora in lista: "Sì, sono Maria Luisa Oberti, Gianmarco Bernini, Loretta Bassi e Giuseppe Trapletti, mentre Daniele Carrara ci appoggerà dall'esterno. Il resto della squadra è composto da giovani sotto i 25 anni".

Marchesi spiega il suo

gruppo e la sua candidatura: *"A volte la sfiducia* verso le nuove generazioni è semplicemente una questione aprioristica, senza motivazioni valide alla base. L'obiettivo di questo nuovo soggetto politico è quello di sfatare, almeno in parte, questa concezione. Troppe volte si considera la politica come mero gioco di interesse, esclusivo e per poche persone. Soprattutto in un microcosmo partico-lare come quello di Grone, impregnato da una latente disinformazione ma soprattutto animato da una prospettiva politica logora. quella dell'andare casa per casa mendicando voti sotto-

banco dalle Famiglie. Rappezzando una lista imbottita di neolaureati inesperti e manovrabilissimi, vecchie volpi che decidono l'orienta-mento politico e qualche operaio per portare i consensi della base, perché l'umiltà è importante. Però non abbastanza quanto l'apparenza del salvabile, del rattoppare a caso. Come se i membri di una lista fossero pedine interscambiabili. La diversità è una nostra caratteristica ben radicata, composta da uno slancio giovanile che è delimitato dalla maturità di consiglieri esperti e motivati. Un gruppo di lavoro coeso che non si è trovato per caso ma è mosso da diiamicne precise. Diversita che vuole essere uno stacco deciso anche nel nome. Denominazione di origine controllata gronese', è una definizione senza fronzoli o idealismi, irriverente e simpatica. Mai pensata prima. Un attestato orgoglioso di appartenenza a una specifica comunità. Perché dall'orgoglio e dall'amore viene il bene comune: intransigente, limpido e puro".

Marchesi che parla da 'veterano': "Beh, io ho a cuore la coscienza politica dalle nuove generazioni. Questa candidatura è uno slancio responsabile verso il nuovo, è ora che i giovani prendano davvero in mano un pezzo del loro futuro. Il nostro disagio è mosso dalla sfiducia per il vecchio gergo in politichese dei nostri rappresentanti. Che hanno



la presunzione di costruire, sbagliando, un mondo e un sistema di pensiero fatto e sfatto a loro immagine e somiglianza, da lasciarci in eredità. Siamo saturi di questi sbagli, il futuro che sarò nostro deve forgiarsi a misura nostra. L'abito che fino ad ora ci hanno propinato ci va stretto, ma come se non bastasse è anche tutto rattoppato con promesse, illusioni e rivoluzioni del nulla. La limpidezza del nuovo si sta impacchettando per la gente, con una particolare

attenzione verso la questione morale' tanto millantata ma stuprata dalle politiche contemporanee. Il nostro dono è una politica nuova per un bene comune disinteressato e lontano dagli interessi privati dei singoli. Con una politica rivoluzionata alla base non all'apparenza, che interagisce con la nostra spiccata coscienza civica e con la nostra educazione cristallina e moderata". Cosa vorresti dire alla tua gente? "Non abbiate timore". Francesco è pronto.

Contro II caro riscaldamento () FA () H

- Stufa a pellets programmabile ad alto rendimento solo euro 880,00
- Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg per ritiro al bancale
- Rivestimenti su misura per camini
- Esposizione di 1.200 mq
- 600 modelli di stufe e camini esposti

Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Lista civica per elezioni comunali 2009

Francesco Marchesi - Candidato Sindaco Maria Luisa Oberti - Vice sindaco e assessore alle politiche sociali Gianmario Bernini - Edilizia privata e all'urbanistica Marco Bernasconi - Politiche sul Risparmio Energetico Gabriele Bonalumi - Agricoltura Andrea Marchesi - Cultura Meni Omar - Sport Michele Trapletti – Comunicazione e tecnologie informatiche

Loreta Bassi – Bilancio Giuseppe Trapletti – Turismo Fermo Trapletti Andrea Micheli

Media Valle Senana

CAZZANO

Malumori in maggioranza

Nella maggioranza di Cazzano comincia ad esserci qualche malumore: "Non si è ancora parlato di elezioni – spiega il vicesindaco Fabrizio Moretti – e i tempi stringono. Perché? Non chiederlo a me, prima pensavamo fosse tutto fermo perché si aspettava una decisione sul terzo mandato ma adesso che il terzo mandato sembra un miraggio pensavamo di cominciare a discuterne. Anche perché un programma non si improvvisa dalla sera alla mattina". Ma con un sindaco onorevole i tempi si allungano: "Sì, è chiaro che ha i suoi impegni ma gli impegni ci sono anche qui, comunque a breve dovremo per forza trovarci e allora chiariremo la situazione". Che la minoranza sia in maggioranza?

COLZATE

Gli ultimi "grattacapi" del sindaco Perolari







Marziale Perolari ha altro da fare e ci tiene a sottolinearlo: "Non ho trovato il mio successore semplicemente perché non l'ho cercato. Sono sempre in giro per il mio

perché non l'ho cercato. Sono sempre in giro per il mio lavoro e ho un sacco di cose da pensare". In questi giorni poi si è riaperto un caso spinoso: "Il processo civile della tragica vicenda del masso di Bondo, insomma ci sono un sacco di grattacapi". E le elezioni? "Non lo so. Valentina Lanfranchi non l'ho più sentita, come non ho sentito nemmeno gli altri, certo, il tempo non è tanto, ma io sono stato chiaro da tempo, mi chiamo fuori. A questo punto è il mio gruppo che deve trovare un accordo per scegliere un successore che vada bene a tutti. Se non lo trovano? Staremo tutti a casa". Perolari che intanto pensa a finire le opere in corso: "Abbiamo iniziato la sistemazione dell'area esterna del centro sociale, dovremmo chiudere i lavori entro due mesi". Cosa dici dell'altro gruppo? "Cosa vuoi che dica. Si sono unite le due minoranze ma non mi sembra ci siano grandi novità, i nomi sono ancora più o meno quelli, vedremo".

LETTERA

Salomone sul Farno

Egregio Direttore,

Durante il 2008 i giornali locali informarono la popolazione che la vecchia Capanna Ilaria posta sul territorio di Clusone, ma distante solamente 50 metri dalla pista di fondo della Montagnina sita in Gandino, sarebbe stata ristrutturata ed ampliata dal Cai di Clusone al fine di ricavarne un rifugio (il secondo nel raggio di 400 metri).

Occorre ricordare che la Capanna Ilaria non è servita da strada, infatti solo una mulattiera, dal lato clusonese, collega S. Lucio con i suoi resti.

Tutto ciò ha destato non poche preoccupazioni nei gandinesi che hanno cominciato a chiedersi dove sarebbe stata realizzata la strada di servizio a questo nuovo rifugio.

Le legittime preoccupazioni vertono infatti sulla paventata realizzazione dell'accesso dal territorio gandinese il che andrebbe a creare la stessa situazione che si verifica sul Monte di Sovere: accesso alla struttura della Malgalunga (su territorio di Sovere) con una strada totalmente sul territorio di Gandino con costi a carico della comunità gandinese per la realizzazione, manuntezione, pulizia e smaltimento rifiuti.

Nella località Montagnina si verrebbe a creare una situazione ben più pesante, in quanto oltre a rimanere a carico della comunità gandinese tutti i costi di manuntenzione della strada, smaltimento rifiuti e sgombero neve (costosissimo), sarebbe impensabile risolvere la commistione tra la gestione della pista di fondo con l'accesso alla realizzanda struttura clusonese senza creare aggravi di costi por Candino.

aggravi di costi per Gandino.

I gandinesi però possono dormire sonni tranquilli. Infatti in uno dei consigli comunali dello scorso anno, il sindaco di Gandino, Gustavo MACCARI, su sollecitazione della Lega Nord che in consiglio comunale aveva chiesto quale fossero gli intendimenti dell'amministrazione in merito, aveva confermato che per quanto riguarda l'attuale amministrazione il problema non esisteva in quanto non sarebbe mai stata rilasciata alcuna autorizzazione alla realizzazione di strade a servizio della Capanna Ilaria, dando un taglio a qualsiasi inizio di polemica o problematica.

La Lega Nord di Gandino, oggi, non può che prendere atto di tale salomonica decisione ed esprimere i propri complimenti al sindaco che, in questo caso, ha dimostrato saggezza nel confermare l'impegno per la difesa del territorio e degli interessi gandinesi.

> Marco Ongaro Consigliere Comunale

SEMAFORO E POLEMICHE A BREVE LO SVINCOLO PER GANDINO

CHI HA MANOMESSO LA "FRECCIA"? Viabilità: uno scherzo carnevalesco ta imbufalire automobilisti (e sindaci)

Code chilometriche in Media Valle Seriana, proteste di automobilisti, residenti e amministratori. La causa: il ponte di Fiorano chiuso. "Se uno deve andare a Gandino – spiega il sindaco di Gazzaniga Marco Masserini – e quindi fare anche solo pochi chilometri deve fare un lungo giro, chilometri, code e ore in auto". Così dopo giorni e settimane di inco-

lonnamenti Marco Masserini prende carta e penna e scrive a nome dei sindaci della zona alla Provincia di Bergamo e alla fine porta a casa il risultato, la Provincia risponde e il ponte verrà riaperto a breve.

Ecco il testo della lettera inviata da Masserini all'ingegner Stilliti il 30 gennaio: "Facendo seguito al colloquio telefonico intercorso in data odierna fra il sotto-

scritto e l'ing. Stilliti, sono a richiedere, sentito il parere di tutti i sindaci della Val Gandino, Fiorano al Serio, Vertova e Colzate, il ripristino del senso ascendente verso la Val Gandino sul 'ponte di Gandino' in comune di Casnigo per le sole autovetture. Inoltre, come già anticipato, rinnovo il suggerimento di mettere il cartello, al rondò di Fiorano al Serio, 'direzione consigliata per Bergamo' verso destra (direzione Vertova)". La risposta non si è fatta attendere, mercoledì 4 febbraio l'Ing, Stilliti risponde inviando una lettera a tutti i sindaci dei Comuni della Media Valle: "Comunico che verrà ripristinato in tempi brevi il senso ascendente verso la valle Gandino sul 'ponte di Gandino' in comune di Casnigo e Fiorano al Serio per le sole autovetture, come da richiesta

di Marco Masserini, richiesta condivisa da tutti i comuni interessati. L'adeguamento della relativa segnaletica stradale verrà effettuato appena la ditta avrà fornito i nuovi segnali necessari. Questa Provincia provvederà ad emettere nuova ordinanza alla quale dovrà seguire nuova ordinanza dei comuni di Casnigo e Fiorano al Serio''. E poi la Provincia se la prende con i...

soliti ignoti: "Si precisa che il segnale contestato era stato progettato, realizzato ed installato correttamente e che 'ignoti', come appurato dal personale di questo Settore, hanno strappato la freccia rivolta verso Vertova reinstallandola in direzione Gazzaniga (quanto sopra è documentato da fotografie agli atti). Nella giornata del 3 febbraio si è provveduto a sistemare il segnale".

CENE - IL SINDACO: "LE AMMINISTRATIVE SONO ANCORA LONTANE"

Valoti pensa ai lavori pubblici e all'impegno in provincia

A Cene per ora si pensa solo a lavorare, delle prossime amministrative nessuno ne vuol sentire parlare e solo nei prossimi mesi la maggioranza farà quadrato attorno al sindaco Giorgio Valoti per decidere lista, candidato e programma. "Non abbiamo tempo per parlare delle prossime amministrative e delle liste, anche perché i tempi non sono ancora maturi – spiega il sindaco Giorgio Valoti –, noi per ora pensiamo solo a lavorare e a portare a termine le opere in



Giorgio Valoti

corso. Nel gruppo di maggioranza non abbiamo ancora parlato di nessun successore e non ci sono nomi da fare. Le novità ci saranno solo più avanti anzi sarà facile che presenteremo tutto solo allo scadere dei termini dei 40 giorni". Intanto se i pensieri per le prossime amministrative sono ancora lontani, la campagna per le prossime elezioni provinciali è già partita con il sindaco di Cene candidato nella lista del carroccio a fianco di Ettore Pirovano. "Quest'anno avrò anche questo impegno con le elezioni provinciali, spero di poter portare in provincia la mia esperienza di amministratore pubblico e la mia esperienza maturata nel mondo lavorativo nell'industria tessile e nel settore della depurazione. Se poi vorranno darmi un compito in particolare io sarò ben lieto di accettarlo, altrimenti mi limiterò a fare ben volentieri il consigliere provinciale". Intanto il sindaco ha superato anche lo scontro in consiglio comunale con la minoranza che ha bocciato il bilancio. Per quanto riguarda il destino della lista di Giuseppe Carrara ancora non ci sono notizie e permane sempre il dubbio della presenza dell'attuale lista di minoranza alle prossime elezioni amministrative.

GANDINO – S. GIOVANNI BOSCO

Oratorio in festa



Dibattiti, incontri, celebrazioni religiose e soprattutto tanta gente: si chiude con un bilancio positivo a Gandino la "Settimana di San Giovanni Bosco", organizzata dall'Oratorio diretto da don Alessandro Angioletti. "Quest'anno abbiamo scelto il tema dell'affettività, della sessualità e dello sviluppo dei ragazzi, soprattutto in età adolescenziale. Ne abbiamo approfondito i vari aspetti grazie allo spettacolo 'Viriginia' messo in scena nel Cinema Teatro Loverini e all'incontro con don Enrico Parolari, della diocesi di Milano, che ha sviluppato il tema delle dinamiche affettive all'interno della famiglia".

Interessante anche l'incontro relativo al volontariato, al quale sono intervenuti don Mario Carminati e Vittorio Bosio, presidente del CSI Bergamo e vicepresidente nazionale. Entrambi hanno sottolineato "la necessità di mettersi in rete con tutte le figure presenti in oratorio, per fare in modo che i valori cristiani possano veramente permeare ogni ambito della crescita dei ragazzi". Nel fine settimana le celebrazioni liturgiche, culminate nella processione serale del 30 gennaio, presieduta dal prevosto mons, Emilio Zanoli, che ha percorso le vie di Fondo Gandino illuminate da centinaia di lumini. Il simulacro del santo è stato portato a spalla dai neo diciottenni, ragazzi e ragazze.

CAZZANO – PREMIATI GLI ALUNNI MERITEVOLI

Un sussidiario in bergamasco

Un sussidiario in bergamasco per tutti i bimbi di prima elementare, è il "regalo" del Comune di Cazzano ai piccoli scolari del paese, regalo "targato" Lega: "Ma non vuole essere un regalo leghista – spiega l'assessore Giampaolo Rossi – \grave{e} unmodo per tutelare e tramandare le tradizioni del nostro dialetto indipendentemente dai colori politici che interessano meno, un'usanza consolidata che continua e che i ragazzi apprezzano" Sono state anche consegnati i "premi di merito" ai ragazzi che frequentano la prima superiore e che hanno finito la terza media: "Un premio – spiega Rossi – per i nostri ragazzi che si impegnano, i premi sono andati a Monica Benicchio, Loris Borlotti, Roberta Caccia, Elena Capitanio, Fabio Chioda, Sara Gallizioli, Serena Gualdi, Federica Moretti, Luigi Moro, Roberta Mosconi, Sara Parolini, Diego Pezzoli, Anna Pizio, Alessio Presti, Emma Rottigni, Susanna Scolari, Cristina Speranza e Tamara Tulissi. Sono anche state consegnate le targhe di ri-





Angelo Kottigni (ingegneria elettronica), Elena
Chiolo (giurisprudenza),
Silvia Campana (scienze
della formazione), Milena
Chioda (commercio estero).
E poi premiati anche gli ex
sindaci di Cazzano: Stefano Mosconi, Giacinto Bonazzi (deceduto, il premio è
stato ritirato da Giovanni
Bonazzi), Andrea Castelli (ritirato da Rita Cotti) e
Antonio Bernardi.

Media Valle

TOLTE LE IMPALCATURE



Sono state tolte in questi giorni a Leffe le impalcature che da qualche mese celavano la vista della chiesa di San Michele. I lavori di restauro, promossi dalla Parrocchia retta dal parroco don Giuseppe Belotti, sono stati realizzati su progetto dell'arch. Giorgio Della Chiesa, ed hanno riguardato gli intonaci e le parti in pietra della facciata, ma anche il portone ligneo centrale, l'impianto di illuminazione esterna e la posa di nuove lattonerie in rame. Le opere principali sono state realizzati dalla ditta "Epis Dario Restauri" di Albino , in collaborazione con la Marmi Paganessi di Vertova. La spesa per l'intera opera si aggira sui 180.000 euro.

VERTOVA – "TROPPE 4 LISTE PER UN PAESE DI 5 MILA ABITANTI"

Cagnoni e una lista «aperta»

Il sindaco Riccardo Cagnoni "separato in Giunta" col suo vicesindaco Giampiero Testa, continua comunque i lavori a raffica e fa finta di non pensare alle elezioni: "Chi governa deve pensare a quello, è presto anche per fare dei nomi, si sta lavorando e non è corretto andare a dire che magari c'è una lista pronta".

Anche perché non è ancora deciso con chi si starà: "Ho una preferenza assoluta per la lista civica, ma non escluso accordi politici, se matureranno...



Riccardo Cagnoni

Si va molto piano".

Da altre parti
ci sono già le liste
pronte... "Da quello che si prospetta
sembrerebbe che
a Vertova ci siano addirittura 4 o
più liste e credo sia
una dispersione di
capacità e forze,

per un paese di 5 mila abitanti". Vuol dire che è disponibile a fare accordi? "Noi siamo aperti a 360 gradi...".

Intanto procedono a ritmo serrata le opere pubbliche, completati i lavori dei



Giampietro Testa

sottoservizi in vicolo Guerini, iniziano i lavori in Via Gusmini, Via Roma e Piazza S. Marco... "Las prossima settimana toccherà a Via S. Bernardino, poi tra 15 giorni ci sarà il bando per il parcheggio in Via 11 febbraio, tra qualche giorno inizieranno anche i lavori per la messa in sicurezza degli spalti al campo sporti-

vo dove c'era stato un incidente. Già conclusi i lavori per Via S. Rocco e Via Cornelli...".

Il sindaco nomina le vie a raffica, con l'orgoglio delle cose fatte.

VAL GANDINO – 500 MILA EURO DALLA REGIONE, PROGETTI PER 2 MILIONI

Parte il Distretto del Commercio Valgandino

Gli annunci si danno con cautela. Noi riprendiamo un argomento che avevamo già annunciato, l'istituzione del "Distretto diffuso del Commercio". Questa volta c'è un piano finanziario, le opere sono nel dettaglio. Dalla Regione dovrebbero arrivare circa 500 mila euro come contributi per opere che però sfiorano i 2 milioni di euro. Contribuiscono a colmare la parte non finanziata dalla Regione la Camera di Commercio e l'Unione Industriali. E così i 5 Comuni della Val Gandino provano a rialzare (un poco) la testa dalla crisi del tessile. Si parte dal logo, la sede, insomma il marketing, 40 mila euro forniti da Camera di Commercio e Unione Industriali, le manifestazioni per promuovere i prodotti locali, la realizzazione di un "Museo del tessile", 75 mila euro nel 2009 ma un totale di 255 mila euro fino al 2011, coperti da un piccolo contributo regionale (7 mila euro), il resto sempre da Camera di Commercio e Unione Industriali. E fin qui i soldi arrivano "gratis". Ma per le opere strutturali i Comuni e i commercianti devono partecipare: ed ecco CASNIGO con la piazza Bonandrini (più di 50 mila euro il Comune, 37,5 la Regione, totale 88 mila euro), CAZZANO per Via Reggiolo (quasi 43 mila il Comune, 17 mila la Regione, totale 60 mila euro), GANDINO per le vie Loverini e Giovanelli (54,5 il Comune, 25,4 la Regione, totale 80 mila euro), PEIA per risolvere un incrocio (579 mila euro il Comune, 20 mila la Regione, totale 546 mila euro), LEFFE per il parcheggio in Via Locatelli (126,4 il Comune, 53 la Regione, totale 180 mila euro), ancora GANDINO con due interventi per parcheggi (82 mila euro il Comune, un po' meno di 40 la Regione, per un totale di 120 mila euro). Infine i commercianti della Val Gandino che prevedono interventi sui negozi per un totale di 546 mila euro, per cui dovranno loro stessi sborsarne 283 mila con un contributo regionale di quasi 264 mila euro).

Un intervento coordinato rispetto a quelli tradizionali erogati negli anni scorsi ad altri Comuni. In questo caso l'intervento è coordinato su tutta la valle e viene istituzionalizzato in un "Distretto del commercio" vero e proprio, con finanziamenti che riguarderanno anche gli anni a venire.

www.arabera

Dal sito di Araberara: "Dibattito - Discuti

"Dai un voto al tuo sindaco". E' il titolo dello spazio aperto sul sito di Araberara. Partito in sordina, lo spazio si è riempito di pareri, voti, critiche, difese, lodi. Uno dei paesi più presenti è Leffe, anche per la polemica sullo sgombero neve. Qui riportiamo i pareri in ordine temporale (li trovate sulla home page del sito del nostro giornale www.araberara.it).

1) » Parere di: gianluigi - del: 02-01-2009 alle ore: 16:31

Giuseppe Carrara, sindaco di Leffe, 8,5. ha ridato concretezza a un paese che il sindaco di prima, Gianni Pezzoli aveva reso ridicolo

2) » Parere di: Francesco - del: 09-01-2009 alle ore: 13:34

Giuseppe Carrara, sindaco di Leffe, 9. Anche sotto gli attacchi della minoranza non si scompone. Le ridicole proteste seguite alle nevicate di questi giorni vengono dai lui considerate per quel che valgono: solo un triste espediente per attaccare una amministrazione che sta finalmente ridando vita ad un paese soffocato da 8 anni di amministrazione leghista. TI-TANIC DOCET.

3) » Parere di: Paolo - del: 21-01-2009 alle ore: 14:56

Giuseppe Carrara, Leffe: 4. Per Leffe non lo si vede mai. tranne quando c'e' una manifestazione in piazza(a volte nemmeno li), preferisce stare a Cazzano S.Andrea(sua residenza). Aggira i veri problemi organizzando solo serate, piu' che il sindaco fa l'animatore del C.R.E. (con rispetto per l'oratorio). Per i Giovani cosa ha fatto? NIENTE!! Per Francesco: il titanic avra' sicuramente molte pecche, ma chi lo ha abbandonato per 9 anni? Gianni Pezzoli e Carrara. Ovvio che un'opera poi va in degrado se non le stai dietro! pensaci

4) » Parere di: Matteo - del: 23-01-2009 alle ore: 12:17

Carrara Leffe: 3. Rimandato a Settembre. Come fa ad essere l'idolo di Araberara??? Invece che scusarsi coi cittadini per gli inconvenienti delle nevicate invernali(la neve non serve che la spalino lui, sorella e assessori, basta che controlli l'operato delle imprese visto che son pagati per tutelare il pubblico interesse) ha detto che dobbiamo SPALARE LA NEVE E CHE SIAMO DEI DEPRESSI SE CI LAMENTIAMO????

Abbia almeno rispetto per chi le paga lo stipendio - "Primo cittadino". Gianluigi: ma sai che Gianni e' vicesindaco? Non mi sembra cosi' nuova la lista che a voi piace tanto. Alla faccia dei Nuovi orizzonti!

Con certi articoli il piacere di leggere Araberara(e lo compro da parecchio) sta pian piano scomparendo. Invito i giornalisti a recarsi ogni tanto a Leffe, cosi' si fanno un'idea di come siam messi!

5) » Parere di: Giovanni - del: 28-01-2009 alle ore: 14:49

Sto ancora aspettando di veder realizzate le promesse di diventare un fiore all'occhiello della Val Gandino.

Signor sindaco, ma ti sei accorto che siam diventati l'ultima ruota del carro in valle???

E' inutile scrivere su Araberara che dobbiam tirarci indietro le maniche se poi voi come Giunta pensate solo al tennis club, al torneo della Virtus, alla notte bianca. E il resto di Leffe dove lo lasciate?Non si puo' essere Sindaci solo degli amici! E poi quando la criticano non la butti sempre sul vittimismo, abbia almeno un minimo di dignita' per favore.

C'e pero' da dire che vi sapete vendere bene, speriamo che al prossimo giro la gente non si faccia abbindolare ancora dai vostri modi angelici.

Resoconto: Carrara Giuseppe voto 5. E' un "brao scet", ma sfortunatamente e' ancora, e si comporta, da "scet".

6) » Parere di: Leffe - del: 30-01-2009 alle ore: 17:06

Il sindaco non si vede mai, ectoplasma. L'assessore alle tecnologie se la tira, per i giovani non fa niente(per i 4 amici del pallone si)e da quanto si dice in paese ha trovato un incarico anche al padre. L'assessore all'urbanistica fa numero perche' in realta' l'assessorato lo gestisce un consigliere. C'e' anche il consigliere che ha un abuso edilizio da sistemare.

Il parco fa schifo e non ci van nemmeno i residenti perche' la sera ci entran i tossici,il Titanic e' marcito (c'e' qualche colpa della Lega nel progetto-era meglio forse l'ex dopolavoro-ma e' anche colpa di Gianni e Juppy che l'han lasciato marcire per far un torto a Enea),la piazza e' oscena,l'illuminazione pubblica salta continuamente,lo stadio e' dimenticato da Dio,a Natale gli Alpini devon pagare per dar fuori il vinbrule'.Devo continuare o vi basta??

Arroganti e interessati. Ver-

7) » Parere di: Giovannone - del: 01-02-2009 alle ore: 12:09

Leffe. Carrara: 8 Non si può partire dalla per-

fezione, ma questi attacchi della minoranza sono ridicoli. Sanno solamente attaccarsi a delle scuse, la questione manifestazioni ne è l'esempio. Il paese e soprattutto i commercianti ringraziano per quelle poche giornate di festa, gli incassi

parlano e i giovani si divertono (o vi siete dimenticati della piazza piena di gente?

Giuseppe Carrara

cosa mai vista a Leffe).

Gli Assessori hanno pregi e difetti come tutti. Finalmente il comune ha un sito web decente dove vedere almeno gli orari di apertura degli uffici (realizzato grazie ad un assessore 20enne senza esperienza, le passate amministrazioni ricche di politicanti cosa avevano fatto?), aspettiamo il PGT per giudicare l'urbanistica.

Il bilancio di questi tempi è quello che è, per lo meno non hanno aumentato la pressione fiscale... I servizi sociali funzionano alla perfezione, cosa da non sottovalutare vista l'importanza di un aiuto per le famiglie in difficoltà. La minoranza? Voto 2 di stimolo. All'inizio parlano di collaborare con l'amministrazione, poi dopo un anno si mettono a fare i propagandisti da piazza con notizie farlocche per raggirare degli ignari anziani pur di farli "firmare". Si salva la parte leghista, peccato per le dimissioni di Andreoletti, l'unico con un po' di sale in zucca insieme alla Beltrami. Salvoldi sembra comandato da dei fili tesi sopra di lui, ma è giovane e si farà

lui, ma è giovane e si farà. Nuova Leffe? No comment.

Tutti parlano di crisi, questa amministrazione è riuscita a farsi seguire dalle altre della ValGandino nell'esperienza dello sportello impresa, che prossimamente inizierà dei corsi per artigiani ed aziende locali, con iscrizioni che già superano le 20 imprese...

L'opposizione dovrebbe aiutare in questi momenti, ma evidentemente come tutte le opposizioni italiane, è invidiosa di non sedersi sulle "poltrone".

8) » Parere di: Marta - del: 01-02-2009 alle ore: 14:56

G.Carrara Leffe: 9
Tutte queste polemiche mi sembrano aria fritta, l'importante è che l'amministrazione faccia bene il suo dovere, come sta facendo. Naturalmente chi opera sbaglia, a fare minoranza in questo modo non si sbaglia perché non si fa nul-

la... Le somme si tireranno alla fine, ma l'operato fino a questo punto non merita critiche così pesanti come lette fino qua, la polemica sulla neve ha fatto leva sull'ignoranza della gente facendogli pensare che il vincitore di un appalto sia scelto dalla giunta, la quale non ha voce in capitolo. Se volete incontrare il Sindaco perché non lo vedete mai, passate in piazzetta servalli la sua auto è quasi sempre li...

9) » Parere di: Cesko Virtus, precedentemente francesco - del: 01-02-2009 alle ore: 15:31

Voto confermato a Carrara: 9. Non posso che essere contento di sapere che a Leffe c'è chi la pensa come me.

pensa come me.

Concordo con tutto quello che scrive Giovannone, tranne che sul giudizio relativo ad Andreoletti e alla Beltrami: sul primo non posso giudicare non avendolo mai visto all'opera, sulla Beltrami mi permetto di essere di parere opposto. Volevo rispondere a vari commenti negativi nei confronti di Carrara

& Co. che purtroppo toccano anche il sottoscritto.

In molti commenti si critica l'amministrazione per quanto riguarda l'organizzazione di eventi culturali e sportivi.

Io ritengo che certe manifestazioni siano l'unico modo per rendere vivo un paese che altrimenti rischierebbe di trasformarsi in un enorme dormitorio, dove sostare tra un giorno di lavoro e l'altro e da cui scappare quando si ha del tempo libero.

Inoltre questi eventi non vengono organizzati a discapito delle necessità del paese.

Bisogna ricordare che organizzare manifestazioni richiede lo sforzo di numerosi volontari e occupa molto più tempo di quanto serva per mettere un gazebo in piazza.

Da presidente della Virtus ricordo che la Virtus cup viene organizzata da ormai 5 anni (prima che Carrara diventasse sindaco e Clivati assessore) da un gruppo di ragazzi che non ha a nulla a che fare con l'amministrazione comunale.

Il comune va ringraziato per la concessione della palestra e del materiale necessario per manifestazioni aperte al pubblico (panchine, tavoli ecc.). Di conseguenza in comune non abbiamo un sindaco che pensa da mattina a sera alla virtus cup e manifestazioni varie: serve solo una persona come Carrara che appoggi apertamente chi ha voglia di darsi da fare e che non consideri certe cose come perdite di tempo e denaro.

Da altri avremmo ottenuto lo stesso appoggio?

10) » Parere di: Giovanni - del: 02-02-2009 alle ore: 10:12

Giuseppe Carrara: voto 4. Che almeno stia zitto, Gianni Pezzoli aveva almeno ammesso le sue incapacità e se ne era andato, lui invece si incazza pure quando gli si dice che non sa fare quello di cui non sarà ma capace. Io l'ho votato ma purtroppo è vero, simpaticissimo, compagnone, socievole ma assolutamente inadatto a guidare un paese. Nessun rancore ma un pò di sano mea culpa non guasterebbe. Grazie

11) » Parere di: Giovanni

Giacomo Salvoldi - PDL - del: 02-02-2009 alle ore: 11:28

Come fatto da Francesco, una volta chiamato in causa, intervengo col mio commento anche io, in quanto in alcuni post si fa il mio nome e mi sembra doveroso dire la mia.

Personalmente ho sempre fatto, in questi primi due anni, minoranza e non opposizione; le interpellanze in cui proponevamo interventi e migliorie varie ne sono la conferma e sfido chiunque intervenga in Consiglio Comunale a dire il contrario. Ci tengo a precisarlo in quanto mi pare che i tre interventi che ho velocemente letto accusino di fare solo bagarre, mentre se venite in consiglio potrete vedere che facciam il nostro lavoro come richiestoci dagli elettori, portando proposte e interventi tesi al miglioramento della macchina amministrativa.

A Francesco posso solo dire che per il patrocinio alla Virtus, concessione palestra ecc... ritengo che anche altre amministrazioni avrebbero dato l'appoggio necessario, ma non avendo mai lavorato con Enea o con Gianni non posso esprimermi (non sarebbe corretto nei confronti delle precedenti amministrazionione maggioranze ne minoranze). Sai che anche

io come te sono attivo in queste realta' e penso che chi si impegna nel sociale o nelle ass. sportive meriti il massimo appoggio).

Per quanto dice Giovannone lo pregherei di evitare determinate afferma zioni se non partecipa al Consiglio: dire che vengo mosso da fili tesi da altri oltre che ingiustamente screditare il lavoro che faccio non corrisponde nemmeno a realta', conferma ne e' il fatto che i verbali sono pieni MIEI interventi, elaborati dalla MIA testa, di cui MI prendo sempre piena responsabilita'. Se invece non leggi i verbali o non partecipi al Consiglio (se partecipi invece mi scuso ma non ho capito chi tu sia) concedimi di dirti che un'opinione di questo tipo non puoi essertela fatta, ma e' comunque giusto che ognuno dica la sua altrimenti non esisterebbe dibattito e nemmeno confronto.

In coscenza so di aver fatto, ad oggi, il mio dovere con impegno e dedizione.

Per quanto detto in merito al problema neve: l'appalto lo prende un impresa in base alla gara e l'amministratore ha l'obbligo di presidiare sul corretto operato dell'appaltatore(questo per neve, pulizia strade, raccolta porta a porta ecc.. tutti gli appalti devono avere un

































CASNIGO

Le "somme" degli Alpini



Gli alpini di Casnigo tirano le somme. Non solo quelle monetarie (nel 2008 c'è stato un "rosso" di 1.075 euro, ma la cassa non piange, con un avanzo di 9.350 euro) ma anche quelle del bilancio delle manifestazioni. Sono 111 (102 alpini e 9 aggregati) gli iscritti al Gruppo Alpini di Casnigo.

Tra le manifestazioni importanti quelle di Bassano del Grappa, all'adunata nazionale, l'adunata sezionale di Alzano, l'incontro intervallare alla Capanna Ilaria e poi quelle di paese, i funerali degli

alpini "andati avanti", la processione del Patrono, il 4 novembre. Hanno collaborato a tante manifestazioni organizzate dal Comune e da altre associazioni, hanno aiutato bambini e anziani, l'Oratorio e la Banda, la Parrocchia e la San Vincenzo, hanno rimesso a posto sentieri e chiesette, hanno partecipato a manifestazioni sportive con i loro giovani atleti. E alla fine hanno, come si diceva, tirato le somme, pronti a ripartire con il nuovo anno. Basta dargli una voce e loro rispondono.



Centinaia di spettatori e applausi da stadio: lo "Zelig dei poveri" è stato un successo!

Ha registarto il tutto esaurito l'esibizione a Leffe del gruppo Giovani Dentro e Fuori di Peia. La serata organizzata dall'AVIS Leffe ha registrato applausi prolungati per tutti a cominciare dal nostrano Claudio Bisio, molto simile all'originale anche nel nome dato che era impersonato da Simone Bosio. Battute e sketches esilaranti con la famiglia Locicero (Diego Colombi, Simona e Claudia Lazzarini), Ariel (collaboratore domestico di Bisio) e Larsen (Alberto Salvi). Mauro Pezzoli ha impersonato il filosofo delle metropolitane Kalabrugovic e il discotecario, mentre la moglie Nicoletta ha interpretato al meglio il ruolo di Vanessa Incontrada. Applausi per Walter Bosio nei panni di Migone e Gioele Dix e un'unanime richiesta di bis per i "campioni di nuoto sincronizzato" Walter Pezzoli, Nicola Brignoli, Ruben Marinoni e Giuseppe Franchina. Da citare anche Giacomo Bertocchi (Bruschetta, Pablo e Gin e Fizz). E poi ancora le "Four Sante", alias Silvana Bendoni, Maria Bordazzi, Dora Anesa e Kira Soldini. Non mancavano nemmeno gli stacchi pubblicitari, realizzati da Angelo Mario e Bruna Bertasa. Da non dimenticare Naomi Zambon, in cabina di regia per luci e musiche e i tecnici del suono. Un roteare vorticoso di personaggi (immancabili anche Fichi d'India e Ficarra e Picone) con alcuni interpreti che hanno cambiato addirittura tre-quattro ruoli nel volgere di pochi minuti.

Manuel Andreoletti si è superato nelle vesti del poeta Aureglio e con lui ha rivaleggiato il "beniamino di casa", il leffese Diego Gelmi per l'occasione Suor Nausica.

Le trovate davvero esilaranti non hanno riguardato soltanto Zelig, ma anche Stranamore. E' stata ricreata l'ambientazione della trasmissione condotta da Emanuela Folliero, con video registrato, camper, e colpo di scena finale grazie ai protagonisti Bruna Bertasa, Kira Soldini e Paolo Rottigni. "E' stata una serata entusiasmante, memorabile – conferma Mauro Pezzoli – non ci aspettavamo una risposta tanto calorosa e convinta, ma poi siamo partiti 'carichi' e nulla poteva fermarci. E il miglior stimolo per continuare e proporre nuove idee, che non mancheremo di provare all'Oratorio di Peia, la vera incubatrice di questo sogno che si è avverato, anche grazie al nostro don Giulivo. Significativo il fatto che la serata abbia accomunato giovani, adulti e famiglie con tanta allegria, nel segno di solidarietà dell'AVIS, che ha sempre bisogno di nuove leve".

Nel corso della serata sono stati raccolti fondi da destinare all'acquisto di un materasso antidecubito per la Casa Serena di Leffe.

ra.it - LEFFE

e con noi" - Dai un voto al tuo sindaco...

presidio costante che garantisca che i soldi dei contribuenti si tramutino i servizi concreti). E fin qui credo che siamo tutti concordi.

Se l'appaltatore non svolge correttamente il proprio lavoro l'amministratore deve intervenire verificando, in questo caso, anche l'idoneita' dei mezzi con cui vengono svolti i lavori ed applicando le penali o muovendosi come da accordi sottoscritti in convenzione (anche con la revoca dell'appalto se serve). E anche qui mi sembra che non ci sia molto da dibattere, e' un discorso piu' che lineare credo. A Novembre avevamo sollevato il problema dei mezzi dell'impresa e della poca celerita' con cui svolgevano il servizio, ponendoci come obiettivo il miglioramento di detto servizio. Ci e' stato risposto che ci lamentiamo sempre.

Secondo me invece bisognava "stargli addosso" ma non per-



di svolgere il lavoro di amministratore ("non si sbaglia perché non si fa nulla"). E' poco corretto da parte tua dire

Infine a gennaio abbiamo raccolto firme, e per la cronaca non han firmato solo gli anziani ma 250 cittadini, a cui e' stata consegnata copia dell'interrogazione da me personalmente redatta. Nei volantini c'era scritto che: c'e' gente finita al 118 (ghiaccio in piazza), strade impraticabili perche l'impresa non provvedeva con sollecitudine (ghiaccio e neve eran sotto gli occhi di tutti) e che i soldi del capitolo salaccio-asfalti erano finiti.

E' tutto vero, in uff. tecnico non si poteva fare una determina senza attingere dal fondo di riserva e il sale e' stato ordinato solo nella prima settimana di gennaio (e' il sale per marciapiedi, piazza e parcheggi da dare agli operatori comunali; l'impresa invece non l'aveva acquistato e non ditemi che questa non e' una grave mancanza per un appaltatore! Si e' mai visto un falegname senza legno???).

Dire che raccontiamo falsita' o abbindoliamo gli anziani e' un ingiuria, oltre che un insulto a chi ha sottoscitto l'interrogazione, prego quindi Gio-

vannone di evitare certe uscite, sicuro che comunque prima di scrivere abbia accuratamente letto la documentazione a protocollo e non si sia affidato soltanto (ed erroneamente) alle voci di corridoio che girano in piazza o al bar e che sai meglio di me spesso trovano il tempo che trovano.

Certo che, quanto ad oggi fatto, e' stato fatto con il solo obiettivo di far funzionare sempre meglio la macchina amministrativa (se lo facessi "per la poltrona" non sarei nemmeno qui a risponderti visto che percepisco 60-70 eur l'anno --> che donerei volentieri alle asociazioni visto che non rappresentano il motivo per cui mi sono candidato)

e permettere al comune di Leffe di tornare competitivo (e non come detto da qualcuno con il fine di infondere odioraccogliere firme e' la base della democrazia), invito chi abbia domande o dubbi a contattarmi all'indirizzo giovanni. salvoldi@gmail.com.

Il confronto fa solo bene se l'obiettivo che ci muove e' la passione amministrativa.

Saluti a tutti Giovanni Salvoldi 12) » Parere di: Cesko Virtus - del: 02-02-2009 alle ore: 13:23

Ciao Giovanni.

Hai ragione nel dire che anche altre amministrazioni avrebbero dato supporto a chi si impegna nel sociale, a Leffe come altrove.

Però posso dire con certezza che negli anni di Enea questo aspetto è stato trascurato. Di sicuro qualcosa si è fatto (anche se purtroppo non ricordo cosa), ma solo il minimo indispensabile. L'impegno di Carrara in tal senso va riconosciuto e va imitato da chi in futuro avrà la possibilità di amministrare il nostro paese. Della vostra protesta non condivido l'equazione TROPPE FESTE = STRADE INAGIBILI PER NEVE.

Non credo che la nostra amministrazione abbia volutamente creato un disagio ai propri cittadini per organizzare feste a discapito dei servizi essenziali: accusarli di aver agito in malafede è profondamente scorretto. Questo è il fulcro del discorso, il resto non ha importanza.

13) » Parere di: carlo - del: 02-02-2009 alle ore: 16:37

ho parlato personalmente col sindaco carrara in facebook sul problema dei semafori: quando e' cambiata l'ora legale, non sono state cambiate le impostazioni del timer del semaforo di leffe, il che mi sembra assurdo far partire la mattina presto quando non c'e' in giro nessuno un semaforo e costringere la gente a stare ferma 2 minuti per niente, mentre la sera ale 10 (o 10.30) il semaforo sistematicamente comincia a lampeggiare, quando servirebbe non dico a regolare il traffico, perchè ce ne' comunque poco, ma almeno a far fermare la gente che ha voglia di correre. Il sindaco mi ha risposto che avrebbe provveduto, ma a oggi, il timer non e' ankora stato aggiornato. non parliamo poi della questione del sale gia descritta da salvoldi: una cosa vergognosa!

vota 4 a Carrara.. e lo dice uno k di 4 se ne intende.

14) » Parere di: Giuseppe Carrara - del: 03-02-2009 alle ore: 12:08

Concordo sulla buona intenzione di Salvoldi in merito alla presentazione di interrogazioni al fine di salvaguardare l'operato dell'amministrazione. Non mi si dica però che il sottoscritto abbia mai deviato le discussioni in consiglio comunale per mancanza di spirito democratico. Nel consiglio di fine novembre, non ho stoppato la discussione sul fatto che fosse stato detto che la ditta non aveva ben operato nella nevicata dei giorni precedenti; bensì sul fatto che un consigliere di minoranza diceva che alle 8.30 la ditta non era ancora presente sul territorio. Io personalmente testimoniavo che alle 6.45 avevo visto passare i mezzi spazzaneve. Sull'attendibilità circa il buon operare non discutevo. Ne prendevo atto. Del resto era la prima nevicata e la ditta era nuova nell'incarico. Non discuto nemmeno oggi che nelle nevicate dal 23 dicembre al 1 gennaio poi, la ditta sia stata inefficace nell'operato. Il 30 dicembre la giunta ha deciso di AGGIUNGERE altri 4000 euro sul capitolo neve, non perchè ne aveva messi di meno rispetto agli anni precedenti. Bensì per aggiungere ulteriori eventuali servizi si fossero resi necessari al di fuori del contratto di spazzamento e ad oggi quei soldi non sono ancora stati spesi.

Sul sale per i servizi che il comune effettua non sono mai mancati i soldi. E nemmeno per la ditta che ha in carico l'appalto. Semmai ne si è acquistato in tempi diversi. Per quanto riguarda la soluzione del problema si può dire tutto e l'esatto contrario. Certo è che non sono stati bei giorni quelli fra Natale e il Capodanno. Per nessuno. L'interrogazione è arrivata il giorno 30 dicembre. Ma, senza nulla togliere all'interrogazione, bastavano le lamentele dei cittadini a farci rendere conto della situazione. Sulla raccolta firme, non ho di fatto sgombrare il tavolino perchè non c'era la richiesta di occupazione suolo pubblco.

Anzi, ho scambiato una battuta cordiale col consigliere Pezzoli Roberto in merito. A Giovanni Salvoldi chiedevo chi gli aveva riferito della mancanza di soldi in ufficio tecnico. Egli mi rispondeva che si diceva.. Sono state poi le "ingiurie" di alcune persone che mi hanno fatto reagire malamente. Apparire come l'Amministratore

che risparmia sui soldi per la sicurezza a vantaggio dei soldi spesi per le feste, questo credo che nessuno possa accettarlo. Le feste che tanto ci impegnamo ad organizzare perchè chieste a gran voce dalla gente, sono coperte per 1'80% da sponsor privati. E hanno una ricaduta molto positiva per tutti! Sul fine della raccolta firme capisco che sia stato fatto in funzione di un miglioramento del servizio. Ma l'effetto è che ha provocato una "disinformazione" nelle persone. Mi si conceda per lo meno di dire che secondo me sono falsità quelle scritte.

Anche poter dire il mio parere fa parte della democrazia. Non pretendo di essere considerato un capace, ma se dopo quasi due anni di Amministrazione la prima scivolata l'ho fatta sulla neve, allora credo che non sia poi così incapace di gestire il Comune. Per lo meno, sono stato il meno incapace dei tre coraggiosi che hanno accettato di candidarsi a Sindaco, a giudizio della gente.

Tutti i miei predecessori alla fine sono stati considerati incapaci. Bisogna risalire a Servalli per ricordarsi di uno cosiderato capace. Ma forse erano anche tempi diversi, presumo, visto che non c'ero. Voglio concludere con un auspicio positivo, forse da idealista quale ritengo di

essere. Tutti ci impegnamo per lo stesso motivo. Il bene della gente. Facciamo in modo che questa democratica discussione, questi democratici consigli comunali, queste democratiche prese di posizione diano un positivo riscontro nell'azione dell'Amministarzione. Io sento che questo sia già un fatto. E con questa positività nell'animo continuerò ad Amministrare con serenità per i prossimi tre anni e mezzo. Ringrazio tutti e cordialmente saluto.

15) » Parere di: Francesca - del: 04-02-2009 alle ore: 15:28

Giuseppe Carrara. 5. qui è davvero tutto bloccato, non è solo colpa sua ma lui è la versione giovanile di Pezzoli, nulla di più, nulla di meno, per Leffe ci vuole altro.

16) » Parere di: Marco - del: 04-02-2009 alle ore: 21:48

Giuseppe Carrara 10+!!! Finalmente un'amministrazione con un occhio di riguardo verso i giovani, che oltre a svolgere le mansioni di routine riesce ad organizzare feste estive a costo zero visto che vengono raccolti fondi da sponsor privati e I gruppi del paese suonano gratis. E x la neve...se una ditta che vince un appalto e non rispetta gli obblighi contrattuali?!?

Ci avete mai pensato???

SINDACATO PENSIONATI ITALIANI



Lega di Gazzaniga via G. Verdi, 1 Tel 035 711234 Fax 035 711329

La nostra sede è aperta dal lunedi al venerdi dalle 09 alle 12 e dalle 15 alle 17,30, sabato dalle 09 alle 11

Per servizi:

Previdenziali (pensioni,invalidità,infortuni ecc.)
Assistenziali (ASL,Servizi Sociali ecc.)
Fiscali (730,unico,Isee,Successioni ecc.)

Speciale Florano al Serlo

IL SINDACO

Fiancario Masserini: "MI RICANDIDO se trovo chi rimpiazza la squadra attuale"

ARISTEA CANINI

Giancarlo Masserini è alla fine di un mandato 'duro', di quelli che si trascinano faticosamente alla fine e si cerca linfa nuova per ripartire. Minoranza agguerrita, perdita di pezzi in maggioranza, crisi economica che esplode nel paese con la più alta densità della valle e che vive da anni per il tessile, problema con gli altri sindaci per il centro consortile sportivo, insomma, di tutto. Poi per mesi si è succeduta la voce che non si sarebbe più ricandidato, ma il tempo è medico e Masserini decide che si può fare, forse.

Un giudizio umano e amministrativo: "Ho avuto molto dalle relazioni con le persone, ed ho imparato ad ascoltare le loro necessità, i loro problemi, le loro aspettative e qualche volta anche le loro pretese, avanzate anche contro l'interesse della comunità, come se il loro problema, piccolo o grande, dovesse essere messo in evidenza e risolto prima di tutto e di tutti; ho ampliato la cerchia degli amici, ma quelli veri. Ho avuto il privilegio di lavorare con assessori e consiglieri spinti solo dal desiderio di servire la comunità, onesti e disponibili e con collaboratori $preparati\ professional mente$ e umanamente nelle relazioni con il cittadino. Negli ultimi mesi, purtroppo, l'azio-ne amministrativa è stata stravolta dal drastico ridimensionamento dei trasferimenti dello Stato e delle Regioni, fatto che ha impedito di tener fede ai programmi e alle giuste aspettative della comunità"

Se chiedi a Masserini cosa è mancato a Fiorano la prende sul largo: "Black out televisivo per indurre le persone a parlare coi vicini, con l'inquilino del piano di sotto o del pianerottolo, a re riuscito ad evitare la cocostruire qualcosa con gli struzione di un fabbricato in mi riferisco alla costruzioal confine co

sotto o del pianerottolo, a costruire qualcosa con gli altri e per gli altri, a vivere il proprio ambiente". La più grossa soddisfazione: "Esse-

re riuscito ad evitare la costruzione di un fabbricato in un'area assurda, che avrebbe scatenato, e giustamente, accese polemiche e denigrato tutta la comunità fioranese; mi riferisco alla costruzione sotto il tornante di via Papa Giovanni XXIII; aver realizzato, sopportando ro-

venti polemiche, la rotonda al confine con Gazzaniga, con la collaborazione di quella Amministrazione che si è rivelata poi innesco per la ristrutturazione, il miglioramento e la fruibilità
di tutta l'area adiacente.
E' stata decisa e progettata
come soluzione definitiva e
non provvisoria o pasticciata; quest'opera, unitamente
al parcheggio del cimitero
e alla grande vasca di laminazione della condotta
fognaria del pianoro di San
Fermo, sono state progettate
come risolutive. Grazie alla
disponibilità del Parroco
Don Marco, finalmente il
Corpo Musicale avrà una
sede decorosa in locali realizzati appositamente all'oratorio, che diventeranno
anche sede della scuola di
musica, della Junior band
e del gruppo Baghèt, dopo
anni di utilizzo di locali fa-

tiscenti.
Constatare che l'assessore competente è riuscita a formare un gruppo di volontari, ma volontari veramente, per fornire assistenza e servizi a persone anziane, sole o ammalate".

La più grossa delusone: "Essere impossibilitato a soddisfare le richieste e le necessità delle persone per la cronica mancanza di ri-sorse economiche. Essere costretto ad assegnare gli appalti per i lavori pubblici e di manutenzione sempre in base al maggior ribasso, che spesso si trasformano in lavori eseguiti male; l'essere sottoposto a critiche infondate, fatte quasi per abitu-dine o attitudine, senza che si voglia neppure conoscere la realtà dei fatti. Vedere la nostra Valle, famosa per le sue industrie manifatturiere che hanno esportato i loro prodotti in tutto il mondo, come è ridotta in questi tempi; mi ricordo negli anni 60 credo, quando qui in valle si è incominciato a produrre e lavorare fibre sintetiche e ad abbandonare lana e cotone; le nostre aziende hanno esportato in tutto il mondo segue a pag. 34



AUTOSALONE DI FIORANO



- Vendita ed assistenza
 - TOTIGING CO GOODICTIEG
- Nuovo ed usato
- Veicoli commerciali
- Gommista
- Ricariche clima
- Elettrauto
- Radio ed antifurto
- Revisioni
- Carrozzeria
- Autofficina
- Autovettura di cortesia
- Finanziamenti personalizzati

FIORANO AL SERIO (BG) TEL. 035/711.364 - autosalonedifiorano@tin.it



- Progettazione d'interni
- Studio e realizzazione arredi su misura

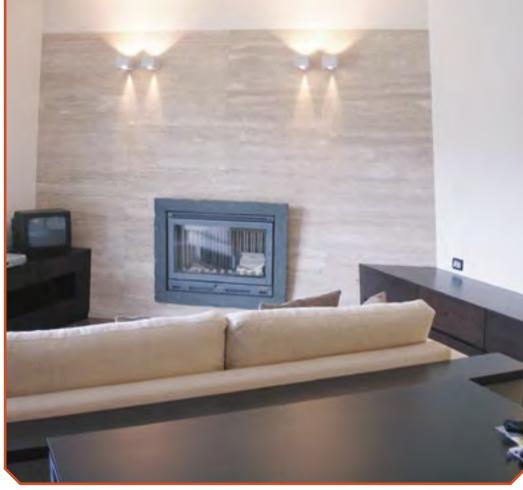
REALIZZAZIONE D'INTERNI STUDIO













FIORANO AL SERIO- (BG) - VIA ROMA, 3/A

Tel. e Fax: 035.710978 • Email: arredo.design1@virgilio.it

Studio/Expo: Treviolo (Bg) - S.P. Dalmine / Villa d'Almè, 20 - Tel. e Fax 035.691434

peciale Florano

La Lega Nord prosegue il lavoro di... avvicinamento alle amministrative

La Lega Nord di Fiorano al Serio continua a lavorare da sola per una lista del carroccio paese, in attesa magari di avere contatti con altri gruppi del paese o altre liste di minoranza.

La Lega lavora per una propria lista ma non nasconde la sua disponibilità ad incontrare altre forze presenti in paese con l'obiettivo che rimane solo uno, quello di vincere e conquistare

la guida del comune della valle Seriana. "Per ora tutto è rimasto fermo – spiega il coordinatore della Lega Nord a Fiorano **Rodolfo Pegurri** – ci continuiamo a trovare e a lavorare per una lista della Lega Nord e non abbiamo $ancora\ incontrato\ nessuno.$

Noi abbiamo alcuni nomi come candidato sindaco ma per ora vogliamo tenerli segreti". Nessun incontro nemmeno con Clara Poli. "Non ci siamo ancora incontrati e magari vedremo di organizzare un incontro nelle prossime settimane".

Del resto anche tutta la Lega Nord della valle Seriana aspetta a muoversi e il primo incontro della circoscrizione ci sarà nei prossimi giorni.

"Inizieremo a muoverci la settimana prossima – spiega Claudio Vecchi, segretario di circoscrizione per il collegio della Valle Seriana – ci ritroveremo ed inizieremo a discutere i vari casi comune per comune, parleremo delle liste da presentare e dei gruppi presenti in ogni paese. Del resto anche noi del coordinamento della circoscrizione siamo in attesa di avere notizie dalle segreterie di Milano e Bergamo, da lì si muoverà tutto ed arriveranno le indicazioni per impostare la campagna elettorale per le prossime amministrative". segue da pag. 32

IL SINDACO

milioni di capi di impermeabili e giacche a vento; le nostre nonne lavoravano in catena alle macchine cucitrici a ritmi da forzati; hanno cominciato a lavorare nei grandi stabilimenti a 14 anni e per tanti decenni noi abbiamo vissuto dei frutti del loro lavoro".

Si ricandida? "Sì, se riesco a rimpiazzare, per qualità, chi per cause di lavoro, familiari o per altri motivi non si sono dichiarati disponibili a riproporsi al servizio della comunità". Rapporti con la minoranza: "Da parte della maggioranza rapporti improntati alla più assoluta schiettezza; spero di essere ricambiato".

Costa avrebbe voluto realizzare che non è riuscito a fare? "Non sono riuscito a realizzare il nuovo municipio o ampliare l'attuale, unitamente alla ristrutturazione della piazzetta antistante e del magazzino sul retro; a ingrandire l'area mercato per renderla fruibile anche a allevatori e coltivatori locali, oltre che ricavare un'area idonea ad ospitare se gradita, una grande tensostruttura, per manifestazioni, concerti, raduni, mercatini ecc.; non essere riuscito a realizzare l'orto didattico per i bambini (e i nonni) della scuola elementare nella zona del cimitero in un'area di proprietà in parte del Comune e in parte di privati, comunque non lascerò nulla di intentato. Non sono riuscito a realizzare presso le scuole elementari le aule necessarie

nel prossimo futuro, e spazi razionali per attività artistiche e di laboratorio, i bambini sono il nostro futuro; avere la disponibilità economica per assegnare a studenti delle superiori e universitari, impegnati e con profitto, borse di studio importanti; non si sono potuti organizzare corsi, sempre per mancanza di risorse, per avvicinare i nostri ragazzi a discipline sportive o artistiche, le più diverse, con lo scopo di ir-robustirne il fisico, socializzare, divertirsi per tenerli lontani da alcol e droga.

Per motivi diversi non si è realizzato il piano integrato di intervento nell'area attigua alla Chiesa; non si è potuto realizzare la totale ristrutturazione dell'impianto di illuminazione pubblica, con materiali e tecniche moderne, finalizzate al contenimento dei consumi e al miglioramento dell'illuminazione di strade e marciapiedi; non si è illuminata la pista ciclopedonale, nel tratto di competenza di Fiorano e il parco della Buschina per renderne fruibile e sicuro l'utilizzo anche nelle ore serali; non essere riusciti ad effettuare il collegamento della pista ciclopedonale con Gazzaniga; il parcheggio del cimitero è stato progettato anche per dare la possibilità agli utenti della pista di lasciare l'auto in sosta, prendere le biciclette e giungere ai due estremi della pista; infatti Fiorano si trova esattamente a metà strada del per-corso della pista ciclabile della Valle; tantissime altre opere che formerebbero un elenco lunghissimo e qui improponibi-

Un giudizio sull'accorpamento delle comunità montane: "Negativo. Sono contrario. Una sola, troppo ampia e troppo

diversa come economia, ambiente, storia, usi ecc.". Come va con gli altri

"Ho scattato una fotografia panoramica dai prati sopra Rova inquadrando la media Valle; sfido chiunque a indicare i confini fra gli agglomerati urbani da Gazzaniga a Colzate; è infatti un solo contesto urbano continuo. E' naturale che si lavori in armonia con i Comuni vicini, ovviamente nel rispetto vicendevole del proprio territorio; si tenga presente che confini con Vertova e Gazzaniga sono le righe bianche di mezzeria di due strade urbane".

Durante il mandato la maggioranza ha perso pezzi: "Sì e mi è costato carissimo; quando si è costituito il

nostro gruppo, prima delle elezioni, si era deciso, all'unanimità, in caso di elezione, di lasciare la responsabilità di quanto fatto fino ad allora, all'amministrazione interessata; poiché non sono riuscito ad ottenerlo, sono stato costretto mio malgrado a revocare la delega a un assessore per non rompere l'armonia e il lavoro del gruppo".

La crisi del tessile interessa anche e soprattutto Fiorano che di tessile ha sempre vissuto: "Sono molto preoccupato per le difficoltà occupazionali in cui versano molte famiglie del paese; da parte mia da mesi sto lavorando, ovviamente con i mezzi e le 'armi' di cui può disporre un sindaco, per favorire l'accesso a un bando regionale per un finanziamento a condizioni molto favorevoli di una azienda manifatturiera del luogo, finalizzato alla creazione di nuovi posti di lavoro". Guai a Masserini parlare di gestione negativa, dura sì ma negativa no: "Nel 2004, il mio gruppo ha sottoscritto l'impegno di servire la comunità con onestà, umiltà e dispo-nibilità: penso proprio che ci siamo riusciti". Quindi perché

Aristea Canini



AUTOSCUOLA CES

dal 1961

PATENTI A - B - C - D - E

Cellulare 348 7976624

- -Rinnovi e duplicati Rilascio C.Q.C.
- Corsi recupero punti patenti e C.Q.C.
- -Patentino ciclomotori
- -Patiche auto, moto, nautiche
- -Lezioni teoriche con videocassette e computer

FIORANO AL SERIO (Bg) - Piazza S. Giorgio, 15 Tel. 035.711136 - Fax 035.7171871







FERRAMIENTA dal 1929

FORNITURE INDUSTRIALI









VITERIA NERA, INOX & ZINCATA











FIORANO AL SERIO (Bg) Via Roma, 33 Tel 035-711391 - Fax 035-738086 ferramentarampinelli@virgilio.it

Ampio parcheggio dall'ingresso di Via G. Sora, 12 di fronte al Municipio



Anniversario

Sopra Florano al Serio, in località San Fermo, in posizione 🔀 🖼 dominante e soleggiata è in fase di realizzazione, il nuovo complesso residenziale "Residenza Ines".

Le sei villette a schiera, completamente indipendenti, sono il frutto di un'attenta progettazione indirizzata verso obiettivi precisi; in particolare:

- Controllo degli aspetti bioclimatici in grado di massimizzare gli apporti gratuiti e garantire un ottimo grado di benessere.
- Minimizzazione del consumo energetico garantito dall'applicazione degli standard di riferimento CENED
- Isolamento acustico da rumori esterni Impiantistica all'avanguardia grazie alla presenza di pannelli solari termici,
 - caldala a condensazione e di serbatoio di raccolta acqua piovana

Si ricordano inoltre:

- Possibilità di personalizzazione dei locali
- Box doppio e accesso esclusivo all'abitazione

Ottime finiture



per Informazioni:

STUDIO MALZANNI TEL: 035713174 info@studiomalzanni.it





ELEZIONI COMUNALI GIUGNO 2009

gruppi di minoranza del centro sinistra (ProgettAlbino,Partito Democratico e Sinistra Albinese), ha operato la scelta dell'arch. Luca Carrara a candidato sindaco, tutto è ancora da definire sia nella *Lega Nord* che negli altri gruppi rappresentati attualmente in consiglio co-

Sono in corso incontri, in casa leghista, per definire le scelte da attuare sia in ordine al candidato sindaco (con l'eventuale riconferma del primo cittadino, Piergiacomo Rizzi) sia sulla disponibilità degli attuali consiglieri e militanti alla formazione della lista da presentarsi alle elezioni prossime venture.

A tutt'oggi, la situazione è alquanto fluida per quanto riguarda la scelta del sindaco: punti fermi sono la disponibilità di Piergiacomo Rizzi a ripresentarsi come candidato e l'esclusione da una possibile candidatura dell'on. Nunziante Consilio, come confermato

al nostro giornale dal segretario provinciale della Lega Nord, **Cristian In**vernizzi.

Rimane ora da valutare la posizione del sindaco

Rizzi che non ha ancora ricevuto dal movimento l'atto di riconferma e che, in difetto, potrebbe, si vocifera, formare un proprio gruppo in lizza alle prossime elezioni, così come non sono stati ancora definiti eventuali apparentamenti con altri gruppi di centrodestra.

Da voci ricorrenti si ventila anche la possibilità che, nei prossimi giorni, possa trovare un'ipotetica conferma di apparentamento l'unione tra *Forza Italia* e Alleanza Nazionale in PDL, il nuovo partito a livello nazionale, che produrrebbe una possibile lista unitaria anche ad Albino.

Il quadro rimane tuttavia aleatorio, in attesa che i rispettivi gruppi si pronun-cino sul tipo di alleanze e sulla scelta del sindaco.

Unico punto fermo del politico-ammini-della cittadina strativo seriana rimane dunque la candidatura dell'arch. Luca Carrara, che sarà alla guida di una lista civica denominata "Per Albino".

Proprio in questi giorni, l'arch. Carrara si è presentato alla cittadinanza albinese nel corso di due incontri, tenutisi rispettivamente presso la sala dell'oratorio di Abbazia e presso l'auditorium comunale di

Tali incontri sono serviti anche ad illustrare il percorso e gli obiettivi che il nuovo progetto civico intende perseguire alla luce della disponibilità collaborativa di associazioni di volontariato e di movimenti operanti sul territorio.

Luca Carrara ha sottolineato la necessità di cambiare radicalmente il modo di gestire la governabilità della città nel segno di una rappresentatività e di una partecipazione che coinvolga la cittadinanza, modificando l'attuale operatività del consiglio comunale

BILANCIO DI PREVISIONE 2009

svuotato di un dialogo costruttivo e costretto ad un mero esercizio di votazioni.

Luca Carrara, nato nel 1948, sposato con due figli, esercita la libera professione di architetto.

Dopo aver ricoperto, giovanissimo, la carica di consigliere comunale socialista, è stato assessore all'Ecologia nell'ultimo periodo dell'amministrazione guidata da Elio Capelli (1990-95).

Il prossimo appuntamento con la cittadinanza albinese è fissato il 20 febbraio, con una serata "tematica' mirata a fissare obiettivi e programmi per la definizione di un progetto condivisibile, in grado di mutare la linea di tendenza fin qui perseguita dal gruppo di maggioranza leghista.

Arnaldo Minelli

SCENARI

Lettera pro Rizzi a Bossi da 8 consiglieri e 3 assessori

(p.b.) Otto consiglieri comunali della Lega, compreso il capogruppo **Terzi**, più tre assessori tra cui la **Azzola**, hanno inviato una lettera ai responsabili della Lega, Bossi, Giorgetti, Invernizzi e al segretario di collegio Vecchi in cui denunciano la situazione di incertezza venutasi a creare per la candidatura a sindaco di Rizzi. Un chiaro e lampante sostegno al sindaco. "Rivendichiamo senza indugio il nostro sostegno al sindaco Rizzi". Ma quello che è più grave è che si dichiarano "non disponibili a metterci a dispozione del partito" nel caso in cui il candidato della Lega non fosse più il sindaco attuale. La lettera è stata tenuta segreta e all'interno del partito.

Ovviamente scompagina il disegno della segreteria provinciale, portando il "caso Albino" oltre i confini di una bega locale. Rizzi, non è un mistero e lo scriviamo da tempo, è in una situazione di stallo. Riavutosi dalla sua malattia, non cede di un millimetro mentre la Lega vorrebbe sostituirlo. Ha tentato il metodo soft, proponendogli una "buonuscita" (non in soldi, ovviamente, ma in termini di congedo politico onorevole con "encomio") che Rizzi ha rifiutato sdegnosamente. Ma il tira e molla sulla sua candidatura ha già prodotto uno sconquasso. Se la Segreteria si piegasse e lo ricandidasse, avrebbe perso la "faccia" di fronte alle pressioni subite per sostituirlo (il gruppo che aveva il punto di riferimento nell'ex sindaco Cugini, con il sostegno indiretto di personaggi leghisti di spicco e di peso onorevoli e sindaci che Rizzi non lo sopportano proprio).

Col pericolo di non avere un elettorato leghista compatto, quell'elettorato che ha consentito alla Lega di governare da sola Albino negli ultimi 15 anni. Se non confermasse Rizzi avrebbe la diaspora annunciata dei consiglieri comunali firmatari della lettera e addirittura di assessori. Che non dichiarandosi "disponibili" a lavorare per il partito in caso di candidatura diversa da quella di Rizzi, provocherebbero comunque una spaccatura dell'elettorato anche più vistosa. Per tradurre: se Rizzxi viene confermato bisognerà chiedersi "quante legioni abbia ancora" il gruppo di Cugini & c. Sicuramente hanno "legioni" i consiglieri e assessori comunali uscenti.

Che fare? Il giovane (troppo?) segretario provinciale, che passerà alla storia per il silenzio stampa più assurdo (per un partito vincente) e scolapasta degli ultimi decenni sembra abbia ribadito di voler portare Rizzi nel limbo dell'incertezza fino a ridosso dei termini elettorali.

Come abbiamo più volte scritto, Rizzi sarà tutto quello che dicono i suoi avversari, ma stupido non è. Da qui le voci di una sua lista pronta per una sua eventuale esclusione dell'ultima ora. E adesso il quadro si chiarisce ulteriormente con la lettera firmata da consiglieri e assessori.

Per quanto riguarda la smentita della candidatura dell'On. Nunziante Consiglio a sindaco di Albino, abbiamo preso atto della smentita del segretario provinciale. Ma un autorevole esponente leghista, ridendo, ci invita a una lettura più maliziosa di quella smentita: "In pratica ha detto che non c'è una candidatura Consiglio. Bella scoperta, visto che non c'è alcuna decisione sulla candidatura ad Albino. Può smentire qualsiasi cosa, in questo momento.

Te lo dico io come vanno le cose: Invernizzi, con quella lettera, ha voluto forzare le cose, come dire, da qui non si torna indietro, va bene sacrificare Rizzi, ma nemmeno dare la vittoria ai suoi avversari così vistosa da provocare una scissione interna. Resta il problema di PDL: Forza Italia e An non ne vogliono sapere di Rizzi, accetterebbero Consiglio. E'vero che chi entra in conclave papa ne esce cardinale, quindi Consiglio è stata 'bruciato' magari per far posto a qualcun altro... come cosa vuol dire? Ma dai, vuol dire che sulla candidatura della Lega ci vogliono mettere il becco anche quelli di Forza Italia

Visto che sai tutto, cosa è successo dopo la lettera dei sostenitori di Rizzi? "E' successo che Dante Piccinini, il segretario locale, li ha convocati uno a uno, come nel confessionale del Grande Fratello e a uno a uno gli ha detto: Tu sai che sei lì perché ti ha messo la Lega'. Ma quelli hanno tutti, dico tutti, confermato la loro posizione, o Rizzi o se ne vanno". Sicuro? "Aspettati un'altra lettera di smentita: fatto sta che la Lega si è messa in un imbuto. Gli alleati non vogliono Rizzi, ma la Lega senza Rizzi rischia di perdere la metà dei voti". Come dice Piroso, "si attende cortese sment

"Col fiato grosso rispettiamo anche il Patto di stabilità" (a.m.) "Con l'approvazione del bilan-

cio di previsione 2009, l'Amministrazione Comunale - dichiara l'assessore al bilancio e finanze. Ugo Ravasio - è stato superato un'importante appuntamento della vita amministrativa albinese, in grado di garantire con efficienza la gestione politico-amministrativa della macchina comunale, alla luce anche del programma che l'amministrazione intende attuare in quest'ultima fase del mandato. Nonostante la richiesta di un rinvio da parte dei gruppi di minoranza di centro sinistra il bilancio è stato approvato, nei tempi prefissati, proprio per garantire una continuità gestionale delle risorse amministrative: si tratta di un bilancio senza particolari velleità, impostato dagli uffici comunali

con notevole impegno ed il rinvio avrebbe sicuramente richiesto ulteriore tempo per

una impostazione ex novo". "Se avessimo rimandato l'approvazione del bilancio - dice ancora Ravasio - l'amministrazione comunale avrebbe dovuto affrontare l'esercizio finanziario 2009 nella completa incertezza, senza poter iniziare gli impegni di investimento previsti e, dopo aver destinato un contributo di 108.000 euro per fronteggiare una crisi economica galoppante, non avrebbe potuto sostenerla con tempestività ed immediatezza.

L'approvazione del bilancio entro il 31 dicembre 2008, è stata una chiara azione politica che ha permesso di far ripartire regolarmente la macchina amministrativa, con la possibilità di utilizzare le somme impegnate già ad iniziare da gennaio, soprattutto quelle trasferiteci dallo

"Inoltre - conclude l'assessore al bilancio - va sottolineato che, nonostante le numerose difficoltà, si è rispettato il patto di stabilità così come imposto dal governo, senza subire, conseguentemente, alcuna penalizzazione per l'anno a venire.

In sintesi, il bilancio pareggia a 2,6 milioni di euro con una spesa complessiva per investimenti di oltre 2 milioni di euro, fra cui figurano il secondo lotto della pista ciclopedonale della Valle del Lujo, importo pari a 500.000 euro, la si-stemazione della via di accesso alla chiesa di S. Rocco, 350.000 euro, il rifacimento delle facciate della Villa Regina Pacis, 300.000 euro, l'allargamento di via Dan-te Alighieri, 120.000 euro, la copertura del campo Falco, 666.000 euro, oltre alla manutenzione straordinaria di strade comunali e di nuovi tratti di pubblica illuminazione, per un importo complessivo di 450.000 euro".



Bassa Valle Serrana

NEMBRO - SI RIFÀ ANCHE IL TARTAN ALLA PISTA

Il comune rimette a posto il centro sportivo Saletti

Un milione di euro per riqualificare il centro sportivo Saletti di Nembro. L'amministrazione comunale è pronta a mettere mano alla struttura sportiva del paese, rispondendo così alle varie sollecitazioni che sono spesso giunte dall'Atletica Nembro, una delle società sportive più gloriose non solo di Nembro.

La società sportiva nembrese, proprio in questo centro sportivo ospita ormai da anni uno degli avvenimenti più importanti a livello nazionale nell'atletica leggera su pista, il Meeting Città di Nembro.

"Abbiamo già stanziato il finanziamento per andare a riqualificare l'impianto sportivo del Saletti – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Rosa Perico – con questi lavori andremo prima di tutto a rifare il fondo in tartan della pista di atletica. Questo è un lavoro urgente che da tempo ci era stato chiesto dalla società di atletica leggera e che non poteva più essere rimandato. A rischio c'era anche la possibilità di perdere l'organizzazione del meeting di atletica leggera città di Nembro.

Il livello di usura del tartan era tale che la federazione italiana di atletica leggera non avrebbe più concesso il permesso di ospitare gare sulla nostra pista. Con questi lavori andremo anche a

rifare la recinzione del campo, rifaremo gli impianti di illuminazione e installeremo un impianto fotovoltaico sugli spogliatoi. Un lavoro quindi che rilancerà tutta la struttura del centro sportivo".

La decisione sembra trovare il favore di Alberto Bergamelli, anima dell'Atletica Saletti ed ex candidato a sindaco del Centrodestra nembrese: "Da tempo chiedevamo un intervento urgente sulla pista del centro Saletti e questi lavori, già previsti nel piano triennale del 2007, erano poi slittati per due anni consecutivi. Sono contento che ora arrivi la conferma dei lavori da parte dell'amministrazione comunale di Nembro. L'importante però è che i lavori alla pista vengano eseguiti in breve tempo.

Il 22 luglio ci sarà ancora il meeting di Nembro e quindi quella deve essere considerata come una data inderogabile entro la quale la pista e il nuovo fondo di tartan devono essere a posto. Altrimenti rischiamo di far saltare questo importante appuntamento che ormai ha riscosso un successo a livello nazionale con atleti che arrivano da tutta Italia per poter correre sul nostro impianto. Gli altri lavori possono poi essere fatti anche nel corso del 2009 ma la pista deve avere la priorità su tutto".

del 2009 ma la pista deve avere la priorità su tutto".

CONVEGNO DEL LIONS CLUB VALSERIANA

"Tumori in Valle Seriana, conoscere per prevenire" è il tema del convegno organizzato il 30 gennaio dal Lions Club Valseriana con Asl di Bergamo, Azienda Ospedaliera "Bolognini" di Seriate e associazione Amici dell'Oncologia, presso l'auditorium municipale di Alzano Lombardo.

Dopo l'intervento del sindaco di Alzano Lombardo Roberto Anelli è seguito quello del presidente del Lions Club

Valseriana Alberto Albertoni.

Obiettivo dell'incontro è stato sottolineare l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce nell'affrontare malattie temute come tumori e leucemie. Gli esperti Giuseppe Imbalzano, direttore sanitario dell'Asl, Amedeo Amadeo, direttore generale dell'azienda ospedaliera "Bolognini", Roberto La Bianca, dell'unità operativa di oncologia dei Riuniti, Giuseppe Nastasi, dell'unità operativa di oncologia del Bolognini, Giuseppe Amuso dell'unità operativa di ginecologia dell'ospedale di Alzano Lombardo, hanno affrontato con efficacia il problema con statistiche, consigliando stili di vita adeguati, ponendo attenzione all'alimentazione, rinunciando a quelle abitudini dannose come il fumo di tabacco e l'alcool evitando una sedentarietà eccessiva: tutte cose che favoriscono l'insorgenza di malattie degenerative e tumorali.

NUOVA CRISI

Comital Nembro: lavoratori in aglitazione, 92 operai contro il rischio chiusura

I lavoratori della Comital S.p.A. di Nembro da alcuni giorni sono in stato di agitazione: hanno issato le bandiere e gli striscioni delle rappresentanze sindacali sui cancelli della fabbrica situata in via Marconi ed effettuano ogni giorno un'ora di sciopero, mezz'ora al mattino e mezz'ora al pomeriggio, anche per attirare l'attenzione della cittadinanza e dell'opinione pubblica sulla loro precaria situazione.

I 92 dipendenti tra operai ed impiegati della ditta che produce laminato e colorato d'alluminio temono che, a causa della mancata attuazione del pacchetto investimenti per 7,9 mi-lioni di euro che la ditta nel 2006 aveva promesso di effettuare nei tre anni successivi, il futuro dell'azienda nembrese sia a rischio e che lo spettro di chiusura sia purtroppo incombente. Dei 92 dipendenti 53 hanno famiglia e risiedono nel comune di Nembro. Anche per questo il Sindaco di Nembro Eugenio Cavagnis, si è fatto portavoce presso la proprietà per avere risposte alle giuste preoccupazioni dei lavoratori.

Lo stabilimento di Nembro fa parte del gruppo Comital S.p.A. che è oggi di proprietà della società finanziaria M&C (Management & Capital) capitanata da Carlo De Benedetti, che produce i laminati di alluminio che arrivano nelle nostre case col nome di Cuki e Domopack.

Ha insediamenti produttivi situati in diverse regioni italiane ed anche all'estero. Ora pare che la proprietà prospetti la chiusura dello stabilimento di Nembro a vantaggio di altri insediamenti del gruppo.

Nell'ottobre scorso, in seguito alla diminuzione degli ordinativi presentata dall'azienda, i dipendenti attraverso le organizzazioni sindacali, avevano sottoscritto il patto di mobilità incentivata e accettato la riduzione dei turni di lavoro, misura che fa loro perdere circa il 20% dello stipendio. Quel passo assume ora il valore di cupo segnale premonitore di una soluzione che mette in forse il loro posto di lavoro.

Gli operai di Nembro si



produttiva di secondo piano,

periferica, costretta a paga-

re gli errori di dirigenze che definiscono «incompetenti e fallimentari» ed a pagare gli errori di un intero gruppo imprenditoriale.

I lavoratori nembresi chiedono con questa loro manifestazione risposte dalla proprietà circa il nuovo piano industriale della società, e quali iniziative essa intenda mettere in atto per mantenere i livelli occupazionali. Vogliono altresì far conoscere alle autorità competenti ed alle forze politiche territoriali la loro voce che si alza forte per dire che da troppo tempo i lavoratori bergamaschi della Comital sono considerati di serie B e ribadire la loro ferma volontà di contare al pari di tutte le altre realtà del gruppo.



SCHEDA

Dai fratelli Blumer a Carlo De Benedetti

L'attuale ditta Comital S.p.A. non è stata sempre un'industria metalmeccanica. I nembresi d'antan chiamano ancora lo stabilimento ol Blumer, con riferimento alla famiglia di origine svizzera che nel 1877 fondò una fabbrica di tessitura, candeggiatura e apprettatura di cotoni nella zona "Molini", che permetteva un proficuo utilizzo dell'acqua delle rogge qui presenti. Dopo un periodo di forte espansione nei primi anni del secolo XX, l'azienda subì i contraccolpi degli effetti della crisi mondiale e nel 1934 chiuse i battenti.

Lo stabilimento fu acquistato allora dalla famiglia Fraschini di Milano che vi installò un'impresa metallurgica per la produzione di laminati di alluminio. La nuova ditta raggiunse il massimo di espansione negli anni Cinquanta del secolo scorso con circa 300 dipendenti. Nel 1967 lo stabilimento di Nembro fu acquistato dalla S.A.V.A. (Società Alluminio Veneto per Azioni) con pacchetto di minoranza dell'EFIM, l'ente manifatturiero a partecipazione statale; furono realizzati nuovi investimenti e la razionalizzazione della produzione.

L'organico in quegli anni si era assestato sulle 220 unità. La situazione si mantenne più o meno stabile sino all'inizio del 1990, quando l'EFIM acquisì tutto il pacchetto azionario e fu creato un polo pubblico per l'alluminio: l'ALUMIX. La fabbrica di Nembro faceva parte della sezione laminati del polo stesso. La razionalizzazione introdotta in quegli anni portò al progressivo blocco delle assunzioni ed ai prepensionamenti: il personale si

ridusse a 90 addetti. Negli anni 1992-'93 ebbe inizio l'operazione di privatizzazione di tutto il settore ALUMIX e la fabbrica di Nembro fu acquistata dalla SAIAG-EFIBANCA che diede la garanzia del mantenimento dei posti di lavoro e di investimenti.

Lo stabilimento divenne così COMITAL facente parte del gruppo che possiede 22 insediamenti produttivi in Italia e in altri paesi europei. Effettivamente il numero degli addetti aumentò di qualche decina. Nel periodo maggio-ottobre 2006 però la Comital viene a trovarsi in una situazione economica con elevata esposizione debitoria, con blocco dei crediti dai fornitori e dalle banche.

Nell'ottobre di quello stesso anno M&C (Management & Capital) faceva il suo ingresso nella società e unitamente al socio di minoranza EFIBANCA provvedeva ad una ricapitalizzazione di COMITAL S.p.A. per 65 milioni di euro. Poco dopo la nuova gestione presentava alle organizzazioni sindacali un articolato piano industriale con misure strutturali atte a neutralizzare le cause della crisi ed a pagare il debito alle banche. Il piano prevedeva tra l'altro un sensibile incremento della produzione, investimenti produttivi e maggiore utilizzo degli impianti.

Il 19 giugno 2007 a Nembro veniva siglato l'accordo sindacale che prevedeva dal 1º settembre 2007 l'introduzione del ciclo continuo, un programma triennale di 19,9 milioni di euro, un incremento occupazionale a regime per 23 operai turnisti a ciclo continuo.

Nell'aprile dell'anno scorso però un comunicato aziendale dichiarava la necessità di ridurre la produzione per carenza di mercato.

iscritti nel registro RUI
alla sezione C ed E
per nuova apertura
agenzia assicurativa
plurimandataria
zona Valle Seriana.
Ottima opportunità
di crescita professionale
e guadagni interessanti.
Tel. 335 360600



Bassa Valle

NEMBRO - I SERVIZI INFERMIERISTICI NON DECOLLANO

Il Bonorandi, palla al piede dell'amministrazione

I servizi sanitari al Bodecollano, norandi non l'esperimento partito a settembre nel locale adiacente al museo delle pietre coti non sembra per ora trovare il favore della popolazione nembrese. L'amministrazione comunale aveva deciso di porre in questi locali rimasti liberi alcuni servizi sanitari, la prova della pressione, la possibilità di avere un'assistenza infermieristica per le punture o per il prelievo di sangue, l'assistenza pediatrica o altri servizi che erano così alla portata di mano per i residenti del paese se-

A questi servizi predisposti dall'assessorato ai Servizi Sociali si poteva accedere con una tessera di 10 euro. Secondo il parere di **Alberto Bergamelli** però questo servizio non sta decollando perché non è radicato nelle abitudini dei nembresi. "Io ho caldeggiato la realizzazione di un servizio simile - spiega Alberto Bergamelli - ma ad un certo punto bisogna far fronte anche al consenso che questi servizi incontrano tra la gente. Per ora il bilancio sembra essere negativo e questi servizi rischiano di essere solo un costo e non un vantaggio per la popolazione nembrese. Le tessere stampate sono 500 e per ora ne sono state distribuite solo 200. Il paese di Nembro è lungo 4 chilometri e molti hanno ormai l'abitudine di rivolgersi per ottenere questi servizi nei comuni vicini, ad Albino o ad Alzano Lombardo e la struttura di Nembro rimane vuota. Bisognerà quindi valutare nel corso dei prossimi mesi la validità di questo servizio e capire se vale la pena mantenere in auge queste prestazioni sanitarie. Per ora il Bonorandi si sta rivelando solo una palla al piede dell'amministrazione comunale e non un servizio al quale i cittadini si rivolgono". Del resto anche l'amministrazione comunale nembrese sta facendo bene i calcoli sui costi dei servizi resi dai comuni. "Nella commissione bilancio si stanno ipotizzando tagli nell'ordine del 15% per vari assessorati e servizi, tranne che per il settore sociale nel quale sono previsti tagli attorno al 4%. Del resto in un clima di austerità si può ben capire la politica del comune che preferisce ridurre le spese piuttosto che mantenere in piedi servizi e lavori troppo

NEMBRO

Tema: "La mia nonna"

Un bambino di Nembro, Mattia Poma, ci ha inviato, tramite il nonno Virgilio Giorgi, questo tema che volentieri pubblichiamo.

Vi descrivo la mia nonna materna, si chiama Vittorina, ha ottantadue anni, ma riesce ancora a fare tante cose. Tutti la chiamano Nerina. Abita al piano superiore della casa dove vivo io e la mia famiglia.

La mia nonna non è la madre di mia mamma ma è sua zia, perché la sua vera mamma è morta quando lei aveva solo quattro anni. Ha un'andatura alcune volte lenta, ma altre volte un po' più veloce. Ha gli occhi marroni ed espressivi, i suoi capelli sono castani e se ne vede uno bianco prenota subito la parrucchiera. Il suo volto è angelico e un po' rugoso, non so se si trucca, ma è sempre bella. E' di corporatura media e ha l'addome un po' preminente.

tura media e ha l'addome un po' prominente.

La mia nonna è sempre gentile con tutti, ma soprattutto con me, il mio fratellino e la mia sorellina. La mia nonna gestiva una scuola di taglio e cucito e lei faceva la maestra alle ragazze che volevano diventare sarte. Con me le piace giocare a scala quaranta o a scopa d'assi, nel tempo libero le piace andare al parco a fare delle passeggiate. La diverte stare insieme a noi e si arrabbia quando faccio volare in casa una libellula volante telecomandata che mi ha lasciato S. Lucia, che si chiama Dragonfly e si preoccupa quando attraversiamo la strada perché ha paura che una macchina ci possa investire.

La mia nonna si veste con abiti eleganti per essere sempre bella. A tavola è una buongustaia perché le piace mangiare bene, le piacciono in particolare i cachi e le mele cotte, tanto che le mangia spesso perché ne è ghiotta!

che le mangia spesso perché ne è ghiotta! Spero che stia sempre bene così nel mio tempo libero posso giocare con lei.

Mattia Poma Via Camozzi 1/A – Nembro

ELEZIONI COMUNALI 2009 DI ALZANO

"Lista civica": prove tecniche di rivincita

Sarà ancora una volta una "Lista Civica" a contendere alla lista di "centrodestra" il governo di Alzano alle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno.

lavorio fatto L'intenso di contatti, approcci infor-mali, riunioni più o meno ristrette, serate tematiche, incontri collegiali (sempre accompagnati da vivaci ed intensi scambi di opinioni e proposte, con largo uso dei canali sia informatici che tradizionali), hanno portato un consistente gruppo di persone (rappresentanti della "società civile", delle "frazioni", dell'associazionismo culturale, sportivo, del volontariato sociale, e inoltre iscritti e simpatizzanti del neonato PD, e alcuni consiglieri comunali dell'attuale opposizione), alla formazione di una "Lista Civica", per competere con la corazzata concorrente del centrodestra, proponendosi di superarla, magari sul filo di lana, nella corsa alla conta dell'ultimo voto utile

Il candidato a sindaco non c'è, non ancora. "Lista Civica" che vuol essere definita "nuova", sia per il metodo con cui è stata costruita, sia nel merito. Si sa che gli elettori alzanesi da sempre sono orientati su un voto moderato/conservatore. I responsabili della "Lista Civica" hanno quindi l'esigenza di costruire qualcosa di nuovo "con la gente", cercando di recuperare il "filo del discorso" con la realtà delle famiglie con i loro problemi per tirare avanti.

Un metodo sostanzialmente diverso da quello percorso nel 2004 dalla precedente lista civica, quando la costruzione della lista stessa, avvenne a seguito di accordo tra le segreterie della Margherita, del PDS, di Rifondazione Comunista, di rappresentanti dello SDI, Verdi, e PDCI, più un fettina di "Società Civile", impersonata da alcuni giovani volonterosi.

La parola d'ordine su cui la "Lista Civica" chiama all'impegno è: qualità. In tutte le "cose" di cui l'amministrazione comunale ha responsabilità, dalle più banali a quelle più impegnative, ci deve essere qualità.

E in questo sembra cogliere una esigenza che in questi ultimi anni è maturata in molti alzanesi rispetto a quanto realizzato dall'attuale amministrazione, che è sfociata in precise prese di posizioni (ad esempio rispetto alla viabilità, le condizioni d'uso della scuola materna statale), in raccolte di firme (sia sulla viabilità che sulla mancanza di risposte al Centro Diurno per anziani, o al Centro di Aggregazione Giovanile), in lettere, che segnalavano carenze o disservizi, indicatori, che assieme ad altri tenuti più sotto cenere, seguendo la migliore tradizione bergamasca (ad esempio la critica di una diffusa cementificazione del territorio comunale), avvalorano la convinzione che sia ormai matura la voglia di cambiare pagina nel modo di amministrare la Comunità alzanese. Pesa, sempre cogliendo il giudizio dei "promotori", anche l'atteggiamento autoreferenziale di alcuni amministratori, l'insofferenza alla critica costruttiva, e la sostanziale indisponibilità al dialogo per la ricerca di soluzioni

Il candidato sindaco della "Lista Civica", e la "Squadra" che lo accompagnerà nella prossima competizione elettorale, saranno presentati agli elettori alzanesi, dal Comitato Promotore coordinato da Manuel Bonzi, presumibilmente nella terza decade di febbraio.

ALZANO - LA CRISI E LA PROPRIETA'

Cartiera Pigna: "parla" Giorgio Jannone

Le ultime novità di rilievo nella sofferta vicenda della Cartiera Pigna di Alzano Lombardo, sono rappresentate dal rinvio della *chiusura* della linea di "fabbricazione della carta", dal 2 al 14 febbraio (passando così dal giorno della "Madonna Candelora", a quello di 'San Valentino"), motivato dall'azienda (a quanto è dato a sapere), con la convenienza di portare a termine in modo vantaggioso, una commessa di lavoro già iniziato; dalla conferma dell'avvenuta firma presso il Ministero della Cassa Integrazione Speciale per un anno, richiesta per i 133 lavoratori della "fabbricazione carta"; da ulteriori azioni di sciopero dei dipendenti che sollecitano un tavolo di confronto istituzionale tra le diverse parti (Provincia, Amministrazione Comunale, Comunità Montana, Responsabili dell'Azienda), al fine di incanalare il periodo di Cassa Integrazione verso soluzioni che rilancino la Pigna (favorendo possibilmente un recupero occupazionale), alle quali sono da affiancare sul territorio, altre iniziative di carattere industriale, artigianale, o di determinati servizi, utili al completo riassorbimento al lavoro dei cassaintegrati.

Si è poi fatta sentire la dirigenza aziendale con un volantino a firma del presidente Giorgio Jannone, diffuso in migliaia di copie e infilato in ogni cassetta postale del paese e sui parabrezza di tutte le macchine in circolazione, dal perentorio titolo "Adesso parliamo noi". Quattro facciate scritte a grandi caratteri nelle quali l'attuale presidente ripercorre la sua "carriera" e il "ruolo" svolto nel CDA Pigna dopo il 2005 (di cui era già consigliere da molti anni), periodo nel quale gli fu offerta la presidenza, con l'elenco dei risultati ottenuti: il salvataggio da un possibile fallimento, il mantenimento di stipendi ed occupazione, il conseguimento sulla sicurezza di certificazioni ambientali di prim'ordine, la stipula di importanti accordi commerciali con "marchi" a livello mondiale, il lancio sul mercato di nuovi prodotti, l'aumento di capitale sociale di 6 milioni di euro fatto di tasca propria (diventando socio dell'azienda con il 30% del capitale sociale, quale segno tangibile di credere nel futuro dell'azienda nonostante la crisi), e, non ultima per importanza, la riduzione dell'indebitamento aziendale (passato da 40 a 28 milioni di euro). Nella parte finale del volantino sono ricordati i problemi dell'attuale "vecchia sede", la crisi industriale del settore e la chiusura del reparto di "produzione carta" ("spiacevole... ogni posto di lavoro perso è una sconfitta), per chiudere con la proposta della nuova sede più moderna e funzionale, sempre ad



ta alla valorizzazione dell'intera area industriale occupata dalla cartiera), che sarà illustrata in una pubblica assemblea, quanto prima.

Un volantino importante che pur non dicendo niente di nuovo rispetto alla evoluzione delle Cartiere Pigna avvenuta in questi ultimi anni (largamente ripresa in più occasioni dalla stampa provinciale e nazionale), attesta l'intenzione dei dirigenti aziendali di rivolgersi, e questo è uno dei primi casi in assoluto, direttamente ai cittadini alzanesi (e dei paesi limitrofi, che lavorano nella cartiera), sicuramente per informarli in modo diretto sui fatti trascorsi, ma anche per far pesare le idee e le proposte che muovono l'azione del CDA, nell'immediato futuro.

E tutto questo in un momento di

particolare rilevanza per l'immagine d'insieme dell'azienda che viene fatta oggetto di commenti da più parti, e che ha "purtroppo costretto" il presidente Giorgio Jannone, a "sporgere denuncia contro gli autori di un volantino, dai contenuti diffamatori, distribuito ad Alzano Lombardo" (a firma: Cittadini Volenterosi di A.L., dal titolo "I Cittadini devono sapere"), come comunicato nelle prime tre righe del già citato volantino.

La "pratica Pigna" resta naturalmente aperta: il successivo passo dovrebbe essere la convocazione del "tavolo istituzionale" al quale è strettamente legato l'inizio, da parte dell'amministrazione comunale, dell'esame delle osservazioni presentate al PGT. Si avvicina quindi il momento in cui tutte le parti in causa dovranno assumere le proprie precise responsabilità. (Nella foto, la facciata sud dell'edificio industriale che ospitava la Rilecart).



TEB comunica che <u>da lunedì 9 a</u> venerdì 13 febbraio 2009 sino al termine dei lavori è prevista la chiusura al traffico nel Comune di Nembro del tratto di via Camozzi in corrispondenza dell'intersezione con la via Follerau per consentire i lavori di realizzazione del nuovo attraversamento tramviario.





COPERTURE METALLICHE LATTONERIE SMALTIMENTO CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg) Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071



ONTINUAZIONI

segue da pag. 18 LA SINDACA DI RIVA DI SOLTO

ziato interamente dalla Provincia. Poi ci sono naturalmente le opere a nostro carico attorno ai 400.000 euro comprendono anche la passeggiata, lavori a Zorzino e la realizzazione di un campetto in erba sintetica a Zorzino'

Tu sei in Provincia ma Bettoni non ti ha chiesto di entrare in lista? Norma sorride: "Sto bene qui, fare il sindaco di Riva mi piace". E' un vantaggio per un sindaco lavorare in provincia: "Sicuramente ho la possibilità di accedere agli uffici o di conoscere chi lavora a contatto con progetti e tenere sott'occhio un po'di cose'

Come va con la minoranza? "Ultimamente si lavora bene, col capogruppo Yvonne Zenti non ci sono problemi nel rispetto sempre dei diversi ruoli'

Adesso però rischia di trovarsi contrapposto uno... di famiglia, Ferdinando Ranzanici è suo parente ed è ingegnere come lei. Norma sorride: "Il suo nome gira ma poi bisogna vedere se accetterà, lui è già da anni attivo nel suo gruppo, ha sposato mia cugina, guerra in famiglia? No dai, ognuno farà la sua parte ma io non sono poi così convinta che si candiderà". La giornata tipo di Norma è tutta di corsa: "Sveglia alle 7, colazione tutti assieme, io, mio marito e i miei due figli, ho due gemelli di 10 anni, un maschio e una femmina, vanno a scuola a Solto Collina, io vado a Bergamo, mio marito a Milano e loro con lo scuolabus a Solto. Alle 16.30 tornano da scuola e fortunatamente ho mia madre che mi dà una mano, vanno da lei, io poi arrivo attorno alle 18-19 e poi c'è tutto il resto", tutto il resto è casa e Comune.

Non esistono hobby? "Sì, leggo e mi piacciono i film". Ultimo libro? "Non cose recenti, Il cacciatore di aquiloni'e poi ho dovuto abbandonare uno dei miei passatempi preferiti, il ricamo".

Il PGT è a buon punto? "Andremo ad approvarlo nei prossimi giorni, lo abbiamo fatto assieme al Comune di Fonteno dove confiniamo con la frazione di Fonteno Xino". Ché tipo di PGT é? "Non è invasivo, abbiamo lavorato impostando un metodo nuovo che tiene conto di molti fattori. Abbiamo anche travasato alcune metrature che erano nel vecchio PGT e che andavano a intaccare alcune zone di valore ambientale". Come va con il parroco? "Benissimo, molte cose le facciamo assieme'

E la vicenda della Gioconda come è finita? "Non è finita, stanno ancora ultimando lo studio é per Riva potrebbe arrivare qualche cosa di importante". Perché dovrebbero rivotarti? "Non devono farlo, devono aver voglia di farlo che è diverso, e la voglia viene se ho lavorato bene, la parola come sempre, per fortuna spetta ai cittadini".

segue da pag. 4

GAZZETTA PROVINCIALE DI BERGAMO, FEBBRAIO 1909

II mondo s'è fermato (a cent'anni fa)

dalle patrie autorità, rimettono la carta di legittimazione, contro il pagamento della tassa fissa di 2 marchi.

Gli operai che vogliono entrare in un lavoro senza la carta di legittimazione, ovvero coloro che, entrati in un lavoro, non possono, per un motivo qualsiasi, ottenere il rilascio, sono senz'altro espulsi dalla Prussia e condotti al confine.

9 febbraio Condizioni indispensabili per lo sviluppo economico

A completare il quadro dei mezzi necessari ad accelerare lo sviluppo economico del paese occorrerà anche il miglioramento dei mezzi di trasporto per terra e per mare; un razionale sistema di navigazione interna, ove questa è economicamente possibile; il perfezionamento nei servizi postali, telegrafici e telefonici; contemporaneamente converrà, a misura che (nota, direttore, non si usa l'aberrante: nella misura in cui...) le condizioni del bilancio lo consentono, procedere a una graduale diminuzione delle imposte, che colpiscono i consumi popolari... e provvedere ad assicurare la vita economica dei Comuni e delle Province... E necessario procedere a... garantire l'indipenden-za della magistratura e ad una riforma della procedura penale per renderla più pronta e più efficace, sopprimendo quelle forme di come converrà pure semplificare la procedura civile... Dalla relazione che spiega le ragioni per cui il Governo ha proposto, ed ottenuto dal Re, lo scioglimento della Camera dei deputati (Gazzetta, 9 febbraio 1909)

11 febbraio L'insegnamento religioso

Il Ministero della Pub-blica Istruzione sembra che voglia sottoporre alla speciale Commissione consultiva questo quesito, che gli è stato di recente presentato: "Se il tempo da dare all'insegnamento religioso deve essere compreso in quello che l'orario assegna alle materie obbligatorie, ovvero se detto insegnamento, trattandosi di materia facoltativa, si deve impartire fuori dell'orario ordinario e in questo caso, come tutti gli altri insegnamenti facoltativi, debba essere compensato

11 febbraio La neve

 \grave{E} ricomparsaquandomeno era attesa e proprio mentre si sperava di essere poco lontani dalle soglie fiorite della primavera. Ha cominciato a cadere ieri mattina ed ha continuato a discendere fitta, rabbiosa per tutta la notte e la mattinata d'oggi. Stamane aveva raggiunto l'altezza di ben 42 centimetri è un fenomeno che non si verifica da anni... Da ieri ci piovono reclami teatralità, che offendono la vivacissimi per lo stato in di II comuni e d serietà della giustizia e ne cui sono lasciate le vie dopo tive Congregazion diminuiscono il prestigio; la grande nevicata. L'acqua (tutti della zona).

che scende da stanotte ha trasformato le vie in paludi pressoché impraticabili...

18 febbraio Stampa di partito

L'Eco di Bergamo di ieri, accennando alla candidatura del collegio di Trescore (come ricordato sopra, era stata sciolta la Camera dei deputati ed era in corso la campagna elettorale per le elezioni politiche). ripete. con nostra sorpresa, che la Gazzetta \hat{e} in voce personale del conte Gianforte Suardi. Dichiariamo che la Gazzetta non è l'organo personale di nessuno, ma si propone di rappresentare e sostenere le idee ed i principi del Partito Liberale Costituzionale, con perfetta oggettività ed indi-

25 febbraio Una grave notizia

Circola la voce che nell'esattoria di una grossa borgata della provincia siasi verificato un ammanco di 50 mila lire. Per ora, nessun altro particolare.

Poiché una lira del 1909 corrisponde a circa lire 6.825 dell'anno 2004, poiché il valore dell'euro è stato a suo tempo fissato in lire 1.936, 27, ciascuno può... divertirsi a trasformare nella moneta correte gli oltre 341 milioni dell'ammanco annunciato... Nel numero successivo si informa che *l'esattore in* parola, con tanto di nome e cognome, risiede a Calolzio, il quale era alle dipendenze di 11 comuni e delle rispettive Congregazioni di carità

I'inaubo del (COMMA

cia quella della valanga principale: uno è il 'vandul bù', detto anche 'spèi feràcc' per il gran rumore che fa, una valanga che di solito cade nei prati sopra la località More di Ardesio e che non provoca danni particolari. L'altro è il 'vandül de la Poderéssa', la valanga di Poderizza che scende dal monte Vaccaro e cade nella zona dove attualmente c'è la cava, in località Prat di büs': anche questa valanga non ha mai fatto grossi danni. Ma il rumore e lo spostamento d'aria provocati dalle 'valanghe' - spia' sono sempre stati provvidenziali: li sentivano bene tutti perché allora alle finestre non c'erano i doppi vetri e tutti i vetri si mettevano a vibrare...Insomma si può dire che il 'vandül bù'e quello di Poderizza abbiano salvato la vita a molte persone...

Maurizio Moioli ricorda anche la grande processione che, fino a una quindicina d'anni fa, partiva da Ludrigno ogni anno, il 30 di marzo, giorno di S. Guerino: " paese si recava in pellegrinaggio al Santuario di Ardesio perché riteneva che solo l'intervento della Vergine miracolosa lo avesse salvato dalla valanga del 1626: tra la neve e le macerie quell'anno erano rimaste circa 30 persone, ma tutte si erano salvate. Di qui il voto fatto alla Madonna delle Grazie, di cui rimane la testimonianza anche in un quadro ex-voto tuttora conservato presso il Santuario. Dunque andavamo in solenne processione da Ludrigno ad Ardesio, assistevamo alla Messa e, al ritorno a casa, facevamo festa anche con un bel pranzo abbondante, diverso da quello ben più frugale di tutti gli altri giorni". Anche dagli anni '50 agli anni '60 ci furo-

no spesso situazioni di allarme e di timore: "Nel periodo in cui si temeva che sarebbe caduta la valanga, tutti i bambini di Lu-drigno venivano lasciati all'asilo di Ardesio anche di notte, mentre le famiglie stavano bene all'erta, in ansia, sempre in bilico tra 'l vé, 'l vé mia'... Allora non era come adesso che le case a rischio sono abitate solo d'estate, allora c'era tanta gente che viveva e lavorava qui e perdere una casa o una stalla costituiva davvero una tragedia. E poi allora non c'erano le piante che ora invece spesso contribuiscono a fermare le valanghe, le nostre montagne erano molto più brulle di adesso perché la legna serviva a tutti, per riscaldare le case bruciavamo persino i ceppi che andavamo ad estrarre dal terreno".

Maurizio Moioli ricorda bene anche il 'vandùl bù' che cadde sulla strada provinciale per Ardesio - allora statale - fermandosi proprio dove ora c'è il parcheggio adiacente al paravalanghe: "Lo ricordo bene perché l'ho visto coi miei occhi e anche fotografato...La massa nevosa sommerse e trascinò fin sulla riva del Serio l'auto in cui un rappresentante di dolciumi di Nembro si era fermato a Ludrigno a schiacciare un pisolino. Evidentemente dormiva della grossa, perché non si accorse dell'arrivo della valanga da cui venne trasportato per un bel pezzo.... Un 'viaggio' decisamente insolito, con un lieto fine altrettanto insolito perché il rappresentante, con enorme sorpresa di tutti, fu estratto sano e salvo dall'auto e dalla neve! Fu davvero una valanga 'buona', proprio come dice il suo nome!

Molto interessante è anche la riflessione che i fratelli **Moioli** fanno a proposito del riscaldamento del Pianeta: "Nonostante le nevicate di quest'anno possano far pensare il contrario, è vero che l'atmosfera terrestre si sta riscaldando. Quello che è successo nei giorni scorsi, cioè a febbraio, per il passato è sempre successo nel mese di marzo, quando la neve cade più pesante, spesso mista a pioggia perché la temperatura è in rialzo. Questo significa che, se anche ufficialmente siamo ancora in inverno, in realtà non è così, e il verificarsi in anticipo dei fenomeni che contraddistinguevano l'annunciarsi della primavera, come le valanghe di Ludrigno, lo dimostrano chiaramente

Anna Carissoni

segue da pag.5

않다

verso lui e i suoi quattro scudieri. Ratzinger, che da cardinale si è molto adoperato per far rientrare questo piccolo scisma, ha semplicemente revocato la scomunica come gesto di clemenza e buona volontà, nell'attesa che anche da parte lefebvriana si facessero passi verso la piena comunione. Ipotizzare che dietro la mossa papale ci fosse la volontà di avallare le tesi negazioniste della Shoah è semplicemente ridicolo e la polemica che ne è seguita mi è sembrata pretestuosa. Gli avversari interni ed esterni di Ratzinger hanno voluto montare una polemica su Williamson solo per attaccare il Papa. E' del resto da molto tempo che da parte rabbinica non si perde occasione per criticare le decisioni vaticane; lo si è visto anche per la causa di beatificazione di Pio XII. E' assurdo negare la veridicità della Shoah, ma penso sia lecito interrogarsi sull'uso politico, propagandistico e ricattatorio che ne viene fatto da decenni.

Un vescovo non dovrebbe negare l'esistenza delle camere a gas, ma non dovrebbe neanche negare l'esistenza dell'Inferno, la verginità della Madonna, l'infallibilità del Papa, l'inviolabilità della vita umana e i vari dogmi della fede. I lefebvriani devono ora accettare il magistero degli ultimi Papi? Bene! Allora anche l'ala sinistra della Chiesa deve fare lo stesso e smettere di criticare il magistero di Benedetto XVI. Non si può criticare la riforma liturgica di Paolo I? Allora non si critichi neanche l'enciclica Humanae Vitae di Papa Montini.

Le regole valgono per tutti, non solo per la destra ecclesiale, ma anche per la sinistra. Va applicato integralmente il Concilio? Benissimo! La Sacrosanctum Concilium, la costituzione conciliare sulla liturgia, non

chiedeva che il prete celebrasse guardando in faccia i fedeli, che l'ostia venisse data loro non in bocca ma nella mano; chiedeva però che al latino e al canto gregoriano venisse riservato un posto di primo piano nella liturgia. Se qualcuno dice queste cose viene però considerato un reazionario anticonciliare. In realtà, gli "ultras" del Concilio sono proprio quelli che hanno fatto ciò che i padri conciliari non si sognavano neppure, perché questi ultimi volevano un rinnovamento della Chiesa (e della liturgia) rimanendo fedeli alla Tradizione. Allora, dato che bisogna accettare i documenti del Concilio, si faccia una "riforma della riforma liturgica" per renderla conforme ai documenti conciliari e, quindi, più vicina alla Tradizione. Si vedrà così chi sono i veri difensori del Concilio. Tra questi c'è senza dubbio Papa Ratzinger, che non vuole assolutamente far tornare la Chiesa indietro di secoli, ma vuole semmai correggere gli errori postconciliari, proprio per fedeltà al vero Concilio, ai suoi documenti, che anche lo stesso Lefebvre ha votato. Gli avversari di Ratzinger lo hanno capito benissimo e per questo cercano di metterlo in difficoltà, per ricacciare fuori dal gregge i tradizionalisti, che da quarant'anni sono trattati come appestati.

Agli inizi del pontificato, Benedetto XVI ha chiesto ai fedeli di pregare per lui, perché non fugga di fronte ai lupi. Questa volta i lupi (interni ed esterni alla Chiesa) si sono scatenati. Che poi questa vicenda sia stata gestita in modo pessimo dal Vaticano, evidenziando gravi problemi nella gestione della Curia e serie difficoltà comunicative, è sotto gli occhi di tutti. Questo sarà però argomento per un altro articolo.

Origene





BEPPE ROTA PROTAGONISTA MARTEDI' 3 FEBBRAIO

Il nuovo Club Amici Atalanta Caniggia



personaggio atipico, Beppe Rota, uno che non molla e non ti molla. Uno che ti contagia col virus delle sue passioni e ti coinvolge in avventure che sulla carta appaiono sproporzionate alle forze con cui si parte, come per una maratona, lui che certe sere lo vedi caracollare per le strade, in allenamento. E la sua macchina da presa che ti ficca in faccia e ti tira fuori parole che non ti sognavi di avere. E così un giorno fonda un Club atalantino, in quel di Pianico. E lo intitola a chi? A Paul Caniggia, giocatore anche lui atipico di un'Atalanta d'altri tempi, un lusso per una provinciale, da lustrarsi gli occhi quando era in campo e magari stava là per un'ora sulla fascia e poi il guizzo e la giocata da campione. Vecchi tempi che Beppe però ha conservato in memoria e appena è venuta l'occasione, tacchete, eccolo qui il nuovo Club. Roba che uno dice, va beh, lo snobberanno. E invece lui raccoglie iscrizioni, prima a decine, poi supera la soglia del centinaio, organizza una festa e arrivano tutti, dai grandi ex (giocatori come Pasciullo, Perico e Filisetti) alla dirigenza con Marino Lazzarini, Umberto Bortolotti, Sergio Carrara, col contorno dei personaggi storici di questi incontri, come Elio Corbani e Salvioni. E poi tre giocatori dell'Atalanta, Talamonti, Pellegrino e il giovanissimo Colombi. Ma era-no i "tifosi" i veri protagonisti, sparsi per i tavoli, mogli (e similari) e figli che facevano ressa davanti ai giocatori per farsi fare un autografo. Una signora si avvicina a Bortolotti, si commuove al ricordo dei grandi presidenti di famiglia. Siamo a Endine, ristorante Romanella, martedì 3 febbraio. Ma il mattatore della serata era il Beppe del "Dillo a Beppe" e tutti avevano qualcosa da dirgli davvero, si facevano fare la foto ricordo nemmeno fosse lui uno de grandi dell'Atalanta. Il grido dalla sala ai giocatori "siate un rullo compressore!", che la vociona di Alfredo Bianchi ha sovrastato ogni rumore di posate (e la domenica si è davvero vinto a Cagliari). Benne Bota ha appungiato una davvero vinto a Cagliari). Beppe Rota ha annunciato una manifestazione pubblica con l'allenatore dell'Atalanta Gigi Del Neri e Caniggia, prima del taglio della grande torta che già la sera si era inoltrata nella notte. Adesso Beppe ha un traguardo, lui che colleziona maglie e va a caccia di foto con i vip e sarà al festival di Sanremo. Nessuno gli dice mai di no, non è aggressivo, ha solo quella forza della natura di farti sentire tu coprotagonista con lui.























HA INSEGNATO E DIRETTO IL LICEO ARTISTICO DA 36 ANNI TIENE DEI CORSI DI PITTURA A CASTRO. NON VENDE I SUOI QUADRI

MATTEO ALBORGHETTI

Più che un'abitazione, quella di **Rik Soardi** è una sorta di grande archivio fotografico.

L'artista divenuto da pochi giorni Cavaliere della Repubblica, conserva infatti nella propria abitazione gran parte dei suoi quadri dipinti nella sua lunga carriera.

Dagli scorci dei nostri paesi e di molte altre località italiane sino ai ritratti di molti loveresi che qui ritrovano il proprio volto.

Rik Soardi vende difficilmente i suoi lavori, alcuni li regala, ma la gran parte delle tele sono conservate con cura nella sua abitazione che è diventata un museo d'arte. Volti, paesaggi, momenti di vita congelati in un attimo, nudi e nature morte; "Difficilmente cedo i miei lavori, preferisco tenerli per me e conservarli. Ho lavorato pochissime volte su commissione e quando lo faccio non chiedo compensi ma solo rimborsi spesa per i colori adoperati".

Così le tele sono conservate in tre grandi stanze, archiviate meticolosamente in base alla tipologia dell'opera ai passaggi ritratti

l'opera, ai paesaggi ritratti. Nato a Carzano di Montisola il 10 giugno 1929, proprio quest'anno forse Rik Soardi ha ottenuto il più bel regalo della sua carriera, il cavalierato piovuto quasi all'improvviso. "Sono nato a Montisola ma presto la mia famiglia si è trasferita a Lovere, in vicolo delle Rose perché mio padre lavorava all'Ilva di Lovere. Ho frequentato il classico in seminario a Brescia, poi ho frequentato l'accademia di Brera. In seguito, negli anni '70 ho iniziato a insegnare al liceo artistico dove poi ho svolto anche il ruolo di vice preside e di preside. Ho iniziato a dipingere fin da giovane per passione, era la cosa che mi appassionava

RAR SOAMI MAESTO (E... Professore) di

l'alto Sebino ritraendo vari scorci. Ci sono anche persone che vengono tutti gli anni ai miei corsi, c'è ad esempio Lidia Macario di Sovere che viene ai corsi sin dai primi anni".

Rik Soardi e i suoi allievi, sia quelli dei corsi sia quelli avuti al liceo, molti artisti affermati sono stati allevati dall'artista loverese. "Ne ho mandati 4 di artisti all'accademia Brera, Zanella ad esempio è cresciuto con me. Molti altri sono passati dalle mie lezioni e dai miei corsi di pittura".

Artista ma anche professore, con gli anni passati al liceo artistico di Lovere, insegnamento lasciato quando la scuola è diventata 'trop-po politicizzata'. "Nel 1972 ho iniziato a insegnare, ho insegnato figura per tredici anni. Per due anni ho fatto il preside ma quando la politica è entrata a scuola sono andato via, questo nel 1983. La politica non permetteva di lavorare come volevo e l'insegnamento era condizionato dagli schieramenti ideologici, quando ho capito che non si poteva più lavorare, me ne sono andato".

Rik Soardi e i ritratti,

una vera e propria passione coltivata per decenni, volti 'rubati' ai loveresi che all'improvviso si ritrovavano davanti Soardi con una macchina fotografica senza saperne il motivo.

Dal parroco al presidente dell'Avis, dal barista alla signora anziana, tutti o quasi sono passati dal suo pennello. "Mi mettevo davanti alle persone e le fotografavo, loro mi chiedevano il perché della foto e io gli rispondevo 'così'. Dalle foto poi ho realizzato i ritratti di moltissima gente di Lovere. In casa ho oggi circa 150 volti di loveresi ritratti, opere che conservo gelosamente e che non do mai a nessuno".

Ventidue volte in Sicilia, Rik Soardi ha trovato nel sud Italia parte della sua ispirazione per i paesaggi, l'altra l'ha trovata nei nostri laghi.

"Avevo un amico della Sicilia a Calatafimi che pitturava, lui mi ha sempre ospitato per ben 22 anni e mi ha accolto preparandomi una stanza come studio, ogni volta rimanevo per 15 giorni e giravo nelle varie località di questa regione. Qui ho trovato buona parte

della mia ispirazione. Anche i nostri luoghi secondo me sono ottimi per essere ritratti. Di luoghi da noi ce ne sono molti, il lago più romantico e il più pittorico è il lago di Endine.

Il più bello e il più affascinante è il lago d'Iseo, il Sebino ha certi scorci che si sognano tutti e che non trovi facilmente da altre parti. Io questi scorci li ho ritratti in buona parte con un viaggio simbolico che parte e arriva a Lovere, viaggio ripercorso nei miei libri. Il lago di Garda assomiglia invece più ad un mare e non ha i paesaggi che solo l'Iseo sa offrire".

Rik Soardi è un artista che a Lovere ha trovato il giusto riconoscimento per il suo decennale lavoro svolto. La Tadini ha ospitato le sue opere con una grande mostra e con una pubblicazione del suo lavoro.

"La mostra della Tadini l'ho impostata seguendo la linea della Didattica di Soardi'. Ho voluto spiegare che nella pittura bisogna seguire delle regole precise e una sequenza di lavoro attraverso la quale si arriva dalla bozza all'opera grande. Per fare un quadro grande si parte da una idea che si sviluppa e arriva all'opera. Ho esposto 6 quadri con tutto il passaggio dal piccolo al grande, dalle prime fasi dell'opera sino al quadro fatto. Nell'ultima sala c'erano tutti i bozzetti di quadri da realizzare, composizioni e figure".

Del resto per Rik Soardi la pittura non è altro che una semplice sequenza di regole da seguire, la pittura è sempre oggettiva e non soggettiva. L'arte invece è un'altra cosa, è una conti-nua ricerca. "L'arte è una ri $cerca\ e\ tutti\ dobbiamo\ accet$ tarla come tale, la pittura è un'altra cosa, la pittura ha tutte le sue regole che vanno rispettate. Io accetto anche i ʻsacchi' di Burri o i 'tagli' di Fontana, accetto l'astrattismo anche se per me quella non è pittura, è arte o meglio è un'evoluzione della ricerca artistica.

Per me la pittura è un rispetto delle regole. Le regole non sono rispettate quando si va solo ai concetti e si rinuncia all'oggettività di ciò che si ha davanti, la pittura per me deve essere oggettiva, l'arte può essere soggettiva. L'astrattismo ad esempio per me non è pittura è una ricerca artistica".

Rik Soardi ha alle spalle 36 mostre: "La prima mostra è stata a Firenze dove ero a fare il militare, esattamente nel 1949. Dopo quella ne ho fatte altre 36, due a Losanna, a Lovere cinque o sei, sono stato a Boario, Iseo, la più grossa è stata quella del comune di Lovere".

Se per Rik Soardi la pittura è legata alla questione di regole, i suoi riferimenti artistici non possono che trovarsi nell'arte classica. "La mia opera preferita? I bronzi di Riace o le statue greche, quelli sono i miei riferimenti nell'arte, ci sono poi le opere di Michelangelo, del Canova... Credo che nel tempo ci sia stata una continua scala di perfezionamento ma mai nessuno ha raggiunto la perfezione dei classici greci. Hanno venduto un quadro di Van Gogh per 32 miliardi, gli Iris di Van Gogh hanno raggiunto la quotazione di 110 miliardi, hanno invece venduto l'autoritratto di Rembrant $a\ 3\ miliardi\ e\ 200\ milioni\ e$ non a 110 miliardi. Io credo che il Rembrant sia migliore di Van Gogh".





BUIO IN SALA



di più e grazie all'arte e alla pittura ho superato anche momenti difficili. Probabilmente in alcuni momenti della mia vita, senza la pittura non saprei proprio cosa avrei fatto".

Rik Soardi, all'anagrafe Riccardo ("ho scelto Rik per risparmiare tempo quando firmo"), è la colonna portante della pittura nell'alto Sebino.

Da anni raccoglie attorno a sé appassionati di arte: "Da 36 anni tengo dei corsi di arte a Castro. Una scuola che continua anche oggi puntualmente e ci troviamo tutti i lunedì e giovedì. Oggi gli alunni sono calati rispetto agli altri anni, sono 8 o 10, una volta anche 22 alunni, solo che oggi ho 80 anni e non riesco a tenere i ritmi di un tempo. In più di trent'anni di corsi abbiamo prodotto moltissimi quadri ed abbiamo girato in tutto

ITALIANS

Regia: Giovanni VERONESI Int.: Carlo VERDONE, Sergio CASTELLITTO, Ksenia RAPPOPORT Prod.: Italia, 2009 _

TORESAL

Proseguiamo il nostro viaggio attraverso il complesso e tormentato cantiere della ricostruzione di quella che un tempo fu la gloriosa "commedia all'italiana".

Dopo i cinepanettoni, ci affidiamo ad un autore fra i più sensibili e preparati, qual è Giovanni VERONESI, al quale abbiamo volentieri perdonato la strizzata d'occhio agli incassi, con il sequel dell'azzeccato "Manuale d'amore".

E' ancora un formato ad episodi a rappresentare la struttura narrativa prediletta dal regista viareggino, che ci racconta in due distinte fasi le peripezie di due connazionali di diverso censo, cultura e stile di vita, salvo poi trovare il comun denominatore dell'isolamento e del pericolo in terra straniera, per uscire dai quali occorrerà il ricorso al genio ed allo stellone italici.

Ad interpretare la prima delle due facce della medaglia è un autotrasportatore di Ferrari rubate (anche se "un patrimonio dell'umanità" non è mai rubato, dice il Nostro...) alle prese, nel viaggio di commiato, con un inghippo nel quale lo intrappola l'eccessiva intraprendenza, amorosa e non solo, del giovane collega apprendista, che farà rischiare la pelle ad entrambi nel bel mezzo del deserto emiratesco. Tocca poi, nel secondo tempo, al solito dentista romano consolarsi del fresco divorzio con il fascino slavo della città e delle donne di S. Pietroburgo, salvo poi ricadere in un giro di malavita (francamente pre-

vedibile) e ricredersi su molte cose ed ancor più persone. Commediola scorrevole e nulla più, con un VERONESI che non aggiunge nulla al suo curriculum. Fra gli attori, convince solo CASTELLITTO, che si arra-

batta nello sbarcare il lunario e nel salvare la pelle come soltanto sanno fare i nostri valorosi emigranti. Per il resto, SCAMARCIO sbatte gli occhioni, mentre il

ruolo di Carlo VERDONE è stiracchiato e risaputo. Facile la caratterizzazione di Remo GIRONE, mentre Ksenia RAPPOPORT evidenzia un bel paio di gambe e

stop.
Tutto già visto in edizioni migliori: andate a recuperare "I magliari", pellicola del 1959 con l'Albertone nazionale intento ad atteggiarsi a "latin lover" in Svezia, salvo invocare l'aiuto della mamma sul più bello...

La vociona e le chitarracce catarrose dei Negramaro danno solo fastidio.

Soardi non si sbilancia sulla possibilità che il Trenta Passi abbia fatto da sfondo alla Gioconda e alla Madonna delle rocce. "Può essere che Leonardo sia passato dal lago d'Iseo, magari ha tratto spunto dalle nostre montagne anche se non ci sarà mai la certezza".

A ottant'anni l'artista lo-

A proposito di classici Rik

A ottant'anni l'artista loverese può festeggiare la lunga carriera artistica con un bel regalo inaspettato, il titolo di Cavaliere della Repubblica, riconoscimento giunto a metà gennaio.

"Non me l'aspettavo proprio e non avrei mai pensato di ottenere questo riconoscimento, sono una persona semplice che è sempre rimasta lontana da riconoscimenti, a me piace l'amicizia, mi piace discutere e parlare con la gente e dipingere. Ma naturalmente mi ha fatto piacere...".



segue da pag. 3 RICORDI

Il pomeriggio in cui scoprimmo "Il Posto"

Don Majer un altro pomeriggio ci presentò "Il tempo si è fermato", poco più di un documentario, pressoché muto, grandi distese di neve, il parlarsi nel silenzio, un altro ragazzo che scopre la montagna e... la medicina ruspante di latte e grappa per guarire dalle debolezze che ci si porta dietro dalla città ed esplodono a contatto con la natura

Ancora quelle piccole cose, rumori di scodelle e cucchiai, di sedie scostate e usci accostati. Questo per me era Olmi, ero pascoliano e mi ci sono ritrovato. Non vedemmo "I fidanzati", non so se per censura dei Superiori o altro.

Era il 1964, Papa Giovanni era morto da poco. La mia classe era la seconda liceo, avrebbe avuto la vestizione quell'anno. Il vicerettore ci convocò, arriva Ermanno Olmi, vi seguirà per qualche giorno, voi fate quello che vi dice, anzi, fate quello che fate sempre, anzi no, per carità, comportatevi come si deve perché poi magari vi mette nel cinema, quello che vuol girare sulla vita di Papa Giovanni. E così la macchina da presa entrò in classe, in chiesa, vicino al calciobalilla, per i corridoi, forse perfino nelle camerate che però non erano già più gli stanzoni d'antan, stavano costruendo il Seminario nuovo, sul Colle, e noi eravamo in Via Tre Armi, nell'ex collegio delle Orfane.

Ma mai ci saremmo aspettati che il giorno della vestizione la chiesetta fosse illuminata ben oltre l'illuminazione solare, riflettori accesi, un caldo boia e noi che avanzavamo tra i banchi con sulle braccia la veste talare che ci avrebbero messo e il regista dai capelli rossi che riprendeva tutto.

Non ho mai visto "E venne un uomo", che doveva comprendere alcune di quelle riprese. Mi dissero che la vestizione non c'era. Ero prevenuto: non si fa un film su uno che ho conosciuto, avevo paura di perdermi la verità, Papa Giovanni l'avevo incontrato, mi aveva parlato, non volevo "rovinarmi" il ricordo.

volevo "rovinarmi" il ricordo.

Andai a vedere "I Recuperanti" che mi ricordava quei manifesti sui muri della scuola elementare con le mine e le bombe e i bambini senza una gamba e naturalmente "L'albero degli zoccoli", e quasi tutti gli altri film, compreso i "Centochiodi".

In tutti ho trovato tracce di quelle antiche piccole cose di un mondo che aveva perduto lui (ma Olmi è andato a cercarselo altrove e forse l'ha ritrovato) ma anch'io e con me intere generazioni di cani perduti senza collare. Ho sempre voluto incontrare Olmi e non per chiedergli cose banali come a cosa stesse lavorando, ma cose essenziali sulla vita e la morte, a uno che aveva intuito fin dal 1961, in pieno boom, il male che ci avrebbe portato alla spersonalizzazione del lavoro e alla tv dominante che ci omologa, ci appiattisce, ci costringe a una vita programmata da altri. Lo ha fatto per me e per voi Giorgio Fornoni. (p.b.)

LIBRI - UNA RICERCA DI GIULIANO TODESCHINI

I "primi" 50 anni di Piario autonoma

"Piario – Appunti di vita amministrativa dal 1860 al 2008": è questo il titolo del volume curato dal presidente (o meglio, Governatore) dell'associazione culturale Apiarium, il Maestro **Giuliano Todeschini** che domenica 8 febbraio ha presentato ufficialmente l'opera presso la sala consilia-

re del Comune, ambiente che ha faticato a contenere i tanti cittadini intervenuti.

Ormai a fine mandato, il sindaco **Renato Bastioni** (membro di Apiarium in qualità di Provveditore), ha partecipato all'evento, cogliendo l'occasione per ringraziare i suoi collaboratori per il sostegno che gli hanno fornito in questi cinque anni e ha esortato i cittadini a leggere il libro, pregevole documento per conoscere meglio la storia del paese.

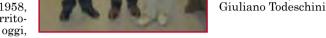
Giuliano Todeschini ha voluto ripercorrere la complessa e talvolta tormentata vita amministrativa del comune dall'anno dell'unificazione italiana fino al 1929, quando il governo fascista decise di unire Piario a Villa d'Ogna e Oltressenda Alta, e dal 1958, quando si tornò alle circoscrizioni territoriali preesistenti all'accorpamento, ad oggi,

soffermandosi sul trentennale operato di *Luigi Micheletti*, un sindaco che "ha fatto epoca". Todeschini ha definito la sua pubblicazione "un'opera per i cittadini ma anche per chi si approccia a diventare amministratore". Numerose sono le vicende e i documenti curiosi che si possono trovare nel

libro, come l'attuazione, ai primi del Novecento, di un progetto turistico-commerciale legato allo sfruttamento delle Terme di Groppino, che comprendeva anche la realizzazione di tre alberghi, successivamente inglobati nel Sanatorio.

L'associazione Apiarium pensa già alle prossime ricerche: «Abbiamo in testa di fare studi che riguardano altri aspetti della vita del nostro comune e per fare ciò dovremo andare molto indietro nel tempo, sicuramente almeno fino al 1026, quando Piario era un possedimento dei Vescovi di Bergamo, e sarà un lavoro molto più lungo e difficile di quello che abbiamo appena realizzato». (Nella foto Renato Bastioni, Giuliano Todeschini e Dario Cortiana)

Enula Bassanelli



Il moderno (ultimo?) esploratore alla ricerca del "genius loci"

La Bionda, ol Gioàn e la Santina

ROVETTA – VENERDI' 20 FEBBRAIO ORE 21.00

"Questa è la rotta che avrei scelto io: avrei deciso di andare dove non sono mai andato e di disinteressarmi di chi vi è già passato. Avrei deciso per il Viaggio. Avrei deciso che voglio guardare la schiuma del mare come se fosse l'attimo stesso della creazione.

Avrei deciso che quelle montagne innevate lontane da me, si stanno ora innalzando per farmi conoscere qualcosa che dovrà restare mistero".

Raccogliere sfide a volte può essere un motivo per sentirsi pienamente vivi, per non dare adito a "malintesi" con se stessi, per recuperare quell'innata passione che si chiama Vivere. Esplorare è una sfida costante, un affronto quotidiano a personali geografie emotive. Ecco che allora nasce il

"moderno esploratore", colui che cerca di trovare un senso al suo peregrinare, un'ispirazione addirittura! Colui che osserva e assorbe, nello spazio e nel tempo, il luogo in cui si trova. Gli antichi romani dicevano che in ogni luogo esiste uno spirito, *un Genius*. Ulisse viaggia per scoprire se stesso rivelandosi ogni volta in un luogo diverso. Esplorare è quindi scoprire il "Genius Loci".

Sono terre incognite quelle che si aprono nella mente del viaggiatore, spazi estesi ben al di là di confini noti al classico modo di intendere. Non pensi più alla Natura come un giardino immaginario e salvifico, ma essa torna ad assumere un ruolo

ancestrale: si pone davanti agli occhi del viaggiatore come un luogo immutato e rispettato. Presenta sì tracce di vita umana, dove l'uomo però *per forza o per amore*, ne ha tratto sostentamento onorandola.

Davide Sapienza scrittore e giornalista bergamasco di adozione, assieme a Francesco Garolfi chitarrista di origine cremonese, unisce la parola alla musica accettando la SFIDA di oltrepassare tutte le frontiere interiori che ci tengono legati a schemi prestabiliti.

"Io faccio parte di quella schiera di viaggiatori che si pongono nel ruolo di 'portalettere': non sono io, Davide, l'individuo che conta, ma quello che posso dare all'idea collettiva del viaggio. Scrivo per esplorare, esploro per scrivere".

"Il Signor Loci, presumo? (l'ultimo esploratore)" è uno spettacolo che si inserisce appieno in questo tunnel visionario, fatto di frammenti di memorie e di sospiri sudati, di odori e sapori sconosciuti, di suoni e immagini volitive che nascono dalla nostra unione con la "Madre Terra".

Noi uomini germiniamo con un'alchimia di sensazioni ed emozioni legate alla Terra, strali ben mescolati, suoni, odori, sapori e immagini che per qualche secondo della nostra vita releghiamo a luoghi lontani della mente, ma che affiorano non appena ci arriva un semplice input. Anche queste sono terre incognite, ma geneticamente innate, capaci di unire vasti orizzonti geografici e culturali.

Si potrebbe definire "Il Signor Loci, presumo? (l'ultimo esploratore)" una reading musical-teatrale, che va a colpire la maggior parte dei nostri sensi, per riportarci dal luogo espanso del viaggio all'esplorazione emotiva istantanea, alla casa interiore, al Genius Loci appunto.

Parafrasando la leggendaria frase di Stanley, (Il Signor Livingstone, presumo?) che ritrova il dottor Livingstone partito alla ricerca delle sorgenti del Nilo in Africa, l'incontro e la sorgente di questa performance sono gli inattesi incontri narrati, le musiche ispirate da brani fluttuanti

e da improvvisazioni infuse dallo spirito del luogo, ognuna diversa dall'altra.

"E' stata una sensazione meravigliosa: ho guardato avanti, sotto un cielo grigio, verso il bosco, dove mi era sembrato di vedere qualcosa, qualcuno. Dentro di me ho pensato, 'Il Signor Loci, Presumo'. Senza punto di domanda, però".

Il moderno esploratore saprà dove trovare "Il Signor Loci". L'inizio del viaggio è a Rovetta, Centro Museale, Venerdi 20 Febbraio, alle ore 21.00.

Omar Epis

NB: i brani in corsivo sono tratti dallo spettacolo di Davide Sapienza "Il Signor Loci, presumo? (l'ultimo esploratore)"

Storie di paese - 2

Anna Carissoni

Era proprio una bella bestia, la capra che il Gioàn aveva comprato al mercato di Clusone: quando la Santina l'aveva visto tornare, un lunedì sera, tirandosi dietro quel bell'animale con una corda, gli aveva perfino perdonato quell'andatura un po' traballante, senza dubbio il risultato di qualche brindisi di troppo col marossér che aveva propiziato l'affare. Decise che avrebbe allevato lei la capra come si deve, visto che sul quel marito un po' troppo propenso ad alzare il gomito non c'era molto da metterci le mani. E poi la capra avrebbe avuto un capretto, e poi un altro, chissà... La Santina vedeva già il suo bel rüssülì de cavre al pascolo, immaginava il latte che ne avrebbe ricavato, e magari anche qualche capretto da vendere a Pasqua e comprarci ü bigaröl per sè e scarpe nuove per quei benedetti figli che i piedi gli si allungavano a vista d'occhio...

La donna si riscosse in fretta dai suoi sogni, e mentre prendeva in consegna l'animale e lo portava nella stalla, non troppo vicino alla vacca perché si sa che le capre sono animali poco socievoli, accarezzandole il lungo pelo giallastro, aveva già deciso come chiamarla. "Tè to sé la mé Bionda, regòrdeslo, e sa tó faré giödésse tra trateró de là de bé! - le disse ad alta voce mentre le allungava una bella manciata di fieno. Poi chiuse l'uscio e andò a scaldare la minestra per il Gioàn il quale però, 'n gaìna com'era, già ronfava con la testa sul tavolo.

- "O bèl e chè ést che 'm s'è ai solite" – si disse rassegnata la Santina –. Ma al marito non disse niente: quella sera non aveva voglia di litigare, non voleva rovinarsi la gioia della bella sorpresa che le aveva portato a casa. Così se ne andò a dormire con l'animo in pace, ricordando le parole che la Mèda Anì le diceva spesso per consolarla, l'è semper mèi ü ciuchetù che ün óm sensa cör. Perché era vero che le era toccato un uomo un po' troppo affezionato al bicchiere, ma era anche vero che ogni tanto il Gioàn qualcosa di buono per la famiglia la faceva, qualche regalo glielo portava, e lei conosceva tante donne cui erano toccati mariti peggiori del suo, capacissimi di misurare alle mogli persino la farina della polenta...

La Bionda mostrava di trovarsi bene coi nuovi proprieta-

ri, anche i bambini le si erano subito affezionati: portarla a pascolare era un divertimento, e pazienza se qualche volta la bestia li faceva correre perché, come tutte le capre, se ne infischiava dei *tèrmegn* e dei confini.

Quando la Santina pensò che era ormai tempo che la Bionda le regalasse un bel capretto, pensò al *Négher*, il becco del vecchio Carmine, l'animale cui tutti, in paese, ricorrevano per quella bisogna. Ma portargli la Bionda da fecondare era un'incombenza da uomini, per cui la demandò al *Gioàn*, affidandogli la capra e mettendogli in tasca quei quattro soldi che il Carmine si faceva pagare a cose fatte.

Il *Gioàn* pensò che il momento giusto per andare dal Carmine fosse dopo cena, quando *l'ia zó la dé* e i bambini erano già sotto le coperte. Così si avviò di buona lena, ma prima di arrivare dal Carmine si fermò per un goccio all'osteria. Solo che, come spesso accadeva, al primo bicchiere ne fece seguire un altro e poi un altro ancora, e quando riprese la strada verso la stalla del Carmine aveva ormai la tasca vuota.

Riflettè a lungo sul da farsi. Alla fine se ne tornò a casa con la Bionda, la riportò nella stalla e se ne andò a letto in silenzio, perchè non era proprio il caso di dire alla Santina com'erano andate le cose.

Convinta che la bestia fosse incinta, la Santina la trattava anche meglio del solito e la teneva d'occhio, ma passavano i giorni e la pancia della Bionda non si gonfiava. Quando fu sicura che la bestia *l'ia mìa töcc sö de fa*, ci rimase male, ma poi pensò che, in fondo, era così anche per le femmine dei cristiani, mica sempre le cose andavano per il verso giusto. E si rassegnò a far riprendere al marito la strada della stalla del Carmine. Cosa che il *Gioàn* fece di buon grado, ma anche stavolta la tentazione di un buon bicchiere in compagnia, anzi più di uno, fu più forte di lui, e ancora una volta se ne tornò a casa con la Bionda tale e quale com'era partita.

Al terzo viaggio a vuoto, di fronte al disappunto della Santina che non sapeva spiegarsi la sterilità della sua capra – che diamine, il Carmine era *ü galantóm* e il suo becco, ol Négher, aveva sempre fatto il suo dovere – il Gioàn fu preso dal rimorso, e confessò alla Santina com'erano veramente andate le cose.

La donna stavolta si arrabbiò di brutto e, $bret \grave{\imath} na$ com'era,

prese una drastica decisione: avrebbe punito il marito facendolo dormire nella stalla finchè non fosse stata sicura della gravidanza della Bionda. E che a pagare il Carmine si arrangiasse, lei non avrebbe più tirato fuori nemmeno *ü* palanchi!

Così il Gioàn si adattò a dormire nella truìss, tra la vacca e la capra. Ma dal Carmine non ci andò, perchè la faccenda era stata risaputa e lui non se la sentiva di affrontare le racàde che il vecchio pastore non gli avrebbe certamente risparmiato, e anche quelle dei compaesani, quando lo avessero visto di nuovo in viaggio con la Bionda al seguito...

I giorni e le settimane passavano, ma la Santina non demordeva dalla sua decisione, anche se a tavola doveva sopportare la puzza del marito. - "Tó spösset pròpe tüso ü bèch" – le diceva ogni tanto, sarcastica, e quando andava a letto chiudeva con lo scarnàssì l'uscio della camera.

Intanto però la Bionda deperiva. Quando la Santina se ne accorse provò tutti i rimedi che conosceva, mandò perfino a chiamare il parroco per una benedizione. Ma non ci fu nulla da fare e una mattina il *Gioàn* si svegliò vicino alla capra morta stecchita.

La Santina perfino ci pianse, poveretta, e si convinse che il castigo che stava infliggendo al marito era sacrosanto perché la morte della Bionda, probabilmente, era tutta colpa sua. Così l'uscio della camera la Santina lo tenne chiuso per tutto l'inverno. Ma una notte di marzo che tirava quel vento freddo e gagliardo che chiama da lontano la primavera e il Gioàn nella paglia si rigirava tra sonno e veglia pensando a cosa doveva fare perché "l'ìra tép e ura de dàga ü tài" a quella storia diventata ormai fin troppo lunga, sentì la Santina che di sopra lo chiamava. La voce della donna gli sembrò meno accigliata del solito, anzi, quasi supplichevole: "Gioàn, vé sö!" - diceva la Santina — "vé sö ü momènt, a

- Madóna mé, öt vèd che la sta mal, la mé fómna? – pensò il Gioàn, sorpreso ma soprattutto preoccupato perchè in fondo alla sua Santina gli voleva bene. Perciò le gridò di rimando – "Cossa gh'ét, Santina, ta dölel ól véter"?

Quando rispose, la voce della moglie gli sembrò persino dolce: "L ma döl negóta, Gioàn, l'è nóma che örèss méa fa a mè la fì 'd la cavra!"



segue dalla prima

Renedetta gente

Chiedo se la gente compra. Lei mi guarda, si piega un po' in avanti e abbassa la voce: "Guarda, ti dico solo questo: marito e moglie venivano da quando ho aperto, tutti i sabati sera, a prendere tre pizze, si vede che il sabato sera era un'abitudine, due margherite e una al prosciutto per la figlia piccola. Da due sabati vedo che prendono solo quella al prosciutto. Dico niente, la prima volta.

La seconda chiedo se non faccio bene le pizze margherite. La signora mi guarda un momento e poi mi dice che sono in cassa integrazione tutte e due, non ci sono più soldi, loro fanno a meno della pizza, per la figlia la prendono lo stesso, fin che

Leggo un articolo di Pietro Calabrese sul Magazine del Corriere. Titolo: "Finiti nel cassonetto". Racconta tre storie del quartiere bene di Roma, i Parioli, una signora "vestita normalmente" ma "con guanti di gomma" che fruga nel cassonetto, poco più in là una coppia che fruga con "uguale metodicità". con l'auto parcheggiata lì vicino, un anziano "vestito molto distintamente, sciarpa al collo, impermeabile e ombrello che frugava, scartava, sceglieva". "Mi sono vergognato di me, della società in cui vivo (e che ho contribuito a creare... Mi sono vergognato del silenzio delle coscienze (compresa la mia), della cecità delle per-

Un mondo sommerso che emerge per prendere aria, ogni tanto e poi scompare di nuovo. Noi li vediamo boccheggiare ma non li guardiamo, parliamo d'altro. Abbiamo parlato di vita e di morte, in questi giorni. Ci siamo accorti che non eravamo attrezzati a farlo, ma l'abbiamo fatto.

E poi non è vero, abbiamo parlato solo di vita, la morte non esiste più, come direbbe

segue dalla prima

Don Ferrante (e vai che devi spiegare anche che è un personaggio dei Promessi Sposi che era riuscito a dimostrare che la peste non esisteva e di peste era morto).

Volevamo tutti trattenere Eluana in vita perché non dimostrasse che la morte esiste, abbiamo usato eufemismi ("Eluana se n'è andata"), abbiamo dato la stura alle banalità cercando gli "assassini", perché se morte c'è stata è colpa di qualcuno, la morte in natura non esiste da tempo, l'attesa di vita è prolungata all'infinito, non si muore se non per un "accidente", direbbe Don



Ferrante, per un "incidente", diciamo noi.

Non toccate la vita: sulle rive italiane vengono a spiaggiare gli erranti del pianeta, i disperati, i poveri, anche i delinquenti sì, perfino gli assassini che non trovano più pescatori assopiti all'ombra dell'ultimo sole che non rispondono ai gendarmi, che per la legge perfino i medici devono diventare gendarmi. "Saremo cattivi con loro", ha promesso un ministro.

A Eluana morente hanno portato pane e acqua, simboli cristiani.

Agli spiaggiati fastidio e intolleranza, simboli del relativismo, il vero nemico della chiesa, simbolo del nichilismo, che Gustavo Zagrebelski ha usato come definizione della concezione della vita attuale, dove il "fine non giustifica i mezzi", ma "i mezzi giustificano i mezzi". senza alcun progetto di vita e di governo, ma, vuoi mettere?, senza prospettiva di morte, eterni bamboccioni che negano la peste e moriranno cantando ad "Amici" come gli eroi del

Dai, facciamoci domandine un po' meno facili di quella sul chi "eliminereste" al Grande Fratello. Emanuele Severino (un filosofo) l'ha fatta e vi giro la domanda: "Ma se la vita è un dono, perché Dio pretende che la usiamo come dice lui?". E siccome da bambini la filastrocca diceva "roba data, più cercata, va all'inferno incatenata", nel senso che un dono è per sempre, la domanda successiva dovrebbe essere: se la vita è un dono di Dio, perché mai la rivuole indietro? (p.b.)

aspettavamo con impazienza e che l'Europa intera ci invidia perché danno il senso di una vera svolta di civiltà: tassa sul permesso di soggiorno, possibilità per i medici di denunciare i clandestini, schedatura dei barboni, istituzionalizzazione delle ronde padane..

Queste ultime, d'ora in poi, non saranno più considerate alla stregua di gruppi più o meno folkloristici né saranno più fatte oggetto di scherno e commiserazione da parte di quei sapientoni con la puzza sotto il naso, ma avranno una veste giuridica e saranno legittimate a "svolgere compiti di collaborazione al fine di segnalare agli organi di polizia locale eventi che possono arrecare segue dalla prima

tro, il lusso sono quelle cose che pochi, pochissimi si possono permettere.

Esco sul marciapiede e cammino rasente, un po' quello che succede sempre, allungo l'occhio e vedo locandine di giornali, Eluana, caccia ai rumeni, stupratori e via andare con altra cronaca locale, crisi del tessile. gente senza stipendio, cassa integrazione ma anche sprazzi di colori in cielo. Eccolo il vero lusso, la sensibilità.

Che non la trovi più, che non c'era dentro a mani e piedi in questi giorni, a cuori e cervelli, che in qualsiasi altro periodo avremmo trovato mani pronte a raccoglierci, a tirare su il fondoschiena da terra, adesso no, altri tempi, quelli dell'arraffo, quelli che 'mors tua, vita mea' che invece fino a qualche decina di anni fa era differente, vita mia e vita tua, che era più facile pensare che chiunque potesse perdere un lavoro o un pezzo di vita, anche se le poltrone erano alte.

Che la fame poteva fare molto di più di tutto, poteva mettere nel piatto la sensibilità, adesso non è più così ma forse può tornare e allora guardo oltre e immagino locandine di giornali che devono ancora essere stampate, che il passato lo rim-

VETRINE PUGNI E LUSSI

piange chi non ha futuro, ma certo che qui il futuro va costruito. Terra e cielo, sole e ven-

to, mani sudate e pezzi di pane senza companatico da dividere ma con unghie sporche di terra da passarsi sui capelli a mo' di carezza. Cammino dappertutto con il mio zaino e sento il cuore che bussa alla testa per uscire ma non trova la porta, adesso non la trova, ma magari la troverà, certo che la troverà, che il filo è tutto lì, ritrovare la voglia di cercarsi una carezza prima di un pane, una strada, un buco, di non aver vergogna di dire che ho fame, che non ho lavoro o che ne ho più di te e che ti allungo qualcosa, di avere le spalle coperte perché tu fai lo stesso con

Credo che manchi quello, i pugni al Senato sono la cima della strada che si infila in ogni casa ma che è la stessa strada di tutti, riempiamola di sabbia, togliamo le tracce e rifacciamole noi. Albe con nevi sul lago, partite a biliardo, colazioni con cartoni animati, Mattia che ha compiuto tre anni, l'inverno che si è innamorato di noi e non noi di lui e io che continuo a vedere il mio bimbo e una qualsiasi moto come il filo tra cielo e terra, il resto lo mettiamo noi, ci ostiniamo a sbattere la testa contro l'anima e non ne usciamo più.

Strada di ritorno, vetrine con le luci spente e le solite scarpe in vetrina, un uomo sbircia dentro e poi tira dritto dentro una canonica, pasti serali per chi un pasto ce l'aveva e non ce l'ha più, che forse può anche partire da lì per arrivare ad avere il vero lusso, la sensibilità, magari fra qualche giorno, fra qualche mese, fra qualche anno piatti di minestre a go go a seconda di chi ha la pasta in casa, utopia? qualcuno diceva che l'utopia è quella cosa che è sempre davanti di due o tre passi da noi, camminiamo per raggiungerla e quando arriviamo lei si è già spostata più avanti, allora camminiamo ancora e si sposta sempre, e allora a cosa serve l'utopia? A farci camminare.

Aristea Canini

segue dalla prima

BARBONI RONDE

danno alla sicurezza urbana ovvero situazioni di disagio ambientale".

Purtroppo, a causa di un emendamento proposto all'ultimo minuto da un senatore dell'opposizione in vena di rompere le scatole, non potranno girare armate, ma è solo questione di tempo: prima o poi un qualche codicillo nascosto nel testo di una legge qualsiasi toglierà di mezzo questo divieto senza che nessuno se ne accorga.

C'è di che essere soddisfatti perché, diciamocelo fuori dai denti, non è mica la crisi economica o la paura di perdere il posto di lavoro che preoccupa noi italiani e neanche lo scontro istituzionale senza precedenti che si è aperto tra i poteri della stato. Quest'ultimo poi meno di tutto: una bel ritocco a questa Costituzione vecchia, bacucca e imbalsamata e il conflitto è subito risolto. No, il vero problema è l'ordine pubblico, ma non la grande delinquenza o le ruberie o le connivenze tra criminalità e potere politico, ché tanto queste piaghe ci sono sempre state e nes-

suno ci può far nulla, ma la piccola delinquenza, quella più subdola, fastidiosa e dannosa per la nostra immagine internazionale che è costituita, tanto per fare un esempio, da tutti i clandestini che abbiamo in casa che spacciano, rubano e per giunta ci pigliano anche per il naso. Per non parlare di tutti quei barboni perditempo che, specialmente d'inverno, si infilano un po' dappertutto con la scusa di trovare un posto al caldo e quando non ci riescono ti muoiono di freddo sul marciapiede, proprio lì dove passa la gente normale, oppure di quei delinquenti che imbrattano i muri con le bombolette spray facendo disegni senza senso e scritte incomprensibili, graffitari del c... che andassero una buona volta a impiastrare il muro di caso loro! Questi sono i veri problemi ed era ora che il legislatore se ne facesse carico.

Certo, come si diceva prima, queste ronde di cittadini volenterosi per adesso hanno le mani legate nel senso che se incontrano nel parco dei ragazzi che si fanno una canna o degli extracomunitari che dormono sulle panchine mica li possono dissuadere dal delinquere sparando qualche colpo in aria o mollandogli quattro sberle per fargli smaltire più in fretta il fumo o il sonno, come sarebbe giusto e sacrosanto, macché, possono solo avvisare le forze dell'ordine. E' per questo che l'unica arma che (per ora) avranno in dotazione sarà il telefonino, un Nokia di prima generazione del peso di 700 grammi che se lo dai in testa a qualcuno il suo bell'effetto deterrente ce l'ha. Ed è solo l'inizio. Si prevede che a breve le ronde padane potranno essere utilizzate in altri svariati compiti operativi: dal censimento e schedatura dei culatt... pardon, degli omosessuali, alla recinzione col filo spinato dei campi nomadi, allo sgombero delle occupazioni abusive... Ma non pensiate che siano dei violenti. Per evidenti motivi di legalità cercheranno di usare, anzitutto, l'arma della persuasione e del dialogo ma, laddove si rivelasse inefficace. potranno sempre ripiegare sulla somministrazione di un buon bicchiere del caro, vecchio olio di ricino

Nagual

PALI E STAZIONI BALOSSE

noi creature terrene! Mi sa invece che qualcuno, seduto al tavolo del Turismo, non è leale nel gioco. Posso capire che appartiene alla logica l'incanalare l'acqua al proprio mulino, ma non mi va che si prometta mari, lune e monti per costruire la condotta della sopraccitata acqua. Sì, mi riferisco allo scontro-dibattito in merito al mega progetto sciistico. A novembre ho sentito parlare su una tv di casa nostra il presidente del Parco delle Orobie in merito al problema. Un discorso spesso incomprensibile; né carne né pesce costituiva la sostanza del focoso oratore. E quante verità taciute! Si sventolano numeri; 190 posti di lavoro, pronti per rilanciare la nostra economia, ignorando i nuovi mezzi tecnici (Web, internet ecc...) che so-

stituiranno gli addetti agli impianti. Perché circa dieci anni fa gli operai degli impianti di Colere, tutti della zona, volevano lasciare il loro lavoro per altri impieghi? Troppi soldi o naghette anoressiche? Ai niù curiosi pronto a fornire nomi e soprannomi. Perché gli addetti all'igiene non vanno sul posto degli alberghi in quota d'estate, a sentire certi miasmi? Prima di sognare altri traguardi, si portino via le loro fogne, altrimenti tante sorgenti in basso diventeranno non più potabili. Perché un progetto così "accecante" viene definito un problemino da quattro pali dal Sig. Merelli? Non capisco poi cosa ci faccia il Comune di Ardesio seduto a cena con tanti impresari, non certo benefattori. Mi perdoni il Sindaco Antonio; parlo infatti dei suoi predecessori che hanno svenduto l'Alpe Neel per due piatti di lenticchie onde permettere alla Provincia di creare "facoltà agrarie" delle quali nessun ardesiano sentiva e sente bisogno. Che dire poi della tragica fine della stazioncina di Valcanale? La si è lasciata morire per correre oggi a sostenere stazioni più "balosse". So che era una stazione privata, però il Comune aveva l'obbligo di intervenire, di protestare, di vederci più chiaro. Noto con piacere che Presolana, Spiazzi, Monte Pora e altre si sono rivoltate le maniche, senza correre nei Municipi per

iscriversi all'elenco dei poveri e avere la be-

Non parlo di neve, di previsioni, di gas serra, di surriscaldamento; tuttavia il guaio è che nemmeno il Sig. Grassi ne ha parlato, dimenticandosi pure di dirci del forte ridimensionamento dei 60 milioni di euro, scesi pare a 35. Perché? No a nuove dighe, no a nuove estrazioni minerarie; perché sì a chi frantuma dossi e colli, a chi mangia larici, rododendri ed erica, a chi sparge neve da laboratorio rendendo più "saporito" il latte degli alpeggiatori?

A me pare innaturale questa scelta di tanti politici; vogliono trattenerci aggrappati al nostro territorio abbruttendo il nostro millenario habitat. Mi sembra di essere giù nel Senato di Roma antica e riudire la celebre frase di Tito Livio; "... dum Romae consuli-tur ...l'alta Valle Seriana viene distrutta".

Le avanguardie della primavera fanno la loro comparsa nelle poche ore di sole; quali anziani infreddoliti si beano in questo niccolo tepore. Tacciono, osservano e inviano a noi paesani i loro sentimenti di fiducia, di speranza e di saggezza. Ora, i "ghiaccioli" del freddo non incutono più paura; uomini e animali sanno che sono solo simpatiche mascherine pronte ad una breve recita. Gruppi di taccole invece perlustrano ora le nostre rupi, cercando di svegliare quanti sono ancora in letargo. Eppure la grande crisi mondiale, da qualche mese, brucia miliardi, brucia progetti e previsioni. Dicono ci sia poco cibo verso la fine del mese; assicurano che gli anni grassi sono alle nostre spalle. Sarebbe triste vedere pochi foraggiare le loro mense con aiuti (o regali) regionali o romani e sedere a evangelici banchetti. La stragrande maggioranza di noi, ginocchioni sotto le tavolate a cercarsi briciole, imitando il biblico Lazzaro. La Lupa non allatta più e di "Grassi" c'è solo un presidente vestito da Amleto.

Non preoccupatevi apostoli del Santo Turismo; non moriremo di fame. Sopravvivremo, vivaddio.

Pepi Fornoni

segue da pag. 16 LOVERE - 1500 MULTE IN DUE MESI

Commercianti & Nuova Pro loco...

risulta quasi sempre inutilizzata, venga accorpata e regolamentata come la fascia antistante al lago, così da permettere una sosta più conveniente. Che la tariffa oraria di due euro dei parcheggi di via Tadini, tratto che va dalla banca di Credito Bergamasco alla Banca Popolare di Bergamo, venga ridotta alla metà. Proponiamo inoltre che non si dia applicazione all'estensione della sosta a pagamento nel periodo estivo fino alle ore 22 ed infine che per favorire l'attività del centro storico, si possa prevedere la regolamentazione a disco orario di parte dei parcheggi di piazzale Bonomelli. I commercianti auspicano infine una maggiore tolleranza e fles-sibilità da parte degli ausiliari al controllo. Riteniamo che le circa 1500 contravvenzioni comminate in due mesi rappresentino un campanello d'allarme da non sottovalutare. Noi dobbiamo puntare al rilancio turistico di Lovere e sicuramente il piano parcheggi per ora non permette di attrarre turisti, basta prendere ad esempio i parcheggi a pagamento di Desenzano sul Garda, altro paese lacustre importante dal punto di vista turistico. Sul lungolago ci sono dei parcheggi a pagamento dove la gente può parcheggiare e

Come Pro Loco di Lovere proponiamo che lasciare la propria auto gratuitamente per la zona centrale di piazzale Marconi, che un'ora. Allo scadere dell'ora si pagano 2,5 euro, questo permette al turista di poter arrivare in paese e visitare i negozi e fermarsi ai bar rimanendo sempre vicino alla propria auto e senza spendere soldi in parcheggi. In questo modo si attrae turismo e si rilanciano le attività terziarie e commerciali. Noi vo $gliamo\ solo\ trovare\ una\ soluzione\ con\ l'aiuto$ del comune e non vogliamo scatenare un'altra guerra sui parcheggi. Credo che si possa arrivare ad una soluzione serena". Intanto però i commercianti di piazza Tredici Martiri sono sul piede di guerra. "Vogliono mettere il parcheggio a pagamento fino a mezzanotte quest'estate – spiega Nadia della libreria Mondadori – una scelta assurda che limiterebbe fortemente il nostro lavoro, così la pensano anche gli altri bar e negozi della piazza che in questi mesi hanno visto un forte calo nella propria attività. Speriamo che qualcuno ci ripensi altrimenti i negozi della piazza verrebbero fortemente penalizzati". Ŝe nel centro di Lovere i commercianti piangono, ai margini di piazza Marconi sembra che il nuovo piano parcheggi abbia soddisfatto le richieste dei negozianti. Il disco orario piace e garantisce sia clientela sia il ricambio nei

ARNEVALE

Democrazia e Carnevale

bambini ci guardano. Non c'è voglia di carnevalate, ne fac-ciamo tutto l'anno. E i bambini ci guardano senza capire. C'è la crisi, epocale davvero, che sta distruggendo i redditi, il tenore di vita, le aspettative che fino a pochi mesi erano serene, che avevano incentivato il nostro egoismo fino alla grettezza, noi stiamo bene e gli altri stiano a casa loro, si impiccino dei fatti loro. Un carnevale così non si era mai visto, non c'è neppure molta voglia di scherzare, anche al Zenerù la festa aveva un sottofondo di amarezza, perfino la rabbia però non riesce a incanalarsi, ci dicono su che cosa dobbiamo emozionarci, una ragazza che muore dopo 17 anni di coma ci ha colpito al cuore, che maschera ci mettiamo domani mattina, il giorno della sfilata? Il carnevale era il ribaltamento, per un solo giorno, dei ruoli, come nei saturnali dell'antica Roma, gli schiavi un giorno, un solo giorno, facevano i padroni e quelli veri degli altri 364 giorni, fingevano di ser-

Non bisognava esagerare perché il giorno dopo "gli schiavi tornavano tali", come lo erano il giorno prima. Travestirsi da signori per un giorno, da eroi, significa semplicemente che non lo siamo per il resto dei nostri giorni. Spendere e spandere per un giorno si può ancora, ma con l'amarezza che domani è davvero un altro giorno rispetto a quello carnevalesco. L'altro aspetto è quello della trasgressione, il carnevale era il giorno in cui si poteva sbeffeggiare il potere, che un tempo era soprattutto quello ecclesiastico. Sbeffeggiare il potere oggi è facilissimo, tanto non lo scalfiamo minimamente, come succedeva anche nel tempo passato, il potere si faceva bersaglio ben sapendo che tanto non cambiava niente.

In questo senso un solo giorno all'anno è davvero poco, la democrazia ci consentirebbe ben altro, ma non ne abbiamo voglia, ci difendiamo dalle nostre stesse scelte e in fondo farsi beffe del potere è un po' anche farsi beffa di noi stessi, che gusto c'è ad autoflagellarci? E allora ecco che ripieghiamo sulla maschere e sui costumi (quelli che se li possono permettere, visto il costo) delle favole, delle vecchie datate fiabe che ci sembrano innocue e magari lo sono, oggi metabolizziamo tutto, la trasgressione ci sembra quotidiana. E una pia illusione, in realtà la vera tra-sgressione è quella della rottura delle regole, fa male perché mette alla berlina l'assurdità della legge e del conformismo nel... conformarci ad essa, su-pinamente. Oggi siamo trasgressivi a parole, ecco perché il gusto del carnevale si è annacquato nel nulla di una delle tante feste dell'anno, vorremmo che ogni giorno fosse davvero festa, col risultato di non saperne più il gusto, se tutti i giorni è carnevale non c'è più carnevale.

Eppure avremmo bisogno del ribaltamento dei ruoli e della trasgressione: per non lasciarci omologare, per stimolare la nostra voglia residua di cambiare davvero le cose, quelle che non vanno bene, la democrazia è faticosa e non è confinata in un solo giorno. I bambini ci guardano. Questo è il solo mondo che abbiamo, questo è il solo mondo che gli lasciamo. Prima di mollare, cerchiamo di fare qualcosa, perché è qui la festa, ma per loro non deve essere l'ultima.

(p.b.)

FANS CLUB NOMADI COSTA VOLPINO, INAUGURAZIONE A LOVERE

stato Beppe Carletti, storico leader dei Nomadi ad inaugurare il nuovo Fans club Nomadi di Costa Volpino, gruppo che si è ritrovato per la prima volta in una cena i cui proventi sono stati devoluti all'associazione Prometeo di Massimiliano Frassi, anche lui ospite all'inaugurazione del gruppo. Per ora sono solo una trentina ma il neo gruppo promette di crescere e soprattutto di divertirsi sempre con la musica dei Nomadi nel cuore. "Siamo dei fans dei Nomadi – spiega Beppe Martinelli, vice presidente del gruppo e anfitrione della serata nel suo Beppe Bar di Lovere – e abbiamo deciso di unirci per condividere questa esperienza e questa passione. Il nostro gruppo punterà a organizzare manifestazioni a scopo benefico con i fondi che verranno devoluti sempre all'associazione Prometeo. Per il resto speriamo di divertirci e di seguire i Nomadi nei vari concerti che ci saranno nelle nostre zone". Ospite d'onore Beppe Carletti, arrivato a del Fans club. "Ci mancava solo la

I Nomadi... stanziali sul Sebino



zioni a scopo benefico con i fondi che verranno devoluti sempre all'associazione Prometeo. Per il resto speriamo di divertirci e di seguire i Nomadi nei vari concerti che ci saranno nelle nostre zone". Ospite d'onore Beppe Carletti, arrivato a Lovere per la cena di inaugurazione del Fans club. "Ci mancava solo la banda, l'accoglienza è stata veramente calorosa – spiega Beppe Carletti – non mi aspettavo tanto. I fans club in Italia sono ormai tanti e non conta il numero delle persone ma la passione che queste persone ci mettono. In questo caso poi c'è a fianco della musica un lavoro a favore della beneficenza e questa è una grande cosa".

LOVERE - GEMELLAGGIO CON L'OUTWOOD GRANGE COLLEGE DI WAKEFIELD

L'Istituto "Ivan Piana" e il suo gemello





Scambio culturale tra l'Istituto Ivan Piana di Lovere e l'istituto Outwood Grange College di Wakefield con i professori inglesi giunti in visita in questi giorni a Lovere. I professori orobici hanno accolto in questi giorni una delegazione di professori che hanno visitato anche l'istituto, tutto questo per cercare di creare un gemellaggio tra le due realtà educative. "Abbiamo accolto i professori inglesi - spiega Emanuela Salvi, insegnante di inglese dell'ITC dell'Istituto Ivan Piana di Lovere – e li abbiamo portati a Lovere e all'interno della Lucchini. I docenti hanno poi potuto visitare Città Alta prima di partire per l'Inghilterra. Questa sorta di gemellaggio è stata creata dalle due scuole per confrontare le modalità educative adottate dai due istituti e per creare una collaborazione che serva come crescita ad entrambe gli istituti. Nel loro caso si tratta di una realtà ben più grande della nostra con un grande college nel quale sono poste varie strutture. Noi siamo saliti lo scorso anno ed abbiamo potuto visitare una realtà veramente efficiente. Anche i professori inglesi però sono rimasti favorevolmente colpiti dalla nostra realtà risultata ai loro occhi vivace e piena di entusiasmo e di voglia di fare con tanti progetti dai quali prendere spunto. Dal punto di vista turistico per loro è stata sicuramente una novità lieta arrivare a Lovere di notte e svegliarsi con il lago d'Iseo sotto i loro occhi".

Vecchia Olcese 24 FEBBRAIO ©ARNEVALE Pizzeria euro 10 Menu euro 20 Verrà premiata la miglior maschera: 1º premio euro 50 in buoni pasto 2º premio euro 30 in buoni pasto 3º premio euro 20 in buoni pasto 3º premio euro 20 in buoni pasto 3º premio euro 20 in buoni pasto Clusone (BG)

Via S. Lucio 35 - Tel e Fax. 034628161 Info 3478640231

VENERDI' 13 FEBBRAIO

L'Avis Lovere va alle elezioni

L'Avis di Lovere tiene la sua Assemblea annuale ordinaria ed elettiva il 13 febbraio 2009.

Il presidente uscente riassume per Araberara i numeri: al 31 dicembre scorso sono 722 i donatori periodici (+8 rispetto al 2007) dei quali 52 nuovi che hanno sostituito i soci che hanno lasciato per età o impegni vari. Il totale degli iscritti è di 1.025 (+19).

le degli iscritti è di 1.025 (+19).

Dai soci donatori nel 2008 sono venute 1.028 donazioni di sangue intero (64 in più del 2007) e 12 plasmaferesi (11 in più del 2007). Le sacche raccolte sono state trasmesse all'Azienda "Bolognini" di Seriate, a copertura del fabbisogno di tutti gli ospedali che fanno capo a questa struttura. Il Presidente Cav. Uff. Stefano Fusarri ricorderà tutte le attività svolte dall'associazione: la presenza nelle scuole, la Giornata del Donatore, la festa sociale, i servizi per i disabili e dializzati... Il Presidente ringrazierà tutti quelli che hanno collaborato con lui in questi anni.

TAGLIO DI CAPELLI IN OMAGGIO CON... ARABERARA

Consegnando tre di questi tagliandi avrete diritto a un taglio di capelli omaggio da "Angela Parrucchiere uomo donna, stilista d'arte – insegnante" nel nuovo locale a Casazza in Via Nazionale 60/A. Orario continuato martedì e mercoledì dalle 9 alle 18, il



giovedì dalle 14,30 alle 20,30, il venerdì e sabato dalle 8,30 alle 18,30, tel. 035/813075 oppure nel negozio di Bossico in Via Locatelli, n.20 tel. 035/968211.



ONOREPARRE E ROVA DI ENDINE GAIANO /2

Dalla serie A con società indebitate per milioni di euro, fino alle squadre di paese che militano nella terza categoria, la crisi economica ha colpito indistintamente molte società calcistiche che devono fare i conti con il calo di entrate nelle proprie casse.

MATTEO ALBORGHETTI

Tutti così: devono fare bene i conti all'inizio della stagione per valutare obiettivi e strategie per tenere in piedi sia la prima squadra sia il settore giovanile, settore che tutti vogliono prediligere.

Anche all'OnoreParre hanno dovuto fare i conti

con il calo degli sponsor, così il presidente Giacomo Cossali ha dovuto fare bene i conti con le proprie entrate. "Anche noi abbiamo accusato un calo negli sponsor e nelle entrate che questi sponsor versano alla nostra società. Il calo in questa stagione è stato evidente e noi abbiamo così dovuto decidere su quali obiettivi puntare in questa stagione.

Noi raccogliamo sponsor soprattutto tra le aziende dell'al-

ta valle Seriana, in particolar modo a Parre. Queste aziende oggi devono fare i conti con la crisi economica e quindi sono state costrette a ridurre le uscite per sponsorizzazioni o a bloccarle del tutto.

Per mantenere in piedi la nostra società oggi servono più di 100.000 euro tra la prima squadra e il settore giovanile. Noi abbiamo deciso di prediligere la crescita sportiva dei ragazli riducendo i contributi alla prima squadra, abbiamo contenuto i rimborsi spesa ai







giocatori ed abbiamo ceduto i giocatori che chiedevano un rimborso e hanno trovato in altre squadre risposte alle loro richieste". Anche nel caso dell'OnoreParre la società punta a mantenere la squadra nella classifica nella quale milita perché una promozione comporterebbe anche delle ulteriori spese.

spese.
"Il nostro obiettivo di quest'anno è la salvezza tranquilla, del resto salire di categoria significherebbe aumentare le spese in prima squadra, con la ricerca di

nuovi giocatori e maggiori spese per i rimborsi vari". In questa crisi le amministrazioni comunali spesso riescono a dare un contributo importante a queste società. "Il comune di Onore ci mette a disposizione l'impianto sportivo così come fanno altri comuni della zona che ci danno il campo sportivo per ospitare gli allenamenti e le partite delle categorie giovanili. Il comune di Parre invece ci dà un contributo economico".

Se in molti devono far fronte alla crisi, qualcuno vede nella crisi una sorta di momento di svolta, una selezione naturale darwiniana nel mondo calcistico che servirà a migliorare lo status esistente.

"Per me la crisi può servire a rimettere a posto le cose – spiega Raffaele Palmini, direttore responsabile del Rova di Endine Gaiano – nei nostri paesi ci sono troppe società e non è possibile avere in ogni paese una squadra con i rispettivi settori giovanili. Ad esempio non è possibile avere a Sovere, Endine e Pianico tre società distinte. La crisi può servire a realizzare quello che io auspico da tempo, la fusione di varie società in un'unica grande realtà calcistica in modo da abbassare enormemente le spese.

Noi qui a Rova spendiamo mediamente ogni anno 40.000 euro per gestire tutte le squadre, soldi che vanno quasi tutti al settore giovanile. Noi per scelta da alcuni anni abbiamo azzerato quasi tutte le spese della prima squadra e non diamo più ne compensi ne rimborsi spesa ai nostri giocatori. Se i ragazzi vogliono giocare a calcio giocano e basta e lo fanno per divertimento e non per soldi. Adesso noi siamo in terza categoria ma questo discorso valeva anche quando eravamo in seconda categoria. Anche noi abbiamo avuto un forte calo nelle entrate di sponsor e nel loro numero e per questo abbiamo deciso di puntare ogni sforzo economico sui ragazzi giovani.

ragazzi giovani.
Qui i costi più consistenti
sono quelli per il trasporto,
vengono poi la pulizia dei locali, il riscaldamento e tutto
il resto". Secondo Raffaele
Palmini anche nel settore
giovanile sono molte le cose
da cambiare. "Noi abbiamo
la squadra dei pulcini e la
squadra degli juniores. In
quest'ultima squadra noi
facciamo fatica a trattenere

i ragazzi, la domenica dobbiamo quasi pregarli di venire a giocare alle partite di campionato e siamo sempre contati. Una volta si ambiva solo a vestire la maglia della prima squadra e le categorie juniores erano sempre piene di ragazzi pronti a giocare la domenica. Oggi i ragazzi preferiscono pensare al sabato sera, alla discoteca e a fare tardi la notte e per questo spesso non si presentano in campo la domenica mattina.

Un altro discorso riguarda invece i genitori, la so-cietà di calcio è diventata una sorta di baby sitter per mamme e papà che portano al campo i propri ragazzi e poi se ne vanno via. Io ho dovuto quasi litigare con alcuni genitori che volevano farci spendere 250 euro di trasporto atleti per la partita a Lovere quando io avevo chiesto di poterli portare in automobile. Nessuno più ti dà una mano a gestire la squadra e i genitori che si prestano a portare in giro i ragazzi sono pochi".

LA STORIA - DALL'AFRICA A BERGAMO PASSANDO DA CARPENEDOLO, COSTA VOLPINO E SCANZO

Serge, dal Camerun per la pallavolo. Fa il Capitano in terra bergamasca

MATTEO ALBORGHETTI

Parla bergamasco ma con uno spiccato accento francese, lavora a Seriate e risiede a Gorlago ma nel suo cuore resta sempre il suo paese natale, è passato da Scanzorosciate e da Costa Volpino, del quale conserva un bel ricordo e oggi gioca a Bergamo. Il simbolo della pallavolo orobica ha la pelle nera e arriva dal Camerun, **Serge** Dikoundou, il capitano dell'Olimpia Agnelli è l'unico giocatore di colore presente nella formazione bergamasca che milita in B1 ed oggi è diventato la bandiera della tifoseria. Una storia quella di Serge che sembra tratta da un film, una storia che ha come filo conduttore la pallavolo, come set l'Africa e Bergamo e come protagonista un ragazzo africano pronto a giocarsi tutte le carte pur di ottenere successo nella pallavolo.

Nato il 15 luglio 1975 in Camerun, Serge infatti è arrivato in Italia quasi per caso nel 1995 e a soli vent'anni si è trovato di fronte a quel bivio che ha segnato la sua vita. "Avevo tredici anni quando ho iniziato a giocare a pallavolo, uno sport che mi piaceva perché era meno violento del calcio e del basket. Nel mio quartiere c'era un campo di pallavolo e li ho iniziato a giocare. C'era poi il campionato tra i quartieri e quello fu il primo momento di vera sfida.

Nel settembre 1995 sono poi arrivato in Italia per giocare i mondiali militari di pallavolo con la mia nazionale a Roma. Alla fine della manifestazione ho deciso in poco tempo di rimanere qui. La decisione l'ho presa telefonando a casa da Roma e convincendo al telefono mia madre in lacrime. Del

resto ero giovane, avevo vent'anni e onestamente ero abbastanza bravo. Allora mi sono detto che era il momento di provare a giocarmi le mie carte e così decisi di rimanere in Italia. Da Roma sono prima andato a Treviso e poi sono anda-to a Fano. Non sapendo l'italiano quell'anno ho rifiutato un contratto con una squadra che militava in A2 perché cercavo una squadra di livello superiore, quello fu un errore da parte mia perché alla fine rimasi senza squadra. Allora mi trasferii a Milano dove iniziai a lavorare come operaio in una ditta di plastica. Avevo quasi messo da parte l'idea di giocare a pallavolo, il lavoro era duro e non mi permetteva di allenarmi con con-



tinuità. Furono i miei compagni ad incentivarmi a continuare nello sport. Allora mi sono detto che non potevo lasciare la pallavolo a soli 22 anni, così ho ripreso a giocare a Pavia nel CUS Pavia in serie C. All'inizio in Italia dovevo prima giocare per due anni in un campionato regionale per poi accedera al livello nazionale, così inizia prima da Pavia e poi mi trasferii a Brescia nel Carpenedolo per il secondo anno nelle regionali".

La pallavolo e un sogno, quello

di arrivare in serie A, sogno sfiorato ma mai raggiunto per differenti motivi.

"Quando ero a Brescia nel Carpenedolo, mi allenavo sempre con i giocatori del Montichiari, squadra di A allenata da Anastasi. Proprio Anastasi aveva una grande considerazione di me e mi teneva d'occhio e l'anno successivo mi avrebbe chiamato al Montichiari. Purtroppo per me Anastasi l'anno successi vo andò ad allenare la nazionale e il nuovo allenatore del Montichiari portò i suoi giocatori".

La serie A sfuma così per la prima volta ma proprio questa mancata occasione porta Serge a Bergamo. "Dopo Carpenedolo sono andato a giocare a Scanzorosciate,



squadra che militava in B2. Qui mi sono subito trovato bene e quell'anno abbiamo subito ottenuto la promozione in B1. A Sanzorosciate ho fatto tre anni con alti e bassi vincendo anche un campionato. Dopo Scanzo sono andato per un anno a Cantù alla Cassa Rurale che giocava in B1.

Li ho conosciuto Luciano Cuminetti, allenatore bergamasco con il quale sono poi andato l'anno successivo all'Olimpia Bergamo. Luciano Cuminetti mi ha spiegato che c'era un progetto dell'Olimpia per arrivare in Serie A e mi ha chiesto se volevo farne parte ed io ho accettato. Il primo anno abbiamo iniziato a giocare in B2 ed abbiamo vinto subito il campionato il secondo anno siamo andati in B1 ed anche quell'anno abbiamo vinto il campionato e siamo andati in serie A".

Anche stavolta però il destino si mette di traverso tra Serge e la serie A con il giocatore camerunense che deve rinunciare a questo sogno, stavolta per motivi personali. "Io avevo da poco avuto il secondo bambino e non potevo garantire gli allenamenti che mi chiedevano a Bergamo, così quell'anno sono andato alla CBL di Costa Volpino. Lì



ho trovato una società seria e gente simpatica e cordiale. Quello per me è stato un anno bellissimo, siamo arrivati ai play off ma siamo stati sfortunati con una stagione finita senza promozione".

L'anno successivo il ritorno a Bergamo sempre con l'Olimpia Agnelli. "L'anno dopo sono tornato all'Olimpia in B1 perché l'anno precedente erano retrocessi".

Oggi Serge Dikoundou è il leader di una squadra, attorno a lui ci sono molte giovani promesse.

"Non avrei mai pensato di fare il capitano in una squadra italiana, forse hanno scelto me per il mio carattere. I miei compagni sanno che quando sono in campo non si molla sino alla fine. Non sarò un giocatore di classe ma sicuramente ho un grande carattere e non mi arrendo fino alla fine, se sono in campo c'è da lottare fino all'ultimo". Serge e Bergamo, una città nella quale si trova bene e che gli ha dato tutto.

"Mi trovo benissimo a Bergamo e con i bergamaschi, lavoro a Seriate, gioco nella squadra di Bergamo e parlo anche un po' di bergamasco, del resto sul lavoro devo parlare solo in dialetto. A Bergamo ho conosciuto anche mia moglie Fatima, Bergamo mi ha dato tutto. Il mio secondo figlio si chiama Giancario in onore a Giancario viii presidente dello Scanzorosciate che mi ha dato un lavoro, persona verso la quale ho un grande rispetto e riconoscenza per quanto ha fatto per me".

La nostalgia per il Camerun negli anni però è calata ma non è mai scomparsa, così Serge nutre sempre il desiderio di poter tornare nel suo paese natale. "Mi manca la mamma e la mia famiglia anche se la nostalgia non è come prima. Mia mamma sa che sono diventato un giocatore di pallavolo perché mi vede anche sul sito internet.

Il mio futuro lo vedo in Africa e non a Bergamo, mi piacerebbe aprire una ditta di import export tra il Camerun e la Lombardia". Rimane poi l'altro amore, la pallavolo, ed anche in questo campo Serge ha un desiderio: "Quest'anno manderò 300 maglie dell'Agnelli in Camerun, mi piacerebbe aprire una scuola di pallavolo nel mio paese, un sogno che coronerò presto".



COPPA DEL MONDO SCI DI FONDO: FABIO e RENATO PASINI PODIO IN FAMIGLIA A VANCOUVER (CAN).

Si sono disputate in Canada a Vancouver sulle piste di Whistler la gare preolimpiche valide per la coppa del mondo di sci di fondo.

Convocati dal direttore agonistico della nazionale italiana Silvio Fauner, i due "fratelli d'Italia", nella gara riservata alla staffetta sprint, non hanno potuto che confermare il loro strepitoso stato di forma; ricordiamo che entrambi durante la stagione hanno bissato due podi individuali in coppa del mondo, Renato a Davos (Swiss) e Fabio a Dusseldorf (Ger).

Nella finale a dieci (tre giri di 1600 metri a testa, per un totale di 9,6 km) i bergamaschi sono sempre rimasti nel vivo di una gara di gruppo fino al quarto giro, quando i migliori hanno accelerato.

Nell'ultima frazione Fabio ha passato il testimone al fratello in prima posizio-

ne.
Un cambio prezioso che Renato ha capitalizzato con una splendida volata a cin-



que, in cui lo svedese Joensson ha messo gli sci davanti a Pasini di tre centesimi, terzi chiudevano i padroni di casa, fuori dal podio Russia e Francia.

Salire in coppia con il fratello è una soddisfazione unica. "Un podio di famiglia è un sogno diventato realtà commenta Fabio -, penso che

mio fratello avrebbe potuto arrivare anche al fotofinish, ma va bene così, siamo felicissimi perché non capita spesso di poter gareggiare con il proprio fratello, oltretutto in coppa del mondo, alle preolimpiche! Siamo una bella squadra, perché io riesco a fare un bel lancio e lui chiude alla grande".



"All'ultima curva mi sono messo in scia di Pietro Piller Cottrer perché pensavo tirasse forte - racconta Renato-, poi è caduto e ho rischiato pure io di cadere.

Mi sono lanciato all'inseguimento dello svedese e sicuramente l'avrei potuto passare se lo avessi tenuto dall'inizio; sono molto soddisfatto perché è un gran risultato di famiglia, che re-

CLASSIFICA MASCHILE SPRINT A SQUADRE MASCHILE : 1.SVEZIA in 19'44",1;

> 2. ITALIA1 (Fabio e Renato PASINI) a 0",3; 3.CANADA1 a 0",6; 4.RUSSIA1, 5.FRANCIÁ2; 10.ITALIA2 (Piller Cottrer -Dicenta).

Val del Riso: in 500 sui sentieri di neve



Quasi 500 persone hanno viaggiato sui sentieri di neve della Val del Riso per la ciaspolata di domenica 8 febbraio. Ecco alcune suggestive immagini della ciaspolata, accorciata nel percorso per il pericolo di slavine.

NELLA SCALATA DI 1586 GRADINI AL GRATTACIELO EMPIRE STATE BUILDING

C'è la gandinese Danie-



Il tempo complessivo è stato di 13'40", mentre la vincitrice ha fermato i cronometri a 13'27'

Ottimo anche il secondo posto fra gli uomini di Marco De Gasperi di Bormio.

E' la prima volta, in 32 anni di storia della corsa, che un italiano e un'italiana salgono sul podio. Quella all'Empire State Building è una scalata mozzafiato lunga 1.586 gradini. Da oltre 30 anni questo storico edificio art decò, inaugurato nel 1931, ospita la gara più autorevole dell'anno che raduna i migliori specialisti di corsa in salita. Queste curiose e impegnative gare nelle torri e nei grattacieli più alti e importanti del mondo stanno vivendo un particolare momento di clamore, successo e attenzio-ne. Oltre a New York anche a Chicago, Kuala Lumpur, Sydney, Barcellona, Taipei ecc, hanno luogo ogni anno importanti eventi che celebrano l'edificio con un appassionante sfida sportiva.

Dal 2007 anche Milano con il Grattacielo Pirelli, sede di Regione Lombardia, fa parte di questo esclusivo club dei super grattacieli dove è possibile salire migliaia di gradini a tempo di record. La terza edizione dell'evento milanese, annunciato in questi giorni, cure palliative degli Ospeavrà luogo domenica 1 marzo su un percorso di 31 piani e 710 gradini, il più alto in Italia. Daniela Vassalli ha vinto la Vertical Sprint al grattacielo Pirelli nel 2008. L'impegnativa trasferta a New York era promossa dalla FSA (Federation for Sport at Altitude) che coordina a livello internazionale gli atleti e le attività Skyrunning, cioè i "corridori del cielo", che interpretano le proprie imprese sportive in alta quota. Le corse sui gradini sono per FSA occasioni di studio scientifico sulle performance in salita degli atleti. Daniela corre con la maglia TX Active, il marchio del "cemento mangiasmog" ideato e brevettato da Italcementi. Moglie e mamma di due bambini di 10 e 13 anni, lavora come infermiera nel reparto di

dali Riuniti di Bergamo. Ne 2004 ha scoperto la passione per la corsa e oggi è una delle più forti skyrunner del panorama internazionale. Ha partecipato a numerose maratone, mezze maratone e skyrace in tutta Italia e all'estero, dimostrando di essere un'atleta polivalente capace di farsi valere in diverse specialità. Dopo aver conquistato, nell'agosto 2007, il titolo mondiale di skyrunning a squadre sul percorso delle Orobie bergamasche, Daniela Vassalli ha condotto la stagione agonistica 2008 in maniera eccellente. distinguendosi. ancora una volta, per la sua flessibilità. L'ultima prova dell'anno l'ha vista protagonista alla 38ª Maratona di New York, dove si è classificata 2ª italiana al traguar-

L'IMPASSIBILE ISPETTORE CLOUSEAU

sterà nella storia dello sci di

pure, l'appuntamento è per Liberc in Repubblica Ceca

per i campionati mondiali

dove i due fratelli garegge-

ranno martedì 24 febbraio.

La forma c'è, i risultati

fondo italiano".

TORESAL

Attraversiamo dunque il mezzo del cammin di nostro inverno, sballottati dalla fede pelotara tra la riva bianca e la riva nera, fortunatamente entrambe azzurre nel colore complementare.

Vorremmo tanto straparlare ed inneggiare ai seriani nostri, albinoleffesi vessilliferi dell'orgoglio della nostra Valle, ma i giovanotti si adeguano evidentemente ai costumi dei loro avi, polènta e pica sò...

Non abbiamo altro modo per descrivere l'attuale contingenza dei biancazzurri: a proposito, il vostro Vecchio Cronista, al vocabolo "contingenza", non può sovvenire un analogo momento socio-economico, subito dopo il "boom", a metà dei favolosi anni '60, vocabolo che ispirò, fursùra, il titolo di una fra le più brillanti e acute "commedie all'italiana" cinematografiche, firmate da Ettore

Scola e nobilitate dal genio di Vittorio Gassman e dall'avvenenza senza tempo di Joan Collins... (NdR.: procuratevi la pellicola, da qualunque parte, e vi divertirete...).
L'impegno esterno in casa del

Parma di Sua Presupponenza Guidolin si configura come uno dei tan-ti passaggi obbligati per definire traguardi e caratura dell'undici dei Due Campanili.

La risposta, ahimè, è chiara. Dopo una prima frazione, nella quale i Blue Boys hanno ribattuto colpo su colpo, compresa la lècca di Nicola Madonna che ha impattato il vantaggio parmense di Paloschi, i nostri eroi si sdraiano sugli allori, non volendo credere fino in fondo alle proprie possibilità, e ritirandosi in modo rassegnato, peggio di una bassa marea, fino a beccarsi le due sassate di Budel e del più fesso dei Lucarelli, che siglano l'inequivocabile 3 a 1 con il quale i ducali ci marchiano le chiappe...

Non va molto diversamente, checché ne dicano i gazzettieri cittadini, quelli a pagamento e quelli gratis, nel successivo impegno casalingo di fronte all'Empoli dell'amico nostro Zilvio Baldini, che incassa il puniticino esterno senza colpo ferire, restando agganciato al treno dei desideri per la promozione, treno che, invece, dalla prospettiva seriana, all'incontrario va, come nel-l'"Azzurro" di Celentano e Paolo Conte, al punto che i commenti positivi del tecnico Madonna vanno soltanto nel senso della lotta per non retrocedere. Contento lui... (Noi, molto meno!).

Saliamo di categoria, in cerca di consolazioni, le quali, peraltro, mancano clamoro-samente dopo l'ultimo impegno infrasettimanale della Serie A, celebrato nel giorno di S. Tommaso d'Aguino, filosofo fra i più raffinati a conciliare fede e scienza, ma del tutto fuori posto in questi tempi in cui un politicante si permette di offendere la classe medica tacciandola di "crudeltà", perché non si genuflette a chi da del tu al Padreterno, senza peraltro avergli chiesto prima il per-

Libera Chiesa in Libero Stato, e più non dimandare! Torniamo, ahimè, al fûbal, ed alla serata nera del suddetto 28 gennaio, quando un rappezzato Bologna, che sghignazzare il mondo fa, si arrocca sulla propria trequarti per tutto l'incontro, mirando senza remore al pareggio in bianco, che acquista un suo plusvalore ("ah! il modello economico emiliano!") a dieci minuti dal termine, quando una loffierìa, su punizione, del 34enne Volpi rimbalza davanti al silente Coppola per finire, lemme lemme, nella porta nerazzurra a siglare la sconcia vittoria petroniana!

Se vogliamo trovare un lato positivo nella gelida serata di S. Tommaso, esso risiede nel definitivo giubilamento di Coppola a favore del rampante Consigli, decisione quanto mai provvidenziale, considerando che era più di un mese che "anvedi come ballava Nando!"...

E quattro giorni dopo si ha la conferma del cambiamento di vento col franco successo casalingo contro un ostico Catania, grazie ad uno "sha-bèk" di Guarente. (NdR: dicesi "shabèk" nel Levante ligure e nelle contigue coste della Toscana set-

tentrionale il colpo secco "della disperazione" con il quale un giocatore di boccette, giunto all'ultima palla a disposizione, cerca di sovvertire con forza la situazione tat-Nei giorni successivi giunge agli onori

della cronaca la notizia che Del Neri resterà senza problemi a Bergamo anche per la prossima stagione, e questa decisone toglie di mezzo uno dei tanti fantasmi che annualmente incombono sulle sane società di provincia: del resto, chi glielo fa fare, al bravo tecnico di Aquileia, di traslocare ancora, quando, per sua stessa ammissione, al cospetto di grandi società (NdR: Roma, Porto) non è stato minimamente rispettato, mentre sotto la Maresana può trovare la chimica giusta con la più nobile delle "provinciali" dello Stivale?

La prova del nove arriva a Cagliari, laddove i nerazzurri orobici se la sfangano al cospetto della compagine più in forma del campionato, fresca di vittoria espugnante, oltretutto, nientedimeno che in casa dei Gobbi.... La messa in scena al S. Elia testimonia di un dominio bergamasco dal primo all'ultimo minuto, fino all'inevitabile stoccata del regista Cigarini, deviata dal pur bravo Michele Canini, uno dei tanti ex-virgulti del vivaio atalantino in giro per il Continente. Cavallone Doni si fa male giusto alla fine, ed intelligentemente, esaurite le sostituzioni, si mette a giostrare come libero "danubiano" davanti alla difesa, a conferma dell'utilità del suo ruolo di "allenatore in campo". Ma a monte di questa vittoria e di questa stagione, vi è il lavoro quotidiano, duro e costante, del buon Clouseau, il quale, conscio della serietà del suo operato, nell'arco dei novanta minuti, non se la prende più di tanto, restando tranquillo al suo posto, ad osservare lo sviluppo degli eventi.

Impassibile. E, lasciatemelo dire: intocca-

